INTER-NOVELA Che cosa cambia e chi saranno i timonieri del Duemila

PANK REVOLUTION Poche conferme, tanti candidati e quattro "fantasmi"

Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVIII N.19 (1246)
12-18 Maggio 1999 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

LAZIO-MILAN

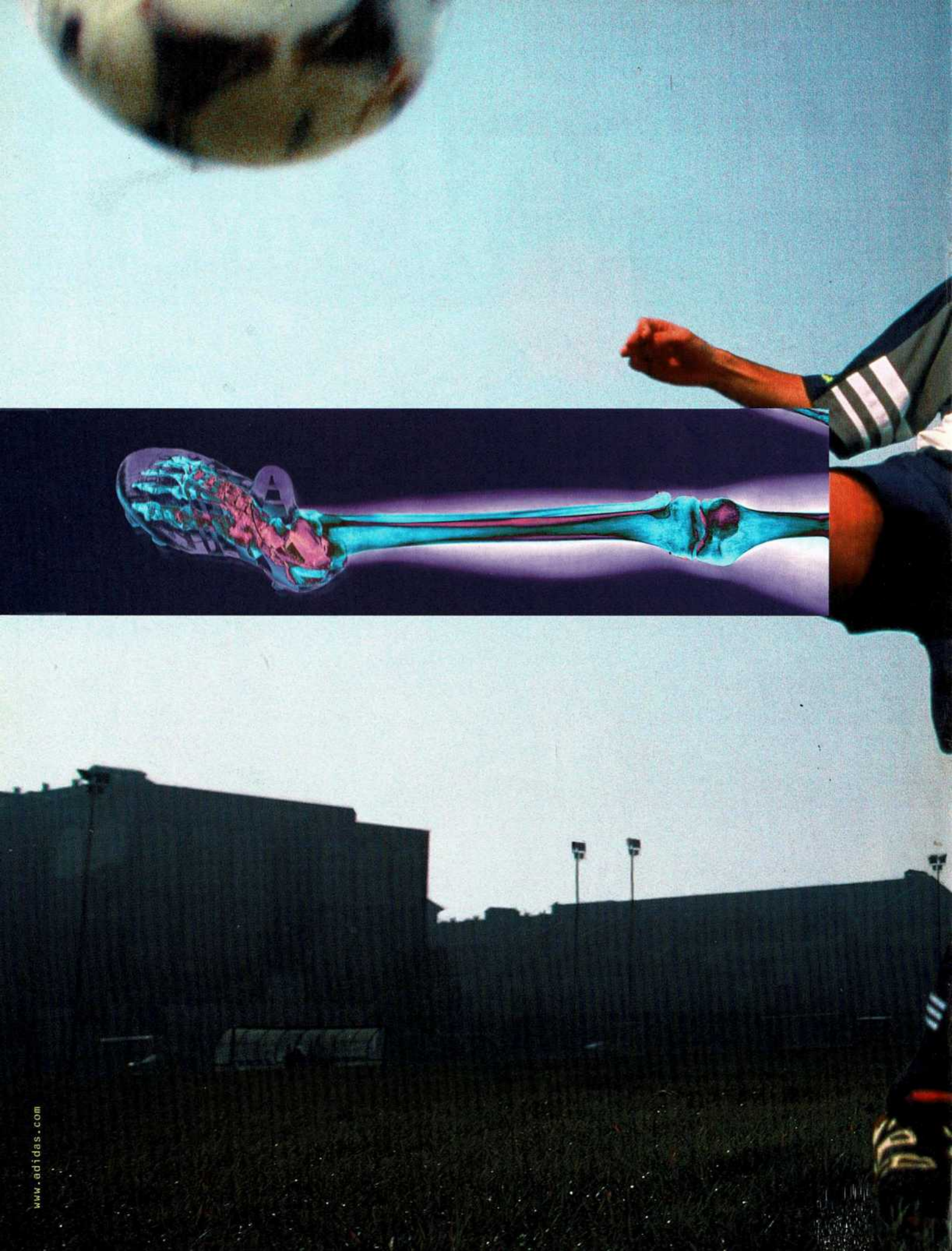
Sfida all'ultimo respiro. Chi ha più chances? L'ipotesi spareggio

Roulette scudetto

COPPA COPPE
Maiorca: tango argentino contro la Lazio

GIRO D'ITALIA
Pantani all'assalto dei monti "rosa"

9 771122 171008
90019

www.adidas.com

SCARPE E ABBIGLIAMENTO POSSONO MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DI UN ATLETA. MA QUALCUNO DEVE CONOSCERE IL SUO FISICO MEGLIO DI LUI.

QUANDO SI CALCIA IL PALLONE LA NORMALE DURATA DEL CONTATTO È, APPROSSIMATIVAMENTE, DI 5 MILLISECONDI. 5 MILLISECONDI DURANTE I QUALI SI DEVE CONCENTRARE TUTTA LA POTENZA DISPONIBILE IN UNA PICCOLA ZONA DEL COLLO DEL PIEDE. COME SI FA? IL TEMPISMO DI ZIDANE È DI GRANDE AIUTO. E SONO DI GRANDE AIUTO, SEMPRE DI ZIDANE, LE EQUIPMENT PREDATOR® ACCELERATOR. IL LORO ESCLUSIVO SISTEMA DI TACCHETTI TRAXION È MEGLIO DI QUALUNQUE ALTRO PER FARE UNA COSA MOLTO IMPORTANTE. PRESA.

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Ma quanti verdetti in 180 minuti!

Sprint, volata, testa a testa: chiamatela come volete questa appassionante tenzone che impegnerà Lazio e Milan fino all'ultimo minuto dell'ultima di campionato. Tante parole sono state spese su questa stagione: si è parlato di livellamento verso il basso, di campionato mediocre, ma, comunque la si pensi, questo finale riscatta le presunte delusioni. Tanto più che l'incertezza è sovrana: non riguarda solo lo scudetto, ma le qualificazioni per Champions League e Uefa e la lotta per la salvezza dove da cinque squadre usciranno le tre che accompagneranno l'Empoli in B.

In copertina, fra tante immagini, abbiamo scelto quella della roulette. Non se ne offendano le due protagoniste della Grande Sfida. Non vogliamo sminuire i loro meriti, che sono riconosciuti e acclarati: li hanno conquistati sul campo. Vogliamo semmai sottolineare che la decisione potrebbe venire per un nonnulla: un rimbalzo sfortunato o una decisione arbitrale contestata. Come si conviene a un thrilling emozionante. Che richiede giudici preparati e imparziali. Speriamo che gli arbitri siano all'altezza.

Weah si prepara a farsi "lucidare" la scarpa da Albertini, Helveg e Bierhoff. George, con la sua doppietta, ha steso la Juve (fotoMana)

Come in ogni thrilling che si rispetti, abbiamo esaminato, nel commento di Cucci e nell'analisi di Bortolotti, le varie soluzioni, compresa quella - difficile ma non da escludere a priori - dello spareggio. Partendo dalla considerazione che siamo tornati a quindici giorni fa, almeno per quel che riguarda il calendario: il Milan, pur con un punto di ritardo, sembra di nuovo favorito dovendo ospitare domenica prossima l'Empoli mentre la Lazio, in trasferta a Firenze, troverà i viola in cerca di punti per garantirsi la Champions League. Ci sarà il sorpasso? Se anche fosse, resterebbe l'ultima giornata con la bilancia però a favore dei laziali, che riceveranno un Parma probabilmente sazio, mentre il Milan dovrà affrontare a Perugia una squadra affamata di punti per salvarsi.

Come in un effetto-cascata le ultime due giornate ci diranno anche non solo chi andrà in Champions Legue assieme a Lazio e Milan (favorite Parma e Fiorentina, ma sui viola incombe la minaccia dell'Udinese) ma anche chi guadagnerà uno dei due posti-Uefa: in pole position la stessa Udinese se non salirà ancora, mentre la seconda piazza se la contenderanno Juve e Roma. Conclusione: bianconeri o giallorossi rischiano di ritrovarsi nell'Intertoto. Un fallimento. Al quale, se si verificheranno una serie di circostanze (e cioè Parma e Fiorentina qualificate in Champions League), potrebbe sfuggire paradossalmente l'Inter conquistando il posto-Uefa, come semifinalista di Coppa Italia, nello spareggio con il Bologna. Potenza delle strane regole che governano l'accesso alle Coppe europee.

La roulette è di moda anche in coda, dove possono risultare decisivi cinque bomber. Nel servizio di Marani li abbiamo passati ai raggi X: dal redivivo Montella al guizzante Di Vaio, dall'esperto Otero al giovane Simone Inzaghi e al geniale Rapajc.

Fin qui il campionato. Ma il Guerino ha voluto mettere gli occhi anche sul futuro dell'Inter dopo le dimissioni di Moratti. Scontati i peana al Presidente, ma adesso che cosa succederà? Ve lo spieghiamo, disegnando il nuovo assetto di vertice nerazzurro da cui dipenderanno gli acquisti per il prossimo campionato e, più in generale, l'Inter del Duemila. Con tante sorprese nelle stanze di comando e in campo.

Sorprese ne vedremo anche sulle panchine. Finora le conferme sicure sono poche: Zac al Milan anche se non vincerà lo scudetto, Ancelotti alla Juve, Lippi all'Inter. Al di là dei discorsi di circostanza, i destini degli altri allenatori sono legati agli ultimi 180 minuti di campionato e alla conclusione delle Coppe europee. Tanto più, come dimostra Dalla Vite nel suo servizio, che si aggirano fantasmi "ingombranti" come Capello, Simoni, Scala e Ranieri.

La roulette vale per tutti, in campo e fuori. Pensate alla Juve, immersa in una primavera choccante dopo i segnali di ripresa seguiti all'arrivo di Ancelotti. L'obiettivo Champions League sembra definitivamente sfumato; anche l'Uefa è in discussione. È certo che il mezzo disastro favorirà l'invocata rivoluzione con tante partenze e altrettanti arrivi. Ma accelererà anche l'accordo per il contratto di Del Piero? Non se ne dolga la trimurti bianconera, ma stavolta invochiamo un intervento dell'Alto. Ci pensi Lei, Avvocato, a favorire un accordo con Alex. Almeno un punto certo ci vuole, per cominciare la ricostruzione bianconera.

Sommario

N. 19 (1246) 12/18 MAGGIO 1999

Il giornale è stato chiuso
in redazione
lunedì 10/5 alle ore 19

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
1) Bari-Juventus	X 2
2) Bologna-Sampdoria	1 2
3) Parma-Piacenza	1 X
4) Roma-Cagliari	1
5) Salernitana-Vicenza	1
6) Udinese-Perugia	1 X 2
7) Venezia-Inter	1 X 2
8) Chievo-Verona	X
9) Cosenza-Reggina	1 X
10) Monza-Brescia	2
11) Napoli-Lecce	1
12) Rimini-Triestina	1
13) Messina-Benevento	1

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Provaci ancora, Lothar

È irrequieto, sul campo e nella vita, giusto in questi giorni sta cambiando la seconda moglie, quella Lolita che animò il suo soggiorno milanese, e con le sue squadre, i suoi colleghi ha un rapporto sovente conflittuale. Lasciò la Nazionale alla fine del Novantaquattro, perché con Klinsmann e gli altri non c'era proprio più modo di andare intesi e Berti Vogts, che allora era il Bundestrainer, era arrivato all'esaurimento della sua pur tradizionale pazienza. 1239 giorni dopo, alla vigilia dei Mondiali di Francia 98, lo stesso Vogts fu costretto a richiamarlo in servizio e Klinsmann, un caratterino pure lui, dovette chinare il capo. Senza quei quattro anni di black out, fin dove si sarebbe oggi allungato il già straordinario record di presenze di Matthäus? E soprattutto quali irragiungibili quote avrebbe toccato il giorno, ancora lontano, in cui Lothar deciderà di appendere gli scarpini al chiodo?

Neppure infortuni terribili hanno fermato la corsa di questo tedesco di ferro, dal fisico non impressionante ma compatto, 174 centimetri per 71 chili, dalla grinta indomabile, dal tocco vellutato, forte e preciso, una battuta che trancia il campo col radar incorporato, e che si è portato dietro nel cambiamento di ruolo, sicché ora i suoi lanci dalla difesa rovesciano il fronte del gioco e animano l'immediato contrassalto, come sapeva fare, con più stile e meno potenza, Beckenbauer, il suo attuale presidente, il Kaiser Franz mito del calcio tedesco cui Lothar un po' alla volta ha sottratto tutti i primati.

Lo vidi, fuggevolmente, per la prima volta agli Europei dell'Ottanta, dico quasi vent'anni fa e già giocava nella più forte Nazionale del continente, quel torneo che si celebrava in Italia all'ombra dello scandalo scommesse, fra il plateale disinteresse delle folle. La Germania aveva uno squadrone, il cui astro emergente era Bernd Schuster, centrocampista elegante e decisivo, e nel suo cono d'ombra stava appunto Matthäus, sceso in campo una volta sola, contro l'Olanda, in un appassionante 3-2 fra tradizionali nemici calcistici. Due anni dopo, ai Mondiali di Spagna, si ritagliò due presenze in part-time, ma non giocò la finalissima vinta dall'Italia. Fu il capolinea del Ct Derwall, travolto dalle liti dei clan che laceravano la squadra tedesca.

Al successivo Mondiale dell'Ottantasei, con Beckenbauer in plancia, Lothar, che era nel frattempo passato dal Borussia di Moenchengladbach al Bayern, rivestiva un ruolo cardine. Centrocampista completo, facile ad gol, instancabile tessitore e interdittore persino feroce, fu il riferimento della squadra che arrivò inaspettatamente alla finale, dopo un avvio stentato. Contro l'Argentina, Franz Beckenbauer chiese proprio a lui il sacrificio supremo, rinunciare alla costruzione del gioco e dedicarsi all'ingrato compito di cancellare dal campo Maradona, che viveva il suo momento d'oro. Lothar disse non capisco ma mi adeguo, in effetti Maradona fu molto molto ben contenuto, ma la Germania rimase senza guida e perse di misura una partita non impossibile. Due secondi posti consecutivi erano decisamente troppo, per un vincente nato. Al terzo tentativo, ancora in Italia, fu il capitano e il leader della Germania vittoriosa. Beckenbauer aveva così pagato il suo debito.

Lothar nel frattempo era diventato dei nostri, all'Inter si era subito calato nella parte, scudetto al primo colpo e vivaci battibecchi col Trap, sul piano tattico. Per dire del personaggio, spigoloso ma leale. Quando il Bayern cercò un tecnico straniero, per uscire da un periodo grigio, Matthäus fu in prima fila a proporre Trapattoni e di Giovanni fu il più fedele alleato, durante la comune permanenza nella Baviera. Dall'Italia era andato via, nel 92, dopo quattro anni densi di soddisfazioni, perché lo ritenevano ormai in fase calante, specie dopo un micidiale infortunio ai legamenti del ginocchio. Sette anni dopo, lo ritroviamo in prima fila, pronto a mettere le mani sull'unico traguardo che gli è sinora sfuggito, la Champion's League, miglior regista difensivo d'Europa, prossimo a ri-

FINALMENTE LIBERO E BELLO

Lothar Matthäus è nato a Erlangen, Germania, il 21 marzo 1961 e ha svolto la sua lunghissima carriera, non ancora conclusa, in quattro squadre. Dal 1970 al '79 ha militato nell'Herzogenaurach, dapprima nelle formazioni giovanili e poi in prima squadra. Successivamente è passato al Borussia di Moenchengladbach, dov'è rimasto sino al 1984, anno in cui ha accettato le allettanti offerte del Bayern Monaco e si è accasato nel prestigioso club bavarese. Nel 1988 ha lasciato la Germania per l'Italia, chiamato dall'Inter di Trapattoni. In maglia nerazzurra ha disputato quattro stagioni, vincendo lo scudetto al suo primo anno e la Coppa Uefa 91. Nella Serie A italiana il suo ruolino di marcia contempla 115 presenze e 40 gol. Rientrato al Bayern, e lasciato il ruolo originario di playmaker per quello di libero, è tuttora una colonna della squadra, con la quale ha vinto sin qui cinque scudetti (85, 86, 87, 94, 97: ma gliene può essere tranquillamente accreditato un sesto, quello in corso), due Coppe di Germania (86, 98) e la Coppa Uefa 96.
All'inizio di questa stagione vantava 424 presenze e 119 gol in Bundesliga, cifre destinate a subire un vistoso ritocco in alto. Ha raggiunto la finalissima della Champion's League, uno dei pochi allori che mancano al suo curriculum. Ma è in Nazionale che rifulgono le sue doti di uomo record. Con 134 presenze, sinora, è il primatista assoluto del calcio tedesco, davanti a mostri sacri quali Beckenbauer e Uwe Seeler. Ha disputato cinque Mondiali (82, 86, 90, 94, 98), unico nella storia del calcio insieme al portiere messicano Carbajal. È primo e solo nella graduatoria di partite giocate ai Mondiali: 25, contro le 21 di Seeler, Maradona e Zmuda. Ha vinto l'Europeo dell'Ottanta, a diciannove anni, e si appresta a partecipare a quello del Duemila, quando di anni ne avrà compiuti trentanove. Oltre all'Europeo 80, ha vinto il Mondiale 90, l'uno e l'altro a Roma, ed è stato secondo nell'82, dietro l'Italia, e nell'86, dietro l'Argentina di Maradona, che marcò nella finalissima dell'Azteca. È stato eletto Pallone d'oro nel '90.

Nell'altra pagina, un'esultanza di Matthäus con la maglia dell'Inter. Arrivato a Milano nella stagione 88-89, vinse subito lo scudetto e la Coppa Uefa l'anno successivo. A sinistra, Lothar nell'ultima versione, da libero nel Bayern, con cui si appresta a conquistare il sesto titolo tedesco: un autentico fenomeno di longevità calcistica. A fianco, sopra: col Pallone d'Oro '90; sotto: in trionfo nella Coppa del Mondo dello stesso anno. Gli manca solo la Champion's League...

giocare un campionato europeo vent'anni dopo il primo, come in un romanzo di Dumas. E in effetti ha l'animo e lo spirito del moschettiere, questo Matthäus, un D'Artagnan un po' guascone, con la voglia matta addosso di gettarsi nella mischia. Un collezionista inesausto di primati, un campione di longevità, ma non solo di quella, un condottiero scomodo, ma imprescindibile. Ci fosse adesso, all'Inter...

GIÀ PUBBLICATI

A 35 anni dalle emozioni di Bologna-Inter sareb

Spareggio, spareggio: che bel godere!

FINALE COL THRILLING

GIORNATA	LAZIO p.ti 65	MILAN 64
33ª	FIORENTINA	Empoli
34ª	Parma	PERUGIA

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

A non godere sono invece alcuni Presidenti. Non più Ricchi Scemi, ma i Poveri Scemi devono farli i tifosi? Un consiglio a Moratti e Gazzoni

di ITALO CUCCI

Il gerontocalcio è arrivato alla sfida del secolo. La Lazio è nata a Roma nel 1900, il Milan (ovviamente) a Milano nel 1899. Inconsapevolmente - ma questo è il bello del calcio - siamo arrivati alle soglie del Duemila con una tenzone fra centenarie e, abbandonando ogni considerazione d'ordine tecnico e tattico, vogliamo consolare la Fiorentina e il Parma: non poteva toccare a loro, l'onore di chiudere in bellezza questa straordinaria stagione; la Fiorentina ha "appena" settantatré anni, il Parma è nato ufficialmente - di fusione in fusione - addirittura nel bollente Sessantotto, giovane come il suo tecnico, dunque, epperciò privo di quella esperienza che gli avrebbe impedito di buttare al vento uno scudetto che meritava per ampi valori tecnici.

I destini delle due Padrone del Campionato si decidono

A sinistra, Almeyda porta in vantaggio la Lazio con un eurogol da fuori area. Sopra, Weah brucia sullo scatto il marmoreo Tudor e infila lo 0-1 per il Milan (fotoMezzelani-AS)

mentre una processione di Grandi Vecchi attraversa la vita del Paese. L'ascesa al Colle dovrebbe essere impedita a chi non può vantare l'appartenenza al grande partito della Terza Età, il partito del Potere. Staremo a vedere. Le liste elettorali europee si riempiono di "matusa", talché la pur attempata **Gina Lollobrigida** ha comunque l'aria di una coloratissima signorinella e il passo di una Bersagliera (in pensione). Villa Arzilla prospera ma i segni del tempo, impietosi, si fanno notare: è il festival delle rughe e dei belletti esagerati. Eppure, questa annotazione riguarda solo in

be l'happy end di un gran campionato

somigliare a due ciclisti che sgomitano nello sprint finale con il rischio di arrivare a pari merito: per dar vita alla Fase-Quattro, quella dello spareggio. Sarebbe bello.

Io ho vissuto quello del Sessantaquattro fra Inter e Bologna, l'unico nella storia del campionato centenario, e le tremende emozioni di quel giorno meriterebbero di essere rivissute per il godimento delle ultime generazioni di calciofili. Anche allora il confronto era fra due squadre di diversa "potenza": il pur glorioso Bologna opposto alla straripante Inter, come oggi la Lazietta monoscudetto di fronte al Milanone berlusconiano; il che giustifica le simpatie per i biancazzurri che sovrastano la stima per i rossoneri. Resta il fatto che questo campionato, iniziato all'insegna dello scandalo per il famigerato "caso doping", gravato di sospetti e di paure, sta concludendosi per libera scelta chi per volere del destino (o per gli errori commessi, soprattutto, prima e durante il campionato): sono il giovane **Enrico Mantovani** della Sampdoria, che sta pagando lo scotto dell'inesperienza e di una pesante eredità; il perugino **Gaucci**, detto il Luciano Furioso, sul quale pesa l'iniqua cacciata di **Castagner**; il romanista **Franco Sensi**, ammaliato dalle streghe zemaniane epperció votato alla sofferenza; **Giuseppe Gazzoni,** il secondo padre del Bologna, travolto da insolita ira nella fase finale di un campionato più che onorevole; e **Massimo Moratti**, di professione tifoso sofferente. Questi ultimi due, dimissionari per vicissitudini che riguardano i tecnici (e solo il masochismo dei presidenti è comune alle vicende di **Mazzone, Simoni, Lucescu, Castellini e Hodgson**), hanno rassegnato le dimissioni aprendo la crisi nei rispettivi

VOLATA CHAMPIONS LEAGUE-UEFA: JUVE O ROMA RISCHIANO L'INTERTOTO

GIORNATA	PARMA 55	FIORENTINA 54	UDINESE 51	JUVENTUS 48	ROMA 48
33ª	Piacenza	Lazio	Perugia	BARI	Cagliari
34ª	LAZIO	CAGLIARI	EMPOLI	Venezia	VICENZA

E PER BOLOGNA E INTER LA SCAPPATOIA-SPAREGGIO

GIORNATA	BOLOGNA 43	INTER 43	BARI 42
33ª	Sampdoria	VENEZIA	Juventus
34ª	INTER	Bologna	SAMPDORIA

CINQUE IN FILA PER LA SALVEZZA

GIORNATA	PIACENZA 37	PERUGIA 36	SALERNITANA 34	VICENZA 33	SAMP 33
33ª	PARMA	UDINESE	Vicenza	SALERNITANA	BOLOGNA
34ª	Salernitana	Milan	PIACENZA	Roma	Bari

N.B.: in MAIUSCOLO le partite in trasferta

Dalla griglia in alto usciranno due qualificate per la Champions League (favorite Parma e Fiorentina) e due per la Uefa: per un posto è favorita l'Udinese, l'altro se lo giocheranno Juve e Roma. Chi resterà fuori andrà in Intertoto, per il quale (seconda griglia) c'è un secondo posto a disposizione: se lo contendono Bologna, Inter e Bari. Ma Bologna o Inter possono accedere direttamente alla Uefa attraverso lo spareggio tra le semifinaliste di Coppa Italia, visto che il Parma vincitore e la Fiorentina finalista sembrano vicine alla Champions League. Le ultime due giornate saranno quindi decisive non solo per lo scudetto e la salvezza, ma anche per le qualificazioni alle Coppe europee.

glio". Moratti non ha accettato le critiche dei giornalisti, che tuttavia fanno parte del gioco a pieno diritto e sono amati soltanto quando fanno riverenze o sprecano elogi all'indirizzo dei Geni del calcio; Gazzoni non ha accettato quelle dei tifosi, che magari - e spesso - vengono chiamati a sostenere la Squadra del Cuore nei momenti difficili.

Tutti insieme, i signori presidenti in crisi (ma anche quelli in paradiso, in purgatorio o nel limbo del campionato) rifiutano l'antica etichetta di Ricchi Scemi che peraltro gli è stata tolta da tempo, almeno da quando il calcio è diventato un colossale business. Nessuno contesta questa loro aspirazione che in realtà tende allo strapotere. Non è accettabile, tuttavia, che a far le spese di questa rivoluzione dei Potenti siano i tifosi pagatori, quelli che - nel caso specifico della Roma, del Bologna, dell'Inter - hanno versato miliardi alle casse sociali anche sotto forma di fiduciosi (e economicamente preziosi) abbonamenti. Ad essi, in questa storica "staffetta", toccherebbe la qualifica di Poveri Scemi. E - come si dice a Roma - "nun ce vonno stà". Ci pensino, i presidenti indignati, prima di guastare i rapporti con una clientela affezionata.

Pensi, Moratti, a circondarsi di gente giusta. Pensi, Gazzoni, che il suo più illustre predecessore, Renato Dall'Ara, è stato contestato per trent'anni nonostante avesse vinto quattro scudetti e fosse alla soglia del quinto. Che il calcio d'oggi sia mutato lo sappiamo; e infatti oggi quasi tutti i presidenti ci guadagnano; che la storia di questo mondo sia in continua evoluzione è pur vero: ma l'anima è la stessa, la sua forza è quella che convinse un giorno l'inesperto e non tifoso Gazzoni a prendere a mano una società disastrata per rilanciarla verso nuove fortune. Se l'ha fatto solo da imprenditore - cosa cui non credo - si è sbagliato. Si incontri con Moratti, gli offra la propria esperienza manageriale e si faccia trasmettere un po' di passione: guariranno insieme e insieme torneranno a divertirsi con due squadre amatissime. □

parte le nostre amate finaliste del campionato-giocato-trevolte (il primo con dominio della Fiorentina, il secondo segnato dal potere laziale, il terzo dall'impensato risveglio del Milan) che, a centottanta minuti dall'ultima mèta, sprizzano salute e giovinezza da tutti i pori. Talmente impegnate nella caccia all'ultimo traguardo da con un happy end degno del miglior feuilleton. Un romanzone popolare che non è stato ispirato e scritto solo dagli uomini, spesso protagonisti deteriori della vicenda, quanto da Giove Palla, immarcescibile inventore di splendide trame.

Gli uomini. Prendiamo il caso dei presidenti. Nella bufera ce ne sono almeno cinque, chi club e una crepa nell'impianto istituzionale del calcio. Moratti - il generosissimo e amatissimo Moratti - è stato mosso da una più o meno inconscia voglia di punirsi per avere agito più da tifoso che da presidente di una società per azioni; Gazzoni dalla pretesa di imporre un punto di vista... rivoluzionario: "Io pago, io faccio quel che vo-

Soci e tifosi sconcertati. La decisione di Moratti ha origini umane e societarie. Con la sua uscita finisce la stagione delle vecchie glorie e arriva il tandem Oriali-Lippi. Come fu quello di Allodi-Herrera. Con due scopi: Borsa e scudetto

di MATTEO MARANI

Il Massimo sacri

Ci sono quattro ore di vuoto nel giorno più lungo di Massimo Moratti. E forse sta nascosta lì dentro la spiegazione più plausibile alle dimissioni del petroliere dalla presidenza dell'Inter, 4 anni e 24 giorni dopo il suo ingresso trionfale al vertice nerazzurro. Ma chi ha incontrato nel pomeriggio di giovedì scorso Massimo Moratti? Di cosa ha parlato con il suo interlocutore? Cosa è accaduto fra l'uscita dagli uffici della Saras, intorno alle cinque, e la ricomparsa alle nove in zona Navigli, davanti alla casa milanese?

Nelle frenetiche telefonate e negli scambi di opinioni succedutisi in quei momenti è nata la decisione finale di Moratti. Sicuramente ha sentito Marcello Lippi, già incontrato in mattinata per l'ennesimo meeting di lavoro. Insieme discutono da tempo dei più imminenti programmi (compreso l'ingaggio di Hodgson) per l'Inter del domani. La ricostruzione sarà affidata, a questo punto in maniera totale, all'allenatore viareggino e a Lele Oriali, grande ex nerazzurro, già al lavoro fuori della porta dopo gli incoraggianti precedenti di Bologna e Parma. Le telefonate di Moratti sempre il 6 maggio (ironia del caso lo stesso giorno in cui l'anno scorso vinceva la Uefa a Parigi contro la Lazio) a Peppino Prisco, memoria storica interista, e a Giacinto Facchetti, con il compito di farsi latore verso la squadra, hanno allargato leggermente il numero delle persone informate dei fatti.

Comunque sia, pochi potevano prevedere la decisione di Moratti. Sconcerto e sorpresa sono stati gli stati d'animo nella sede dell'Inter in via Durini, da cui è stato faxato all'Ansa, alle 8 di sera, l'ormai celebre comunicato di dimissioni, ribadito poi via rete sul sito internet della società, subito subissato da 15 mila contatti in meno di 24 ore. La notizia in pochi la conoscevano, soli i più intimi avevano capito in anticipo le intenzioni del presidente. Fra questi, di certo, il socio e amico Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli, il braccio destro Rinaldo Ghelfi, da sempre amministratore dell'impero petrolifero, e lei, la moglie Milli, conosciuta già ai tempi del liceo Parini e depositaria di ogni novità. Non altri.

Moratti si era stufato del linciaggio, dicono ora, stanco di essere preso di mira dai giornali e di non essere rispettato a sufficienza dal Palazzo (vedi caso-Ceccarini un anno fa e la questione del doping in estate) nonostante gli sforzi economici fatti. Ma per altri, quello che è comunque un atto politico rumoroso, ha differenti implicazioni, che portano dritte dritte alla ristrutturazione interna della società. Massimo Moratti, troppo affezionato ai vari Mazzola, Suarez, Corso e quant'altri, avrebbe scelto di mettersi in ombra per poter permettere un decisivo ricambio, necessario per vincere e sollecitato forse da Tronchetti Provera e altri soci vicini a Mediobanca. Secondo questa seducente versione, la decisione sarebbe stata presa infatti nel salotto buono della finanza lombarda, fra i suggerimenti di Guido Rossi, consulente del club milanese, e la guida d'Interbanca, socia della Beneamata, nonché investita da vicino nello sbarco in Borsa. Per il quale, due settimane fa, è arrivato dalla banca olandese Abn Amro, Paolo Perrella, 33 anni, analista finanziario. Data di quotazione? Quasi certamente il 2000.

Probabile che una volta di più la verità stia comunque nel mezzo: Moratti era cioè risentito per una campagna lesiva nei suoi confronti, ma era altrettanto consapevole che bisognasse imprimere una svolta radicale a una gestione sin qui ingenerosa nei risultati malgrado gli sforzi sostenuti. Se così fosse, si spiegherebbero molte cose. A partire dall'addio in blocco di Sandro Mazzola, Luisito Suarez e Mariolino Corso, vecchie glorie nerazzurre assai criticate. Non casualmente tutti e tre hanno presentato le dimissioni proprio il giorno successivo a quelle del presidente. Un gesto, quest'ultimo, che ha del resto pochi margini di lettura o d'interpretazione: come sostenuto dal Guerino nel numero scorso, l'Inter si appresta alla rivoluzione. Tecnica e finanziaria, visto che l'ultimo bilancio ha segnato una perdita di 44 miliardi e la rimessa stagionale sfiora già i 50 miliardi. In questo contesto di cambiamento, le dimissioni di Moratti suonano come la marcia verso la Bastiglia. D'ora in avanti tutto cambierà.

Il nuovo assetto tecnico sarà ridotto al minimo. Usciti di scena Mazzola, Corso e Suarez, che attendono solo l'accettazione delle dimissioni da parte di Moratti per abbandonare gli uffici, tutto sarà concentrato nelle mani di Lele Oriali. Il paragone potrebbe essere fatto con Italo Allodi, plenipotenziario direttore sportivo dell'Inter di papà Angelo. Se in quella squadra ogni decisione passava dallo stesso Allodi e da Herrera, in questo caso saranno Oriali e Lippi a scegliere autonomamente uomini e strategie. Con l'aggiunta di Giuliano Terraneo, attuale direttore sportivo della Lazio e promesso al ruolo di responsabile del

segue

NEL '98 HA VINTO LA UEFA

Massimo Moratti, quarto dei sei figli del grande patriarca Angelo, è nato il 16 maggio 1945 a Boscochiesanuova, in provincia di Verona. Laureato in Scienze politiche, già presidente della Federmotonautica e del Settore tecnico di Coverciano, è sposato con Milli Bossi ed è padre di cinque figli: Celeste, Angelo Mario, Carlotta, Giovanni, Maria. Ha acquistato l'Inter il 18 febbraio 1995 da Ernesto Pellegrini, diventandone il 18esimo presidente dal 12 aprile dello stesso anno. Sotto la sua presidenza, si sono succeduti sette allenatori sulla panchina interista: Bianchi, Suarez, Hodgson, Simoni, Lucescu, Castellini e di nuovo Hodgson. Il risultato più importante l'ha ottenuto il 6 maggio dello scorso anno con la vittoria della Coppa Uefa a Parigi contro la Lazio. In campionato, il miglior piazzamento è il secondo posto della stagione scorsa.

TRA TIFOSI VIP E NON, TANTO DISPIACERE, MILLE IPOTESI E UN SOLO APPELLO

«Massimo, non ci lasciare»

«Moratti sei l'unico presidente della grande Inter. Ti vogliamo bene». Recitava così uno striscione sistemato dai tifosi nerazzurri sul cancello d'ingresso della Pinetina, ad Appiano Gentile, venerdì pomeriggio. La sera prima Massimo Moratti aveva rassegnato le dimissioni da presidente dell'Inter conservandone, però, la proprietà. Alla gente nerazzurra, invece, il suo abbandono è sembrato totale, una tragedia o un atto liberatorio, a seconda dei punti di vista. In effetti, dopo la sorpresa per il gesto plateale del padrone del club di via Durini si è detto e pensato di tutto. La maggior parte degli interisti ha interpretato le dimissioni di Moratti come l'ultimo segnale di una situazione insostenibile, qualcun altro ne ha compreso gli intenti e, pur condividendoli, non ne ha capito però il momento. Di sicuro pochi hanno gioito dopo l'ennesimo colpo a effetto di Massimo Moratti che, d'altro canto, non è nuovo a queste "uscite".

Due diversi messaggi del tifo interista: in alto, il risentimento verso la squadra; qui sopra, il sentimento per Massimo Moratti (fotoRichiardi)

Solo due settimane fa aveva lasciato tutti di gesso richiamando Roy Hodgson, proprio quello che se n'era andato due anni fa quasi odiato dal popolo interista e pure da qualche giocatore ancora oggi in forza all'Inter. E ora, dopo aver ingaggiato il quarto allenatore della stagione, solo per un mese e quattro (o sei partite, dipende dallo spareggio per la Uefa con il Bologna), dopo il licenziamento di Gigi Simoni, la chiamata del romeno Lucescu e il tentativo di Castellini, le dimissioni, in nome di una "pulizia societaria" che Massimo Moratti ha cominciato da se stesso.

Tifosi qualunque e vip sperano comunque che l'ex numero uno nerazzurro torni sui suoi passi. Uomini di spettacolo e giornalisti-tifosi "doc", capeggiati dal vice direttore della Stampa Gianni Riotta e dal direttore del Tg5 Enrico Mentana e il gruppo di "Smemoranda", guidato da Gino e Michele, hanno lanciato un appello perché le dimissioni vengano ritirate. Lo hanno sottoscritto in poche ore moltissimi personaggi come il premio Oscar Gabriele Salvatores, Luciano Ligabue, Aldo, Giovanni e Giacomo, il presidente della Rai Zaccaria, Paolo Rossi, il presidente della Croce Rossa Italiana Maria Pia Garavaglia. E sabato sera, a San Siro Moratti, è stato accolto dagli applausi. E, proprio di fronte alla tribuna rossa, i tifosi hanno sistemato uno striscione su cui si leggeva "Comunque vada sarai sempre il nostro presidente". Un tributo d'affetto compatto, senza incrinature: per tutta la partita la curva Nord ha urlato "Ora e sempre Moratti presidente". Erano assenti, invece, i tre dirigenti dimissionari Mario Corso, Sandro Mazzola e Luisito Suarez.

Alda Angrisani

Inter/segue

settore giovanile nerazzurro: 8 miliardi di investimenti annui e 22 squadre affiliate attraverso gli Inter campus.

Ma le ipotesi e i confronti si sprecano. Uno viene fatto anche con la Juve stravincente di questi ultimi anni. Secondo questo paradigma, Lele Oriali vestirebbe i panni di omologo di Moggi, mentre per quelli di Giraudo, anima finanziaria del club, l'identikit è già stabilito in quello di Rinaldo Ghelfi, amministratore oscuro ma molto apprezzato. Il modello juventino prevede pure un presidente di "rappresentanza". Il Bettega (più che il Chiusano) interista potrebbe essere Giacinto Facchetti, dato da alcuni come favorito alla presidenza interista. L'assemblea dei soci si riunirà fra alcune settimane e per allora ci sarà tempo di valutare tutte le candidature, ammesso che per nel frattempo le insistenti pressioni non convincano Moratti a tornare sui suoi passi. Vedremo. Oltre a Facchetti, che comunque smentisce ogni interesse, si fanno i nomi di Angelo Moratti, nipote di Massimo e figlio di Gianmarco, e di Angelo Mario, secondogenito del presidente uscente e studente 24enne di filosofia, sempre al fianco di

Ronaldo segna l'unico gol interista nella sfida persa con il Parma. A destra, Moratti con il dimissionario Mazzola

ECCO IL CONSIGLIO DIMISSIONARIO

Presidente: Massimo Moratti
Vicepresidenti: Giuseppe Prisco, Giammaria Visconti di Modrone
Amministratori delegati: Rinaldo Ghelfi, Luigi Predeval

Consiglieri: Tancredi Bianchi, Diego Della Valle, Maurizio Fabris, Giacinto Facchetti, Mario Gabriele, Gian Germano Giuliani, Carlo Gabriele Giulini, Luciano Lanfranchi, Paolo Langé, Manoli Marcou, Amato Luigi Molinaro, Angelo Moratti, Angelo Mario Moratti, Natalino Curzola Moratti, Massimo Moretti, Marco Tronchetti Provera
Segretario: Luigi Maria Prisco
Sindaci effettivi: Gustavo Cocchini, Giovanni Luigi Camera, Paolo Andrea Colombo
Sindaci supplenti: Marco Cappellini, Alberto Usuelli

papà a San Siro e già menzionato per la presidenza nell'ottobre '98, quando si parlò di Massimo al Coni.

In realtà, per le frequenti congetture di questo periodo, i rappresentanti della famiglia Moratti (che continuerà a possedere il 69,5 delle azioni) si sarebbero chiamati fuori dalla successione. Il decisivo "no" è stato pronunciato dai sei fratelli in due riunioni familiari: la prima la sera stessa delle dimissioni di Massimo, nella sua villa di Inversago, in Brianza; la seconda durante una cena il giorno dopo, stavolta nella villa della cognata Letizia Brichetto Moratti nell'Oltrepò pavese.

Proprio la manager di casa, uno dei pochi dirigenti di livello europeo del nostro Paese e oggi sugli scudi per i meriti guadagnati in campo televisivo, è stata vista come grande "sorella" dietro il terremoto interista. Inverosimile, però, perché nessuno potrebbe mai inserirsi nella bellissima storia personale che lega l'Inter a Massimo. Più probabile, invece, che il presidente - il quale resterà tale fino all'assemblea dei soci - abbia raggiunto da sé, semmai in accordo con Tronchetti Provera e Ghelfi (ombra di Moratti al punto di essere visto assieme a lui alla festa di Basilea per Ronaldo e a quella di compleanno di West), la scelta più sorprendente della stagione. Davvero clamorosa se si pensa al progetto del figlio di eguagliare i fasti del babbo Angelo al momento di prendere il club, comprato il 18 febbraio '95 e presieduto dal 12 aprile di quello stesso anno.

"Comunque vada sarai sempre il nostro presidente" recitava l'unico striscione presente in curva nord sabato sera contro il Parma. Moratti, tornato allo stadio proprio in questa circostanza, si è così potuto godere il rinnovato abbraccio del suo pubblico, dopo i sassi e le bottiglie contro le auto degli interisti che lo avevano scosso non poco. Un clima irrespirabile, dovuto, secondo l'ex Corrado Orrico, invero poco cortese, al fatto che *«l'ambiente interista è virulento, insidioso e incline al tradimento»*. In tribuna, quasi intrecci di una commedia ruspante, mancavano Mazzola, Suarez e Corso, gli uomini del passato. Mentre l'uscente amministratore delegato Ghelfi e Oriali, in qualità di diesse del Parma, erano in prima fila. Poco distante da loro, l'altro amministratore delegato Gigi Predeval, dato in ribasso rispetto a qualche tempo fa, ma ancora pienamente della partita. Almeno pare. Di sicuro, i 22 consiglieri verranno ridotti sensibilmente, magari a una decina. Se volete, è un po' quello che capiterà con la rosa dei giocatori: meno di quest'anno e, se possibile, di valore superiore. A cominciare da Panucci e, sembra probabile, Thuram (è evidente la mano di Oriali). "Good morning, Inter" avevamo titolato a dicembre, prospettando quanto sarebbe accaduto dal primo giugno. Fuori, viste le ultime novità, sta albeggiando...

Matteo Marani

I bomber di salvataggio

Otero, Inzaghino, Rapaic, Montella e Di Vaio: cinque grandi attaccanti, ma anche molto di più. Su di loro, a due gare dalla fine, pesano le speranze delle loro squadre. Chi vincerà la super-sfida? Intanto, Castagner e Colomba non hanno dubbi: «Decideranno tutto i goleador»

di MATTEO MARANI

I fanta

Sono cinque e invece diventano trenta quando scendono in campo. Di qua, di là, su in cielo a svettare. Tutti insieme, pensate un po', formano un ideale bomber da 55 gol, nemmeno due dei migliori Ronaldo messi assieme riuscirebbe a fare tanto. Un vero leviatano della pedata. E ora, per i trepidanti 180 minuti di speranze e sogni che restano da consumare prima della fine di questo bellissimo campionato, hanno l'ulteriore responsabilità di salvare le loro squadre. Auguri ragazzi.

Ne avranno bisogno, perché tutti aspettano qualcosa in più da loro. Non dovranno solo battere il portiere avversario, un ostacolo pur sempre parziale, ma avranno l'obbligo di centrare la salvezza per la loro squadra. Trascinarsele dietro. E adesso fuori i nomi: Vincenzo Montella, Simone Inzaghi, Milan Rapaic, Marcelo Otero, Marco Di Vaio. Detti così, a mo' di elenco militare, non trasmettono quella furia poetica che i loro piedi e le loro precise fronti contengono in essere. Due sono italiani, uno è uruguaiano e uno è croato. Gente diversissima, con il minimo comun denominatore del fiuto del gol. Età minima 23 anni, quelli dei giovanissimi Inzaghi e Di Vaio.

segue

INZAGHI È IL PIÙ PUNTUALE COL GOL GRAZIE ANCHE AI TANTI RIGORI

	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	RIGORE
Inzaghi	14	1	2	3	8
Di Vaio	12	8	3	-	1
Montella	10	—	4	2	4
Otero	10	1	2	5	2
Rapaic	9	—	7	2	—

ANNI 90: quelli del pronto intervento

Punteros preziosi più dell'ossigeno, vecchi e giovani marpioni d'area, gente che quando la classifica si fa dura... Il mini-viaggio fra i bomber di salvataggio degli anni 90 inizia da una coppia, **Caniggia-Evair**, che vestiva il nerazzurro dell'Atalanta nel 90-91: per il capelluto argentino e il brasiliano 10 reti a testa e salvezza. Stessa stagione: a campionato finito, si ritrovano appena sopra la linea di galleggiamento in A la Lazio e il Bari, nella prima fa la sua parte l'uruguaiano **Sosa** con 11 gol, nel secondo dà un decisivo contributo (12 centri) **João Paulo**, brasiliano ora tornato in patria, dove gioca ancora per pura passione in una squadra di dilettanti. 91-92: fra le pericolanti salve, ancora la Lazio e **Sosa**, con un bottino di 13 gol, identico a quello del compagno **Riedle** (per lui ai giorni nostri molta panchina nel Liverpool). Nel-

Una sfida nella sfida per restare in A. Chi fra questi cinque bomber saprà salvare la propria squadra? Da sinistra, Otero (fotoSantandrea), Simone Inzaghi, Rapajc (fotoBorsari), Montella (fotoRichiardi) e Di Vaio (fotoSG)

stici cinque

lo stesso anno la Fiorentina si garantisce la permanenza nella massima serie grazie al neo-arrivato **Batistuta** (13 reti), mentre per Foggia e Genoa entrano in gioco un'altra volta le coppie: rispettivamente **Baiano-Signori** (16+11) e **Skuhravy-Aguilera** (11+10). Da segnalare per il 92-93 il duo **Fonseca-Zola** (16+12) nel Napoli e l'exploit di **Balbo**, che con 21 centri soccorre l'Udinese a un passo dalla B. Il 93-94 propone l'olandese del Foggia **Roy** (12 gol), ora riserva nell'Hertha Berlino, **Tentoni** della Cremonese (11), la coppia **Dely Valdes-Oliveira** (13+12) nel Cagliari e ancora **Sosa** (16) in un'Inter quantomai affannata. Per la cronaca: il panamense Dely Valdes gioca attualmente nell'Oviedo, dove segna ancora a raffica, mentre l'inossidabile Sosa presta i suoi servigi al Nacional di Montevideo. Il 94-95 offre tre bomber doc per le pericolanti poi riuscite a restare in A: **Rizzitelli** (19 gol) nel Torino, **Tovalieri** (17) nel Bari, **Chiesa** (14) nella Cremonese. Mentre il 95-96 registra le imprese di **Caccia** e **Piovani** (14+8) nel Piacenza che l'anno successivo troverà con **Luiso** 14 gol decisivi per non retrocedere. Sempre nel 96-97, l'Atalanta si tira fuori dalle zone calde grazie ai 24 centri del capocannoniere **Pippo Inzaghi** e la Roma evita la B col contributo del puntuale **Balbo** (17 gol). L'anno scorso, un'altra coppia sugli scudi: **Carmine Esposito** e **Cappellini** (14+9) regalano all'Empoli un'altra stagione in A. E per tanti bomber che hanno portato a termine la... missione, eccone due efficacissimi ma retrocessi: **Protti**, 24 reti col Bari 95-96 (capocannoniere a pari merito con Signori-Lazio), e **Hubner**, 16 centri col Brescia nel 97-98.

Età massima 28, quella di Otero. In mezzo, i 25 anni di Montella e i 26 di Rapaic, talento ruvido e campione umorale.

Piacenza, Perugia, Vicenza, Salernitana e Samp si affidano a loro per agguantare l'agognata permanenza in A. Ma queste quattro bocche da fuoco sapranno rendere concreto il sogno dei rispettivi allenatori, quattro dei quali subentrati a campionato in corso (il solo Materazzi è rimasto, Spalletti è tornato)? «*Un attaccante è normalmente decisivo, ma diventa fondamentale nelle ultime partite*» rivela Ilario Castagner, oggi "nonno-sitter" nella sua Perugia e in passato spesso salvatore della patria. «*Due sono i requisiti necessari per non retrocedere: avere una buona condizione fisica nel finale di stagione e avere un uomo-gol*». Appunto.

Fa giustamente osservare Castagner che l'Empoli ha scontato l'assenza di un centravanti di peso. E la stessa Samp ha ripreso a salire solo quando ono giunti i gol di Montella. Pure il Venezia, a ripensarci, è uscito dalle sabbie mobili della bassa classifica attraverso i gol di Maniero e i lampi di Recoba. Aggiungiamo che il Vicenza ha preso a incamerare punti con l'arrivo di Negri, con conseguente rinascita del bell'Otero di un tempo. «*Se ti vuoi salvare, un bomber di valore è indispensabile anche dal punto di vista psicologico*» prosegue nel ragionamento Castagner. «*Ti permette di giocare con più serenità: sai che se gli avversari segnano una rete, tu hai sempre l'uomo adatto per ribattere*».

Provatevi a immaginare una Salernitana senza Marco Di Vaio, prodotto laziale e oggi già promesso al Parma per la considerevole cifra di 18 miliardi (al giocatore sarà sottoposto un accordo fino al 2004). Dopo le stupefacenti 21 reti dello scorso anno, che accompagnarono la Salernitana in Serie A, si è ripetuto anche in questa stagione: già 12 reti, compresa quella nella sfortunata gara di Cagliari, e soprattutto un feeling ritrovato con la porta dall'arrivo del taumaturgico Oddo. Dal Sud all'Emilia felix: cosa sarebbe stato del Piacenza se non fosse spuntato fuori quest'anno il piccolo di casa Inzaghi? Simone non solo ha segnato 14 reti, di per sé un numero sontuoso per un debuttante in A, ma ha aiutato i suoi a resistere contro una concorrenza ben più attrezzata con le abbondanti schiere di stranieri. Inzaghino, forse troppo fragile nei contatti in area (il Piacenza ha ottenuto quest'anno più rigori di qualsiasi altra squadra: 14!), è destinato ad approdare al Milan, malgrado persista in lui il sogno di poter riunirsi con il fratello Pippo alla Juve. Il Diavolo sborserà 25 miliardi, cifra che anche la Fiorentina avrebbe speso volentieri per il talento piacentino.

A proposito di miliardi, ci sono i 40 che la Roma girerà quasi certamente alla Samp per il favoloso Montella (per il giocatore si parla di un contratto di 5 anni). Dati alla mano, nessuno, nemmeno i grandi Ronaldo o Weah, ha segnato con la frequenza del piccolo e immenso bomber blucerchiato. In una stagione per lui travagliata, con tanto di intervento alla caviglia, è riuscito comunque a mettere insieme dieci gol. E ora vuol salvare la Samp nei 180 minuti rimanenti.

Le pagelle di Giovanni Galli

	Inzaghi	Di Vaio	Otero	Rapaic	Montella
TECNICA	7,5	8	8	9	9
PIEDE DESTRO	8,5	8,5	8,5	7	7
PIEDE SINISTRO	7	7,5	7,5	9	9
GIOCO AEREO	7	7	7,5	7	8,5
SENSO DEL GOL	9	8,5	8	7,5	9
FORZA FISICA	7	7,5	7	8,5	7,5
VELOCITÀ	8,5	9	7,5	9	9
CARATTERE	9	8,5	9	7,5	9
MEDIA-VOTO	7,94	8,06	7,87	8,06	8,50

Ma vi sbagliate di grosso se pensate che solo gli italiani abbiano mercato. Per l'acquisto di Milan Rapaic è in coda mezza Serie A. In gennaio era praticamente fatta con la Juve, poi la trattativa sfumò e i bianconeri si ritrovarono con Esnaider, buon giocatore ma privo del fiuto del gol del croato. Anzi, privo e basta. Lippi però non demorde: per l'Inter sta inseguendo proprio Rapaic. Cifre a onor del vero non ne sono state fatte. Gaucci ha scelto un insolito riserbo. Di certo Lippi conta parecchio sull'arrivo di Milan (all'Inter, scherzi dei nomi...).

Last but not least, il quarto del gruppo, ossia l'inaffondabile Marcelo Otero. Le richieste per lui sono più mascherate che per gli altri quattro leader d'area, ma nelle ultime settimane il telefono del suo procuratore, Paco Casal, è squillato molto. Dopo i 25 gol nelle prime due stagioni, la stella di Otero sembrava offuscata. Nel passato campionato, causa un infortunio e l'avversità degli astri, segnò solo due gol. Quest'anno, dopo la doppietta al Cagliari del primo novembre, aveva staccato la spina. La discesa di "braveheart" Negri dalla Scozia gli ha permesso di dimezzare il lavoro di gomiti con i difensori e ritrovare la via della porta. Risultato: nelle ultime 7 partite ha collezionato 8 gol, più della metà di tutti quelli segnati dal Vicenza prima del suo risveglio.

Con comprensibile rimpianto di Colomba, che l'uruguaiano non se lo è potuto godere granché. «*Durante la mia gestione abbiamo avuto molti problemi a segnare. E il succo del calcio, inutile girarci attorno, è legato al gol. Otero ha di fatto tirato su il Vicenza*». Un'analisi fin troppo semplice: «*Le squadre possono disporsi tutte bene in campo, la differenza la fanno i goleador*». Quale componente sarà decisiva per la salvezza? «*Ogni partita nasconde insidie: gli scontri diretti come i testa-coda di classifica. Conterà tanto l'abitudine a lottare. Nella sfida fra i cinque bomber, direi che Di Vaio, il quale è partito più tardi a segnare, avrà maggiori colpi da spendere*».

Simone di qua, Marcelo di là, Marco che incrocia, Milan che svetta lassù in cielo e Vincenzo che fa l'aeroplano. Da soli hanno segnato quasi un terzo di tutte le reti delle loro squadre: 55 su 180. L'essenza del calcio è ancora fonte di gioia e spettacolo. E allora divertiamoci con i cinque assi del gol. Ricordando che per loro c'è da difendere il Piave, leggasi Serie A. Tutti e cinque novelli generali Diaz, che non era il bomber che salvò l'Avellino...

Matteo Marani

GERMANIA
Il Bayern campione con tre turni di anticipo (pg 72)

SPAGNA
I mister dalla lingua lunga scatenano polemiche (pg 69)

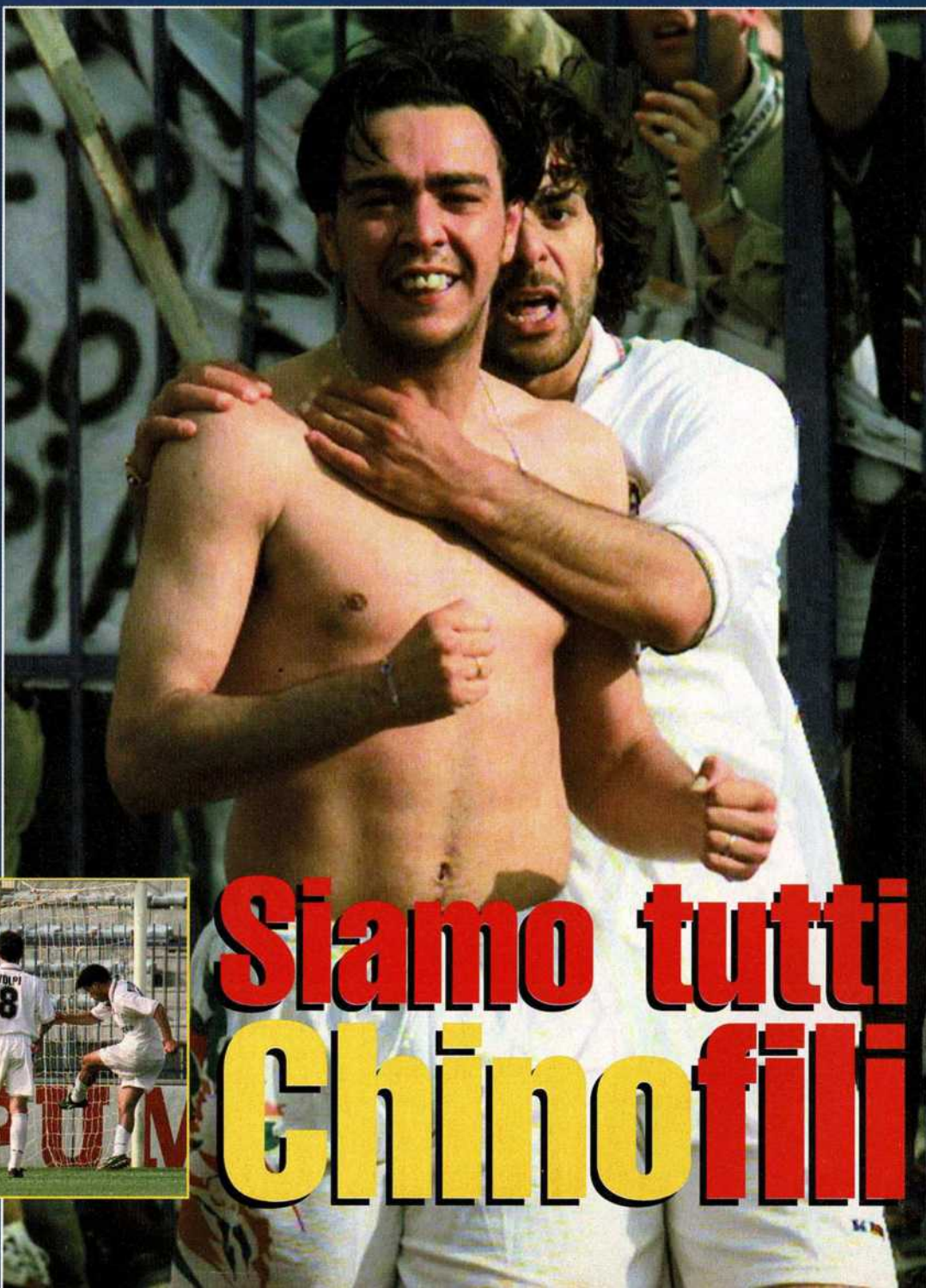
FRANCIA
St Etienne in A. Per tornare ai tempi "verts" (pg 71)

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Recoba affila il sinistro per l'Inter del 2000. E il Venezia ha già un sostituto: Petkovic, il serbo che arriva dal Brasile

L'Alvaro desnudo abbracciato da Miceli e, sotto, il suo primo gol all'Empoli, dal dischetto (fotoAP-Nucci)

Siamo tutti Chinofili

▶▶▶

Scudetto incertissimo, classifica corta e provinciali

Sotto il segno d

Al ritrovato equilibrio dei valori ha contribuito la deludente stagione di Juve, Inter e Roma: non sempre il fattore economico prevale su quello tecnico. Intanto al vertice ogni ipotesi è possibile, spareggio compreso. E attenti a dire che il calendario favorisce il Milan...

di ADALBERTO BORTOLOTTI

A due giornate dal termine resistono tutte e tre le soluzioni per l'appassionante duello al vertice, che mette in palio l'ultimo scudetto del secolo: può vincere la Lazio, che ha un punto in più, può vincere il Milan, che ha un calendario più favorevole, può persino accadere che il calcio italiano regali il secondo spareggio tricolore della sua storia, dopo quello che nel 1964 oppose Bologna e Inter. Ipotesi suggestiva, quella del "testa a testa" supplementare, non probabilissima, ma che si articola in una variegata serie di combinazioni: vittoria e pareggio, punti 4, per il Milan, vittoria e sconfitta, punti 3, per la Lazio; vittoria e sconfitta, punti 3, per il Milan, due pareggi, punti 2, per la Lazio; due pareggi, punti 2, per il Milan, un pareggio e una sconfitta, punti 1, per la Lazio; persino un pari e una sconfitta, punti 1, per il Milan, due sconfitte, punti 0, per la Lazio. Tenendo conto che il Milan ospita l'Empoli e chiude a Perugia, mentre la Lazio visita la Fiorentina e chiude in casa col Parma, potete animare a vostro piacimento un finale che ha sicuramente riscattato sul piano emotivo un torneo non sempre esaltante sotto il profilo tecnico-spettacolare.

Tenendo fede al criterio dell'alternanza, l'ultimo turno ha risollevato le quotazioni di Zaccheroni, spietato eversore dell'incompleta Juventus, sul sempre ostico campo di Torino, nei confronti di Eriksson, che ha invece faticato oltre il lecito per domare nell'amica cornice dell'Olimpico un Bologna alfine riemerso dalla sbornia marsigliese. Resta il fatto che, sollevando a turno qualche perplessità, Lazio e Milan continuano a vincere, dando così valore crescente a quell'esiguo punticino che le divide in classifica. Il grande vantaggio della Lazio resta sostanzialmente quello di non dover fare la corsa su alcuno, bastandole vincere altre due partite per mettersi al riparo da qualsiasi assalto. Il Milan non può fare altrettanto: anche azzeccando il pieno, ha bisogno di aiuto, beninteso involontario, da parte del suo concorrente. Così, non mi pare proprio il ca-

di qualità: è un Campionato "gusto antico"

ella bilancia

Riscaldamento o danza scudetto? Bobo Vieri e Pancaro (fotoMezzelani) hanno escogitato questo nuovo modo di esultare: ma intanto il Milan rimane a un passo. E diventa sempre più minaccioso

so di tediare il paziente lettore con un'altra problematica lettura della sfera di cristallo. Le previsioni, sin qui, sono state puntualmente disattese, anche perché al momento di lanciare l'ultimo sprint, più ancora delle gambe, contano i nervi. Il che spiega, a mio avviso, come le due rivali abbiano convinto negli impegni difficili e stentato in quelli apparentemente facili: il Milan ha sbancato Udine e Torino e visto le streghe al Meazza con la Sampdoria; la Lazio ha a sua volta offerto al Friuli una prova di forza che si riteneva decisiva, ma contro il Bologna bucherellato da Salernitana e Cagliari ha seriamente rischiato di perdere l'ultimo au-

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Gianluigi BUFFON

Portiere del Parma

Una vera "saracinesca" umana che sa dare sicurezza a tutta la squadra. Si toglie anche la soddisfazione di parare un rigore a Ronaldo.

Luigi GARZYA

Difensore del Bari

Un vero terminator difensivo, che prima "addomestica" l'estroso giapponese Nakata e poi rende inoffensivo anche il temibilissimo Rapaic.

Alessandro COSTACURTA

Centrale del Milan

Il momento magico del Milan è anche merito suo. Partita dopo partita, è sempre più preciso, puntuale ed efficace nelle chiusure.

Alessandro PIERINI

Centrale dell'Udinese

Ha giocato con la fascia di capitano. Si è fatto in due orchestrando a dovere i compagni di reparto e non ha concesso nulla. Perfetto.

Angelo DI LIVIO

Laterale della Juventus

È rimasto l'unico valido testimone di quello squadrone che temevano tutti. Il solo che ha messo in grande apprensione i milanisti. Bravo.

Daniele BERRETTA

Centrocampista del Cagliari

Dopo un aspro duello vinto con Gattuso, di cui ne limita l'azione, si permette il lusso di segnare anche una doppietta davvero importante.

Francesco STATUTO

Centrocampista del Piacenza

Un altro ex che si vendica della squadra che l'ha ceduto mettendo a segno una rete importantissima. Vince anche il duello con Di Biagio.

Matias ALMEYDA

Centrocampista della Lazio

Mette a segno il suo primo gol in A con la Lazio e torna così a gioire dopo 3 anni di digiuno, ovvero dai tempi argentini del River Plate.

Diego FUSER

Centrocampista del Parma

Rileva un Fiore appassito e dà una svolta tattica alla sfida realizzando anche la rete del definitivo 3-1, quella che spegne gli ardori interisti.

Vincenzo MONTELLA

Attaccante della Sampdoria

Un vero trascinatore, un indomabile guerriero dell'area che mette a segno due gol pesanti e offre un assist per la rete decisiva di Palmieri.

George WEAH

Attaccante del Milan

Si riposa nel primo tempo e dilaga in modo devastante nella ripresa, mettendo a segno anche le due reti decisive della sfida con la Juve.

Luciano SPALLETTI

Allenatore della Sampdoria

Grazie a lui la squadra ha ritrovato fiducia nei propri mezzi e speranze di salvezza. Un altro esempio di esonero, rientrato, evitabile. **di *pipici***

Il punto/segue

tobus. Allora, quand'è che un avversario risulta più temibile, quando gode di un alto tasso di competitività e fa drizzare tutte le antenne, o non piuttosto quando sembra innocuo e quindi favorisce un automatico calo di tensione? E ancora: è peggio trovare un Parma oggettivamente fortissimo, però eventualmente sazio per i freschi allori e il piazzamento garantito, o un Perugia certo meno agguerrito e qualitativo, però ferocemente attaccato all'ultima chance di salvezza?

Nell'attesa, dirotterei l'attenzione sul livello complessivo del campionato. Non c'è dubbio che in testa si sia marciato ad andatura ridotta, rispetto alla scorsa edizione, ma onestamente non mi sento di dire che il rilievo equivalga a un'automatica bocciatura. È vero invece che si è verificata un'inversione di tendenza, per cui la spaccatura fra le formazioni di punta e quelle di coda, sempre allargatasi negli ultimi anni sino a produrre una divaricazione abissale in classifica, è andata drasticamente riducendosi. Se facciamo eccezione per l'Empoli, la cui situazione non è stata frutto esclusivo di un gap tecnico, ma anche delle note e discutibili vicende di giustizia sportiva, dalla testa alla coda del campionato intercorrono soltanto trentadue punti, un'inezia con la vittoria da tre punti. I cinquantuno punti dell'Udinese aprono ai friulani concrete prospettive di partecipare alla prossima Champion's League, cioè all'esclusiva élite europea, ma i quaranta punti del Cagliari non gli consentono ancora di inneggiare alla matematica salvezza. Quei quaranta punti che, in partenza, erano considerati la larga soglia della sicurezza.

La ritrovata compattezza dei valori, che era una caratteristica quasi unica del nostro calcio, prima che venisse infranta dalla prevalenza del fattore economico su quello tecnico, è stata determinata, in primo luogo, dalla deludente stagione di molte squadre costruite per i massimi traguardi e invece are-

La corsa di Bobo Vieri dopo il 2-0 al Bologna (fotoAp). Sotto il 2-2 firmato da Montella che inguaia la Viola (fotoPegaso)

CUORE E CALCIO. Cantanti contro Piloti: questo è l'appuntamento in programma il 24 maggio allo Stadio "Franchi" di Firenze. La partita del cuore (nella foto Antonacci, Schumacher, Nek) sarà per i bambini dei Balcani

natesi nelle secche della delusione. Il caso più eclatante riguarda naturalmente l'Inter, ma se la cosa può minimamente consolare il dimissionario Moratti, i nerazzurri si trovano in nutrita ed eccellente compagnia. Alla Juve si erano illusi che l'allontanamento di Marcello Lippi avesse prodigiosamente estirpato il male oscuro della squadra. I primi successi della gestione Ancelotti, che hanno goduto di un'enfatizzazione oltre misura, sono già lontani. La Juventus rischia seriamente di dover consolarsi con l'Intertoto, e se la memoria non m'inganna era dalla stagione di Maifredi che in casa bianconera non veniva mancata l'Europa che conta. Lo stesso destino minaccia la Roma, i cui saltuari bagliori non spostano il fallimento sostanziale della stagione, malgrado i diciassette gol di Delvecchio, a lungo contestato (complimenti) e la consacrazione di Totti. Il finale del Parma, che pure si consola con le coppe, apre molti rimpianti per ciò che poteva essere e non è stato. La Fiorentina sta chiudendo male, mancando a uno a uno tutti gli obiettivi.

Ma se un certo numero di flop rientra nella norma, quello che non si poteva prevedere era l'elevato rendimento e l'ottima cifra di gioco, di squadre destinate in partenza a un ruolo di pura tappezzeria. Chi si sarebbe aspettato, sinceramente, un Bari da metà classifica o un Venezia in grado di risalire impetuosamente da un avvio raggelante, o anche una Salernitana, il cui futuro resta scuro, ma il cui calcio ha sempre rispettato i canoni della qualità? Per non parlare della Sampdoria, trascinata in fondo da errori di gestione clamorosi e più volte sottolineati, ma che sarebbe sicuramente in salvo da un pezzo se avesse potuto disporre del suo cannoniere Montella per tutta la stagione e che in questo finale si batte alla pari con tutte le grandi, o presunte tali. Io non so se le nostre squadre sono le più forti del mondo, come spesso si dice: la Champions League in palio fra il Bayern, tedesco e il Manchester United, inglese, farebbe pensare di no. Sono però pronto a giurare che nessun campionato, in Europa, in Sudamerica o dove vi piaccia, dal decimo posto in giù vanta la qualità di quello italiano. E dunque se le prime non corrono a tempo di record, è anche, o soprattutto, perché le ultime, e le penultime, prima di dare strada ti fanno tirar fuori la lingua. E spesso non basta.

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Angelo PERUZZI
Portiere della Juventus

D'accordo: errori abbastanza marchiani di Montero, ma la sua uscita frenetica sul primo gol di Weah non ci doveva stare. Annata stropicciatissima.

Thomas REPKA
Marcatore della Fiorentina

Chi era il suo uomo? Anzi, chi sarebbe dovuto essere? Risposta: Montella, l'uomo che rischia davvero di salvare la Samp-groviera.

Paolo MONTERO
Centrale della Juventus

Sul vantaggio milanista è suo il retroassist; sul raddoppio, il buon uruguaiano alza la manina alla Baresi per un fuorigioco che non c'è.

Dario SIMIC
Centrale dell'Inter

Che cominci a pagare una "mezza" annata a tutto sprint? Bell'acquisto, ma per esempio col Parma accusa qualche altra battuta a vuoto.

Matteo CENTURIONI
Difensore del Cagliari

Una dormita che non si vedeva da tempo: pallone alto, che faccio?, come mi comporto?, pallone rubato, azione, cross corto, 0-1. Roba da Mai dire Gol.

Sandro COIS
Interno della Fiorentina

Nella partita dell'orgoglio sampdoriano, nel match che per la viola vale la Champions League, Sandrino diventa matto dietro Ortega. Peccato.

Luigi DI BIAGIO
Regista della Roma

È tutta la Roma a naufragare a Piacenza: assieme a lui, si "mummificano" Aldair, Zago e i suoi paladini Tommasi e Di Francesco: Gigi, ripjate!

Thierry HENRY
Esterno della Juventus

Non gioca malissimo, ma cavalca cavalca e quando arriva al tiro "sforna" patatine fritte. Con la Lazio fece una gara irripetibile?

Oliver BIERHOFF
Attaccante del Milan

Occasioni facili, non facilissime. Il Milan vola anche senza il suo gol, ma fare a meno di lui – è sicuro – sarebbe un brutto handicap.

Giuseppe SIGNORI
Attaccante del Bologna

Sarà il cuore tenero nel tornare all'Olimpico, ma Beppino (professionista doc) mette insieme una partita di poca sostanza. Una tantum...

Igor SIMUTENKOV
Attaccante del Bologna

Sostituisce Signori, velocizza il gioco e la profondità offensiva, ma quando può segnare l'1-1, pum, palo clamoroso. E la Lazio va.

Zdenek ZEMAN
Allenatore della Roma

Adesso ci si è messa anche l'Udinese. Dovesse fallire l'ingresso in Champions League, si meriterebbe un' altra *chance*? ***di emmedivù***

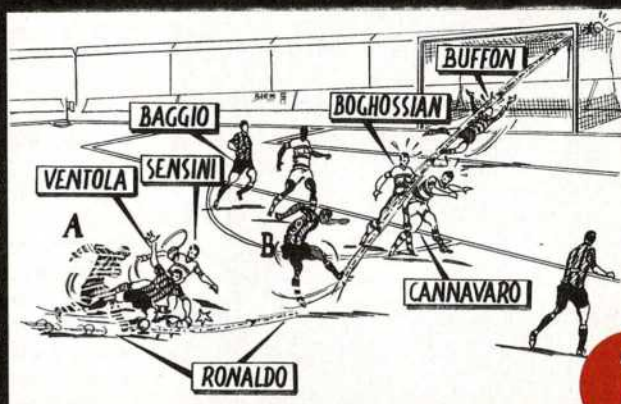
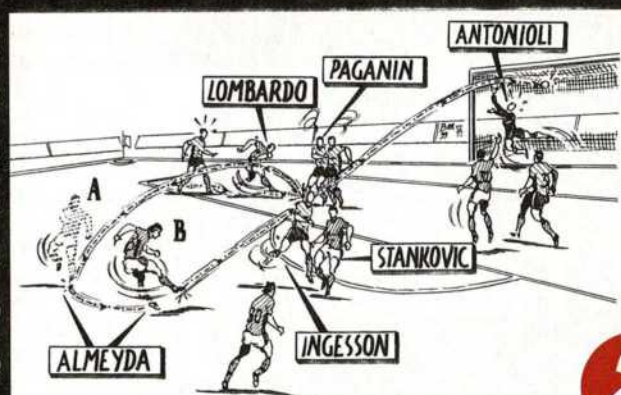
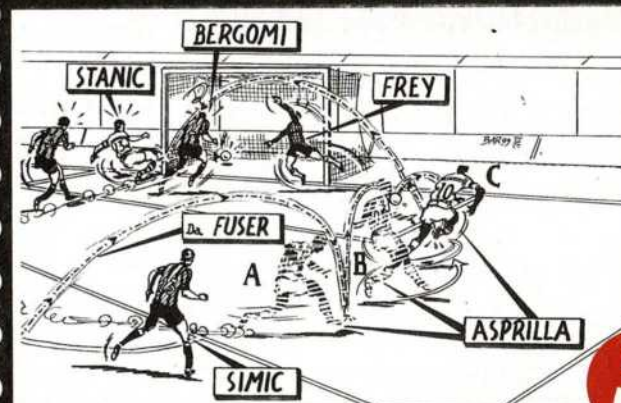
COL FISCHIO!

Quegli Inzaghi tanto leggeri...

L'episodio più discusso della domenica è il presunto fallo di Guly su Inzaghi, che avrebbe potuto offrire il rigore alla Juve e quindi l'eventuale 1-1, decisivo a sua volta nella corsa-scudetto. **Cesari** non lo ha fischiato, forse a ragione: i due giocatori mettono il piede contemporaneamente a terra e Inzaghi accentua sin troppo un contatto leggero. Per questo viene pure ammonito, e non protesta. Regolare il secondo gol del Milan: Montero tiene in gioco Weah sul lancio di Boban. Dal Milan alla Lazio. Anche qui un rigore apparente a favore del Bologna: Negro irrompe su Paramatti, che in effetti è ostacolato dal difensore. Ma **Boggi**, ottimamente piazzato, giudica regolare l'intervento. Sullo 0-0 annullata una rete di Vieri: il guardalinee Mazzei segnala un fuorigioco di Mancini inesistente, poi il fantasista colpisce di testa la traversa e Bobo ribadisce in rete. Nell'anticipo di sabato, **Racalbuto** è riuscito a non vedere un gol (fantasma?) di Ronaldo, con palla ben al di là della linea di porta, quindi ha letteralmente regalato un rigore al brasiliano, che si era accascia da solo dopo aver già saltato Cannavaro. **Collina** in Vicenza-Udinese fischia il fallo di Dicara su Amoroso: la gamba dell'udinese è fuori dell'area (l'altra ha invece già varcato la linea), l'arbitro propende tuttavia per il rigore. Indiscutibile il secondo penalty per i friulani: Stovini trattiene Amoroso. Regolare il gol-vittoria del Bari a Perugia (Osmanovski è in posizione valida), arbitro **Tombolini**, così come corretta è la decisione di **Bolognino** di non dare il rigore al Piacenza per l'ennesima caduta accentuata di Simone Inzaghi. Fatto di famiglia? Per concludere, gli altri due rigori della giornata: quello accordato da **Messina** per intervento discutibile di Fusco su Maniero in Empoli-Venezia e quello assegnato da **Bettin** alla Fiorentina per spinta di Balleri su Oliveira. Scelta in questo caso più giusta della prima. Balleri andrebbe anche espulso essendo l'ultimo difensore.

A sinistra, Amoroso: il brasiliano contro il Vicenza ha realizzato due rigori, il primo dei quali concesso con qualche generosità da Collina. A fianco, Zeman esce dal campo a testa bassa dopo la secca sconfitta di Piacenza. In alto, Rapaic a terra fra Garzya e Zambrotta in Perugia-Bari (AP)

32ª GIORNATA

Gli Oscar Gol del Guerino

Ronaldo per l'1-0 in Inter-Parma

Almeyda per l'1-0 in Lazio-Bologna

Asprilla per l'1-2 in Inter-Parma

CAMPIONATO EUROPEO BEACH SOCCER

Han scritto "calcio" sulla sabbia

C'era anche il Principe Alberto di Monaco, presidente onorario della "European Pro Beach Soccer". A Montecarlo è stata ufficialmente presentata la stagione agonistica continentale del beach soccer. Forte di un buon pacchetto di sponsor e di una discreta copertura televisiva, la Lega Europea raggruppa, per ora, Francia, Germania, Italia, Spagna, Portogallo, Austria e Jugoslavia, ma entro l'anno dovrebbe nascere la Lega Americana con Brasile, Canada, Perù, Messico, Argentina, Uruguay, Colombia e Giamaica; entro il 2001 quella asiatica ed entro il 2002 quella africana. «*Il beach soccer piace perché richiede qualità tecniche e fisiche e dà spettacolo*», dicono i dirigenti di questa disciplina che, per ora, attira soprattutto grandi "ex" del calcio europeo. Butragueño, Michel, Gentile *(a destra nella foto)*, Ferri, Tacconi, Prohaska, Madjer, i fratelli Rummenigge, Brehme, Cantona, Papin e Giresse saranno tra i protagonisti del circuito europeo 1999. Che scatterà a La Coruña, in Spagna, il 22 e 23 maggio e proseguirà in Italia (Siracusa, 5 e 6 giugno), Austria (Vienna, 10 e 11 luglio), Portogallo (Figuira da Foz, 17-25 luglio), Germania (la prova tedesca si svolgerà in Sicilia, a Scoglitti, dal 31 luglio al 1° agosto), Francia (Montecarlo, 19-21 settembre) più la prova finale ad Alicante, in Spagna, dal 30 agosto al 5 settembre. *(Bruno Monticone)*

COSÌ ALLA 32. GIORNATA

9 maggio

Cagliari-Salernitana 3-1
Empoli-Venezia 2-2
Inter-Parma 1-3
Juventus-Milan 0-2
Lazio-Bologna 2-0
Perugia-Bari 0-1
Piacenza-Roma 2-0
Sampdoria-Fiorentina 3-2
Vicenza-Udinese 2-3

PROSSIMO TURNO

16 maggio - ore 16,30

Bari-Juventus
Bologna-Sampdoria
Fiorentina-Lazio 15/5 - ore 16,30
Milan-Empoli 15/5 - ore 16,30
Parma-Piacenza
Roma-Cagliari
Salernitana-Vicenza
Udinese-Perugia
Venezia-Inter

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lazio	**65**	32	19	8	5	62	29	16	11	4	1	39	13	16	8	4	4	23	16
Milan	**64**	32	18	10	4	53	33	16	12	3	1	31	17	16	6	7	3	22	16
Parma	**55**	32	15	10	7	54	33	16	9	6	1	27	12	16	6	4	6	27	21
Fiorentina	**54**	32	16	6	10	53	39	16	13	3	0	35	9	16	3	3	10	18	30
Udinese	**51**	32	15	6	11	48	49	16	9	4	3	24	18	16	6	2	8	24	31
Roma	**48**	32	13	9	10	62	47	16	12	3	1	40	15	16	1	6	9	22	32
Juventus	**48**	32	13	9	10	38	34	16	9	4	3	22	14	16	4	5	7	16	20
Inter	**43**	32	12	7	13	55	50	16	9	3	4	40	23	16	3	4	9	15	27
Bologna	**43**	32	11	10	11	41	42	16	8	4	4	29	18	16	3	6	7	12	24
Bari	**42**	32	9	15	8	39	42	16	6	8	2	17	14	16	3	7	6	22	28
Cagliari	**40**	32	11	7	14	47	46	16	9	4	3	32	18	16	2	3	11	15	28
Venezia	**39**	32	10	9	13	33	41	16	8	5	3	20	13	16	2	4	10	13	28
Piacenza	**37**	32	10	7	15	46	48	16	9	4	3	33	19	16	1	3	12	13	29
Perugia	**36**	32	10	6	16	40	58	16	10	3	3	29	19	16	0	3	13	11	39
Salernitana	**34**	32	9	7	16	34	49	16	8	4	4	24	15	16	1	3	12	10	34
Vicenza	**33**	32	8	9	15	25	41	16	7	4	5	17	16	16	1	5	10	8	25
Sampdoria	**33**	32	8	9	15	35	53	16	7	6	3	24	16	16	1	3	12	11	37
Empoli (-2)	**20**	32	4	10	18	25	56	16	4	5	7	16	22	16	0	5	11	9	34

L'Empoli è matematicamente retrocesso in Serie B

Battuta d'arresto della Salernitana a Cagliari. Mboma (a sinistra, fotoMercurio) pareggia la rete iniziale di Di Vaio, poi Berretta firmerà una doppietta. Sotto, West assiste alla strepitosa elevazione di Faustino Asprilla (fotoSantandrea). Il colombiano ha segnato la splendida rete dell'1-2 su assist di Fuser, che poi ha chiuso i conti

NEL SEGNO ... DEL GIALLO

	TOTALE PRECEDENTE	31ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	1212	49	1261
Espulsioni	145	5	150
Rigori concessi	107	5	112
Rigori realizzati	80	4	84
% realizzazione	74,77	80,00	75,00

La 32ª giornata va in archivio con un aumento sensibile del numero degli ammoniti rispetto al turno precedente di campionato, più 16 . Su base stagionale, questo dato statistico è inferiore solo a quello stabilito nella 3ª giornata con 53 cartellini gialli ed è uguale a quello della 15ª. Tornata peraltro speculare in tutto a questa 32ª, anche nel numero delle espulsioni commutate.

MARCATORI

20 reti: Batistuta (Fiorentina).
19 reti: Amoroso (Udinese, 6 r.).
16 reti: Bierhoff (Milan, 2 r.); Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma).
15 reti: Signori (Bologna, 2 r.); Muzzi (Cagliari, 2 r.).
14 reti: S. Inzaghi (Piacenza, 8 r.).
13 reti: Salas (Lazio, 2 r.).
12 reti: Ronaldo (Inter, 6 r.); F. Inzaghi (Juventus); Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
11 reti: Masinga (Bari); Vieri (Lazio); Leonardo (Milan); Paulo Sergio (Roma); Sosa (Udinese); Maniero (Venezia, 1 r.).
10 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); Rui Costa (Fiorentina, 4 r.); Totti (Roma, 3 r.); Mancini (Lazio); Montella (Sampdoria, 4 r.); Otero (Vicenza, 1 r.).
9 reti: Zamorano (Inter); Mihajlovic (Lazio, 1 r.); Chiesa (Parma, 1 r.); Nakata (3 r.), Rapaic (Perugia); Recoba (Venezia, 2 r.).
8 reti: Edmundo (Fiorentina, 2 r.); Djorkaeff (Inter, 5 r.); Weah (Milan); Palmieri (2 r.), Ortega (Sampdoria, 2 r.).

SERIE A - 32ª GIORNATA

ITALIANI: 13 GOL

2 RETI: **Montella** (Sampdoria), **Berretta** (Cagliari); 1 RETE: **Fuser** (Parma), **Vieri** (Lazio), **Palmieri** (Sampdoria), **Di Vaio** (Salernitana), **Rastelli**, **Statuto** (Piacenza), **Tonetto** (Empoli), **Zauli**, **Dicara** (Vicenza).

STRANIERI: 16 GOL

2 RETI: **Weah** (Milan, *Liberia*), **Recoba** (Venezia, *Uruguay*), **Amoroso** (Udinese, *Brasile*); 1 RETE: **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Stanic** (Parma, *Croazia*), **Asprilla** (Parma, *Colombia*), **Almeyda** (Lazio, *Argentina*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Heinrich** (Fiorentina, *Germania*), **Mboma** (Cagliari, *Camerun*), **Zalayeta** (Empoli, *Uruguay*), **Osmanovski** (Bari, *Svezia*), **Walem** (Udinese, *Belgio*).

Serie A

Cagliari	3	Salernitana	1
Scarpi	6,5	Balli	5,5
Grassadonia	6,5	Bolic	5,5
Villa	6	Fresi	6
Centurioni	5,5	Monaco	5
Macellari	6,5	5' st Tosto	5,5
Cavezzi	6	Del Grosso	6
30' st Abeijon	ng	Gattuso	6
Zanetti	6	Bernardini	5,5
Berretta	7	Vannucchi	6,5
Vasari	6	39' st Chianese	ng
Mboma	6,5	Di Michele	5,5
19' st Muzzi	6	30' st Rossi	ng
O'Neill	7	Di Vaio	6,5
48' st Kallon	ng	Giampaolo	7
All.: Ventura	6,5	All.: Oddo	6
Franzone		Ivan	
Lopez		Kristic	
Esposito		Ametrano	
Mazzeo		Kolousek	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Ammoniti: Monaco, Del Grosso, Centurioni, Fresi, Zanetti, Bolic e Grassadonia.
Marcatori: 26' pt Di Vaio (S), 40' Mboma (C); 23' e 47' st Berretta (C).
Spettatori: 25.704 (536.563.000).

Inter	1	Parma	3
Frey	5,5	Buffon	7
Bergomi	5,5	Thuram	6
Simic	5,5	Sensini	5,5
Colonnese	5,5	Cannavaro	5,5
32' st West	ng	Stanic	6,5
Zanetti	6	32' st Apolloni	ng
Cauet	6	Baggio	6
Simeone	6	Boghossian	6
Winter	5	Vanoli	6
Baggio	5,5	Fiore	5
Ventola	5	1' st Fuser	7
14' st Djorkaeff	ng	Balbo	5,5
Ronaldo	7	Chiesa	ng
All.: Hodgson	5,5	11' pt Asprilla	6,5
Nuzzo		All.: Malesani	6,5
Galante		Micillo	
Silvestre		Calabrò	
Zé Elias			
Moriero			

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 5.
Ammoniti: Winter, Zanetti e Colonnese.
Marcatori: 25' pt Ronaldo (I); 2' st Stanic (P), 4' Asprilla (P), 17' Fuser (P).
Spettatori: 65.744 (2.075.387.773).

Lazio	2	Bologna	0
Marchegiani	7	Antonioli	6,5
Negro	6	Paramatti	6
33' st Favalli	ng	44' pt Cappioli	6
Nesta	6,5	Paganin	6
Mihajlovic	6	Mangone	6,5
Pancaro	6	Lucic	6
Conceição	6,5	Bettarini	6
37' st Okon	ng	Eriberto	5,5
Stankovic	6	26' st Binotto	5,5
Almeyda	7,5	Ingesson	6,5
Lombardo	6	Marocchi	5,5
22' st De la Peña	5,5	Andersson	5,5
Mancini	6,5	Signori	5
Vieri	7	26' st Simutenkov	5,5
All.: Eriksson	6,5	All.: Mazzone	6
Ballotta		Brunner	
Couto		Kolivanov	
Salas		Sanchez	
Boksic			

Arbitro: Boggi (Salerno) 5,5.
Ammbniti: Eriberto, Lombardo e Andersson.
Marcatori: 5' st Almeyda, 44' Vieri.
Spettatori: 57.507 (2.266.550.112).

Empoli	2	Venezia	2
Mazzi	6	Taibi	6
Fusco	6	Brioschi	ng
Bianconi	6	27' pt De Franceschi	6
Bisoli	6	23' st Pistone	6
Lucenti	5,5	Pavan	5
Pane	6	Luppi	5,5
Morrone	6	Dal Canto	5,5
Tonetto	6,5	20' st Tuta	5,5
Cribari	6	Carnasciali	5,5
22' st Di Napoli	6	Miceli	5,5
Zalayeta	6,5	Volpi	5,5
38' st Cerbone	5,5	Pedone	5,5
Bonomi	6,5	Recoba	7
All.: Orrico	6	Maniero	6
Quironi		All.: Novellino	5,5
Martusciello		Bandieri	
Dei		Marangon	
Grella		Poschner	
Cupi		Ahinful	

Arbitro: Messina (Bergamo) 5.
Ammoniti: Fusco, Cribari, De Franceschi, Pistone e Tonetto.
Marcatori: 5' st Zalayeta (E), 26' Tonetto (E), 28' rig. e 50' Recoba (V).
Spettatori: 6.080 (223.330.024).

Juventus	0	Milan	2
Peruzzi	5,5	Abbiati	7
Pessotto	5,5	Sala	6
Ferrara	ng	Costacurta	7
2' pt Tudor	5	Maldini	6,5
Montero	5,5	Helveg	6
Di Livio	7	Albertini	6,5
Conte	6	47' st N'Gotty	ng
Tacchinardi	6,5	Ambrosini	6
Deschamps	6	Guglielminpietro	6
Henry	6	Leonardo	5,5
27' st Perrotta	6	1' st Boban	7
Inzaghi	6	Bierhoff	5
Amoruso	5	Weah	7
21' st Fonseca	5,5	All.: Zaccheroni	7
All.: Ancelotti	5,5	Rossi	
Rampulla		Ayala	
Birindelli		Giunti	
Blanchard		Ba	
Rigoni		Ganz	

Arbitro: Cesari (Genova)6,5.
Ammoniti: Deschamps, Tudor, Sala, Guglieminpietro, Weah, Ambrosini e Inzaghi.
Marcatori: 1' e 19' st Weah.
Spettatori: 59.125 (1.136.914.000).

Perugia	0	Bari	1
Mazzantini	6	Mancini	7
Matrecano	5,5	Neqrouz	6
Hilario	5,5	14' st Madsen	6
33' st Tentoni	ng	Garzya	7
Ripa	5,5	Innocenti	6,5
Colonnello	5,5	Zambrotta	6,5
Petrachi	6	De Ascentis	6,5
Olive	6	Andersson	7
Tedesco	5,5	Marcolini	6
8' st Lehkosuo	5	8' st Giorgetti	6
Rapaic	6,5	Bressan	6,5
Nakata	6	Masinga	6
Kaviedes	5	Osmanovski	6,5
11' st Bucchi	5,5	36' st Guerrero	ng
All.: Boskov	5,5	All.: Fascetti	7
Pantanelli		Gregori	
Sogliano		Olivares	
Rivas		Campi	
Mezzano		Spinesi	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 6.
Ammoniti: Hilario, Matrecano, De Ascentis e Olive.
Espulso: 46' st Matrecano.
Marcatore: 31' st Osmanovski.
Spettatori: 14.520 (554.255.000).

Piacenza 2 - Roma 0

Piacenza	2	Roma	0
Fiori	**6**	**Konsel**	**5,5**
Lamacchi	**6**	**Lanzaro**	**5,5**
Polonia	**6**	13' st Alenitchev	ng
Vierchowod	**6,5**	28' st Bartelt	ng
Delli Carri	**6,5**	**Zago**	**5**
Buso	**6**	**Aldair**	**5**
25' st Stroppa	6	**Candela**	**5,5**
Statuto	**7**	**Tommasi**	**5**
Cristallini	**6,5**	**Di Biagio**	**5**
Manighetti	**6,5**	**Di Francesco**	**5**
Rastelli	**7**	**Paulo Sergio**	**ng**
38' pt Piovani	6	5' pt Gautieri	6
Inzaghi	**6,5**	**Delvecchio**	**5**
20' st Dionigi	6	**Totti**	**6**
All.: Materazzi	**7**	**All.: Zeman**	**4**
Marcon		Chimenti	
Lucarelli		Quadrini	
Caini		Fabio Junior	
Rizzitelli		Frau	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Ammoniti: Delli Carri, Vierchowod, Cristallini, Statuto, Tommasi e Zago.
Marcatori: 32' pt Rastelli, 36' st Statuto.
Spettatori: 13.101 (416.786.791).

Sampdoria 3 - Fiorentina 2

Sampdoria	3	Fiorentina	2
Ferron	**6**	**Toldo**	**6,5**
Hugo	**5,5**	**Padalino**	**5**
27' st Castellini	6	**Falcone**	**5,5**
Franceschetti	**6**	36' st Esposito	ng
Grandoni	**5,5**	**Repka**	**5**
1' st Sakic	5,5	**Heinrich**	**6,5**
Balleri	**6,5**	**Torricelli**	**5,5**
31' st Iacopino	ng	**Rui Costa**	**7**
Doriva	**6**	**Cois**	**5**
Pecchia	**6,5**	**Amoroso**	**6**
Laigle	**6,5**	**Oliveira**	**6**
Ortega	**7**	10' st Ficini	5,5
Montella	**8**	**Edmundo**	**5,5**
Palmieri	**7**	**All.: Trapattoni**	**5,5**
All.: Spalletti	**7**	Mareggini	
Ambrosio		Firicano	
Mannini		Robbiati	
Sgrò		Amor	
Vergassola		Mirri	

Arbitro: Bettin (Padova) 6.
Ammoniti: Amoroso, Cois, Ortega, Hugo, Torricelli, Franceschetti, Castellini e Ficini. **Espulsi:** 33' pt Cois; 46' st Padalino. **Marcatori:** 19' pt Rui Costa (F) rig., 28' Montella (S), 40' Heinrich (F); 5' st Montella (S), 33' Palmieri (S). **Spettatori:** 20.788 (483.863.424).

Vicenza 2 - Udinese 3

Vicenza	2	Udinese	3
Brivio	**6,5**	**Turci**	**6,5**
Stovini	**5,5**	**Gargo**	**6**
Marco Aurelio	**6**	**Zanchi**	**6**
37' st Mendez	ng	**Pierini**	**6,5**
Dicara	**6**	**Genaux**	**6**
Schenardi	**6**	**Giannichedda**	**6,5**
Dabo	**6,5**	**Walem**	**6,5**
Viviani	**6**	19' st Van Der Vegt	6
Beghetto	**5,5**	**Bachini**	**5**
18' st Ambrosetti	5,5	33' pt Navas	6
Zauli	**7**	**Locatelli**	**6,5**
41' st Tisci	ng	**Sosa**	**5,5**
Otero	**6**	35' st Bertotto	ng
Scarlato	**6**	**Amoroso**	**6,5**
All.: Reja	**5,5**	**All.: Guidolin**	**6,5**
Bettoni		Wapenaar	
Conte		Calori	
Morabito		Poggi	
Di Carlo		Jørgensen	

Arbitro: Collina (Viareggio) 5,5.
Ammoniti: Viviani, Giannichedda, Sosa, Schenardi, Zauli e Locatelli.
Marcatori: 36' pt rig. 46' rig. Amoroso (U); 6' st Zauli (V), 15' Walem (U), 16' Dicara (V).
Spettatori: 17.262 (655.260.485).

GUERIN D'ORO

La classifica è riferita alla 31ª giornata. Sono presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano ricevuto voti in almeno due terzi delle partite disputate.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,71
2	Francesco TOTTI	A	Roma	6,54
3	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Lazio	6,52
4	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,5
5	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,47
6	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,45
7	George WEAH	A	Milan	6,44
8	Lilian THURAM	D	Parma	6,42
9	Milan RAPAIC	A	Perugia	6,41
	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,41
11	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,4
	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,4
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,4
14	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,39
15	Roberto BAGGIO	A	Inter	6,37
16	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,36
17	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	6,33
	Matteo SERENI	P	Empoli	6,33
19	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,32
20	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,3
	Francesco MANCINI	P	Bari	6,3
22	Gennaro GATTUSO	C	Salernitana	6,29
23	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,28
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6,28
	LEONARDO de Araujo	C	Milan	6,28
26	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,27
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	6,27
28	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,26
	Klas INGESSON	C	Bologna	6,26
	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,26
31	Paolo MALDINI	D	Milan	6,25
	Giuliano GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,25
33	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,24
	Luigi GARZYA	D	Bari	6,24
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,24
	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,24
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,24
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,24
39	Thomas LOCATELLI	C	Udinese	6,23
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,23
	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,23
42	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,22
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6,22
	José Marcelo SALAS	A	Lazio	6,22
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,22
	Roberto Nestor SENSINI	C	Parma	6,22
47	Luigi TURCI	P	Udinese	6,21
48	Massimo AMBROSINI	C	Milan	6,2
49	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,19
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,19

Francesco Totti all'inseguimento di Almeyda

A 540' dal termine, ecco le squadre che tremano

Divieto di sosta

A fianco (foto Vescusio), Massimo Borgobello: la Ternana confida nei suoi gol per salvarsi

Aritmeticamente retrocessa la Cremonese, quasi spacciata la Reggiana, dalla Lucchese al Monza è piena bagarre, ma neppure Ravenna e Genoa possono chiamarsi fuori. Niente calcoli: da qui al 13 giugno vietato fermarsi...

di GIANLUCA GRASSI

RAVENNA 42

Cosa va. Non vince da dieci giornate (l'ultimo successo risale al 21 febbraio, da allora ha raccolto in tutto 5 punti). Però di tanto in tanto (basti ricordare la gara interna con il Verona, persa in modo incredibile dopo aver dominato per lunghi tratti; o la vittoria sfumata contro il Napoli al 91') ha mostrato confortanti segni di vitalità.

Cosa non va. La testa. Divisa tra il campo e le aule del tribunale, dove la società, nel tentativo di evitare il fallimento, si sta giocando futuro e credibilità. Una situazione che però sta creando tensioni dannose (leggi ripetute espulsioni) nello spogliatoio.

Calendario (N.B.: in maiuscolo le partite in trasferta). 16-5: Lucchese, 23-5: BRESCIA, 30-5: Lecce, 6-6: CREMONESE, 13-6: Treviso. Tre punti per dormire tranquilli: missione possibile.

GENOA 41

Cosa va. Va che c'è Francioso e che lui, da un momento all'altro, ti può risolvere o raddrizzare la partita da solo. Va che al "Ferraris" i rossoblù hanno concesso poco alle avversarie (presi 30 dei 48 punti disponibili). Va che la vecchia guardia (dice niente il nome di Ruotolo?) non molla. Mai...

Cosa non va. È parso che in campo e, soprattutto, fuori (leggi la società), più d'uno avesse già archiviato la stagione in corso per dedicarsi a non meglio definiti progetti futuri (voci insistenti parlano di un interessamento di Canal+, azionista di maggioranza di Tele Più, per l'acquisto del club). La dura realtà del presente avrà riportato tutti con i piedi per terra?

Calendario. 16-5: Fid. Andria, 23-6: REGGINA, 30-5: Lucchese; 6-6: CESENA; 13-6: Verona. Per brindare allo scampato pericolo, d'obbligo battere Andria e Lucchese.

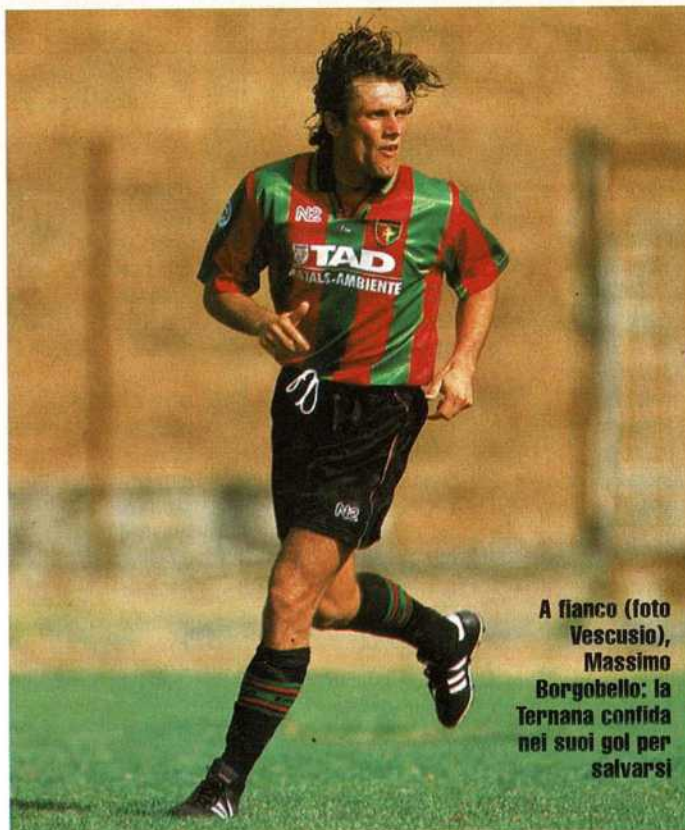
MONZA 40

Cosa va. Rendimento fin qui costante, sia in casa che fuori, senza particolari acuti ma pure senza pericolose cadute di tensione. Becca pochi gol e nel girone di ritorno, grazie al risveglio di Topic, è riuscito finalmente a muovere un po' le acque in attacco, reparto che nella prima parte della stagione aveva viaggiato a fari spenti.

Cosa non va. Fin qui, esprimendosi al di sopra delle proprie possibilità, la giovane formazione di Frosio si è mantenuta alla larga dalla zona-rischio. Un vantaggio psicologico non indifferente. Saprà gestirsi con calma e lucidità anche nella bagarre finale?

Calendario. 16-5: Brescia, 23-5: VERONA, 30-5: NAPOLI, 6-6: Chievo, 13-6: ATALANTA. Retta d'arrivo che mette i brividi. Vietato perdere colpi nello scontro diretto con il Chievo, nella speranza magari di raccogliere qualche elemosina da Brescia e Napoli.

CHIEVO 40

Cosa va. Solidi in difesa e micidiali davanti quando De Cesare e Marazzina riescono a premere sull'acceleratore, i veronesi adesso hanno a disposizione le idee e le geometrie di "Cristallo" Corini, fragilità direttamente proporzionale al tocco di gran classe. Il suo recupero può fare la differenza.

Cosa non va. Il rendimento interno. Insieme alla Cremonese, è la squadra che davanti al proprio pubblico ha perso più partite (sette): "allergia" che scaturisce dall'evidente imbarazzo a manovrare negli spazi stretti e intasati.

Calendario: 16-5: Verona, 23-5: CREMONESE, 30-5: Cesena, 6-6: MONZA, 13-6: Lecce. Due scontri diretti veri (Cesena in casa e subito dopo Monza fuori) e uno morbido morbido (la Cremonese è ormai fuori gioco). E due testa-coda niente affatto rassicuranti: perché il derby è da tripla e il Lecce, all'ultima, potrebbe avere assoluta necessità dei tre punti.

CESENA 37

Cosa va. Cavasin (non è escluso che il prossimo anno possa accomodarsi sulla panchina del Bari) ha dato freschezza e consapevolezza alle giocate bianconere, arrivando al giusto compromesso tra esperienza (Baronchelli, Bianchi, Manzo, Romano e Superbi) e gioventù (da Rivalta, Comandini e Bonazzoli fino al lancio di Graffiedi). Oggi, questa squadra, è capace di tutto.

Cosa non va. Un dato allarmante: il Cesena, in trasferta, segna col contagocce (appena 9 gol, peggior bottino della B). E le possibilità di un colpaccio esterno, con questi presupposti, si riducono al lumicino.

Calendario. 16-5: TORINO, 23-5: Ternana, 30-5: CHIEVO, 6-6: Genoa, 13-6: COSENZA. Leggere sopra e sperare che il viaggio a Cosenza non sia da ultima spiaggia.

FIDELIS ANDRIA 37

Cosa va. Rumignani, ancora una volta, ha compiuto un mezzo miracolo, recuperando dalla "spazzatura" un organico demotivato e dato ormai per spacciato. Merito del tecnico l'aver saputo mescolare bene le poche carte a disposizione, mascherando i limiti individuali con un'accorta disposizione tattica.

Cosa non va. La serie di risultati utili consecutivi (otto) aveva allentato la tensione. Contro la Reggiana e, in parte, con il Cesena, il calo di concentrazione è stato pagato a caro prezzo. Giocatori e tifosi sono avvisati: guai credere che il più sia fatto.

Calendario: 16-5: GENOA, 23-5: Pescara, 30-5: ATALANTA, 6-6: Torino, 13-6: TERNANA. Superfluo qualsiasi commento. L'unica raccomandazione é: allacciare le cinture e tenersi forte. In bocca al lupo, vecchio Rum...

COSENZA 36

Cosa va. Si presenta al rush finale in eccellenti condizioni fisiche. E fornendo precise garanzie a centrocampo, dove giganteggiano le figure di Manicone e Moscardi. C'è gioco, c'è movimento, c'è puntuale e ordinata applicazione degli schemi tratteggiati da De Vecchi. Il motore, insomma, gira.

Cosa non va. Manca un punto di riferimento in attacco, un uomo d'area di peso, il bomber in grado di tradurre in gol il lavoro del collettivo. Tatti e Manfredini, pur velocissimi, contro certi "muri" risultano armi spuntate.
Calendario. 16-5: Reggina, 23-5: REGGIANA, 30-5: Cremonese, 6-6: LUCCHESE, 13-6: Cesena. Derby di fuoco con la Reggina, tre scontri diretti da apnea e giusto 90' per tirare il fiato (in casa con la Cremonese). Ogni passo falso vale doppio, perché rilancia una concorrente.

TERNANA 35

Cosa va. Sprazzi di buon calcio e, almeno nelle intenzioni, voglia di fare la partita imponendo ritmi e schemi, senza però dare mai l'impressione di crederci fino in fondo. Paura di volare, più che presunzione.
Cosa non va. Chi doveva far la differenza non l'ha fatta (Tovalieri) o la fa raramente (Cucciari). La difesa, quando viene messa sotto pressione, sbanda di brutto e l'attacco concretizza un'azione su quattro. A voi tirar le somme...
Calendario. 16-5: Treviso; 23-5: CESENA, 30-5: Verona, 6-6: REGGINA, 13-6: Fid. Andria. Obiettivo: fare corsa sull'Andria per poi giocarsi il tutto per tutto nello scontro diretto del 13 giugno.

LUCCHESE 32

Cosa va. Quadro compromesso, ma società, giocatori e allenatore stanno dimostrando con i fatti di crederci ancora. E in casi come questi la spinta psicologica, al di là della cifra tecnica, è fondamentale. Un grosso aiuto potrebbe arrivare dai giovani (Tarantino, Giampà, Matzuzzi, Gorgone, Foglia) e dalla loro voglia di conquistarsi un posto al sole.
Cosa non va. Con la doppia staffetta in panchina (Burgnich-Papadopulo-Burgnich) si è perso tempo prezioso. In più va aggiunta la stagione storta di Paci, match-winner clamorosamente mancato all'appello.
Calendario. 16-5: RAVENNA; 23-5: Napoli; 30-5: GENOA; 6-6: Cosenza; 13-6: REGGIANA. Inutile perdersi in calcoli. Da queste cinque partite devono venir fuori almeno dieci-undici punti. Almeno, sottolineiamo...

REGGIANA 28

Cosa va. Se rimane una-chance-una, Speggiorin e Gregucci hanno dimostrato di volersela giocare, lasciandosi alle spalle le polemiche e disponendosi a lottare finalmente con il cuore. Onore alla loro buona volontà: non hanno inventato niente, ma almeno hanno restituito un po' di credibilità.
Cosa non va. Risveglio tardivo e i dirigenti, con le loro scelte, hanno pesanti responsabilità.
Calendario. 16-5: ATALANTA; 23-5: Cosenza; 30-5: Treviso; 6-6: BRESCIA; 13-6: Lucchese. Vale il discorso fatto per la Lucchese. Le tabelle, in simili emergenze, non hanno senso.

COSÌ ALLA 33. GIORNATA

9 maggio
Brescia-Ternana 2-0
Cremonese-Monza 1-1
Fid. Andria-Cesena 1-1
Lecce-Cosenza 2-0
Lucchese-Chievo 1-1
Ravenna-Napoli 1-1
Reggiana-Genoa 1-3
Reggina-Atalanta 0-0
Treviso-Pescara 1-0
Verona-Torino 0-0

IL PROSSIMO TURNO

16 maggio - 34. giornata - ore 16,30
Atalanta-Reggiana
Chievo-Verona
Cosenza-Reggina
Genoa-Fid. Andria
Monza-Brescia
Napoli-Lecce
Pescara-Cremonese
Ravenna-Lucchese
Ternana-Treviso
Torino-Cesena

MARCATORI

23 reti Ferrante (Torino, 11 r.).
18 reti Hubner (Brescia, 3 r.).
16 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Francioso (Genoa).
14 reti Margiotta (Reggiana, 4 r.); Artico (Reggina, 6 r.); Cammarata (Verona, 1 r.).
13 reti Comandini (Cesena, 4 r.).
12 reti Gelsi (Pescara, 10 r.).

Matteo Ferrari del Lecce

Guerin TOP

1) **Soviero** (Genoa)
2) **Conteh** (Chievo)
3) **Siviglia** (Atalanta)
4) **Ruotolo** (Genoa)
5) **Ferrari** (Lecce)
6) **Caverzan** (Cremonese)
7) **A. Filippini** (Brescia)
8) **Banin** (Brescia)
9) **Campolonghi** (Lecce)
10) **Dell'Anno** (Ravenna)
11) **Tarantino** (Lucchese)
All.: **Baldini** (Brescia)
Arbitro: **Branzoni di Pavia**

CAMPO CENTRALE ❑ IL CASO-REGGINA

Ragione o sentimento?

La bomba scoppia alle 7 e 45 di un mercoledì di ordinaria follia, quando la clamorosa decisione di licenziare Gustinetti è stata annunciata per telefono a un amico giornalista del Corriere dello Sport (insieme al quale eravamo al seguito della Nazionale di Serie C). La notte, evidentemente, non aveva portato consiglio al presidente della Reggina Pasquale Foti. Che, saputo del contatto (e del "quasi-contratto"...) Empoli-Gustinetti, si è sentito pugnalato alle spalle. «Ma come» deve essersi detto Foti, «*stiamo ancora lottando per andare in A e Gustinetti già pensa alla prossima stagione?*». Risentimento giustificabile, sul piano squisitamente morale. Se non fosse che le regole del gioco, accettabili o meno, ormai sono queste. Lippi docet. In ogni società i nuovi programmi si fanno a primavera: lo sanno tutti, giocatori, allenatori, dirigenti, addetti ai lavori. Poi c'è chi si muove sott'acqua, chi alla luce del sole e chi, pagando il prezzo dell'inesperienza (crediamo sia il caso di Gustinetti), si fa pescare con la mano nel vasetto della marmellata. Da qui a farne una questione di principio, ci pare esagerato. A meno che, come si mormora, tra Gustinetti e la Reggina ci fossero vecchie ruggini mai rimosse. Certo è che il cambio con Bolchi (bentornato di cuore, Maciste...) non ha convinto nessuno. Men che meno la squadra. Che contro l'Atalanta, match che poteva valere l'intera stagione, è parsa svuotata. Di forze e di idee. Presidente, ne valeva davvero la pena? **g.g.**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**59**	33	16	11	6	55	31	17	11	4	2	39	16	16	5	7	4	16	15
Torino	**58**	33	17	7	9	50	30	16	12	3	1	35	14	17	5	4	8	15	16
Lecce	**56**	33	16	8	9	41	34	17	12	2	3	25	13	16	4	6	6	16	21
Atalanta	**54**	33	13	15	5	41	26	16	10	6	0	27	10	17	3	9	5	14	16
Treviso	**54**	33	14	12	7	46	33	17	10	6	1	29	14	16	4	6	6	17	19
Reggina	**53**	33	13	14	6	38	29	17	9	7	1	21	9	16	4	7	5	17	20
Pescara	**53**	33	15	8	10	43	36	16	9	5	2	20	8	17	6	3	8	23	28
Brescia	**52**	33	13	13	7	38	27	17	8	6	3	23	13	16	5	7	4	15	14
Napoli	**47**	33	11	14	8	34	29	16	7	7	2	18	11	17	4	7	6	16	18
Ravenna	**42**	33	10	12	11	38	44	16	7	7	2	19	12	17	3	5	9	19	32
Genoa	**41**	33	10	11	12	47	47	16	8	6	2	31	18	17	2	5	10	16	29
Monza	**40**	33	9	13	11	30	34	17	5	6	6	11	13	16	4	7	5	19	21
Chievo	**40**	33	9	13	11	33	38	16	6	3	7	19	23	17	3	10	4	14	15
Cesena	**37**	33	8	13	12	30	35	17	7	6	4	21	13	16	1	7	8	9	22
Fid. Andria	**37**	33	9	10	14	29	41	17	6	6	5	17	16	16	3	4	9	12	25
Cosenza	**36**	33	9	9	15	34	47	16	6	6	4	22	20	17	3	3	11	12	27
Ternana	**35**	33	7	14	12	30	44	16	6	7	3	17	14	17	1	7	9	13	30
Lucchese	**32**	33	7	11	15	29	36	17	5	7	5	18	16	16	2	4	10	11	20
Reggiana	**28**	33	5	13	15	31	44	16	3	9	4	18	17	17	2	4	11	13	27
Cremonese	**20**	33	3	11	19	29	61	17	3	7	7	18	28	16	0	4	12	11	33

Serie B

Brescia 2 – Ternana 0

Brescia	2	Ternana	0
Rosin	6,5	Sterchele	5
Diana	6	Grava	5,5
Galli	6,5	Mayer	6
Mero	6,5	Servidei	5,5
A. Filippini	7	Bellotto	6
E. Filippini	6,5	Baccin	5,5
Banin	7	Brevi	5
Barollo	6	Sesia	6
1' st Raducioiu	5,5	25' st Turato	ng
Savino	6	Fabris	5,5
33' st Kozminski	ng	Borgobello	5,5
Hubner	6,5	Cucciari	5,5
Marino	6,5	9' st Dal Moro	ng
28' st Nunziata	ng	20' st Miccoli	ng
All.: Baldini	6,5	All.: Guerini	6
Ciganotto		Fabbri	
Javorcic		Onorato	
Biagioni		Buonocore	
Caputo		Tovalieri	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Ammoniti: Servidei, Brevi, Bellotto, Barollo, A. Filippini, Miccoli e Sterchele.
Espulso: 5' st Brevi.
Marcatori: 16' st Fabris aut., 24' Hubner.
Spettatori: 7.167 (97.679.000).

Fid. Andria 1 – Cesena 1

Fid. Andria	1	Cesena	1
Lupatelli	6,5	Scalabrelli	5,5
Mercier	6	Mantelli	6
Fasce	5,5	Baronchelli	6,5
Corrado	6	Rivalta	6
Panarelli	5,5	Serra	6
1' st Trapella	6,5	45' st Parlato	ng
Marzio	6	Romano	6
Tagliani	5,5	Bianchi	6
1' st Lasalandra	6	5' st Monticciolo	6
Tudisco	6	Salvetti	6,5
Pizzulli	5,5	Tamburini	5,5
33' st Tasso	ng	Bonazzoli	6,5
Corradi	6,5	Graffiedi	6
Florijancic	6	20' st Agostini	ng
All.: Rumignani	6	All.: Cavasin	6
Aiardi		Armellini	
Ambrogioni		Lucchi	
Paco Soares		Olivi	
Franchini		Gragnaniello	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6,5.
Ammoniti: Tagliani, Bianchi, Corrado, Lasalandra, Rivalta, Mantelli e Trapella.
Marcatori: 31' pt Bonazzoli (C); 14' st Corradi (F).
Spettatori: 3.425 (48.200.000).

Lucchese 1 – Chievo 1

Lucchese	1	Chievo	1
Squizzi	6	Gianello	6,5
Longo	6	Conteh	7
C. Ferrara	6	D'Anna	6
Ricci	6	Franchi	6
Guzzo	6,5	Lanna	6,5
Matzuzzi	5,5	Passoni	6
27' st Mussi	ng	Giusti	6
Giampà	6	Franceschini	6
Gorgone	6	De Cesare	6
Bettoni	5,5	33' st Lombardini	ng
20' st Obbedio	ng	Marazzina	5,5
Tarantino	6,5	Zanchetta	5,5
Foglia	5	7' st Frezza	6
1' st Paci	5,5	All.: Miani-Balestro	6
All.: Burgnich	6	Roma	
Recchi		Guerra	
M. Ferrara		Corini	
Russo		Pivotto	
Pedotti		Zironelli	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Conteh, Guzzo, De Cesare, Pace e Ferrara.
Marcatori: 5' pt Franchi (C), 28' Tarantino (L).
Spettatori: 4.510 (86.506.842).

Cremonese 1 – Monza 1

Cremonese	1	Monza	1
Arcari	6,5	Aldegani	5
Compagnon	6	Smoje	6
Gualco	6	Castorina	6
Galletti	ng	Sadotti	5,5
10' pt Caverzan	7	Oddo	6,5
Castellini	6	Cavallo	6
Collauto	5,5	Cristiano	ng
Guarneri	5,5	7' pt Corrent	6
9' st Albino	6	D'Aversa	6,5
Pessotto	6	Annoni	5,5
Pizzi	6	Topic	5,5
Manfredi	5,5	16' st Lemme	ng
19' st Marotta	6	Vignaroli	6
Ghirardello	5,5	32' st Cordone	ng
All.: Salvemini	6	All.: Frosio	6
Razzetti		Colombo	
Castagna		Zanetti	
Serafini		Masolini	
Mirabelli		Greco	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6.
Ammoniti: Compagnon, Guarnieri, Smoje e Oddo.
Marcatori: 1' st D'Aversa (M), 48' Caverzan (C).
Spettatori: 2.037 (30.207.000).

Lecce 2 – Cosenza 0

Lecce	2	Cosenza	0
Lorieri	6,5	Ripa	6,5
Zamboni	6	Colle	6
Cyprien	6,5	Montalbano	5,5
Ferrari	7	Paschetta	6
Traversa	6	Malagò	6
12' st Cimarelli	6	Apa	6
Conticchio	6	12' st Alfieri	6
24' pt Doga	6,5	Moscardi	6,5
Giannini	7	Manicone	6
Piangerelli	6,5	30' st Fini	ng
Sesa	6	Toscano	5,5
Stellone	6	18' st Riccio	6
18' st Campolonghi	8	Tatti	5,5
Casale	7	Manfredini	6
All.: Sonetti	6,5	All.: De Vecchi	6
Lotti		Bigliazzi	
Edusei		Parisi	
Bellucci		Mazzoli	
Viali		Jabov	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 5.
Ammoniti: Doga, Alfieri e Cimarelli.
Marcatori: 25' e 33' st Campolonghi.
Spettatori: 7.621 (139.954.683).

Ravenna 1 – Napoli 1

Ravenna	1	Napoli	1
Berti	6	Mondini	6,5
Sotgia	6	Daino	6
Dall'Igna	6	Lopez	5,5
Cristante	6	Malafronte	6
Pergolizzi	6	Mora	6
Biliotti	5,5	Turrini	6
Bergamo	6,5	Magoni	6,5
Rovinelli	6	Altomare	5,5
Dell'Anno	7	6' st Scapolo	6
Centofanti	6,5	Shalimov	5,5
Silenzi	6	10' st Murgita	6
All.: Santarini	6	Esposito	5,5
Sardini		10' st Paradiso	6
Mingazzini		Schwoch	5,5
Medda		All.: Ulivieri	6
Cavallari		Coppola	
Buscaroli		Mezzanotti	
Rossi		Rossitto	
Zé Meyong		Sbrizzo	

Arbitro: Fausti (Milano) 6.
Ammoniti: Dell'Anno, Paradiso, Turrini e Schwoch.
Marcatori: 2' pt Dell'Anno (R); 47' st Magoni (N).
Spettatori: 3.851 (66.057.445).

Reggiana	1	Genoa	3
Pagotto	5,5	Soviero	7
Cappellacci	6	Torrente	6,5
Bresciani	5,5	Rossini	6
22' st Parisi	ng	Tangorra	6
Zini	5,5	Manetti	6,5
Scarponi	5,5	38' pt Di Muri	6
Citterio	5,5	Mutarelli	6
Allegretti	5,5	22' st Münch	ng
1' st Morello	6	Ruotolo	7
Maspero	5,5	Marrocco	6
Orfei	6	36' st Pecorari	ng
Margiotta	5,5	Bonetti	6,5
33' st Cevoli	ng	Francioso	6,5
Protti	5,5	Nappi	6,5
All.: Speggiorin	5,5	All.: Cagni	7
Abate		Doardo	
Mozzini		Imbriani	
Andreolla		Tabbiani	
Paniccia		Vukoja	

Arbitro: Paparesta (Bari) 7.
Ammoniti: Mutarelli, Rossini e Morello.
Marcatori: 10' pt Ruotolo (G); 5' st Morello (R), 31' Francioso (G), 48' Ruotolo (G).
Spettatori: 5.303 (83.928.730).

Treviso	1	Pescara	0
Cesaretti	7	Bordoni	6
Belotti	6,5	Galeoto	6
E. Rossi	6,5	Cannarsa	6
Susic	6	Zanutta	6
Di Bari	6,5	Lambertini	6
37' st Ardenghi	ng	35' st Allegri	ng
Bonavina	6	Sullo	6
Bosi	6	Gelsi	5,5
Longhi	6,5	Melosi	6
22' st M. Rossi	ng	25' st Baldi	ng
Bortoluzzi	7	Rachini	6
Beghetto	6,5	Luiso	5
Belmonte	6	Esposito	5,5
27' st Varricchio	ng	All.: De Canio	5,5
All.: Bellotto	6,5	Castellazzi	
Di Sarno		Chionna	
Colombo		Pisano	
De Poli		Cicconi	
Moscelli		Ruznic	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 7.
Ammoniti: Bonavina, Zanutta, Di Bari Bortoluzzi, Cannarsa, Lambertini e Beghetto.
Marcatore: 14' pt Bortoluzzi.
Spettatori: 4.015 (115.351.000).

Reggina	0	Atalanta	0
Orlandoni	6,5	Fontana	6
Ziliani	6,5	Rustico	6
Di Sole	6	Carrera	6
Giacchetta	6,5	Lorenzi	6,5
Sussi	6	Siviglia	6
Pinciarelli	6	C. Zenoni	6
23' st Tomic	ng	D. Zenoni	6,5
Firmani	6	Doni	6,5
Poli	6,5	Gallo	6,5
Cozza	5,5	Caccia	6
34' st Briano	ng	1' st Colombo	6
Possanzini	6,5	Zanini	5,5
Artico	5	32' st Bellini	ng
All.: Bolchi	6,5	All.: Mutti	6
Belardi		Pinato	
Napolitano		Piacentini	
Diè		Dundjerski	
Campo		Regonesi	
Cirillo		Donati	

Arbitro: Castellani (Verona) 5,5.
Ammoniti: Gallo, Ziliani, Giacchetta, Colombo, C. Zenoni e D. Zenoni
Spettatori: 14.488 (278.780.000).

Verona	0	Torino	0
Battistini	6	Pastine	6,5
Foglio	6,5	Fattori	6,5
Gonnella	6	Bonomi	6,5
Filippini	6	Cudini	6
Falsini	6	Tricarico	6
Brocchi	6,5	Brambilla	6
Marasco	6,5	22' st Sanna	ng
Colucci	6	Scarchilli	6
Melis	5,5	34' st Scienza	ng
34' st Giandebiaggi	ng	Sassarini	5,5
Guidoni	5,5	Asta	6,5
47' st De Vitis	ng	22' st Sommese	ng
Cammarata	6	Ferrante	6
22' st Aglietti	ng	Lentini	6,5
All.: Prandelli	6	All.: Mondonico	6
Fontana		Casazza	
Laursen		Minotti	
Ferrarese		Comotto	
Piovanelli		Lopez	

Arbitro: Pin (Conegliano Veneto) 6,5.
Ammoniti: Filippini, Cudini, Bonomi e Brambilla.
Spettatori: 16.266 (366.103.000).

I RISULTATI

Qualificazione alla fase finale

GIRONE A
4. GIORNATA
Bologna-Cagliari 2-0
Papini 83' e 90' rig.
Milan-Bari 1-2
Chisena (B) 35', Rabito (M) 65', Losapio (B) 77'
CLASSIFICA: Bari 8; Milan 6; Cagliari, Bologna 4.
PROSSIMI TURNI - 12-5: Cagliari-Milan, Bologna-Bari. 15-5: Milan-Bologna, Bari-Cagliari.

GIRONE B
4. GIORNATA
Roma-Inter 1-2
Fusani (I) 21' e 85' rig., Choutos (R) 30'
Torino-Perugia 2-1
Ventura (P) 58', Fissore (T) 73' rig., Calaiò (T) 80'
COLASSIFICA: Torino 8; Inter 7; Perugia 3; Roma 2.
PROSSIMI TURNI - 12-5: Inter-Torino, Roma-Perugia. 15-5: Torino-Roma, Perugia-Inter.

GIRONE C
4. GIORNATA
Juventus-Fiorentina 1-1
Sculli (J) 12', Collacchioni (F) 35'
Napoli-Venezia 2-1
Di Vicino (N) 43', Soncin (V) 56', Perna (N) 74'
CLASSIFICA: Venezia, Juventus 7; Napoli 4; Fiorentina 3.
PROSSIMI TURNI - 12-5: Juventus-Napoli, Venezia-Fiorentina. 15-5: Fiorentina-Napoli, Venezia-Juventus.

GIRONE D
4. GIORNATA
Lazio-Atalanta 1-1
Berrettoni (L) 78', Pontarollo (A) 87'
Empoli-Piacenza 3-0
Marchionni 38', Arneng 67', D'Aniello 83'
CLASSIFICA: Atalanta, Empoli 8; Lazio 4; Piacenza 1.
PROSSIMI TURNI - 12-5: Lazio-Empoli, Atalanta-Piacenza. 15-5: Empoli-Atalanta, Piacenza-Lazio.

Lo svedese dell'Empoli Arneng (fotoNucci)

Serie C1 L'Alzano emula Chievo e Castel di Sangro

Il ballo di Cenerentola

Centrata la storica promozione che nell'88 era sfuggita alla Virescit, società con la quale il piccolo club bergamasco si è fuso nel 1993

di FRANCESCO GENSINI

Chissà che cosa sarà passato per la testa del presidente **Morotti**, del general manager **Marchisio**, del tecnico **Foscarini**, del bomber **Ferrari**, del capitano... non giocatore **Madonna** (maledetto infortunio!), insomma di tutti i protagonisti dell'Alzano domenica scorsa, intorno alle 18, quando l'arbitro Carlucci di Molfetta ha sancito l'1-1 di Cittadella. Non un pareggio qualsiasi, bensì il punto della storica promozione in Serie B. «*Non mi rendo ancora conto di quello che abbiamo fatto*» ha detto il tecnico bianconero subito dopo il match, in pieno clima di festeggiamenti. E non gli si può dar torto. La portata dell'impresa compiuta dalla squadra bergamasca è difficilmente inquadrabile. Se non ci fossero i precedenti di Chievo e Castel di Sangro a ricordare che nel calcio nulla è impossibile...

Alzano, cittadina di 12.000 abitanti. Alzano, stadio (il "**Carillo Pesenti Pigna**", titolare dell'omonima cartiera che, prima da giocatore e poi da presidente, caratterizzò i primi trent'anni di vita del club fondato nel 1909) da tremila posti. Alzano, società che solo cinque anni fa, all'indomani della fusione con la Virescit (da sempre seconda realtà del calcio bergamasco, con una promozione in B fallita nello spareggio perso contro la Reggina nel 1988), militava nel Campionato Nazionale Dilettanti. Alzano, squadra senza nomi altisonanti (magari qualcuno lo è diventato cammin facendo, dimostrando qualità che solo questi dirigenti avevano intuito. Nomi? **Romualdi**, **Quaglia**, i giovanissimi **Carobbio** e **Capuano**, ovviamente il superbomber **Ferrari**) che ha messo in fila avversarie che si chiamano Como, Modena, Pistoiese, Spal e via discorrendo. Alzano, ovvero **Claudio Foscarini**. Il marchio di fabbrica, il marchio del successo. Persona umile e disponibile, lavoratore serio, il 40enne allenatore di Riese Pio X, anno dopo anno, ha aggiunto qualcosa di suo al rendimento della squadra, testimonianza migliore e inconfutabile delle sue capacità tecniche. Subentrato a Piantoni a una manciata di giornate dal termine del campionato '96-97, pilotò l'Alzano ai playout e qui, compiendo un vero e proprio exploit, conquistò la salvezza ai danni della Spal con vittoria decisiva sul campo di Ferrara. Ovviamente confermato, Foscarini la stagione scorsa ha portato i bianconeri alle semifinali dei playoff, arrendendosi in due combattutissime gare al Livorno, e nel contempo ha iscritto il nome dell'Alzano nell'albo d'oro della Coppa Italia di C. Adesso il capolavoro, cristallizzato in due record di cui l'Alzano può andare veramente fiero: maggior numero di vittorie complessive (17), minor numero di reti subite (22). Chi dice che certi risultati si spiegano difficilmente? Quelli dell'Alzano sono facili facili da capire. Con i numeri, sicuro, ma anche grazie a tanta organizzazione, un bel po' di unione di intenti, parecchia competenza, nessuna tensione. «*Non mi rendo ancora conto di quello che abbiamo fatto*»: tranquillo, Foscarini. Basterà che esca il calendario del prossimo campionato di B: Alzano-Genoa e Napoli-Alzano chiariranno tutto... □

TUTTI I GIOCATORI UTILIZZATI DA FOSCARINI

PORTIERE	PRESENZE	RETI
Alex CALDERONI (1976)	33	-22
DIFENSORI		
Francesco BEGA (1974)	10	0
Arnaldo BONFANTI (1978)	12	0
Alessio DELPIANO (1969)	18	1
Mario DONADONI (1979)	1	0
Marco GROSSI (1972)	27	2
Luigi MARTINELLI (1970)	30	1
Franco MICCO (1976)	4	0
Massimiliano NOTARI (1972)	4	0
Andrea QUAGLIA (1971)	25	0
Mario SOLIMENO (1967)	32	3
CENTROCAMPISTI		
Marco ASARA (1969)	32	0
Graziano BELTRAMI (1978)	1	0
Giovanni CAPUANO (1979)	30	1
Filippo CAROBBIO (1979)	22	1
Francesco CONCA (1979)	14	0
Gianluca DE ANGELIS (1967)	25	1
Armando MADONNA (1963)	13	1
Roberto ROMUALDI (1970)	30	0
ATTACCANTI		
Matteo BONOMI (1979)	4	0
Giacomo FERRARI (1967)	28	15
Massimiliano MEMMO(1974)	31	10
Claudio MILANESE (1970)	1	0
Tommaso PORFIDO (1970)	25	2
ALLENATORE: **Claudio FOSCARINI** (1958)		

LA SITUAZIONE A 90' DAL TERMINE

GIRONE A

Promossa in B: **Alzano**

Playoff: **Como** e **Modena** sicure, restano a disposizione altri due posti per i quali sono in corsa **Lumezzane**, **Cittadella**, **Pistoiese** e **Spal**

Playout: **Saronno** e **Lecco** sicure. Tra **Siena**, **Varese** e **Padova** usciranno le altre due formazioni che giocheranno gli spareggi salvezza (**Livorno** salvo anche se perde, in quanto in vantaggio negli scontri diretti con Varese e Padova)

Retrocessa in C2: **Carpi**

GIRONE B

Promossa in B: una fra **Fermana**, **Juve Stabia** e **Palermo** (che in caso di arrivo a pari punti con una delle due rivali ha i confronti diretti a favore)

Playoff: due tra **Fermana**, **Juve Stabia** e **Palermo**. **Nocerina**, **Giulianova**, **Savoia**, **Ascoli** e **Castel di Sangro** possono ancora staccare gli altri due biglietti

Playout: sicura solo la **Battipagliese** e una fra **Foggia** e **Acireale**.

Retrocessa in C2: **Foggia** o **Acireale**

Sopra, il tecnico dell'Alzano Claudio Foscarini (fotoRichiardi)

IL PROSSIMO TURNO

16 maggio - 34. giornata - ore 16,30

Girone A: Alzano-Arezzo, Brescello-Pistoiese, Como-Carrarese, Lumezzane-Cittadella, Modena-Livorno, Montevarchi-Saronno, Padova-Lecco, Siena-Carpi, Varese-Spal

Girone B: Ancona-Acireale, Ascoli-Giulianova, Atl. Catania-Juve Stabia, Battipagliese-Fermana, C. di Sangro-Nocerina, Foggia-Savoia, Lodigiani-Gualdo, Marsala-Avellino, Palermo-Crotone

MARCATORI

Girone A: 15 reti Ferrari (Alzano, 3 r.); 11 reti Memmo (Alzano, 1 r.), Rocchi (Como, 2 r.); Bonaldi (Pistoiese, 2 r.).

Girone B: 18 reti Ambrosi (Crotone, 4 r.); 15 reti Toni (Lodigiani, 2 r.); 14 reti Marino (Fermana, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Paoletti** (Modena)
2) **Di Loreto** (Arezzo)
3) **Radice** (Como)
4) **Terraciano** (Carrarese)
5) **Quaglia** (Alzano)
6) **Natali** (Lecco)
7) **Migliorini** (Siena)
8) **Oldoni** (Lumezzane)
9) **Bonaldi** (Pistoiese)
10) **Barone** (Padova)
11) **Taldo** (Lumezzane)

All.: Foscarini (Alzano)
Arbitro: Battaglia di Messina

GIRONE B

1) **Efficie** (Juve Stabia)
2) **Bonadei** (Savoia)
3) **Da Rold** (Ascoli)
4) **Di Salvatore** (Fermana)
5) **Baldini** (Atl. Catania)
6) **De Sanzo** (Giulianova)
7) **Tedoldi** (Gualdo)
8) **Ferrigno** (Giulianova)
9) **Mastrolilli** (Fermana)
10) **Battaglia** (Nocerina)
11) **Frati** (Ascoli)

All.: Iaconi (Fermana)
Arbitro: Cuttica di Alessandria

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**63**	33	17	12	4	41	22
Como	**58**	33	14	16	3	43	24
Modena	**51**	33	13	12	8	38	31
Lumezzane	**51**	33	13	12	8	31	27
Cittadella	**49**	33	11	16	6	38	30
Pistoiese	**48**	33	12	12	9	35	31
Spal	**47**	33	11	14	8	35	25
Carrarese	**45**	33	11	12	10	33	35
Montevarchi	**44**	33	8	20	5	23	15
Brescello	**44**	33	8	20	5	29	26
Arezzo	**41**	33	10	11	12	36	41
Livorno	**40**	33	8	16	9	32	34
Padova	**37**	33	8	13	12	31	34
Varese	**37**	33	7	16	10	27	32
Siena	**35**	33	6	17	10	19	25
Saronno	**32**	33	7	11	15	22	33
Lecco	**27**	33	6	9	18	24	43
Carpi	**20**	33	5	5	23	23	52

Arezzo-Como 2-2

AREZZO: Tardioli 6 (41' st Ferro ng); Di Loreto 7, Recchi 6,5; Mundula 6,5, Martinetti 6,5, Mearini 6 (34' st Cipolli ng); Rinino 6 (16' st Grilli 6), Smanio 6,5, Lorenzo 6, Giandomenico 6, Massara 6,5. All.: Cosmi.
COMO: Spinelli 6; Rossi 6, Radice 6,5; Colombo 6, Comazzi 5,5, Baraldi 5,5 (12' st Movilli 6); Salvi 6,5 (29' st Damiani ng), Milanetto 6,5, Bertani 6 (10' st Saudati 6), Ferrigno 6, Ambrosoni 5. All.: Trainini.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6,5.
MARCATORI: pt 1' Salvi (C) rig., 16' Massara (A) rig., 42' Lorenzo (A); st 14' Milanetto (C).

Carpi-Padova 0-3

CARPI: Pizzoferrato 6,5; Maddé 5, Lucarini 5,5 (23' st Pulga ng); Turrone 6, Ruopolo 5,5, Benassi 6; Reda 5 (20' st Corradi ng), Juliano 6,5, Gennari 5 (20' st Verolino ng), Birarda 5,5, Bondi 6. All.: Balugani.
PADOVA: Bacchin 6,5; Campana 6, Cartini 6; Suppa 7, Serao 6,5, D'Aloisio 6; Buscé 6 (43' st Chiarotto ng), Pellizzaro 6 (20' st Landonio ng), Saurini 7 (38' st Fiorio ng), Barone 7, Polesel 6,5. All.: Fedele.
ARBITRO: S. Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORI: pt 18' Saurini; st 10' Barone, 36' Saurini.

Carrarese-Varese 2-0

CARRARESE: Pardini 6; Cottafava 6, Pennucci 6,5; Terraciano 7, Matteazzi 6,5, Lombardo 6; Benassi 6 (33' st Giannasi ng), Favi 6, Puca 6 (5' st Pierotti 6), Menchetti 6 (17' st Di Terlizzi ng), Ratti 6,5. All.: tazzioli.
VARESE: Brancaccio 6; Gheller 5,5, Modica 5,5 (1' st Tutone 6); Borghetti 6, Tolotti 6,5, Terni 6; Zago 6,5, Gorini 6, Sala 5,5 (21' st Bazzani ng), Ferronato 6 (39' pt Saverino 6), Pellissier 6. All.: Roselli.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORI: st 19' Matteazzi, 46' Ratti.

Cittadella-Alzano 1-1

CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6,5, Cinetto 6; Giacomin 6, Zanon 6,5, Coppola 6; Rimondini 6, Filippi ng (19' pt Caverzan ng), Di Somma 5,5 (19' st Scarpa 6), Mazzoleni 5,5, Grassi 6,5 (40' pt Martinelli P. 6,5). All.: Glerean.
ALZANO: Calderoni 6,5; Martinelli L. 6, Bega 6; Quaglia 6,5, Romualdi 6,5, Solimeno 6; Conca 6,5 (8' st Capuano 6,5), De Angelis 6 (44' st Grossi ng), Ferrari 6,5, Asara 6, Memmo 6,5 (27' st Porfido 6). All.: Foscarini.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 5.
MARCATORI: pt 12' Ferrari (A), 23' Grassi (C).

Lecco-Montevarchi 1-1

LECCO: Monguzzi 6; Calabro 6 (16' st Gasparini 6), Vitali 6; Gemmi 6, Giaretta 6,5, Natali 7; Scazzola 6,5, Toti 6 (30' pt Amita 6), Bertolini 6, Bono 6, Sala 6 (30' pt Zerbini 6,5). All.: Rossi.
MONTEVARCHI: Santarelli 6; Chini 6 (22' st Perrotta 6,5), Rossi 6,5; Caleri 6, Gola 6, Fiale 6; Bernini 6,5 (30' st Affatigato ng), Maretti 6, Alteri 6,5 (16' st Chiaretti 6), Catanese 6,5, Masi 6. All.: Discepoli.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORI: pt 18' Bernini (M); st 21' Scazzola (L).

Livorno-Brescello 0-0

LIVORNO: Biato 6; Ogliari 6, Domizzi 5,5; Giampietro 6,5, Geraldi 6, Di Toro 5,5; Lugheri 6, De Vincenzo 6, Manfreda 6 (46' st Ferretti ng), Scalzo 6 (39' st Fantini ng), Erba 6 (34' st Cuccu ng). All.: Nicoletti.
BRESCELLO: Ramon 6 (43' st Reggiani ng); Terrera 6, Libassi 6 (31' st Azzaro ng); Crippa 6,5, Medri 6, Chiecchi 6,5; Melotti 6, Sconziano 6, Pistella 6, Bertolotti 6, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6,5.

Pistoiese-Modena 1-1

PISTOIESE: Bellodi 6; Simoni 6, Bianchini 6,5; Lillo 6,5, Bellini 6, Fioretti 6,5; Castiglione 6, Perugi 6 (31' st Romondini ng), Bonaldi 7, Vendrame 6 (4' st Pittana 6), Pelosi 5,5 (23' st Ramazzotti ng). All.: Agostinelli.
MODENA: Paoletti 7; Maino 6, Di Cintio 6; Vincioni 5,5, Pari 6, Brescia 6; Caputi 6 (20' st Carrus 6), Nardini 6, Mandelli 6,5 (40' st Arricca ng), Cecchini 6,5, Bizzarri 7 (43' st Putelli ng). All.: Stringara.
ARBITRO: Ardito di Bari 5,5.
MARCATORI: st 27' Bizzarri (M), 41' Bonaldi (P).

Saronno-Siena 0-0

SARONNO: Righi 6,5; Castiglioni 6, Bravo 6; Cognata 5,5, Riberti 6, Zaffaroni 6; Nicolini 5,5 (1' st Dalle Nogare 6), Figaia 6, Giometti 5,5 (42' st Salemme ng), Arioli 6, Spinelli 6 (25' st De Amicis ng). All.: Buglio.
SIENA: Mancini 6; Macchi 6 (40' st Maffeis ng), Pinton 5,5; Argilli 6, Corradini 5,5, Cherubini 5,5 (13' st Arcadio ng); Migliorini 6,5, Fiorin 6,5, Ghizzani 6, Moretti 6, Tomassini 5,5 (6' st D'Ainzara 6). All.: Di Chiara.
ARBITRO: Ferone di Terni 6.

Spal-Lumezzane 1-1

SPAL: Pierobon 6; Venturi 5,5 (8' st Ardeni 6,5), Affuso 6; Boscolo 6,5, Airoldi 6, Fimognari 6,5; Lomi 6 (33' st Visentin ng), Antonioli 5, Cancellato 6, Salamone 5,5 (8' st Albieir 6), Ginestra 5,5. All.: De Biasi.
LUMEZZANE: Borghetto 7; Belleri 6, Donà 5,5; Bruni 6, Brevi 7, Caliari 6,5; Cassetti 6 (32' st Botti ng), Brizzi 6 (38' st Antonioli ng), Taldo 7,5, Oldoni 7, Bonazzi 6,5. All.: Scanziani.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 5,5.
MARCATORI: pt 32' Taldo (L); st 44' Cancellato (S).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**55**	33	15	10	8	36	28
Juve Stabia	**54**	33	14	12	7	35	22
Palermo	**53**	33	14	11	8	34	29
Nocerina	**49**	33	13	10	10	30	23
Giulianova	**48**	33	13	9	11	31	27
Savoia	**48**	33	13	9	11	29	31
Ascoli	**47**	33	13	8	12	35	30
C. di Sangro	**46**	33	12	10	11	41	36
Crotone	**43**	33	12	7	14	32	34
Avellino	**42**	33	8	18	7	24	21
Lodigiani	**42**	33	11	9	13	40	44
Gualdo	**41**	33	10	11	12	30	31
Ancona	**40**	33	9	13	11	36	40
Atl. Catania	**40**	33	10	10	13	30	35
Marsala	**39**	33	8	15	10	30	31
Battipagliese	**37**	33	10	7	16	21	38
Foggia	**35**	33	8	11	14	31	38
Acireale	**33**	33	5	18	10	22	29

Acireale-Ascoli 0-2

ACIREALE: Gentili 5; Pisciotta 5 (30' st Femiano ng), Rencricca 5,5; Di Serafino 6, Anastasi 6, Migliaccio 5,5; Costanzo 5,5, Puglisi 6 (1' st Santoruvo 6), Scichilone 5,5 (15' st Ardizzone 6), Bombardini 6, Mangiapane 6. All.: Nuccio.
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Deoma 7, Da Rold 7 (43' st Lauro ng); Marta 7, Bucaro 7, Aloisi 6,5; Porro 7, Longhi 6,5, Savoldi 6,5 (36' st Spader ng), Ariatti 6,5, Frati 7 (46' pt Aloisi). All.: Ferrari.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6,5.
MARCATORI: pt 21' Frati; st 13' Marta.

Avellino-Atl. Catania 0-2

AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6,5, Bertoncelli 6; Abeni 5,5, Di Meo 6 (1' st Dolcetti 5), Trinchera 6; Bitetti 5,5 (27' st Pagliarini ng), Giugliano 5, Fanesi 5, Amore 5, Piccioni 5,5 (27' st Pirone ng). All.: Geretto.
ATL. CATANIA: Onorati 6,5, Rindone 6, Farris 5,5; Modica 6 (30' st Carfora ng), Baldini 6,5, Notari 6; Grimaudo 6,5, Cardinale 6,5, Pannitteri 6 (42' st Panzanaro ng), La Marca 6, Elia 6 (48' st Leone ng). All.: Casale.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 6,5.
MARCATORI: pt 22' Grimaudo, 24' Cardinale.

Crotone-Foggia 0-0

CROTONE: Piazza 5; Di Rocco 5,5, Parise 5; Russo 5, Sibilano 5 (33' st Quaranta ng), Aronica 5; Pasino 5,5, Grieco 6, Ambrosi 5,5 (31' st La Canna ng), Tortora 5 (41' st Di Giannatale ng), Fialdini 5. All.: Silipo.
FOGGIA: Botticella 6; Palo 6, Guarino 5,5; Bianco 6, Oshadogan 6,5, Epifani 6,5; Carbone 6, Nicodemo 5,5 (32' st De Feudis ng), Colucci 6, Pilleddu 5,5 (30' st Axeldal ng), Perrone 5,5 (41' st Brienza ng). All.: Brini.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.

Fermana-Lodigiani 2-0

FERMANA: Cecere 6,5; Prete 7, Maiuri 7; D'Angelo 6,5, Di Fabio 6,5, Di Salvatore 7; Marino 6,5, Scoponi 7, Mastrolilli 7,5 (45' st Bruno ng), Benfari 7 (26' st Bonfanti ng), Di Venanzio 6,5 (25' st Pagani ng). All.: Iaconi.
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 6, Savini 6; Di Donato 6,5, Pellegrino 6,5, La Scala 6,5; Batti 6 (20' st Cardascio 6), Vigiani 6,5 (34' st Pratali ng), Toni 6,5, Gennari 6, Francesconi 6 (20' st Sgrigna 6). All.: Attardi.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5,5.
MARCATORI: st 10' Mastrolilli, 45' Bruno.

Giulianova-Palermo 3-2

GIULIANOVA: Grilli 7; Pastore 7, Peccarisi 6 (32' st Gianella ng); De Sanzo 7, Evangelisti 6,5, Parisi 7; Di Corcia 6 (15' st Calcagno 6,5), Ferrigno 7, Molino 6,5 (42' st Carannante ng), Delle Vedove 7,5, Testa 6,5. All.: D'Adderio.
PALERMO: Sicignano 6,5; Finetti 6, Ignoffo 5,5; Fortini 5,5, Biffi 5,5 (35' st Erbini ng), Antonaccio 6 (1' st Incrivaglia 5,5); Compagno 6, Picconi 5,5, D'Amblè 5,5, Bugiardini 5,5, Triuzzi 5 (22' st Algeri 6,5). All.: Morgia.
ARBITRO: N. Ayroldi di Molfetta 5,5.
MARCATORI: pt 8' Delle Vedove (G), 20' Antonaccio (P); st 27' rig. e 46' Calcagno (G), 50' Algeri (P).

Gualdo-Marsala 2-0

GUALDO: Savorani 6,5; Marcuz 7 (37' st Merenda ng), De Angelis 6; Bellotti 6,5, Luzi 6,5, Mengucci 6,5; Tedoldi 7,5 (40' st Rovaris ng), Bacci 6,5, Pellegrini 7 (26' st Polizzano ng), Micciola 6, Costantino 7. All.: Nicolini.
MARSALA: Gazzoli 6; Coppola 5,5 (11' st Barraco 6,5), Filippi 6; Paggio 6, Zeoli 6, Cozzi 6; Evrà 6 (33' pt Tripodi 5,5), Di Già 5,5, Calvaresi 5,5, Leto 6, Pensalfini 5,5. All.: Carducci.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5.
MARCATORI: st 1' Costantino, 14' Pellegrini.

Juve Stabia-Battipagliese 1-0

JUVE STABIA: Efficie 7; Saladino 6, Feola 6; Minaudo 6, Amodio 6, Di Meglio 6; Sinagra 6 (1' st De Francesco 6), Menolascina 6,5, Di Nicola 6,5, De Liguori 6 (46' st Andrisani ng), Solimene 6,5 (28' st De Falco ng). All.: Zoratti.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Pietrucci 6, Polvani 6; Olivari 6, Langella 5,5, Imparato 6; Morello 6,5 (38' st Mascara ng), Madonna 6 (25' st Saccher ng), Cosa 6,5, Fonte 6,5, Deflorio 6,5. All.: Merolla.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORE: pt 39' Menolascina.

Nocerina-Ancona 4-0

NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 6,5 (47' st Trifone ng), Russo 6,5; Avallone 6,5, Bennardo 6, Cecchi 6; Matarangolo 6,5, Rubino 6,5, Corallo 6 (46' st Alfano ng), Battaglia 7,5, De Palma 6 (39' st Arco ng). All.: Simonelli.
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 5, Guastalvino 5,5; Cottini 5 (35' st Gallo ng), Favo 5,5 (10' st Billio 5), Wilson 5; Terrevoli 5,5, Montervino 5,5, Baggio 5,5, Martinetti 5, Cecchini 5,5 (10' st La Grotteria 5,5). All.: Giordano.
ARBITRO: Borelli di Roma 6.
MARCATORI: pt 23' Matarangolo; st 3' e 30' Battaglia, 43' Corallo.

Savoia-Castel di Sangro 2-1

SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 7, Porchia 6,5; Veronese ng (35' pt Masitto 7), Siroti 7, Alessi 7,5; Ambrosino 6,5, Monza 7, Califano 7 (41' st Ferazzoli ng), Nocerino 6,5, Tiribocchi 7 (45' st Russo ng). All.: Jaconi.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Cesari 6,5, Tresoldi 6; Bianchini 6, Sensibile 6, Bandirali 6; Pagano 5,5 (33' st De Leonardis ng), Cangini 5,5, Lorenzini 6, Stefani 5 (15' st Baglieri 5,5), Iaquinta 5 (8' st Pestrin 5,5). All.: Sala.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: st 10' Califano (S), 15' Lorenzini (C), 40' Alessi (S).

Serie C2 Salgono in C1 Viterbese e Catania

Due di cuore

Mentalità vincente da una parte, solidità e concretezza dall'altra: queste le armi vincenti di laziali ed etnei

di FRANCESCO GENSINI

Dopo il Pisa, la Viterbese e il Catania. La C2 ha dunque eletto le sue tre "regine". Ma c'è ancora tanto da decidere, sia in chiave playoff che in quella playout, mentre in coda il Trento è andato a far compagnia all'Astrea. La terza condanna, che dovrà essere espressa dal girone A, vede coinvolte Borgosesia e Cremapergo.

VITERBESE. Sette giornate senza infamia e senza lode, poi 26 partite da protagonista assoluta. Non ce ne voglia **Jacolino**, ma con **Beruatto** in panchina la Viterbese ha cambiato davvero passo. Molteplici le cause che hanno prodotto l'accelerazione decisiva: tra le più importanti il fatto che l'ex tecnico della Triestina (ed ex difensore di Torino e Avellino) ha saputo trasmettere ai suoi calciatori una mentalità vincente, determinando di conseguenza la migliore condizione per sfruttare la regola dei tre punti. E ancora: **Borneo** (17 reti) ha trovato una stagione super e con un cannoniere così tutto è più facile; il mestiere di **Parlato**, **Fimiani**, **Coppola** e **Valentini** ha giocato un ruolo importante e brava è stata la società a scegliere i rinforzi giusti nel corso del mercato autunnale; **Amoruso** (fratello del Nicola juventino), **Moreo**, **Renna** e **Trotta** sono ventenni di gran spessore atletico e tecnico. Adesso, dopo le naturali celebrazioni, i tifosi della Viterbese si aspettano grandi cose dal patron **Gaucci**: l'appetito, si sa, vien mangiando. E da uno come Gaucci c'è da aspettarsi di tutto: anche la B...

CATANIA. Tutto dimenticato: la cancellazione del 1993, le sei successive stagioni di luci ed ombre partendo dai dilettanti, le tante delusioni patite. Tutto dimenticato. Per il delirio della gente etnea che ha subito invocato il nome di **Angelo Massimino**, dedicandogli questa promozione che il presidentissimo aveva a lungo inseguito. Catania ritrova un pezzo del calcio che conta e se il convolgimento della città sarà completo a tutti i livelli, allora si può davvero credere che nel breve volgere di un paio di stagioni il club siciliano possa tornare a far parlare di sé per meriti sportivi, come è già successo negli anni Settanta e Ottanta. **Piero Cucchi** (la cui permanenza sulla panchina rossazzurra è peraltro da verificare) ha messo in piedi una squadra solida (18 reti al passivo), pragmatica, concreta. Che non ha il bomberissimo (**Passiatore** è il top con 8 centri), ma che sa esaltare a turno le doti di tutti gli attaccanti e le prerogative offensive di centrocampisti dinamici e volitivi quali **Brutto**, **Marziano** e **Tarantino**; che ha un'intelaiatura collaudata; che ha gente esperta (**Cicchetti**, **Furlanetto**, **Bifera**, **Rossi**) che in C1 c'è stata e ci può ancora tranquillamente stare; che ha nervi saldi. Le prossime settimane saranno importantissime per la programmazione: il 5 settembre (data d'inizio del prossimo torneo) è più vicino di quanto non si pensi: sarebbe imperdonabile non farsi trovare pronti. □

PRESENZE E RETI DELLA VITERBESE...

PORTIERI: **Patrizio FIMIANI** (1973) 31/-24, **Matteo RIGAMONTI** (1977) 3/-4.
DIFENSORI: **Pietro BARBANELLI** (1976) 2/0, **Alessandro BATTISTI** (1971) 1/0, **Silvano CERNICCHI** (1976) 7/0, **Riki DI BIN** (1968) 15/0, **Gianluca ESPOSITO** (1977) 5/0, **Alessandro LOLLI** (1978) 1/0, **Luca MISCOLI** (1978) 2/0, **Luca MOREO** (1979) 32/1, **Massimiliano NARDECCHIA** (1965) 12/0, **Michele PAGANO** (1977) 29/0, **Carmine PARLATO** (1970) 30/2, **Mauro VALENTINI** (1964) 24/0.
CENTROCAMPISTI: **Davide BAIOCCO** (1975) 22/0, **Maurizio COPPOLA** (1965) 24/3, **Alessandro ETTORI** (1974) 7/2, **Luciano FOSCHI** (1967) 20/0, **Maurizio PELLEGRINO** (1966) 4/0, **Giovanni RENNA** (1978) 11/1, **Gabriele SABATINI** (1976) 2/0, **Daniele SACCARELLO** (1980) 2/0, **Gianluca SGARRA** (1978) 1/0, **Ivano TROTTA** (1977) 28/6.
ATTACCANTI: **Fabio AMORUSO** (1974) 18/4, **Costantino BORNEO** (1972) 30/17, **Fabrizio FERMANELLI** (1967) 25/7, **Fabio LIVERANI** (1976) 30/4, **Simone LUCCHINI** (1976) 4/0, **Emiliano TESTINI** (1977) 23/2.
ALLENATORE: **Paolo BERUATTO** (1957)

...E DEL CATANIA

PORTIERI: **Francesco BIFERA** (1967) 32/-17, **Marco GIANNONI** (1977) 1/-1.
DIFENSORI: **Gaetano CALÀ** (1978) 13/0, **Alessandro CICCHETTI** (1971) 28/0, **Raniero DI CUNZOLO** (1969) 12/0, **Antonino DI DIO** (1968) 30/0, **Alessandro FURLANETTO** (1967) 25/2, **Giacomo GATTUSO** (1968) 3/0, **Gennaro MONACO** (1968) 28/2.
CENTROCAMPISTI: **Umberto BRUTTO** (1971) 32/6, **Giuseppe DEL GIUDICE** (1965) 8/0, **Dino DI JULIO** (1968) 29/0, **Raffaele ESPOSITO** (1979) 19/0, **Davide FAIETA** (1976) 4/0, **Gianni MARGHERITI** (1974) 10/1, **Giovanni Igor MARZIANO** (1972) 27/4, **Francesco RIPALDI** (1978) 16/0, **Matteo ROSSI** (1971) 19/1, **Pietro TARANTINO** (1972) 30/3.
ATTACCANTI: **Alessandro COSTA** (1969) 8/1, **Luca LUGNAN** (1969) 29/6, **Roberto MANCA** (1971) 22/5, **Francesco PASSIATORE** (1971) 29/8, **Massimo SPAGNOLLI** (1973) 5/0.
ALLENATORE: **Piero CUCCHI** (1939)

IL PROSSIMO TURNO

16 maggio - 34. giornata - ore 16,30
Girone A: Alessandria-Pro Sesto, Borgosesia-Pro Patria, Cremapergo-Novara, Fiorenzuola-Prato, Mantova-Biellese, Pontedera-AlbinoLeffe, Pro Vercelli-Pisa, Spezia-Voghera, Viareggio-Sanremese
Girone B: Faenza-Vis Pesaro, Fano-Torres, Giorgione-Maceratese, Rimini-Triestina, Sandonà-Castel S. P., Tempio-Mestre, Teramo-Sassuolo, Trento-Baracca Lugo, Viterbese-Gubbio
Girone C: Astrea-L'Aquila, Casarano-Frosinone, Catanzaro-Chieti, Cavese-Trapani, Juveterranova-Castrovillari, Messina-Benevento, Nardò-Giugliano, Sora-Turris, Tricase-Catania

MARCATORI

Girone A. 18 reti Dellagiovanna (Mantova, 8 r.); 16 reti Maiolo (8), Temelin (Pro Sesto, 2 r.).
Girone B. 17 reti Borneo (Viterbese, 7 r.); 14 reti Criniti (Triestina, 9 r.).
Girone C. 23 reti Torino (Messina, 5 r.); 12 reti Rizzioli (Turris, 3 r.).

Guerin TOP

GIRONE A
1) **Toccafondi** (Prato)
2) **Fiorentini** (Pontedera)
3) **Passariello** (Biellese)
4) **Lerda** (Sanremese)
5) **Placida** (Pro Sesto)
6) **Lampugnani** (Mantova)
7) **Morlacchi** (Novara)
8) **Poloni** (AlbinoLeffe)
9) **Bifini** (Sanremese)
10) **Salsano** (Spezia)
11) **Petrone** (Novara)
All.: Piantoni (AlbinoLeffe)

GIRONE B
1) **Grilli** (Teramo)
2) **Mancini** (Vis Pesaro)
3) **Mattioli** (Gubbio)
4) **Menna** (Teramo)
5) **Mariniello** (Mestre)
6) **Parlato** (Viterbese)
7) **Ranalli** (Torres)
8) **Biserni** (Castel San Pietro)
9) **Merloni** (Castel San Pietro)
10) **Osio** (Faenza)
11) **Vascotto** (Sandonà)
All.: Beruatto (Viterbese)

GIRONE C
1) **Bonaiuti** (Trapani)
2) **Torma** (Castrovillari)
3) **Zizzariello** (Nardò)
4) **Leone** (L'Aquila)
5) **Bertoni** (Messina)
6) **Furlanetto** (Catania)
7) **Porchia** (Castrovillari)
8) **Suriano** (Trapani)
9) **Mitri** (Nardò)
10) **Torre** (Giugliano)
11) **Scarpa** (Chieti)
All.: Cucchi (Catania)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**67**	33	19	10	4	49	26
Prato	**57**	33	16	9	8	32	23
Mantova	**55**	33	15	10	8	32	21
AlbinoLeffe	**55**	33	15	10	8	42	34
Spezia	**54**	33	14	12	7	37	20
Fiorenzuola	**53**	33	13	14	6	35	26
Pro Vercelli	**49**	33	13	10	10	40	30
Alessandria	**47**	33	12	11	10	32	32
Biellese	**46**	33	12	10	11	35	35
Pro Sesto	**43**	33	12	7	14	41	42
Viareggio	**42**	33	10	12	11	37	33
Pontedera	**42**	33	10	12	11	21	28
Sanremese	**41**	33	10	11	12	30	33
Pro Patria	**37**	33	8	13	12	37	40
Novara	**35**	33	7	14	12	28	37
Voghera	**28**	33	6	10	17	18	33
Borgosesia	**21**	33	2	15	16	21	47
Cremapergo	**19**	33	3	10	20	18	45

AlbinoLeffe-Spezia 1-0
ALBINOLEFFE: Redaelli 7; Biava 6,5, Pelati 7; Zanini 7, Sonzogni 6,5, Mignani 7 (37' st Remonti ng); Raimondi 6,5, Poloni 7,5, Maffioletti 6,5 (31' st Zubin ng), Del Prato 6,5, Bonavita 6,5. All.: Piantoni.
SPEZIA: Adami 7; Milone 6,5 (40' st Baldini ng), Gutili 7; Cioffi 6,5, Sottili 6,5, Perugini 6 (23' st Campedelli ng); Barontini 6,5 (36' st Lenzoni ng), Zamboni 6,5, Sanguinetti 6, Salsano 7, Andreini 6,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6.
MARCATORE: pt 44' Mignani.

Biellese-Viareggio 2-1
BIELLESE: Lazzarini 7; Lanza 6, Passariello 7; Koffi 6, Mazzia 7, Mandelli 6,5; Garegnani 6,5, Ferretti 7, Corni 6, De Martini 6 (1' st Corradi 6), Guidetti 6,5 (30' st Millesi ng). All.: Sala.
VIAREGGIO: Bianchi 6,5; Giannotti 6,5, Franzoni 6; D'Autilia 6 (39' st Trezzi ng), Macelloni 6,5, Gazzoli 6,5; Menicucci 6,5, Coppola 6 (1' st Mariniello 6,5), Bonuccelli 6,5, Reccolani 6 (1' st Cosignani 6,5), Di Natale 6. All.: Bertolucci.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5,5.
MARCATORI: pt 4' Garegnani (B), 22' Passariello (B); st 27' Menicucci (V).

Novara-Alessandria 5-0
NOVARA: Bianchessi 7; Morganti 6,5, Zocchi 6,5; Gissi 6 (10' st Cretaz 6,5), Marchesi 6,5, Cervato 6,5 (30' st Liperoti ng); Morlacchi 6,5, Cavaliere 6,5, Carbone 6 (23' st Garofalo 6,5), Preti 6,5, Petrone 7,5. All.: Marchetti.
ALESSANDRIA: Castagnone 5,5; Ferrarese 5,5, Giannoni 5; Biagianti 5,5 (1' st D'Antoni 5), Fornaciari 5,5, Melara 6; Lanotte 5,5 (22' st Greco ng), Catelli 6, Romairone 5,5 (1' st Giraldi 5,5), Montrone 5,5, Scaglia 5,5. All.: Maselli.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 11' Petrone; st 9' Cavaliere rig., 24' Garofalo, 34' Petrone, 41' Cretaz.

Pisa-Cremapergo 0-0
PISA: Verderame 6; Moro 6, Cei 6; Andreotti 6, Tomei 6, Niccolini 6; Parola 6 (35' st Femiano ng), Logarzo 6, Balestri 6 (30' st Ricci ng), Belluomini 6, Muoio 6 (27' st Langone ng). All.: D'Arrigo.
CREMAPERGO: Gamberini 7; Calcaterra 6, Beltrami 6; Altamura 6, Furlani 6, Steffani 6 (6' st Borra 6); Caselli 6, Coppola 6,5, Piovanelli 6 (30' st Domini ng), Pedretti 6 (1' st Caserta 6), Bertarelli 6. All.: Gatti.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6,5.

Prato-Mantova 0-0
PRATO: Toccafondi 7; Piccioni 6,5, Mascheretti 6; Campolattano 6, Argentesi 6,5, Grego 6,5; Padoin 5,5 (20' st Abate 6), Mauro 6,5, Maccarone 5,5 (20' st Nobile 6), Schiavon 6,5, Brunetti 6,5. All.: Esposito.
MANTOVA: Simoni 7; Consoli 6,5, Morabito 6,5; Lasagni 6,5, Lampugnani 6,5, Ghetti 6; Nistri 5,5 (28' st Faini ng), Laureri 6,5, Dellagiovanna 6,5, Sciaccaluga 6 (43' st Avanzi ng), Morante 5,5 (10' st Pupita 6,5). All.: Lavezzini.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6.

Pro Patria-Pontedera 0-2
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6, Tubaldo 5,5 (13' st Biagi 5,5); Tagliaferri 5,5, Stafico 5,5, Salvalaggio 6; Olivari 5, Centi 5,5, Mezzini 5,5, Bonomi 5 (26' st Guerra ng), Provenzano 5 (26' st Nardi ng). All.: Zecchini.
PONTEDERA: Drago 6; Fiorentini 7, Borghi 6; Bacci 6,5, Fanani 6,5, Stringardi 6,5; Pierotti 6 (26' st Lapini 6,5), Cotroneo 6 (48' st Angeli ng), Vigna 6 (41' st Carsetti ng), Ardito 6,5, Malventi 6. All.: Masi.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
MARCATORI: pt 45' Fiorentini; st 48' Lapini.

Pro Sesto-Fiorenzuola 1-0
PRO SESTO: Malatesta 7; Lambrughi 6,5 (44' st Pappalardo g), Rossetti 5,5; Saini 6 (12' st Tono 6), Placida 6,5, Marzini 6,5; Gobbi 6, Giorgio 6, Temelin 6,5, Garghentini 6,5, Augliera 6,5 (47' st Morello ng). All.: Aggio.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Quaresmini 6, Cardarelli 5,5; Marcucci 6, Conca 6, Della Bianchina 5,5 (10' st Parma 6); Bolla 5,5, Ferraresso 6, D'Isidoro 6, Vessella 5,5, Consonni 5 (23' st Niola 6). All.: Mauro.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 6.
MARCATORE: pt 42' Augliera.

Sanremese-Pro Vercelli 3-1
SANREMESE: Bozzini 7; Bertolone 6,5 (13' st Grillo 6), Luceri 7; Vecchio 6,5, Baldisserri 6,5, Lerda 8; Scanu 6,5 (7' st D'Angelo 6), Balducci 6,5, Laghi 6,5 (22' st Calabria 6), Notari 6,5, Bifini 7. All.: Di Somma.
PRO VERCELLI: Mordenti 5,5; Ragagnin 6, Albonetti 5,5 (7' st Righi 6); Garlini 5,5, Motta 5,5, Fogli 6; D'Agostini 6 (32' st Didu ng), Col 6, Fabbrini 6,5, Barison 6 (4' st Beghetto 6,5), Groppi 6. All.: Motta.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 7.
MARCATORI: pt 16' Lerda (S), 36' Fabbrini (P) rig., 46' Bifini (S); st 7' Lerda (P).

Voghera-Borgosesia 0-0
VOGHERA: Cortinovis 6; Mozzoni 5,5, Fagnoni 5; Rocchi 6, Dozio 6, Ricci 6; Lupo 5,5, Franchi 5,5, Bruzzano 5 (34' st Zirilli ng), Barbieri 5,5, Cattaneo 5 (34' st Visca ng). All.: Garavaglia.
BORGOSESIA: Dan 6; Danini ng (24' pt Zito 5,5), Panella 6; Dotti 6, Paganini 5,5, Paladin 6; Sironi 5,5, Signorelli 6, Casu 5 (20' st Guatteo ng), Misso 6, Giannini 6 (26' st Oddo ng). All.: Capra-Scienza.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**65**	33	18	11	4	52	25
Triestina	**59**	33	15	14	4	47	28
Sandonà	**54**	33	14	12	7	39	30
Rimini	**52**	33	11	19	3	44	20
Vis Pesaro	**52**	33	13	13	7	38	29
Torres	**51**	33	13	12	8	33	31
Gubbio	**50**	33	12	14	7	34	27
Teramo	**49**	33	14	7	12	34	28
Mestre	**44**	33	12	8	13	34	35
Giorgione	**42**	33	11	9	13	31	38
Faenza	**40**	33	9	13	11	29	37
Sassuolo	**39**	33	8	15	10	24	27
Maceratese	**38**	33	10	8	15	30	41
Castel S. P.	**37**	33	8	13	12	30	31
Tempio	**33**	33	9	6	18	23	40
Baracca Lugo	**29**	33	5	14	14	21	37
Fano	**28**	33	5	13	15	23	41
Trento	**21**	33	2	15	16	17	38

Baracca-Fano 0-1
BARACCA: Lombardi 6; Toniolo 6, Morgante 5,5 (13' st Falcone 5,5); Campofranco 6, Felicioni 5,5, Nichetti 6 (17' st Manzini 5,5); Zanzi 5,5 (7' st Ballotta 5,5), Giuliodori 5, Lonero 5, Mazzucato 5,5, Lauria 5,5. All.: Ballarò.
FANO: Giannitti 6; Bernardini 6, Cavola 6,5; Del Giudice 6, Carnevali 6, Moretti 5,5; Tomei 6, Manoni 6, Palombo 6,5 (14' st Vieri 5,5), Faieta 6 (43' st Fagotti ng), Nunziato 6 (35' st Ciasca ng). All.: Mei.
ARBITRO: Gazzi di Torino 7,5.
MARCATORE: st 16' Palombo.

Castel San Pietro-Trento 3-1
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Campedelli 6 (31' st Frino ng), Locatelli 5,5; Menghi 6, Mengoli 6, Fiumana 6,5; De Cresce 6 (47' st Scarpa ng), Biserni 7, Merloni 8, Viroli 6, Caruso 6 (14' st Di Candilo 6). All.: Spimi.
TRENTO: Zomer 6; Ischia 5,5, Zanardo 5; Martini 6, Girardi 5,5, Pellegrini 6,5; Bianchi 6 (23' st Nordi 6), Gallo 6 (1' st Sceffer 6), Giulietti 6,5, Callegari 6 (7' st Gallaccio 6), Marchetti 6. All.: Bortoletto.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6,5.
MARCATORI: pt 6' Pellegrini (T), 19' Merloni (C); st 22' e 49' Merloni (C).

Gubbio-Tempio 2-0
GUBBIO: Vecchiini 6; Camplone 6,5, Mattioli 7; Giacometti 6,5, Caracciolo 6, Di Lauro 6; Proietti 6,5 (34' st Scagliarini ng), Bonura 6 (27' st Pierini ng), Cornacchini 6, Parisi 7, Cau 6 (20' st De Vito 6,5). All.: Acori.
TEMPIO: Rossi 6; Madocci 6, Tamburro 6; Belardinelli 5,5 (12' st Sposito 5), Perini 5,5, Conte 6; Fattori 5,5 (20' st Carlone 5,5), Carli 5,5, Hervatin 6 (39' st Castorina ng), Ferrari 6, Nativi 6. All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 7.
MARCATORI: pt 9' Mattioli; st 41' De Vito.

Maceratese-Faenza 1-2
MACERATESE: Ginestra 5; Vastola 5, Ricca 5; Cellini 4,5, Fusco 5,5, Signorini 5 (13' st Di Matteo 5); Cossa 5,5 (30' st Cerbella ng), Tatomir 5, Carrettucci 5 (13' st Gentili ng), Di Pietro 6, Zanin 6. All.: Pagliari.
FAENZA: Turchi 6,5; Ranieri 6,5, Lasi 6,5; Minardi 6, Buccioli 6,5, Foschi 6,5; Protti 7 (41' st Neri ng), Poggi 6,5, Osio 7, Mollica 6,5 (49' st Baciocchi ng), Lorenzini 6,5. All.: Gavella.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 10' Zanin (M); st 1' Protti (F), 27' Osio (F).

Mestre-Rimini 0-0
MESTRE: Biasetto 7; Arrieta 6, Siviero 6; Pallanch 6, Mariniello 6,5, Girlanda 6 (26' st Birtig ng); Spinale 6,5, Pavanel 6, Marino 6, Perenzin 6, Bisso 5,5 (20' st Oliva ng). All.: D'Alessi.
RIMINI: Polito 6; Ballanti 6, Micco 6,5; Brighi 6, Ferrari 5 (24' st Civero ng), Carrara 5,5; Martorella 6,5 (33' st Pittaluga ng), Striuli 6, Tedeschi 6, Franzini 6,5, Matteassi 6 (1' st Baldelli 6,5). All.: Bonavita.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 6.

Sassuolo-Viterbese 0-2
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 5,5, Conti 6 (6' st Fida 5,5); Torroni 6, Biondo 6, Santini 6,5; Mazzaferro 5,5, Pellegrini 6 (16' st Pizzuto 6), Ramacciotti 5,5, Galli 6, Malpeli 6 (1' st Torretta 6). All.: Torroni.
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6, Pagano 6; Valentini 6,5, Coppola 6,5, Parlato 7; Trotta 6 (33' st Renna ng), Baiocco 6, Fermanelli 6 (30' st Amoruso ng), Turchi 6,5 (20' st Cemicchi ng), Testini 6. All.: Beruatto.
ARBITRO: Marino di Roma 5.
MARCATORI: pt 44' Parlato; st 12' Biondo (S) aut.

Torres-Giorgione 2-0
TORRES: Pinna Sal. 6 (33' st Zani ng); Chianello 6,5 (15' st Rusani ng), Panetto 6; Lacrimini 6,5, Sabatelli 6, Chechi 6; Ranalli 6,5, Giacalone 6,5, Fiori 6,5 (31' st Udassi ng), Sanna 6, Costanzo 7. All.: Mari.
GIORGIONE: Fortin 6; Rodighiero 5, Vianello 6; Tessariol 5,5, Cavazzana 5,5, Pasqualin 6; Voltolini 6, Malaguti 5 (28' st Casonato ng), Zalla 5,5, Melizza 5, Selvaggio 5,5 (8' st Napoleoni 6). All.: Costantini.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
MARCATORI: pt 37' Fiori; st 1' Ranalli.

Triestina-Teramo 0-0
TRIESTINA: Palmieri 6; Coti 6, Beltrame 6 (18' st Gambaro 6); Modesti 6, Melucci 6,5, Bordin 6,5; Coti 6, Princivalli 6 (30' st Canella ng), Godeas 6, Criniti 6 (36' st Gallicchio ng), Pasa 6. All.: Mandorlini.
TERAMO: Grilli 7,5; Pelusi 6 (38' st Tridente ng), Bambini 6 (26' st Cacciola ng); Menna 6,5, Bruni 6,5, Giampieretti 6; Pagano 6, De Angelis 6,5, Nicoletti 6, Gabriele 6, Tacchi 6. All.: Donati.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.

Vis Pesaro-Sandonà 1-1
VIS PESARO: Boccafogli 6,5; Mancini 6,5, Esposito 6,5; Sampino 6,5, Miano 5,5 (35' st Clara ng), Zanvettor 5,5; Segarelli 6 (38' st Catani ng), Tronto 4,5, Galli 6,5, Cupellaro 6 (1' st Granozi 5,5), Ortoli 6. All.: Pagliari.
SANDONA': Furlan 6,5; Bari 6, Scantamburlo 5,5; Soligo 6, Vecchiato 6, Sandrin 6,5; Damiani 5,5 (36' st Stampetta ng), Piovesan 5,5, Barban 6, Temporini 5,5 (22' st Facchini 6), Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORI: pt 18' Galli (V); st 14' Vascotto (S).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**58**	33	15	13	5	39	18
Messina	**55**	33	15	10	8	35	20
Benevento	**52**	33	14	10	9	37	25
Catanzaro	**50**	33	11	17	5	33	20
Turris	**48**	33	13	9	11	36	30
Sora	**46**	33	10	16	7	39	31
L'Aquila	**46**	33	10	16	7	22	24
Cavese	**45**	33	10	15	8	34	28
Giugliano	**44**	33	10	14	9	30	32
Castrovillari	**44**	33	9	17	7	25	30
Juveterranova	**43**	33	9	16	8	27	25
Trapani	**43**	33	11	10	12	32	35
Chieti	**42**	33	10	12	11	30	29
Nardò	**41**	33	10	11	12	27	33
Tricase	**39**	33	8	15	10	28	32
Frosinone	**34**	33	8	10	15	28	39
Casarano	**27**	33	6	9	18	18	36
Astrea	**19**	33	3	10	20	25	58

Benevento-Catanzaro 0-0
BENEVENTO: Dei 7; Petitto 6, Andreoli 6; De Simone 6,5 (26' st Calabrese ng), Ruggiero 6,5, Mariani 6 (11' st Negro 6); Guida 6, Di Giulio 6,5, Campo 6 (15' st Massaro 6), Bertuccelli 6,5, Marra 6. All.: Dellisanti.
CATANZARO: Ceretti 7; Bonacci 6, Babuin 6; Di Bisceglia 6,5, Mariotto 6, Ciardiello 6,5; Nocera 5,5 (10' st Sanfratello 6), Bevo 6,5, Marsich 6, Selva 6 (39' st Basilico ng), Ascoli 6. All.: Morrone.
ARBITRO: Ledda di Alghero 6.

Castrovillari-Cavese 1-0
CASTROVILLARI: Tosti 7; Torma 7 (25' st De Luca ng), Pierotti 6,5; Matarese 6,5 (15' st Caruso 6,5), Capecchi 7, De Rosa 7; Porchia 7, Tardivo 6,5, Marulla 6,5, Cazzella 6,5 (18' st Sanseverino 6,5), Trocini 6,5. All.: Patania.
CAVESE: Pagliarulo 6,5; Chiappetta 6, De Filippi 6 (24' st Bolognesi 6); Cianciotta 6, Illario 6, Piemonte 6; Ferraro 6, Farias 6, La Tartara 6, Ria 6,5, Camporese 6 (1' st Spilli 6,5). All.: Capuano.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6,5.
MARCATORE: pt 30' Marulla.

Catania-Juveterranova 1-1
CATANIA: Bifera 6; Cicchetti 6, Di Cunzolo 6; Tarantino 6, Di Dio 6,5, Furlanetto 6,5; Brutto 6,5, Marziano 6,5 (39' st Di Julio ng), Passiatore 6 (39' st Margheriti ng), Ripaldi 6, Manca 6 (10' st Lugnan 6). All.: Cucchi.
JUVETERRANOVA: Lucenti 7; Surace 6, Cataldi 6; Bianco 6, Consagra 6, Perrelli 6 (41' st Carlucci ng); Comandatore 6, Tedesco 5,5, Di Meo 6, Perricone 5,5, Rufini 6. All.: Foti.
ARBITRO: Cenni di Imola 6.
MARCATORI: pt 40' Brutto (C); st 44' Di Meo (J).

Chieti-Casarano 2-1
CHIETI: Musarra 6,5; Cerqueti 6, De Matteis ng (6' pt Zaccagnini 6); D'Amico 6,5, Battisti 7, Carillo 5,5; Terzaroli 6, Andreotti 5,5 (6' st Guglielmino 6,5), Di Matteo 6 (1' st Sgherri 5,5), Grosso 6,5, Scarpa 7. All.: Pace.
CASARANO: Infanti 7; Zanotto 6, Sportillo 6,5; Fommei 6,5, Marchetti 6, Siniscalco 6 (1' st Corvaglia 5,5); Taurino 6, Sardone 6,5 (29' st Iacone ng), Pasca 5 (29' st Costantini ng), Lo Polito 5,5, Sparacio 6. All.: Florimbi.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORI: pt 46' Sparacio (Cas) rig.; st 11' Scarpa (Ch) rig., 12' Grosso (Ch).

Frosinone-Nardò 0-1
FROSINONE: Cano 5; Faiola 6, Prosperi 5,5 (17' st Tarquini 5,5); Battisti 5 (1' st Levanti 5), Carli 5, Trovalusci 5; Prochilo 5,5, Felici 5,5 (27' st Marrocolo 5,5) Federici 5, D'Antimi 5, Galeano 5,5. All.: Di Pucchio.
NARDO': Della Torre 7; Salice 6, Zizzariello 6,5; Coppola 6, De Pascale 6, Levanto 6,5; D'Elia 6, Volturo 6,5, Vantaggiato 6, Monaco 6,5 (12' st Maschio 6), Mitri 7. All.: Leone.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6,5.
MARCATORE: st 6' Monaco.

Giugliano-Astrea 1-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 6,5, Barbini 6 (38' st Rogazzo ng); De Carlo 6,5, Grasso 6 (29' pt Conte 5,5), Schettini 6,5; Pisani 6,5, Cerbone 6,5, Spanò 5,5 (27' st Gerundini ng), Torre 7, Spocchi 6. All.: Ricciardi.
ASTREA: Assogna 6,5; Centrone 6, Piccheri 6; Polidori 6,5, Mattei 5,5, Giordano 6; Staffa 5,5 (18' st Ribaldi 6), Marziale 5,5, Carli 5,5 (26' st Capozzi 6), Dalia 6 (1' st Mancini S. 5,5) Mancini F. 6. All.: Sabadini.
ARBITRO: Maselli di Lucca 7.
MARCATORE: pt 35' Torre.

L'Aquila-Tricase 1-0
L'AQUILA: Battistini 6; Scotti 6,5, De Amicis 6,5; Leone 7, Perna 6,5, Cagnafe 6,5; Condò 6 (17' st Meroni 6), Cinelli 6,5, Guerzoni 6,5, Ciaramella 6, Antonelli 6,5 (42' st Porro ng). All.: Ammazzalorso.
TRICASE: Negro 7; Di Muro 5,5, Mazzotta 5 (16' st Johansson 6); Ancora 6, Sabadini 5,5, Corradino 5,5; Mortari 5, Stasi 6, Castellano 5, Cappella 6 (20' st Vadacca ng), D'Onofrio 5,5 (35' st Tinelli ng). All.: Santin.
ARBITRO: Pieri di Genova 6,5.
MARCATORE: st 22' Leone.

Trapani-Sora 3-0
TRAPANI: Bonaiuti 7,5; Colletto 6 (6' st Silvestri 6), Perillo 6 (40' st Lo Monaco ng); Cavataio 7, Esposito 6,5, Formisano 6,5; Zaini 6 (21' st Melillo ng), Lo Bue 6, Napoli 6, Suriano 7,5, Ciaramitaro 6. All.: Vassallo.
SORA: Roca 6; Terra 5,5, Contadini 6; Fiorentini 5,5, Ferretti 5,5, Monari 6 (4' st Cavallo 5,5); Capparella 5,5 (13' st Pistolesi 5), Perrotti 6, Balestrieri 6, Bellè 5, Campanile 5 (4' st Quadrini 6). All.: Petrelli.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 5.
MARCATORI: pt 25' Suriano; st 12' Zaini, 50' Napoli rig.

Turris-Messina 0-0
TURRIS: Di Muro 7; Sugoni 6, Cunti 6; Torlo 7, Schettini 6, Ferraro 6,5; De Santis 6 (30' st Lattanzi ng), Vitiello 7, Acampora 6, Rizzioli 6, D'Antò 6 (36' st Manzo ng). All.: Esposito.
MESSINA: Manitta 6; Corino 6, Accursi 6; Milana 6,5, Bertoni 6,5, De Blasio 6; Corona 6, Scaringella 6 (36' st Di Fausto ng), Torino 6 (30' st Rossi ng), Catalano 6 (1' st Romano 6), Marra 6. All.: Cuoghi.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.

Dilettanti Tre i verdetti che si decideranno agli spareggi

GIRONE A - Solbiatese spacciata

CLASSIFICA	P	G
Imperia	73	34
S. Angelo	69	34
Valenzana	62	34
Valle d'Aosta	56	34
Sangiustese	55	34
Cuneo	52	34
Verbania	47	34
Ivrea	46	34
Sestrese	46	34
Legnano	45	34
Casale	43	34
Sancolombano	43	34
Derthona	43	34
Novese	42	34
Solbiatese	39	34
Guanzatese	25	34
Corbetta	25	34
Acqui	16	34

PROMOSSA IN C2: **Imperia**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Solbiatese, Guanzatese, Corbetta, Acqui**

RISULTATI
Acqui-Derthona 1-1
51' Brambilla (D), 75' Riolfo (A)
Casale-S. Angelo 0-0
Corbetta-Novese 0-3
43' e 87' Spatari, 85' Celella rig.
Guanzatese-Solbiatese 0-4
45' Morini, 68' e 86' Pingitore, 87' Angeretti
Ivrea-Imperia 2-1
52' De Paola (Iv), 67' Lasconi (Iv) rig., 88' Iannolo (Im)
Legnano-Verbania 0-2
31' Mascheroni, 35' Fattone
Sancolombano-Cuneo 2-2
10' e 20' Chiesa (S), 66' Felice (C), 78' Lerda (C)
Valenzana-Sestrese 1-1
35' Cortesi (V) rig., 94' Pannacci (S) rig.
Valle d'Aosta-Sangiustese 1-0
30' Clerico rig.

GIRONE B - Il Rovigo è salvo

CLASSIFICA	P	G
Meda	67	34
Atl. Milan	63	34
Oggiono	61	34
Arzignano	55	34
Montecchio	55	34
Adriese	49	34
Mariano	49	34
Fanfulla	45	34
Casalese	45	34
Fidenza	42	34
Crociati Parma	41	34
Legnago	41	34
Reggiolo	40	34
Rovigo	40	34
Trevigliese	39	34
Monselice	34	34
Portoviro	29	34
P. S. Pietro	24	34

PROMOSSA IN C2: **Meda**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Trevigliese, Monselice, Portoviro, P. S. Pietro**

RISULTATI
Adriese-P. S. Pietro 1-0
94' Gregnanin
Arzignano-Oggiono 4-1
8' e 89' Soave (A), 14' Dego (A), 28' Piuzzi (A), 47' Raggi (O) rig.
Atl. Milan-Montecchio 1-0
80' Beretti
Casalese-Fidenza 1-1
51' Boninsegna (F), 79' Torri (C) rig.
Crociati Parma-Rovigo 0-2
36' Agostini, 60' Pettenello
Fanfulla-Portoviro 3-0
18' e 43' Cabri, 84' Zagheni
Mariano-Meda 4-3
12' e 68' rig. Valente (Me), 38' De Luca (Me), 59' D'Onofrio (Ma), 74' Moscatelli (Ma), 80' Bolzanaro (Ma), 90' Grassi (Ma)
Monselice-Legnago 0-1
12' Giaretta
Trevigliese-Reggiolo 2-1
60' Myrtaj (R), 65' Mosconi (T), 74' Tiraboschi (T)

GIRONE C - Una freccia nell'Arco

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	87	34
Thiene	69	34
Bassano	61	34
Pievigina	50	34
Pordenone	49	34
Martellago	48	34
Sudtirol	47	34
S. Lucia	46	34
Sanvitese	46	34
Itala S. Marco	43	34
Portosummaga	42	34
Romanese	40	34
Settaurense	38	34
Bagnolenese	36	34
Arco	36	34
Caerano	32	34
Rovereto	20	34
Ospitaletto	17	34

PROMOSSA IN C2: **Montichiari**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Caerano, Rovereto, Ospitaletto più perdente dello spareggio tra Arco e Bagnolenese**

RISULTATI
Arco-Sudtirol 3-0
37' Rosa, 80' Bandera rig., 94' Gasperini
Bagnolenese-Montichiari 1-1
5' Tonelli (M), 63' Geroini (B)
Caerano-Portosummaga 0-1
27' Carrer
Itala S. Marco-Bassano 0-3
26' Briaschi (B), 51' Giordano (B), 77' Guiotto (B)
Pordenone-Martellago 1-2
29' Gardin (M), 47' L. Giovanelli (M), 79' Pedriali (P)
Romanese-Pievigina 4-2
55' e 80' Drago (R), 70' Cecchin (P), 78' Tollardo (P), 85' Turchi (R), 90' Iori (R)
S. Lucia-Rovereto 5-1
42' e 80' Tormen (S), 49' Marzardo (R), 53' Dal Col (S), 79' e 83' Motta (S)
Settaurense-Ospitaletto 4-0
29' De Sangro, 62' e 90' Quarenghi, 75' Liberati
Thiene-Sanvitese 2-1
45' Nuti (S), 67' Virille (T), 71' Memo (T)

GIRONE D - Il duello non è finito

CLASSIFICA	P	G
Forlì	62	34
Imolese	62	34
Tolentino	54	34
Sambenedettese	51	34
Senigallia	50	34
San Marino	49	34
Monturanese	49	34
Felsina S.Lazzaro	46	34
Castelfranco	45	34
N. Jesi	41	34
Santarcangiolese	41	34
Urbania	41	34
Russi	41	34
Riccione	40	34
Santegidiese	39	34
Mosciano	32	34
Pavullese	31	34
Lucrezia	27	34

PROMOSSA IN C2: **vincente spareggio Forlì-Imola**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Santegidiese, Mosciano, Pavullese, Lucrezia**

RISULTATI
Felsina S.Lazzaro-Urbania 1-1
30' Villa (F), 75' Fiore (U) rig.
Forlì-Monturanese 1-0
87' Villani
Imolese-Russi 2-1
34' e 65' Actis Dato (I), 61' Zoli (R)
Lucrezia-Tolentino 0-0
N. Jesi-Mosciano 1-0
5' Tramannoni
Sambenedettese-Riccione 4-3
23' Del Buono (S), 39' Brandimarte (S), 50' Colanceco (S), 62' Rossi (S) rig., 65' e 86' Cannini (R), 84' Ceramicola (R)
San Marino-Pavullese 3-6
26' e 58' L. Pazzaglia (S), 38' Monelli (P), 45' Antichi (P), 48' e 90' D. Scarabelli (P), 65' e 70' Marino (P), 91' Cipolla (S)
S.arcangiolese-Castelfranco 1-1
22' Fleischfresser (C) aut., 78' Lugli (C).
Santegidiese-Senigallia 1-0
42' Amelii

GIRONE E - Per la Rondinella è C2

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	74	34
Sangiovannese	73	34
Rieti	61	34
Castelfiorentino	54	34
Colligiana	53	34
Guidonia	52	34
Aglianese	51	34
Sansepolcro	50	34
S. Gimignano	49	34
Sestese	45	34
Foligno	42	34
Poggibonsi	41	34
Città di Castello	38	34
Tivoli	37	34
Larcianese	33	34
Narnese	26	34
Orvietana	20	34
Ellera	20	34

PROMOSSA IN C2: **Rondinella Impruneta**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Larcianese, Narnese, Orvietana, Ellera**

RISULTATI
C. di Castello-Castelfiorentino 1-1
28' Giu. De Angelis (C), 71' rig. Gia. De Angelis (CdC)
Ellera-Tivoli 2-1
35' Baiocco (E), 37' Graziani (T), 57' Biagini (E)
Guidonia-Rieti 1-0
52' Guglielmo
Larcianese-Orvietana 3-1
16' Lischi (L), 36' Bartolini (O), 42' Fabiani (L), 52' Bertelli (L)
Narnese-S. Gimignano 0-5
20' e 29' Cioffi, 44' e 45' Baglioni, 77' Stazi
Poggibonsi-Aglianese 0-0
Rondinella Imp.-Colligiana 3-1
8' Di Fiandra (R), 31' Menegatti (R), 35' rig. Garaffoni (R), 69' Sansonetti (C)
Sangiovannese-Sansepolcro 2-1
25' Mattoni (Sans), 46' Ronzani (Sang), 82' Beltrammi (Sang)
Sestese-Foligno 1-0
19' Simoncini

GIRONE F - Cucca, gol decisivo

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	72	34
Latina	65	34
Grosseto	58	34
Massese	54	34
Versilia	54	34
Civitavecchia	53	34
Camaiore	52	34
Atl. Elmas	43	34
Venturina	40	34
Ladispoli	39	34
Selargius	39	34
Olbia	38	34
Arzachena	38	34
Fregene	37	34
Cascina	36	34
Mob. Ponsacco	34	34
Castelsardo	32	34
S. Teresa	31	34

PROMOSSA IN C2: **Castelnuovo**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Cascina, Mob. Ponsacco, Castelsardo, S. Teresa**

RISULTATI
Atl. Elmas-Massese 2-0
52' Correllas, 89' Porceddu
Castelnuovo-Arzachena 0-1
30' Branca
Castelsardo-Fregene 0-1
80' Cucca
Ladispoli-Selargius 1-0
17' Donninelli rig.
Latina-Civitavecchia 3-2
11' Pugliatti (C), 19' e 83' Pirozzi (L), 43' Zottoli (L), 66' Leotta (C)
Mob. Ponsacco-Olbia 0-0
S. Teresa-Camaiore 1-1
25' Pulina (S), 94' Luperini (C)
Venturina-Cascina 0-0
Versilia-Grosseto 1-1
22' Meacci (G), 70' Rubinacci (V)

GIRONE G - Retrocede l'Isola Liri

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	81	34
Campobasso	71	34
Potenza	65	34
Pro Cisterna	61	34
Isernia	60	34
Renato Curi	53	34
Terracina	48	34
Melfi	47	34
Ceccano	47	34
Barletta	46	34
Anagni	41	34
Real Piedimonte	38	34
Cerignola	38	34
Ortona	37	34
Isola Liri	36	34
Sezze	35	34
Luco dei Marsi	32	34
Bisceglie	17	34

PROMOSSA IN C2: **Lanciano**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Isola Liri, Sezze, Luco dei Marsi, Bisceglie**

RISULTATI
Anagni-Cerignola 6-1
18' e 34' Tavolieri (A), 20', 66' e 74' Biancolino (A), 50' Filannino (C) aut., 56' Falconetti (C)
Barletta-Pro Cisterna 0-3
14' Di Pietro, 15' Demidia, 45' Massa
Ceccano-Lanciano 3-3
6' Carlini (C), 21' Trotta (C), 27' e 37' Arancio (L), 45' Lelii (L), 95' Masecchia (C)
Isernia-Bisceglie 3-1
36' e 47' Di Stefano (I), 55' Loseto (B), 94' Caccavale (I) rig.
Isola Liri-Renato Curi 2-1
54' Maione (I), 76' Morici (I), 85' Contini (R)
Luco dei Marsi-Campobasso 0-1
45' Sibilli
Ortona-Real Piedimonte 1-2
15' Mollicone (R), 32' Fecarotta (R), 80' Cicconi (O)
Potenza-Terracina 7-1
8', 38' e 60' Chiera (P), 17' Varriale (P), 18' Kanyengele (T), 23' Bagnoli (P), 53' Tortora (P), 75' Rosamiglia (P)
Sezze-Melfi 3-2
8' Siligardi (M), 35' Palmiggiani (S), 45' Viggiano (M), 80' Spada (S), 82' Somma (S)

GIRONE H - Il Cirò vince e saluta

CLASSIFICA	P	G
Fasano	79	34
Rutigliano	63	34
Galatina	59	34
Taranto	52	34
A. Toma Maglie	51	34
Locri	51	34
Altamura	50	34
N. Vibonese	47	34
Rossanese	46	34
Corigliano	42	34
Martina	40	34
R. di Lauria	39	34
C. Lamezia	39	34
Rende	38	34
Cirò Krimisa	37	34
Noicattaro	33	34
Silana	31	34
Policoro	26	34

PROMOSSA IN C2: **Fasano**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Cirò Krimisa, Noicattaro, Silana, Policoro**

RISULTATI
A. Toma Maglie-Rossanese 5-2
21' Luperto (A), 33' A. Graziano (R), 45' Fattizzo (A), 59' Pellegrino (A), 65' Acquaviva (A), 78' Sarcano (R), 92' Cudazzo (A)
Altamura-Taranto 2-1
20' Oppedisano (A), 67' Ruscitti (A), 86' Nettis (T)
Cirò Krimisa-Silana 2-1
32' Bellomo (C), 77' Petrazzuolo (C), 78' D'Aniello (S)
Corigliano-Galatina 0-0
Fasano-N. Vibonese 2-1
7' Cataluci (F), 32' Cambareri (N), 59' Cassano (F)
Noicattaro-C. Lamezia 4-1
3' Mancini (C) aut., 18' Parentela (C), 58' e 60' Rito (N), 66' Di Giorgio (N)
Policoro-Martina 2-0
5' Marasco, 57' Margoleo
R. di Lauria-Locri 1-3
21' Raucci (R), 69', 76' e 83' rig. Schirripa (L)
Rende-Rutigliano 0-1
53' Pinto rig.

GIRONE I - All'Igea non basta il 3-0

CLASSIFICA	P	G
Sant'Anastasia	67	34
Igea	66	34
Puteolana	55	34
Terzigno	54	34
Sorrento	53	34
Palmese	48	34
Pro Ebolitana	44	34
Viribus Unitis	43	34
Ragusa	42	34
Sciacca	42	34
Casertana	42	34
Milazzo	42	34
Vittoria	41	34
Mazara	40	34
Sancataldese	40	34
Internapoli	39	34
Agrigento	39	34
Siracusa	28	34

PROMOSSA IN C2: **Sant'Anastasia**
RETROCESSE IN ECCELLENZA: **Internapoli, Agrigento, Siracusa più perdente dello spareggio tra Mazara e Sancataldese**

RISULTATI
Casertana-Terzigno 2-3
7' Vitalione (T), 42' Di Maio (C), 45', 58' Sciarappa (T), 74' Carafa (C)
Igea-Sorrento 3-0
16' Riganò, 47', 64' Baratto
Internapoli-Sant'Anastasia 0-0
Palmese-Ragusa 0-2
29' Nassi, 71' Millesi
Puteolana-Vittoria 2-0
70' Palumbo, 82' Montaperto
Sancataldese-Pro Ebolitana 3-0
27' Fuguccio, 48' Marino, 82' Chirdo
Sciacca-Mazara 2-0
11' Pizzitola, 51' Fornò rig.
Siracusa-Agrigento 0-1
59' Manganello
Viribus Unitis-Milazzo 1-1
15' Milillo (V), 63' Lo Monaco (M)

settimane di grande calcio
per ragazzi e ragazze

BRESCIA

dal 14 giugno al 3 luglio da 8 a 16 anni
CENTRO SPORTIVO S. FILIPPO
per informazioni Tel. 030/316152 - Fax 030/322323

in collaborazione con:

CESENATICO

giugno - agosto da 8 a 16 anni
CENTRO SPORTIVO PONENTE "G. Ghezzi"
Parco acquatico di ATLANTICA
per informazioni Tel. -Fax 0547/29173

in collaborazione con:

MILANO

PALAUNO da 6 a 11 anni dal 21 giugno al 16 luglio
per informazioni: Tel. 02/4235448

da 12 a 17 anni dal 21 giugno al 9 luglio
CENTRO SPORTIVO AERONAUTICA LINATE
per informazioni: N.Verde 800/211875

Dossier **Cosa succede in panchina**

Pank rev

Guidolin? Intoccabile. Eriksson? Comunque vada, sarà un successo. Zeman? Resta. Ma potrebbe non essere tutto così. Perché...

a cura di MATTEO DALLA VITE

QUELLI CHE SE LA GIOCANO Da sinistra, ecco Eriksson, Guidolin, Zeman, Mazzone e Malesani: l'ultimo ha già vinto, gli altri o dovranno guadagnarsi la riconferma o sanno già che, per scelta o per forza, andranno via

Tutto stabilito. Niente di stabile. Solo Alberto Malesani (Parma, Coppitalia vinta e finale Uefa) può dirsi al calduccio. Gli altri – chi più, chi meno – se la devono giocare. O guadagnare. O accettare. La panchina italiana potrebbe essere ammantata di quella tipica quiete prima della tempesta. Potrebbe, mica è sicuro. Perché con gente come Capello (Sir Capello), Scala, Ranieri (resta in Spagna o no?) e Simoni ad attendere gli eventi, mah, non si sa mai. Anche se Eriksson gode della massima fiducia, anche se Trap ha deciso di non lasciare Firenze, anche se Zeman rimarrà all'85%, anche se Guidolin... Già, Guidolin: chi lo dice a un passo dal rinnovo, chi invece lo vede "disturbato" da una valanga di voci circa cessioni importanti della sua baby-Udinese. E allora no che non va.

segue

QUELLI CHE... ASPETTANO
Sullo sfondo, i "fantasmatici" Capello, Simoni, lo "spagnolo" Ranieri e Scala: all'estero o in Italia l'anno prossimo ci saranno

Pank... /segue

Non va perché ripartire senza i "giovanottimi" (per esempio Bachini e Appiah, Giannichedda e Amoroso, forse Pierini e Locatelli) non sarebbe il massimo della garanzia. E allora il Bologna sarebbe lì, pronto a prenderlo. Come altre squadre di pregio. Ammesso che la firma non arrivi o non sia già stata apposta. Chissà.

L'ESEMPIO ZAC. Questa, insomma, è la storia (fantastoria?) di come sarebbe andata o di come potrebbe andare su ogni versante se il Fattore Sorpresa prendesse il sopravvento. Tipo ciò che capitò lo scorso anno a Zaccheroni, per intenderci: se Simoni avesse perso la Coppa Uefa, Zac sarebbe andato all'Inter e non al Milan. Con conseguente stravolgimento della storia attuale. Il libro delle panchine è pieno di questi retroscena: quante volte si è detto di Capello dietro l'uscio di Parma, Inter o, adesso, Lazio? Tante. Così va il mondo. Così, ancora, potrebbe andare.

SALUTI. Già, i saluti: Carlo Mazzone (amato dalla città) è in totale distonia con la dirigenza del Bologna. Non è una novità, e non c'è nemmeno da stupirsi del fatto che le parti, salvo ripensamenti, si separeranno. I nomi? Ventura, nonostante le smentite. Anche Novellino è in lizza: il tecnico del Venezia (contrattualizzato fino al 2000) pare abbia chiesto la rescissione anticipata per cambiare aria, ovvero a Bologna (appunto) o Napoli, che sta pensando anche a Fascetti, anche se non è da escludere che finirà per rispettare l'accordo. Il finale di stagione di Malesani ha bloccato Certi Grandi Sogni: a Parma piacevano Trapattoni, Capello, Ranieri e Guidolin. Non si farà, e sarebbe buffo il contrario. E a Roma? Ne parliamo a fianco, sponda giallorossa: in questo caso subentra un discorso di gestione del mercato. E di introiti (succosissimi) derivanti da una Champions League sfuggente. Sta di fatto che: a) Capello e Scala sono anche in lizza per panchine straniere (Nevio, contattato dal Betis Siviglia, potrebbe riavvicinarsi a Pastorello, alla guida del Verona, liberando Prandelli); b) Ranieri vorrebbe rientrare dalla Spagna; c) Simoni attende (legittimamente) una chiamata di prestigio. E che tutto ciò che sembra assodato oggi potrebbe non esserlo affatto. □

Sopra, Novellino: scapperà dalle "grinfie" di Zamparini?

SE NON ARRIVA QUARTO, MERITA DI RIPROVARCI?

Illusionismo Zeman

Zdenek Zeman – uomo intelligente, tecnico dall'utopistica fase difensiva – è come quello scolaro che per salvare l'anno si mette a studiare gli ultimi due mesi a mo' di secchione. Alla fine "passa". Con un sei, ma passa. Già, Zeman (ultima Lazio a parte) è così: risolleva annate gonfie di promesse e dense di balordaggini con un finale rombante, fino a strappare la promozione-riconferma. Solo che quest'anno qualcosa può cambiare: l'eventuale fallimento nella zona Champions League, equivarrebbe alla definitiva frantumazione della pazienza giallorossa. La gente lo ama ancora (meno di un tempo, ma ancora...), Sensi s'interroga sempre più su un allenatore che butta partite vincibili solo per il gusto dell'estetica o del proprio credo difensivo. Padrone di uno dei più letali manuali del gioco offensivo, Zeman quest'anno ha nuovamente sbagliato preparazione, nonostante ci fosse la sosta prolungata (circa tre settimane) del campionato, e ha trovato scuse ornamentali dopo l'ennesimo allontanamento dell'obiettivo. *«Il calcio è fatto per coinvolgere la gente: contro l'Inter i tifosi hanno partecipato, senza i*

MAZZONE E FASCETTI, FRATTURE E INCOMPRENSIONI

Campioni d'incazzi

Annate da urlo, eppure a urlare sono loro. Di rabbia. Fascetti è uscito allo scoperto due settimane fa: *«Alla fine della stagione lascerò il Bari»*. Questione di incomprensioni, di fischi reiterati e miracoli incompresi. C'è chi lo dice già a Napoli (ma se la giocherà con Novellino), c'è invece chi afferma

Fascetti

GLI EMERGENTI: ECCO QUELLI CHE PRIMA O POI...

I Malesani del 2000

Li definiamo così ("I Malesani del 2000") perché allenare il Chievo e poi trovarsi prima a Firenze e poi vincente a Parma non è da tutti. Chi sono? Ordine alfabetico e via che andiamo. Andrea **Agostinelli** (classe '57; modulo 4-4-2) ha vinto un Cnd con l'Astrea e per sei mesi della stagione in corso ha portato la sua Pistoiese a giocare con spettacolarità ed efficacia. A seguire, Silvio **D'Adderio** (classe '60; modulo prevalente 4-3-3), tecnico del Giulianova che s'è formato nel settore giovanile della Lodigiani e che quest'anno, senza grandi nomi a disposizione, ha edificato un'ottima stagione. Poi, Francesco **D'Arrigo** (classe '58; modulo 4-4-2), colui che col Pontedera colpì al cuore la Nazionale di Sacchi in amichevole. Col Pisa ha già in tasca la promozione in C1, successo che raggiunse già con quel Pontedera. Salendo un po', in Serie B, ecco Luigi **De Canio** (classe '57; modulo 4-4-2), una promozione col Pisticci (Dilettanti) e un'altra col Savoia. Al-

Zeman

gol si sarebbero addormentati». Romantico, ma il suo bel gioco (quello bello davvero) è durato un mese. Sensi – che ha speso tanto, borbottato molto, e che per ora non ha vinto nemmeno una Coppa Italia – s'è deciso a voler fare il mercato. Zeman dice nì, e intanto pare voglia l'allontanamento dei brasiliani che hanno criticato la fase difensiva. Scala, Capello e Ranieri attendono una chiamata: tutt'altro che utopistica o illusoria.

che Matarrese (che già s'è visto sfuggire il talent-scout Regalia) riuscirà a convincerlo a non lasciare. Forse inutilmente. Così come si lasceranno (a meno di clamorosi ripensamenti), Mazzone e il Bologna. C'è una distonia di fondo, e di inizio annata, fra il tecnico e il digì Cinquini (*«non mi ha scelto lui ma Oriali, e quindi...»* ha detto Mazzone), una crepa nei rapporti che via via si è spalancata fra battutine, metodi poco condivisi, caratteri praticamente agli antipodi. Tutta Italia, oggi, si chiede perché mai Mazzone dovrà andarsene da Bologna dopo una annata che da più parti è stata etichettata (nonostante la mancanza di vittorie finali tangibili) meravigliosa e spettacolare. Il motivo è da ricercare in una alzata di testa poco gradita, ma sostanzialmente alla diversità di vedute circa la riprogrammazione del Nuovo Bologna. Per questo, in città si è già scatenato il Toto-Sostituto: mentre chiudiamo il servizio (7 maggio) si dice che il successore sia già stato scelto in una lista comprendente Guidolin e Novellino, Simoni, Ventura, Scala, Mutti, Prandelli e l'interno Buso. Di certo i contatti sono stati avviati, perché sarebbe troppo avventato il contrario.

De Canio

la guida del Pescara rischia seriamente di sbarcare in A. Come (anzi di più) Claudio **Foscarini** in B ('58, modulo 4-4-2), con quell'Alzano che sta asfaltando la C1/A. Ancora: detto di Elio **Gustinetti** (classe '55, modulo 4-4-2, esonerato dalla Reggina perché, si dice, già accasato a Empoli), ecco Ezio **Glerean** (classe '56, Cittadella, già vincente con Sandonà e Cittadella stessa) e il suo procace 3-3-4, Giovanni **Trainini** ('49, modulo 4-4-2, Como e una buona esperienza) e Paolo **Stringara**, classe '62, modulo 4-3-3 e una quasi promozione a Livorno. **Bellotto** (Treviso) e **Cavasin** (Cesena) sono in lizza per Samp e Bari.

TUTTE LE SOSTITUZIONI '98-99

SQUADRA	TECNICO	SOSTITUTO	GIORNATA
Empoli	Del Neri	Sandreani	Precamp.
Inter	Simoni	Lucescu	12a.
Sampdoria	Spalletti	Platt-Veneri	14a.
Sampdoria	Platt-Veneri	Spalletti	20a.
Vicenza	Colomba	Reja	20a.
Juventus	Lippi	Ancelotti	21a.
Perugia	Castagner	Boskov	21a.
Empoli	Sandreani	Orrico	22a.
Salernitana	Rossi	Oddo	27a.
Inter	Lucescu	Castellini	27a.
Inter	Castellini	Hodgson	31a.

COSÍ FINO AL TERMINE DELLA STAGIONE

ALLENATORE	CLASSE	SOCIETÀ	SCADENZA CONTRATTO	INGAGGIO
Boskov	1931	Perugia	30-6-1999	500 milioni
Mazzone	1937	Bologna	30-6-1999	800 milioni
Fascetti	1938	Bari	30-6-1999	650 milioni
Trapattoni	1939	Fiorentina	30-6-2000	1200 milioni
Orrico	1940	Empoli	30-6-1999	200 milioni
Hodgson	1947	Inter	30-6-1999	400 milioni
Reja	1945	Vicenza	30-6-1999	400 milioni
Malesani	1946	Parma	30-6-2001	1500 milioni
Materazzi	1946	Piacenza	30-6-1999	400 milioni
Zeman	1947	Roma	30-6-2000	1600 milioni
Eriksson	1948	Lazio	30-6-2000	2200 milioni
Ventura	1948	Cagliari	30-6-2000	600 milioni
Novellino	1953	Venezia	30-6-2000	400 milioni
Zaccheroni	1953	Milan	30-6-2000	1200 milioni
Guidolin	1955	Udinese	30-6-2000 (2002?)	800 milioni
Spalletti	1959	Sampdoria	30-6-1999	800 milioni
Ancelotti	1959	Juventus	30-6-2001	1800 milioni
Oddo	1946	Salernitana	30-6-1999	500 milioni

E DOPO...

Bari	Cavasin 50%, Mazzone 45%, Fascetti 5%
Bologna	Novellino/Guidolin 30%, Ventura 20%, Scala/Prandelli 10%, Mutti 5%
Cagliari	Ventura 70%, Ulivieri 30%
Empoli	Gustinetti 95%
Fiorentina	Trapattoni 98%, Scala 2%
Inter	Lippi
Juventus	Ancelotti
Lazio	Eriksson 98%, Capello 2%
Milan	Zaccheroni
Parma	Malesani 98%, Capello 1%, Trapattoni 1%
Perugia	Mazzone 50%, Rossi 50%
Piacenza	Materazzi 80%, Sandreani 20%
Roma	Zeman 85%, Ranieri 5%, Capello 5%, Scala 5%
Salernitana	Oddo 90%
Sampdoria	Ulivieri 50%, Bellotto 40%, Colomba 10%
Udinese	Guidolin 80%, Prandelli 10%, Novellino 10%
Venezia	Novellino 50%, Reja 20%
Vicenza	Reja 50%, Mazzone 30%, Oddo 10%

ODDO E MEZZO: SE IL TECNICO È "NO PROGRAM"

«Qui non si programma più niente, fino a gennaio c'è un tale viavai di giocatori che devi essere pronto a prendere una situazione al volo e fare immediatamente risultato, perché la tua stagione può durare otto partite». Così Francesco Oddo, tecnico della Salernitana intervistato dalla "Gazzetta dello Sport". Oddo (trasformatore del team che fu di Rossi) ha ragionato, colpendo nel segno, sul ruolo dell'allenatore moderno, ovvero un uomo che viene obbligato dall'odierno mercato a vivere alla giornata. Voto al pensiero: 8,5.

Quando scende in pista l'X8R-S, gli
X8R-S
SUPER SPORT
Può uno scooter trasformare belve feroci in docili animaletti? Può
scooter trasformare passanti, automobilisti e vigili urbani in un
U N A H O N D A N O N È M A I
Sulle Pagine Gialle troverai gli indirizzi delle concessionarie ufficiali Honda e dei punti di assistenza autorizzati.
REBEL 125, CITYFLY 125, CG 125, NSR 125R 2TT, Pantheon 125, Bali 100 EX, SH 100, Shadow 90. Garanzia integrale

Mattia, baby bomber del Cesena, colpisce e convince

L'ennesimo prodotto del vivaio bianconero sta dando un contributo decisivo alla permanenza in B della squadra di Cavasin. E Milan e Parma si son già fatte avanti...

di DANIELE ZANDOLI

"Pantera" Graffiedi

CESENA. Un altro frutto del vivaio del Cesena. Di qualità, un giocatore vero. Tanto che si vocifera già di alcune società della massima serie in procinto di accaparrarselo. Mattia Graffiedi, classe 1980, è uno dei tanti baby terribili che il Cesena ha aiutato a diventare un calciatore. Nato e vissuto a Cesenatico, una manciata di chilometri da Cesena, otto anni fa, appena finite le elementari, ha cominciato a vestire il bianconero e per ora lo ha onorato alla grande. Dagli esordienti alla prima squadra. «*Una trafila classica per uno come me, legato alla mia terza e felice di contribuire alla salvezza del Cesena*».

Sì, perché il buon Mattia un aiuto alla permanenza della squadra di Cavasin in B lo sta dando, eccome. Entra nel giro dopo

LARGO AI GIOVANI, DA SEMPRE

Sono tanti i calciatori allevati da uno dei vivai più fiorenti d'Italia. Al Cesena la filosofia dei giovani è da sempre un dogma, che la Serie C non ha scalfito: la società guidata da Edmeo Lugaresi continua a crescere i giovani prelevati dalle tante piccole società della provincia. La lista sarebbe lunghissima, perché da trent'anni vengono lanciate giovani promesse. Già l'elenco dei più noti non è corto: Massimo Agostini, Sebastiano Rossi, Alberto Fontana, Alessandro Bianchi e Ruggero Rizzitelli sono i gioielli di una nidiata che ebbe in Arrigo Sacchi uno degli artefici. Ma una grossa carriera l'hanno fatta anche Righetti, Nappi, Mastini, Angelini, Leoni, Piraccini, Bonini, Zanetti, Roberto Rossi, Ricci, Del Bianco, Marco Rossi. Non c'è legge Bosman che tenga. Il Cesena continua imperterrito a sfornare talenti. E anche la squadra che sta cercando la salvezza in cadetteria annovera tanti giovanissimi frutti del vivaio: Tamburini, Rivalta, Teodorani, Salvetti, Comandini, Graffiedi, Olivi. Alcuni sono già stati ceduti (Comandini e Tamburini), altri hanno gli occhi addosso di molti club della massima serie. E altri giovanissimi della Primavera spingono. **d. z.**

Sopra, Graffiedi in azione contro il Verona. A fianco, il suo splendido tiro al volo nel match con la Cremonese (fotoCalbucci)

il repulisti deciso dall'allenatore di Treviso (vedi Agostini girato al Ravenna), che fa largo ai giovani. Per Graffiedi c'è la panca. Qualche scampolo al massimo, un quarto d'ora, con esordio a dicembre a Terni. Niente di trascendentale, ma si vede che il ragazzo è tosto. L'esplosione avviene con la Cremonese contro cui il Cesena è sotto di un gol, fino al novantesimo, quando Graffiedi, spedito in campo da Cavasin come mossa disperata, inventa un eurogol al volo che manda in visibilio il pubblico e lui stesso: si toglie la maglia dalla gioia e becca subito l'ammonizione. È il suo primo gol in cadetteria, in tribuna la mamma piange di commozione. Cavasin comincia a credere in quel ragazzino svelto e vivace. Lo manda in campo con regolarità, anche se solo per un quarto d'ora. Ma a Reggio Emilia, contro un'altra diretta concorrente, lui, il piccolo diavolo, va ancora in gol. È un altro punto prezioso. E allora Cavasin ci prende gusto, schiera il ragazzino titolare, contro la capolista, il Verona, approfittando della squalifica di Bonazzoli. Le responsabilità aumentano, c'è da fare da spalla a Comandini. Ma Graffiedi si preoccupa soprattutto di scardinare la difesa veneta. «*Ho segnato il primo gol, quello che ha facilitato la vittoria contro la capolista, un sogno*».

Per il ragazzino di Cesenatico in effetti si aprono scenari formidabili, anche la Nazionale under 18 di Rampanti con cui ha giocato mercoledì a Reggio Calabria contro i pari età olandesi comincia ad andargli stretta. E poi quelle voci, forse il Milan o altri squadroni della massima serie. «*Per il momento sono del Cesena e voglio continuare a contribuire alla salvezza della mia squadra. Al resto penseremo alla fine del campionato. Per ora resto coi piedi ben piantati per terra*». Lui non lo ammetterà mai, ma Milan e Parma sembra abbiano offerto più di tre miliardi per il gioiellino. Il Cesena non vuole neanche sentirne parlare e in più vuole tenerselo anche per la prossima stagione, comunque vada. Un po' come sta facendo con Comandini, già del Vicenza, ma in bianconero fino al termine del campionato. «*Non pare vero, ma il calcio è questo: il mio mito è Batistuta*» conclude Mattia «*ma il pensiero più forte va al mio primo allenatore, al Bakia, squadretta di Cesenatico dove sono nato calcisticamente. Lì Walter Magnani mi ha insegnato a diventare un calciatore*». □

JENNY MC CARTHY, L'ESPLOSIVA STAR DI MTV, DIVISA FRA KICK-BOXING E CALCIO

«Beckham? Bellissimo. Però Lalas...»

«*I calciatori? Sono così belli! Peccato che non siano il mio tipo. Io adoro gli uomini meno nerboruti, più gentili. I giocatori sono uomini rudi, forti e grintosi. Lo confesso non vado mai allo stadio, ma li guardo solo alla televisione. Negli Stati Uniti il calcio è il "soccer" e non m'interessava molto. Poi il mio show su MTV, il "Mc Carthy Show" è andato in onda anche in Europa, con successo, in particolare in Inghilterra e in Italia e dalle lettere dei fans ho scoperto che sono tifosi sfegatati. Era un bel dilemma: preferivano me o il centravanti della Lazio? È stato così che mi sono messa a guardare le partite alla televisione. Volevo scoprire chi fossero i miei diretti concorrenti in Italia...*». Jenny Mc Carthy (*fotoReporter Press*), ventisei anni, "Playmate dell'anno" nel 1994, è la bomba sexy e simpaticamente trasgressiva di MTV, la superbionda video-dj che da due anni incolla allo schermo milioni di persone col suo show e le sue presentazioni musicali condite di boccacce e travestimenti.

L'abbiamo incontrata a Milano, in occasione dei "Telegatti", insieme al giovane regista John Asher, ventotto anni, americano, che le ha fatto girare la testa e l'ha conquistata dopo appena due giorni e mezzo di lavorazione del film "Diamonds", la pellicola della quale Jenny è protagonista assieme a Kirk Douglas e Laureen Bacall, due monumenti del cinema mondiale. "Diamonds" arriverà in Italia il prossimo autunno. «*Comunque, anche se non pratico il calcio, sono molto sportiva. Tre giorni alla settimana faccio "kick-boxing"... guardate che muscoli... Pratico le arti marziali da anni. Quand'ero sconosciuta gareggiavo anche nel "rollerblade". Insomma, anche se non ci credete, ero una specie di maschiaccio*»: Jenny scoppia in una risata. Ragazza pericolosa, allora? Soprattutto una ragazza che non ha proprio l'aria di un maschiaccio. «*So che a Milano c'è la campionessa del mondo di "kick-boxing", una ragazza molto bella, Chantal Menard. Magari la prossima volta*» dice Jenny «*organizziamo un bel combattimento. Mi piacerebbe incrociare i guantoni con lei. E chissà che non decida di dedicarmi anch'io al calcio, in futuro. So che c'è anche il calcio femminile e atleticamente mi sento in forma. Tempo addietro negli Stati Uniti si parlava molto di un calciatore americano che giocava in Italia... L'ho anche visto in televisione... Mica male, eh? Si chiamava Lalas, aveva un "look" molto artistico, forse più televisivo che calcistico*».

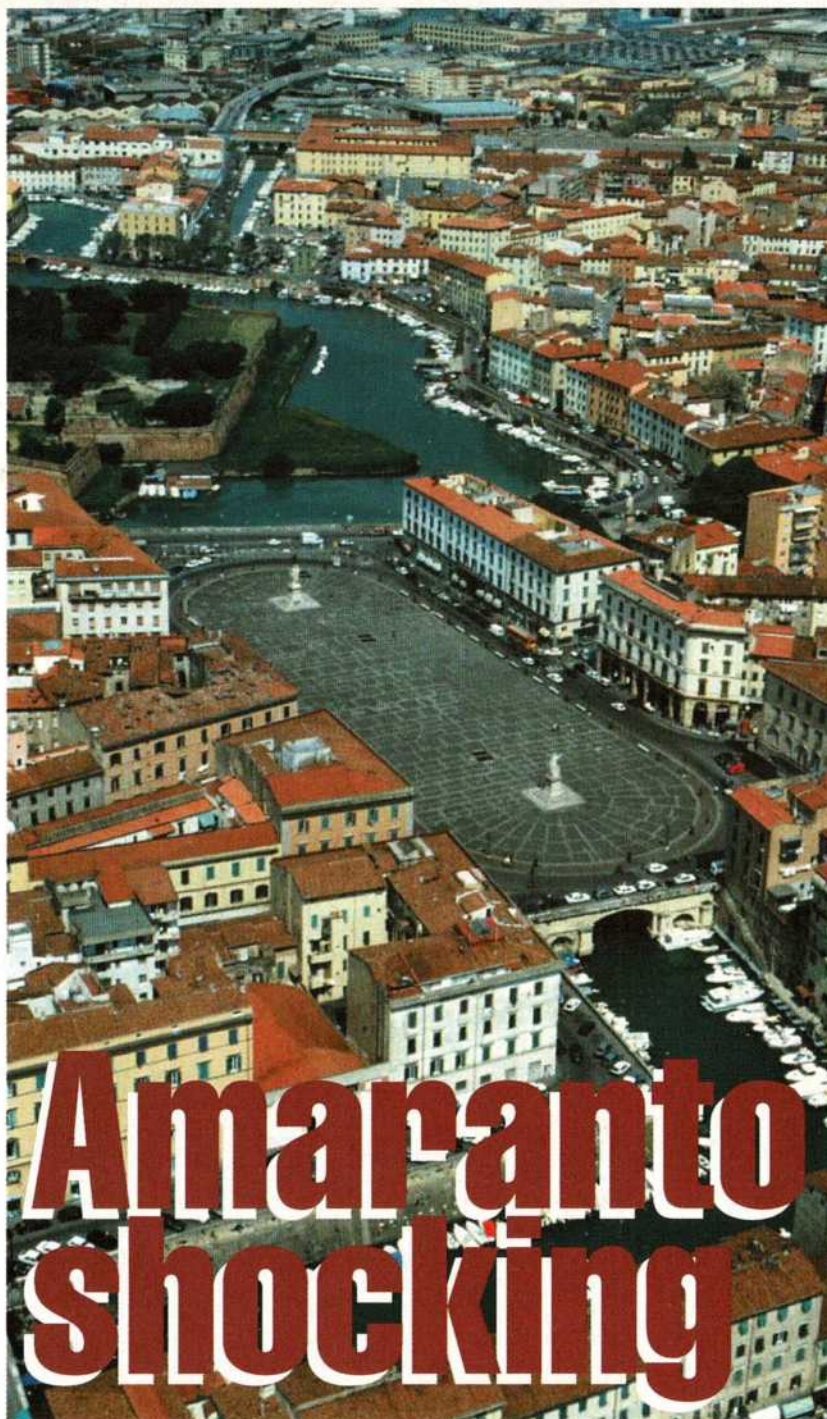
«*Ho visto Beckham a Londra*» conclude «*e ho capito perché Victoria Adams delle Spice Girl sia impazzita per lui... E durante la serata dei Telegatti mi hanno detto che in sala c'era un calciatore, Stefano Bettarini, che ha sposato la conduttrice TV Simona Ventura. Li ho visti. Belli ambedue. Peccato, però che come ho già detto, i calciatori non siano il mio tipo. Magari in futuro, se cambiassi opinione... Per il momento ho un solo unico grande amore. E non gioca a pallone...*».

Ranuccio Bastoni

Incredibile Livorno, dalla voglia di B all'altalena della paura

Amaranto shocking

Per Walter Nicoletti, richiamato sulla panchina più bollente della C1 da Spinelli, le cause del crollo sono chiare: «Dall'estate a oggi si sono alternati 40 giocatori. Una follia. E quando hai paura, ogni pallone pesa come un macigno»

di FRANCESCO GENSINI

Incredibile. In altro modo non si può definire il campionato del Livorno. Cinque vittorie nelle prime sei partite (con sconfitta a Ferrara che ci poteva stare) e primato in solitudine fino alla settima. Poi qualche pareggio di troppo. Poi una serie negativa iniziata con la sconfitta interna subìta per mano dell'Alzano alla giornata numero 11 e soltanto momentaneamente neutralizzata dal successo interno con il Padova (13esima). Alla fine del girone d'andata il distacco dall'Alzano (9 punti) compromette di fatto la conquista della serie B, ma il peggio deve ancora venire. Nel giro di poche settimane perfino l'accesso ai playoff diventa difficile e il continuo ...dentro e fuori le prime cinque non lascia presagire nulla di buono. Alla 23esima il Livorno è fuori e da allora non rientra più nel lotto di quelle che un biglietto per il torneo cadetto se lo giocano agli spareggi.

Delusioni finite? Macchè. Cominciano gli incubi. Il Livorno si blocca, perde partite su partite, con la testa non arriva dove lo vorrebbero portare le gambe e l'orgoglio, da dietro quelle che vogliono salvarsi si avvicinano pericolosamente e il clamoroso tonfo casalingo col Montevarchi (0-4) fa scattare l'allarme rosso. Il pareggio di Siena solleva morale e classifica degli amaranto che perlomeno abbassano il livello del rischio. Comunque, il Livorno è passato dal progetto per ottenere la promozione, peraltro sfuggita l'anno scorso per mille motivi, agli affanni per strappare la salvezza. *«E come altrimenti si può definire questa stagione? Incredibile e basta. E tutto, secondo me, ha avuto inizio nella finale dei playoff persa a Perugia contro la Cremonese».* Walter Nicoletti è l'uomo adatto per guidarci nei misteri del Livorno. Chiamato da Achilli in estate per sostituire Stringara, è stato a sua volta rimpiazzato da Boldini dalla 17esima fino alla 26esima compresa per poi riprendersi il posto all'indomani della sconfitta interna del Livorno con la Car-

Da sinistra, una veduta di Livorno; il mister Walter Nicoletti, prima cacciato poi ritornato in panchina; l'attaccante Scalzo in azione contro il Siena (fotoNucci)

rarese. Attenzione: stavolta richiamato da Aldo Spinelli. Già, perchè la società intanto era passata dalle mani di Achilli e Deodati a quelle dell'ex presidente del Genoa.

«Dai giorni della preparazione ad oggi» continua Nicoletti *«nel Livorno si sono alternati qualcosa come 40 calciatori, frutto di scelte avventate, di incomprensioni, di pressioni non sopportate. È stata fatta una rivoluzione generale che invece non ci stava proprio e, soprattutto, non sono stati ammortizzati a dovere i problemi di natura tecnica e psicologica. Eppure eravamo partiti bene e il pubblico, nemmeno quando la situazione si è fatta davvero pesante, mai è andato oltre una logica e naturale contestazione. Così, dallo scetticismo iniziale siamo passati piuttosto rapidamente ad una gestione incontrollata e incontrollabile che ha aggravato i guai e reso tutto più complicato. Tant'è vero che può sorprendere relativamente il crollo della squadra, tecnicamente valida ma incapace di reagire da un punto di vista mentale: specialmente in casa i giocatori sono come frenati dalla paura. Capiscono di non aver dato quello che la gente si aspettava da loro e di conseguenza ogni pallone diventa pesante come una macigno».*

Non si può dire che Spinelli, accolto con tutti gli onori del caso da una tifoseria calda e passionale che ha visto in lui l'uomo della rinascita, sia stato fortunato. *«Assolutamente»* conclude Nicoletti. *«Purtroppo, non ha ancora visto vincere il Livorno e anche questo rafforza il concetto di stagione incredibile e speriamo irripetibile. Ma la base di partenza è questa: ci dev'essere un unico padrone che comanda e decide. E Spinelli da questo punto di vista è una garanzia».* □

NOBILI DECADUTE E ALLA RISCOSSA

Qualcuna come il Livorno, alcune meglio, altre addirittura peggio. Le grandi della serie C, quelle che vantano trascorsi importanti nella storia del nostro calcio, stanno comunque caratterizzando i campionati di C1 e C2. Nel girone A di C1, bene il **Como**, benino il **Modena**, fra alti e bassi la **Spal**; il **Padova**, invece, sta addirittura cercando l'impresa per evitare i playout dopo essere stato protagonista in negativo di un'altra stagione tutta da dimenticare dopo la delusione patita lo scorso anno. Nel girone B, il **Palermo** lotta con i denti per conquistare il primo posto; **Ascoli** e **Avellino** hanno dato vita ad un finale in crescendo, l'**Ancona** è stato frenato dai troppi problemi societari, mentre il **Foggia** rischia perfino la C2. E proprio dalla C2 sono venuti i segnali più decisi da quei club di antico blasone che erano alla ricerca del prestigio perduto: il **Pisa** ha dominato il girone A, la **Triestina** ha conteso la leadership del girone B alla Viterbese, **Catania** e **Messina** si sono date battaglia fino in fondo per il primato nel raggruppamento meridionale. E ai playoff potrebbe esserci gloria anche per **Mantova** e **Catanzaro**.

Un gol per ricordo

Michelangelo Rampulla, portiere in forza alla Juve dal 1992, siciliano di Patti, 37 anni ad agosto, fra poche settimane appende le scarpe al chiodo. All'archivio consegna una carriera lunga 19 stagioni e dipanata tra Varese, Cesena, Cremonese e Juve: oltre 400 partite giocate sui campi di A e B e del resto del mondo e 10 maglie azzurre delle Nazionali Giovanili. Ufficialmente mette in bacheca una serie impressionante di trofei: 3 scudetti, 1 Champion's League, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Europea, 1 Coppa Uefa, 1 Coppa Italia, 1 Supercoppa Italiana. Se li è guadagnati con la maglia bianconera fra il 1992 e il 1999 disputando oltre 50 incontri di campionato, Coppa Italia e Coppe europee e per il resto incitando i compagni dalla panchina: a 30 anni infatti Rampulla iniziò il mestiere di vice-Peruzzi. Un anno prima aveva rifiutato l'Inter dicendo che non aveva nessuna voglia di fare il "secondo" a qualcuno. Ma un anno prima non era ancora successo l'evento che lo avrebbe proiettato nella leggenda del calcio nazionale e che poi lo avrebbe fatto sentire appagato. Michelangelo Rampulla infatti è l'unico portiere italiano ad aver segnato un gol su azione. E il giorno che fece il colpo disse: «*Non* ho *mai provato una sensazione così meravigliosa*». Successe il 23 febbraio 1992, indossava la maglia numero uno della Cremonese, giocava contro l'Atalanta, al 91' segnò di testa il gol del pareggio (1-1). L'*Amarcord* di oggi è dedicato a questa impresa.

Rampulla nel Cesena 83-84. A destra, sopra: fra i pali della Cremonese nel 91-92, stagione in cui si consacrò alla storia col gol su azione all'Atalanta; sotto: la Coppa Campioni 94 con la Juve

Rampulla è uno di quei portieri che ha sempre avuto l'istinto del gol. Punizioni e rigori lo hanno sempre affascinato, così come la possibilità di buttarsi in una mischia e tentare di sorprendere il collega avversario. Non che aspirasse a diventare il Chilavert o l'Higuita italiano, però qualche volta avrebbe voluto provarci. Tanto più che in allenamento era infallibile. Conoscendo questa sua mania, compagni e allenatori talvolta lo hanno assecondato. Nel 1990, con la Cremonese a Piacenza, si era spinto in avanti al 90', aveva colpito bene di testa ma il portiere aveva respinto. Prima, nel 1985, col Cesena aveva calciato un rigore al Monza ma aveva tirato fuori. Due esperimenti falliti, che lo avevano convinto a limitare al campo di allenamento queste sue esibizioni e a sfogare la sua voglia di gol in partitelle non ufficiali: pochi mesi prima, nel match fra la Nazionale Portieri e quella dei cantanti aveva giocato da numero 10. Poi, quella domenica contro l'Atalanta.

La Cremonese era sotto di un gol, glielo aveva segnato su rigore Bianchezi. Gli assalti dei grigiorossi alla porta bergamasca, difesa da Ferron, non avevano sortito alcunchè. Si avvicinava la fine e il risultato non si schiodava dall'1-0: era la 22.a giornata, la Cremonese si trovava sul fondo della classifica e all'orizzonte già aleggiava il fantasma di una nuova retrocessione. Fu lì che Rampulla decise di dare ascolto al suo cuore. Raccontò: «*Perso per perso, e visto che l'Atalanta non riusciva a raddoppiare e che i miei colleghi d'attacco non riuscivano a tirar fuori un ragno dal buco ho preso l'iniziativa*». Ci provò una prima volta, quando alla sua squadra fu assegnato un calcio d'angolo. Fece un cenno al mister Giagnoni, chiedendogli il permesso di correre sotto la porta avversaria. In allenamento succedeva spesso che il portiere partecipasse a qualche "attacco". Il buon Gustavo acconsentì, non aveva più niente da perdere. Ma Gualco calciò dalla bandierina con troppa fretta e Rampulla, che era già arrivato a metà campo, dovette fare una precipitosa marcia indietro.

Pochi minuti dopo, altro angolo per i grigiorossi. Questa volta i compagni di Rampulla puntarono decisamente sulla sorpresa, visto che il loro portiere era intenzionato a fare la sua parte sotto la porta avversaria. Chiorri si aggiustò il pallone il tempo necessario a permettere a Rampulla di attraversare il campo. Aveva chiesto di nuovo a Giagnoni il permesso di abbandonare l'area e aveva detto a Giandebiaggi di coprirgli le spalle, non si sa mai... La folla, come sempre fa in queste occasioni, seguì attentamente i movimenti del portiere. Qualcuno improvvisò anche una scommessa: io dico che fa gol,

QUANDO I NUMERI 1 VANNO ALLA CARICA

Prima di Rampulla, il portiere-bomber più famoso era senz' altro **Sentimenti IV**: classe 1920, giocò nel Modena, nella Juve e nella Lazio fino al 1954. Calciava i rigori: ne tirò 6 (il primo col Modena, nel 1942, contro il Napoli la cui porta era difesa dal fratello Sentimenti II), ne sbagliò soltanto uno, nel 1946 (parata di Zotti, portiere del Milan). Suo emulo, una ventina d'anni dopo, fu Antonio **Rigamonti**, portiere del Como: fra il 1974 e il 1976 ne calciò 7 realizzandone 6: l'ultimo gli fu parato da Copparoni, portiere del Cagliari. Rigorista relativamente recente è stato alla fine degli anni 80 Cesidio **Oddi**: ne realizzò due con la maglia della Nocerina e uno con quella del Ravenna. Dal dischetto ci ha provato anche **Zenga**, una sola volta: nel 1988 in Coppa Italia contro la Reggiana e fece gol. Il recordman assoluto dal dischetto però pare sia Gino **Bovolenta** che, portiere nel campionato interregionale, negli anni 80 tirò una cinquantina di rigori realizzandone 47. Sono poi parecchi i portieri che hanno fatto gol direttamente su calcio di rinvio, mai però in serie A o B. A livello mondiale, il re dei portieri-cannonieri è **Chilavert**, paraguayano, che all'inizio dello scorso aprile è arrivato a quota 40, quasi tutti su rigore o punizione ma qualcuno anche di testa. Suo emulo, nei primi anni 90, il colombiano **Higuita** che mise in carniere una trentina di gol.

Sopra, i quotidiani sportivi celebrano con grande risalto il magico exploit di Rampulla: gol di testa al 91' in Atalanta-Cremonese. Era il 23 febbraio '92. Un momento indimenticabile nella lunga carriera del trentasettenne Michelangelo, che a fine stagione appenderà gli scarpini al chiodo

io dico invece che Ferron respinge, l'Atalanta va in contropiede e segna il 2-0. I giocatori erano quasi tutti ammassati sul primo palo, Rampulla si spostò verso il secondo, dove c'erano solo gli atalantini Bianchezi e Nicolini. Chiorri mirò decisamente al proprio compagno, un cross teso che sorvolò il grumo di uomini appostato sulla sinistra della porta. «*Attenti al portiere!!!*», urlò Bigliardi quando (troppo tardi) si accorse dell'irruzione di Rampulla. Tutti si voltarono a guardare Ferron che stava valutando l'eventualità di uscire a respingere. Ma il portiere cui bisognava prestare attenzione non era Ferron, bensì Rampulla. Che colpì la palla di piena fronte e la mandò in rete. Era il 91' e fu l'1-1. Mai vista una cosa del genere in Italia, mentre dall'estero era giunta l'eco di simili imprese del polacco Tomaszewski, del camerunense Bell, del colombiano Higuita o del paraguaiano Chilavert. Da noi fino ad allora aveva fatto gol un paio di portieri ma su rigore: il mitico Lucidio "Cochi" Sentimenti, detto Sentimenti IV e Rigamonti del Como. Pagliuca, allora della Sampdoria, ogni tanto sul finire delle partite perse, si buttava alla disperata nell'area avversaria ma il colpo grosso non gli era mai riuscito, così come a Terraneo del Lecce.

Fu festa grande, attorno a Rampulla, per quella storica impresa. I giornali - bontà loro - lo gratificarono di un 8 in pagella, non avendo capito l'importanza di quel gol: quella volta avrebbero dovuto mollare un 10. Il complimento più apprezzato gli venne dal portiere avversario, Ferron, che si disse stupito per quel gesto atletico e anche orgoglioso per la categoria dei numeri uno. Lui, Michelangelo, si schermì in modo ironico. Erano i giorni in cui l'International Board stava per ratificare la norma secondo cui il portiere non può raccogliere con le mani il retropassaggio di un compagno. Disse: «*In fondo il mio gol è una rivincita contro il nuovo regolamento così penalizzante per noi portieri. Vogliono trasformarci in giocatori esattamente come gli altri? E allora noi andiamo a segnare i gol*».

Nonostante la prodezza di Rampulla e quel punto incamerato in modo così insolito, quell'anno la Cremonese retrocedette in serie B. E la Juventus del Trap e Boniperti ingaggiò il portiere della Cremonese, come secondo di Peruzzi. Questa volta Michelangelo accettò la prospettiva della panchina: ormai aveva scolpito a lettere maiuscole il proprio nome nella storia del calcio italiano.

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

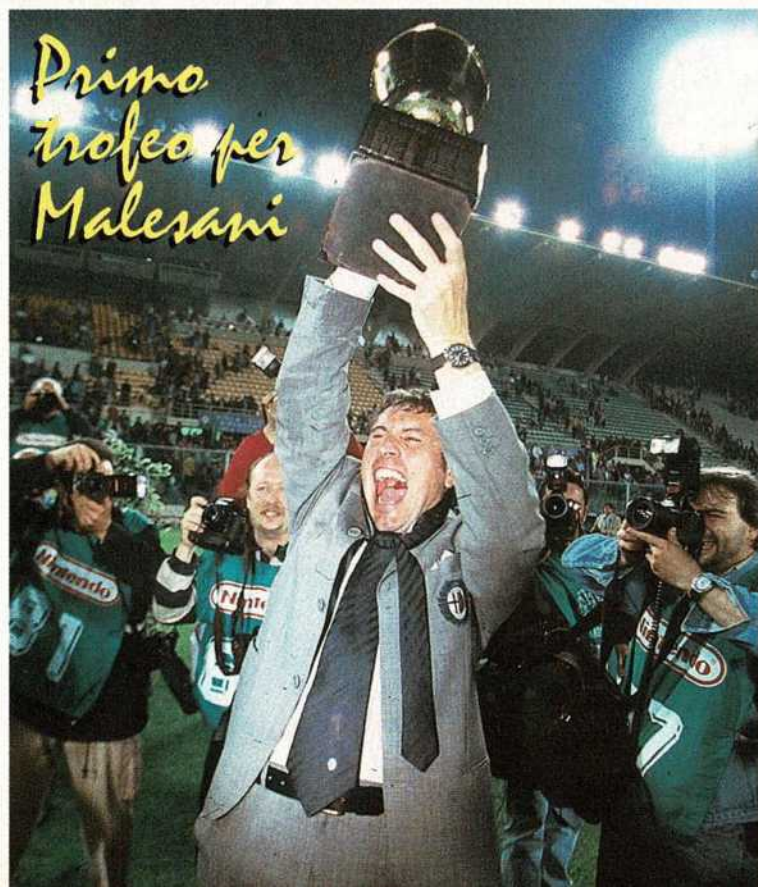
Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET: www.calciomania.com E.mail:calcioma@.com INFOLINE: 0471-287555 (9.30-12.00/15.00-19.00)

la festa

PARMA A.C.

GUERIN SPORTIVO

Crespo che gioiello!

Primo trofeo per Malesani

Sconfitti ma applauditi

Firenze, 5 maggio 1999

Fiorentina 2

Parma 2

FIORENTINA: (1-3-4-2) Toldo 7 - Padalino 5,5 - Falcone 6, Repka 6,5, Heinrich 6 - Torricelli 7, Cois 6,5 (34' st Oliveira ng), Rui Costa 6,5, Amoroso 6 - Batistuta 5, Edmundo 5.
In panchina: Mareggini, Firicano, Bigica, Ficini, Esposito, Robbiati.
Allenatore: Trapattoni 6,5.
PARMA: (3-4-1-2) Buffon 6,5 - Thuram 7, Sensini 6,5, Cannavaro 7 - Stanic 6 (24' st Fiore ng), Fuser 6, Boghossian 6,5, Vanoli 7 - Veron 6,5 (34' st Mussi ng) - Chiesa 6,5, Crespo 7 (40' st Balbo ng).
In panchina: Nista, Apolloni.
Allenatore: Malesani 7.
Arbitro: Braschi (Prato) 7.
Reti: 44' pt Crespo (P), 3' st Repka (F), 17' st Cois (F), 26' st Vanoli (P).
Ammoniti: Veron (P),Stanic (P), Sensini (P), Edmundo (F), Toldo (F), Heinrich (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.070 (2.085.380.000).

I BOMBER

6 reti: Crespo (Parma).
5 reti: Salas (Lazio, 2 rig.).
4 reti: Djorkaeff (Inter, 1), Batistuta, Rui Costa (Fiorentina, 2), Fonseca (Juventus, 1), Balbo (Parma), Ferrante (Torino, 3).
3 reti: Doni (Atalanta), Binotto (Bologna), Agostini (Cesena, 2), De Palma (Nocerina), Veron (Parma), Appiah, Sosa (Udinese), Luppi (Venezia, 3).

L'ALBO D'ORO

1922 **Vado**;1935-36 **Torino**;1936-37 **Genova 1893**;1937-38 **Juventus**; 1938-39 **Ambrosiana-Inter**; 1939-40 **Fiorentina**; 1940-41 **Venezia**; 1941-42 **Juventus**; 1942-43 **Torino**; 1958 **Lazio**; 1959-60 **Juventus**; 1958-59 **Juventus**; 1960-61 **Fiorentina**; 1961-62 **Napoli**; 1962-63 **Atalanta**; 1963-64 **Roma**; 1964-65 **Juventus**; 1965-66 **Fiorentina**; 1966-67 **Milan**; 1967-68 **Torino**; 1968-69 **Roma**; 1969-70 **Bologna**; 1970-71 **Torino**; 1971-72 **Milan**; 1972-73 **Milan**; 1973-74 **Bologna**; 1974-75 **Fiorentina**; 1975-76 **Napoli**; 1976-77 **Milan**; 1977-78 **Inter**; 1978-79 **Juventus**; 1979-80 **Roma**1980-81 **Roma**; 1981-82 **Inter**; 1982-83 **Juventus**; 1983-84 **Roma**; 1984-85 **Sampdoria**; 1985-86 **Roma**; 1986-87 **Napoli**; 1987-88 **Sampdoria**; 1988-89 **Sampdoria**; 1989-90 **Juventus**; 1991-92 **Juventus**; 1990-91 **Roma**; 1991-92 **Parma**; 1992-93 **Torino**; 1993-94 **Sampdoria**; 1994-95 **Juventus**; 1995-96 **Fiorentina**; 1996-97 **Vicenza**; 1997-98 **Lazio**; 1998-99 **Parma**.

Vanoli firma il gol-partita

Il 2-1 di Cois

Bati-traversa: quasi autogol

foto Borsari

foto Borsari

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL. ★=ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI. Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **GIAPPONE H L. 149.000** (Nakata) 1) **NIGERIA H L. 149.000** (Babayaro, Babangida, West, Ikpeba, Finidi, Kenu, Okocha, Oliseh), 2) **SUDAFRICA H/A L. 129.000** (Masinga, Fish) 3) **SPAGNA H/A/3RD L. 149.000** (Kiko, Hierro, Raul, J. Guerrero, Luis Enrique) 4) **NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo) 5) **BELGIO H L. 129.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 5) **JAMAICA H/A L. 149.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 6) **MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadji, Neqrouz) 7) **CAMEROON H/A L. 149.000** (Song, Wome, Mboma) 8) **BULGARIA H/A L. 149.000** (Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 9) **ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Vieri, Inzaghi, Cannavaro, R. Baggio, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Bergomi, Chiesa, Di Matteo) 10) **DANIMARCA H/A L. 149.000** (B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 11) **SCOZIA H/A L. 149.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 12) **FRANCIA H/A L. 149.000** (Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 13) **INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, McManaman, Ince, Bechkam, Lee, Pearce, Le Saux, Southgate) 14) **CROAZIA H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 15) **GERMANIA H/A L. 149.000** (Klismann, Bierhoff, Moller, Hassler, Matthaus) 16) **OLANDA H/A L. 149.000** (Davids, R. De Boer, F. De Boer, Kluivert, Bergkamp, Overmars, Seedorf) 17) **BRASILE H/A L. 149.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 18) **STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) 19) **BAYERN MONACO H/A L. 140.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 20) **DORTMUND H/A L. 140.000** (Hassler, Moller, Chapuisat, Kohler, Ricken, Sammer, Hellrich) 21) **B. LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 22) **AMBURGO H/A L. 140.000** (Doll, Yeboah) 23) **B. M'GLADBACK H/3RD L. 140.000** (Polster) 24) **KAISERLAUTERN H L. 140.000** (Sforza, Hristov) 24) **WOLSBURG H L. 1490.000** (Reyna) 24) **BOCHUM H L. 140.000** (Gaudino) 25) **HERTHA B. H L. 140.000** (Tretschok, Wosz) 25) **SHALKE 04 H L. 140.000** (Thon, Max, Goossens, Anderbrugge) 26) **WERDER B. H L. 140.000** (Herzog, Eilts) 26) **SHALKE 04 A L. 140.000** (come H) 27) **WERDER B. A/3RD L. 129.000** (Herzog, Eilts) 28) **INTER H/A L. 140.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 29) **INTER 3RD L. 140.000** (come H/A) 29) **PERUGIA 4TH L. 130.000** (Nakata, Rapajc, Nine) 30) **PERUGIA H/A/3RD L. 130.000** (come 4TH) 31) **UDINESE H/A/3RD L. 120.000** (Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 32) **SALERNITANA H/A/3RD L. 120.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 33) **PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Baggio, Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 34) **PARMA Buffon H/A L. 140.000** 35) **BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 36) **ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Totti, Delvecchio, Di Francesco, Aleinitchev, P. Sergio, Cafu, Candela, Wome) 37) **ROMA Konsel H/A L. 130.000** 38) **LAZIO H/A/3RD/4TH Coppa Coppe L. 140.000** (Salas, Vieri Nesta, Mancini, De La Pena, S. Conceicao, Nedved, Stankovic, Almeyda, Negro, Boksic, F. Couto) 39) **CAGLIARI H/A/3RD L. 120.000** (Muzzi, O'Neill, Vasari) 40) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 41) **VENEZIA H/A L. 120.000** (Recoba, Maniero) 42) **SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 43) **BARI H/3RD L. 130.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 44) **MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 45) **VICENZA H/A/3RD L. 120.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 46) **FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Edmundo, Rui Costa, Robbiati, Torricelli, Repka, Oliveira) 47) **FIORENTINA Toldo H/A/3RD L. 130.000** 48) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 145.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 49) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 190.000** 50) **NAPOLI H/A L. 140.000** (Schwoch, Bellucci) 51) **ATALANTA H/A L. 120.000** (Caccia, Carrera, Dundjerski) 52) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 53) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini) 54) **TORINO H/A/3RD L. 120.000** (Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 55) **AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 56) **PSV H/A L. 140.000** (Nilis) 57) **MANCHESTER UTD H/A/3RD L. 145.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 58) **MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) 59) **ARSENAL H/A L. 145.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Vieira, Kanu) 60) **LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 61) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 62) **BETIS SIVIGLIA H L. 140.000** (Denilson, Finidi) 62) **ATLETICO MADRID H L. 140.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari) 62) **BARCELONA 100'S L. 149.000** (come H/A) 63) **MUFC CH. LEAGUE L. 149.000** (come H/A/3RD) 63) **CHELSEA EUROCUP L. 149.000** (Vialli, Zola Flo, Di Matteo, Desailly, Laudrup, Babayaro, Le Saux, Casiraghi) 64) **DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Eranio, Baiano, Burton) 65) **LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink) 66) **BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher) 67) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 68) **BARCELONA H/A L. 140.000** (Rivaldo, Guardiola, Figo, Kluivert, F. De Boer, R. De Boer, Luis Enrique) 69) **CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (come Eurocup) 70) **ASTONVILLA H/A L. 145.000** (Collymore, Southgate, Dublin) 71) **WEST HAM H/A L. 145.000** (Di Canio, Wright) 72) **SHEFFIELD H/A L. 145.000** (Carbone) 73) **GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 74) **REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Mijatovic, Suker, Panucci, R. Carlos, Seedorf, Redondo, Morientes, Hierro).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. **NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!**

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../.........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/5

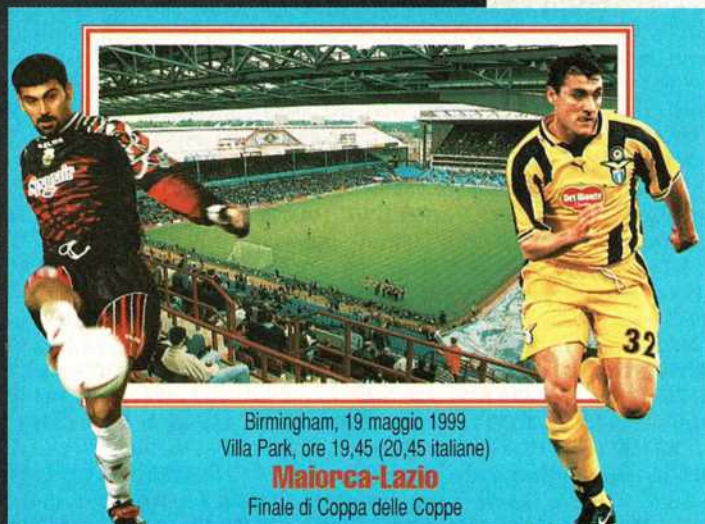
FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con diritto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

La finale di Coppa Coppe a Birmingham

Per ottenere il suo primo successo internazionale, la Lazio dovrà prevalere sull'ostico Maiorca. Che il tecnico argentino

fa giocare proprio all'italiana. Per la squadra di Eriksson l'occasione per dimostrare pienamente il suo valore

di MARCO ZUNINO

Héctor Cúper (fotoBevilacqua), artefice del miracolo Maiorca. In alto, il portiere Carlos Roa (fotoBevilacquua) e Christian Vieri (fotoBorsari) sul Villa Park: il loro sarà un duello decisivo. Nella pagina accanto, copertine e titoli per il club delle Baleari

Il test di Cúper

Con l'inattesa finale di Birmingham si chiude la più bella pagina della storia del Maiorca. Finalista alla sua prima apparizione nelle coppe europee, finalista a scapito del Chelsea campione uscente, multinazionale del miliardo facile incapace di battere una delle più arcigne difese del Continente nonostante mister Vialli in campo. A Birmingham, inevitabilmente, sì concluderà un ciclo, breve, ma intenso. Due anni vissuti... gloriosamente. L'allenatore argentino Héctor Raúl Cúper si è già accordato con il Valencia dove prenderà il posto di Claudio Ranieri (in rotta con il suo presidente), e con il tecnico argentino partiranno, come sempre, i giocatori che hanno fatto vedere le cose migliori.

segue a pagina 58

QUESTA È L'ULTIMA EDIZIONE DEL TORNEO

Addio con nostalgia

di ROSSANO DONNINI

Da Luigi Milan a Gianfranco Zola passando per Luciano Chiarugi, Beniamino Vignola, Gianluca Vialli e Alessandro Melli. Dalla Fiorentina alla Lazio (facendo i dovuti scongiuri), attraverso il Milan, la Juventus, la Sampdoria e il Parma. I calciatori - anche non notissimi - e le squadre italiane sono stati spesso grandi protagonisti della Coppa delle Coppe, torneo giunto all'ultima edizione, sacrificato sull'altare di una Champions League sempre più dilatata. Certo, la Coppa delle Coppe ha sempre presentato un cast di partecipanti qualitativamente inferiore a quello della Coppa dei Campioni e della Coppa Uefa, ma ugualmente è stata nobilitata dalla presenza di tanti assi. Una lunga lista, anche limitandola ai soli "Palloni d'oro" che hanno sollevato il trofeo messo in palio fra le squadre vincitrici (o finaliste) delle coppe nazionali: Franz Beckenbauer, Gerd Müller, Gianni Rivera, Oleg Blokhin, Allan Simonsen, Paolo Rossi, Michel Platini, Igor Belanov, Marco Van Basten, Hristo Stoichkov e Ronaldo.

Proprio in Coppa delle Coppe il calcio italiano ha ottenuto il suo primo successo internazionale con il trionfo della Fiorentina sui Rangers nell'edizione d'esordio del 1960-61. Per la prima e unica volta il trofeo venne assegnato in una doppia finale e il mattatore della gara di andata a Glasgow risultò il centrocampista Luigi Milan, autore di entrambe le reti del successo per 2-0 dei viola. Nel ritorno di Firenze, Milan andò nuovamente in gol insieme a Kurt Hamrin e i viola ribadirono la loro superiorità vincendo 2-1 e conquistando così il trofeo. Il primo, come detto, del nostro calcio nelle coppe europee, a cui fece seguito cinque mesi più tardi la vittoria della Roma nella Coppa delle Fiere, l'attuale Coppa Uefa.

Alla prima edizione della Coppa delle Coppe, torneo varato il 13 febbraio 1960, parteciparono solamente dieci Paesi: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania Ovest, Italia, Jugoslavia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Questo anche perché all'epoca solo in metà dei Paesi europei le coppe nazionali si disputavano in tornei a eliminazione diretta. Che l'introduzione della Coppa delle Coppe ha avuto il merito di diffondere.

La prima gara del nascente torneo venne giocata a Berlino Est il primo agosto 1960 fra i tedeschi orientali del Vorwärts e i cecoslovacchi della Stella Rossa Brno e si concluse con il successo dei padroni di casa per 2-1. Il primo gol venne realizzato al 42' da Kohle del Vorwärts.

Anche nella seconda edizione la Fiorentina raggiunse la finale, dove trovò l'Atlético Madrid. La gara si chiuse 1-1 dopo i supplementari. A causa del mondiale in Cile, la sfida venne ripetuta solo qualche mese più tardi, all'inizio della stagione successiva. La Fiorentina, che aveva sbagliato la campagna acquisti-cessioni, si presentò indebolita e impreparata, e venne battuta 3-0.

Soltanto nel 1967-68 l'Italia ritrovò il successo con il Milan, che mise fine alla mini serie del calcio tedesco occidentale, vincitore nei due anni precedenti con Borussia Dortmund e Bayern Monaco. In finale i rossoneri piegarono proprio una squadra tedesca, l'Amburgo, con una doppietta di Kurt Hamrin, già protagonista del successo della Fiorentina nella prima edizione. Proprio il Milan è stata la prima squadra a ottenere il bis nella manifestazione, affermandosi anche nel 1972-73 a spese del Leeds con un gol di Chiarugi. Un successo sofferto, pagato caro quattro giorni dopo con la disfatta in campionato a Verona (3-5) e il conseguente sorpasso della Juventus, vincitrice così dello scudetto per un solo punto. Un anno più tardi il Milan venne battuto in finale dai tedeschi orientali del Magdeburgo, una delle squadre dell'Est europeo che si sono imposte nel torneo. Il loro successo era stato preceduto da quello dei cecoslovacchi dello Slovan Bratislava (oggi solo slovacchi) e seguito da tre sovietici, due della Dinamo Kiev (ora ucraina), vittoriosa a undici anni di distanza sempre con Lobanovsky in panchina e Blokhin in prima linea, e uno della Dinamo Tbilisi (attualmente georgiana).

Nuova affermazione italiana nel 1983-84 per merito della Juventus di Giovanni Trapattoni, vittoriosa 2-1 sul Porto con le reti di Vignola e Boniek. Battuta 2-0 dal Barcellona la stagione precedente, la Sampdoria si riscattava nel 1989-90 piegando l'Anderlecht con un 2-0 maturato nei tempi supplementari per una doppietta di Vialli ispirato da Roberto Mancini. Nel 1992-93 scoccava l'ora del Parma, che conquistava il trofeo battendo 3-1 l'Anversa nella magica atmosfera di Wembley con le reti di Minotti, Melli e Cuoghi.

Porta firme italiane la vittoria del Chelsea nella passata stagione con Vialli player-manager e Zola match-winner appena un minuto dopo essere entrato in campo: suo l'1-0 che ha piegato lo Stoccarda e permesso all'Inghilterra di stabilire il record di otto successi nella manifestazione.

Ad arricchire ulteriormente il bottino italiano ci prova ora la Lazio. Per chiudere la storia della Coppa delle Coppe com'era iniziata: con un successo italiano. Ecco perché sarà un addio con nostalgia. □

SUCCESSI PER NAZIONE

La regina è l'Inghilterra

8 vittorie: **Inghilterra** (Tottenham '63, West Ham '65, Manchester City '70, Chelsea '71, Everton '85, Manchester United '91, Arsenal '94, Chelsea '98);
7 vittorie: **Spagna** (Atlético Madrid '62, Barcellona '79', Valencia '80, Barcellona '82, Barcellona '89, Saragozza '95, Barcellona '97);
6 vittorie: **Italia** (Fiorentina '61, Milan '68, Milan '73, Juventus '84, Sampdoria '90, Parma '93);
4 vittorie: **Germania Ovest** (Borussia Dortmund '66, Bayern Monaco '67, Amburgo '77, Werder Brema '92);
3 vittorie: **Belgio** (Anderlecht '76, Anderlecht '78, Malines '88) e **Unione Sovietica** (Dinamo Kiev '75, Dinamo Tbilisi '81, Dinamo Kiev '86);
2 vittorie: **Scozia** (Rangers '72, Aberdeen '83);
1 vittoria: **Cecoslovacchia** (Slovan Bratislava), **Germania Est** (Magdeburgo '74), **Francia** (Paris SG '96), **Olanda** (Ajax '87), **Portogallo** (Sporting '64).

SUCCESSI PER SQUADRA

Il Barça va

4 vittorie: **Barcellona** (Spagna);
2 vittorie: **Milan** (Italia), **Chelsea** (Inghilterra), **Dinamo Kiev** (Urss), **Anderlecht** (Belgio).

ALBO D'ORO

1960-61 **Fiorentina** (Italia)
1961-62 **Atlético Madrid** (Spagna)
1962-63 **Tottenham** (Inghilterra)
1963-64 **Sporting Lisbona** (Portogallo)
1964-65 **West Ham** (Inghilterra)
1965-66 **Borussia Dortmund** (Germania O.t)
1966-67 **Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1967-68 **Milan** (Italia)
1968-69 **Slovan Bratislava** (Cecoslovacchia)
1969-70 **Manchester City** (Inghilterra)
1970-71 **Chelsea** (Inghilterra)
1971-72 **Rangers** (Scozia)
1972-73 **Milan** (Italia)
1973-74 **Magdeburgo** (Germania E.)
1974-75 **Dinamo Kiev** (Urss)
1975-76 **Anderlecht** (Belgio)
1976-77 **Amburgo** (Germania O.)
1977-78 **Anderlecht** (Belgio)
1978-79 **Barcellona** (Spagna)
1979-80 **Valencia** (Spagna)
1980-81 **Dinamo Tbilisi** (Urss)
1981-82 **Barcellona** (Spagna)
1982-83 **Aberdeen** (Scozia)
1983-84 **Juventus** (Italia)
1984-85 **Everton** (Inghilterra)
1985-86 **Dinamo Kiev** (Urss)
1986-87 **Ajax** (Olanda)
1987-88 **Malines** (Belgio)
1988-89 **Barcellona** (Spagna)
1989-90 **Sampdoria** (Italia)
1990-91 **Manchester U.** (Inghilterra)
1991-92 **Werder Brema** (Germania)
1992-93 **Parma** (Italia)
1993-94 **Arsenal** (Inghilterra)
1994-95 **Saragozza** (Spagna)
1995-96 **Paris SG** (Francia)
1996-97 **Barcellona** (Spagna)
1997-98 **Chelsea** (Inghilterra)

COSÌ LA PASSATA STAGIONE

(Stoccolma, 13 maggio 1998)

Chelsea-Stoccarda 1-0

Chelsea: (4-4-2) De Goey - Clarke, Lebœuf, Duberry, Granville - Petrescu, Wise, Di Matteo, Poyet (80' Newton) - Vialli, Flo (69' Zola). **All.:** Vialli.
Stoccarda: (3-5-2) Wohlfarth - Schneider (55' Endress), Yakin, Berthold - Haber (75' Djordjevic), Soldo, Poschner, Hagner (78' Ristic), Balakov - Bobic, Akpoborie. **All.:** Löw.
Arbitro: Braschi (Italia).
Rete: Zola 70'.

Nella pagina accanto, la Fiorentina, vincitrice dell'edizione d'apertura. È stato questo il primo successo italiano nelle coppe europee. In alto, Ronaldo (fotoWitters) col trofeo, vinto nel 1997 con il Barcellona. A fianco, il Chelsea (FotosportInternational), vincitore della scorsa edizione grazie a una rete di Zola, in campo da pochi secondi

Così sono arrivate a Birmingham

Maiorca

1. TURNO
Hearts (Sco)-**Maiorca 0-1**
Marcelino 17'
Maiorca-Hearts 1-1
López (M) 49', Hamilton (H) 75'
2. TURNO
Genk (Bel)-**Maiorca 1-1**
Dani (M) 56', Oulare (G) 71'
Maiorca-Genk 0-0
3. TURNO
Varteks (Cro)-**Maiorca 0-0**
Maiorca-Varteks 3-1
Ibagaza (M) 53', Paunovic (M) 55', Dani (M) 77', Kamberovic (V) 90'
4. TURNO
Chelsea (Ing)-**Maiorca 1-1**
Dani (M) 31', Flo (C) 50'
Maiorca-Chelsea 1-0
Biagini 15'

MARCATORI IN COPPA COPPE
3 reti: Dani; 1 rete: Biagini, Ibagaza, López, Marcelino, Paunovic.

Il serbo Veljko Paunovic (fotoST), imprevedibile centrocampista

La punta Dani (fotoBevilacqua), autore di tre reti in Coppa delle Coppe

Lazio

1. TURNO
Lazio-Losanna (Svi) **1-1**
Nedved (La) 37' Douglas (Lo) 53'
Losanna-Lazio 2-2
Salas (La) 7', Douglas (Lo) 9', Sergio Conceição (La) 25', Rehn (Lo) 83'
2. TURNO
Lazio-Partizan B. (Jug) **0-0**
Partizan B.-Lazio 2-3
Krstaijc (P) 17', Salas (L) 43' rig. e 75', Stankovic (L) 66', Iliev (P) 85'
3. TURNO
Panionios (Gre)-**Lazio 0-4**
Stankovic 3' e 15', Gazis 13' aut., Nedved 52'
Lazio-Panionios 3-0
Nedved 69', Stankovic 76', De La Peña 80'
4. TURNO
Lokomotiv Mosca (Rus)-**Lazio 1-1**
Dzhanashia (Lo) 15', Boksic (La) 77'
Lazio-Maiorca 0-0

MARCATORI IN COPPA COPPE
4 reti: Stankovic; 3 reti: Nedved e Salas; 1 rete: Boksic, De La Peña e Sergio Conceição. Più un'autorete di Gazis (Panionios).

Pavel Nedved e Dejan Stankovic (fotoBorsari), goleador laziali

Il serbo Sinisa Mihajlovic (fotoBorsari), specialista dei calci piazzati

Maiorca/segue

da pagina 55

Il primo a preparare le valigie è stato il difensore centrale Marcelino, in partenza per Newcastle. Per il Maiorca le cessioni non sono una novità e forse per questo il pubblico non gremisce in modo particolare le gradinate dello stadio "Luis Sitjar": quest'anno, contro il Real Madrid campione d'Europa e del mondo, dei 25 mila posti disponibili ne sono stati occupati neanche 20 mila. Il fatto è che il tifoso fatica a memorizzare una formazione che nelle ultime due stagioni ha cambiato qualcosa come sedici giocatori: appena si affeziona a qualcuno lo vede poi

A fianco, il serbo Jovan Stankovic (fotoBevilacqua), ispiratore della manovra. A sinistra, Siviero (fotoSD), solido difensore argentino. Sotto, Engonga (fotoAP), perno del centrocampo

cante Galvez, valutato 800 milioni di pesetas: per favorire la trattativa l'allora presidente del Valencia Francisco Roig aveva fissato a 100 milioni di pesetas il costo del cartellino per ognuno degli altri giocatori: impossibile rifiutare...

Mancava l'allenatore. Esonerato a promozione quasi raggiunta Victor Muñoz, ex centrocampista del Barcellona e della Sampdopria, per il ritorno nella Liga dopo cinque stagioni di assenza la scelta è caduta su un tecnico completamente a digiuno di calcio europeo, l'argentino Héctor Cúper, che in patria poteva vantare un curriculum abbastanza modesto: promozione con l'Huracán e vittoria della Coppa Conmebol con il Lanús.

segue a pagina 62

andare via.

Tutto è cominciato con la promozione nella Liga a discapito del Rayo Vallecano nell'estate 1997. Ceduto all'Espanyol di Barcellona per 600 milioni di pesetas il nazionale romeno Constantin Galca, stellina della squadra nella serie cadetta, sono arrivati ben sei giocatori dal Valencia. L'allora allenatore della formazione levantina, l'ispano-argentino Jorge Valdano, doveva sfoltire la rosa e sono finiti nelle Baleari il fluidificante sinistro Romero, il difensore centrale Iván Campo, il mediano Engonga, l'ala destra Eskurza e l'attaccante Moya. L'operazione comprendeva il riscatto da parte del Maiorca dell'attac-

BIRMINGHAM, TRAFFICO E INDUSTRIE

Il cuore pulsante d'Inghilterra

Birmingham, la Bologna d'Inghilterra. L'unica differenza è che qui non ci sono i tortellini e la mortadella, ma in quanto a traffico e a importanza strategica, il paragone calza alla perfezione. La finale di Coppa delle Coppe si gioca per la prima volta al Villa Park, stadio dell'Aston Villa, e anche Birmingham fa il suo esordio in Europa come teatro di una sfida decisiva. La città è da sempre un nodo importante per l'Inghilterra visto che divide in due il Paese. Tutte le autostrade e le linee ferroviarie devono obbligatoriamente passare da Birmingham che è il punto di congiunzione tra il nord e il sud del Regno Unito. Sul raccordo, appena fuori dalla città, il traffico è infernale e il groviglio di bracci autostradali dà l'impressione di formare un grande labirinto. Gli inglesi hanno soprannominato il raccordo, dove si perde almeno un'ora se va bene, la "Spaghetti Junction".
Birmingham *(nella foto Danielsson una veduta della città)*, che conta un milione di abitanti, offre tutti i tipi di svaghi, ma non si può dire certo che sia una città con grandi bellezze artistiche. Qui si vive soprattutto grazie alle industrie pesanti che fin dall'inizio del secolo hanno fatto camminare l'economia di questo centro. Oggi tutte le più affermate società hanno la loro sede di produzione a Birminghan, proprio perché questa città permette di spostarsi velocemente in Inghilterra. Sul piano della sicurezza non si può star tranquilli. È sconsigliabile allontanarsi dal centro storico nelle ore notturne. Assolutamente da evitare la zona industriale durante la sera, cioè quando la microcriminalità ne prende possesso.
Birmingham, essendo un centro di distribuzione, è una città molto aperta. Nel dopoguerra sono affluiti qui parecchi indiani, pakistani e caraibici, che oggi, insieme alle altre minoranze, portano al 22 per cento la percentuale degli stranieri residenti in città.

Guido De Carolis

SONO BEN SETTE I CONNAZIONALI AGLI ORDINI DI HÉCTOR CÚPER

Argentini... vivi

Carlos ROA. Portiere (1,89 m, 87 kg). Potrebbe prendere il posto di Schmeichel fra i pali del Manchester United, in Francia ha giocato il suo primo Mondiale con l'Argentina di Passarella, e Bielsa lo ha riconfermato. Potrebbe fare qualunque cosa della sua carriera, anche chiuderla anzitempo perchè la sua religione non gli consente di giocare la domenica!

CÉSAR GÁLVEZ. Portiere (1,87 m, 87 kg). Nessuna opportunità di mettersi in luce, per ora con Roa può competere solo a livello fisico, il ruolo sembra essere quello dell'eterna riserva, ma almeno da questa stagione è stato promosso a pieno titolo in prima squadra come dodicesimo.

Javier OLAIZOLA. Difensore (1,77 m, 75 kg). Destro naturale, nella serie cadetta giostrava al centro della difesa, nelle due stagioni nella Liga ha giocato come difensore di fascia destra, un cosiddetto giocatore "di categoria" che si è ritrovato protagonista ai massimi livelli continentali alla soglia dei trent'anni.

MARCELINO Elena Sierra. Difensore (1,88 m, 84 kg). È l'unico giocatore del Maiorca titolare della nazionale spagnola. Una sorpresa per molti, destro naturale, si è conquistato il nome e la fama internazionale partendo dalla serie cadetta conservandosi il posto fino alla finale di Coppa Coppe. Prima di accordarsi col Newcastle era il difensore centrale più ambito sul mercato spagnolo. È lento ma ha un gran fisico.

Gustavo Lionel SIVIERO. Difensore (1,81 m, 80 kg). Aveva l'arduo compito di fare dimenticare il migliore difensore maiorchista dell'ultima stagione, Iván Campo, che dalle Baleari ha spiccato il volo verso il Real Madrid e la Nazionale in partenza per Francia 98. A un anno di distanza Iván Campo è fuori dalla Spagna e in panchina nel Real, il suo erede invece si è meritato le attenzioni del nuovo Ct argentino Bielsa.

Miquel SOLER. Difensore (1,80 m, 70 kg). Mancino, longilineo, si era messo in evidenza come fluidificante sinistro dell'Espanyol finalista della Coppa Uefa 1988, poi ha giocato, male, nel Barcellona, Atlético Madrid e Real Madrid. È arrivato la scorsa estate dal Real Saragozza dove sembrava destinato al tramonto, ed è rinato.

Fernando NINO. Difensore (1,86 m, 82 kg). La passata stagione giocava nello Xeres, retrocesso in terza divisione, ma il Maiorca non ha esitato a investire 700 milioni per infoltire il parco riserve. È una alternativa alla coppia difensiva centrale, il fisico c'è, manca l'esperienza a certi livelli.

Lluis CARRERAS. Difensore (1,85 m, 80 kg). È cresciuto nel Barcellona di Cruijff quando le speranze blaugrana erano tutte intorno alla "quinta del Mini". Per la cronaca, il "Mini" era Iván De La Pena. Allora come oggi faceva il jolly, preferibilmente sulla fascia, una riserva dai sette polmoni.

Vincente ENGONGA. Centrocampista (1,81 m, 84 kg). Per la serie non è mai troppo tardi ha acciuffato la maglia della Nazionale a trentatré anni. Mediano interditore fa valere l'esperienza e la gavetta di una carriera che non più tardi di due anni fa lo vedeva un giocatore finito seduto nella tribuna dello stadio del Valencia.

Ariel Miguel IBAGAZA. Centrocampista (1,66 m, 67 kg). Uno dei tanti eredi designati di Diego Maradona. Brevilineo, destro graffiante, il suo nome fece il giro del mondo quando vinse il Mondiale Under 20 con l'Argentina nel '95, il suo ex allenatore Cúper lo ha chiamato per sostituire il neo nazionale Valerón, ceduto all'Atlético Madrid, il Lanús è ancora i possesso della metà del suo cartellino (4,5 miliardi).

LAUREN Bisa Etame-Mayer. Centrocampista (1,80 m, 72 kg). La sorpresa della stagione, prelevato dal Levante nella serie cadetta dopo essere stato scartato dal Siviglia, il nazionale camerunese si è impossessato con la forza e la velocità della fascia destra del centrocampo dove è andato a rilevare l'argentino Mena, già pupillo di Cúper, finito in panchina all'Atlético Madrid di Sacchi. Nel cambio il Maiorca ha guadagnato anche 5,5 miliardi: che affare!

Veljko PAUNOVIC. Centrocampista (1,80 m, 73 kg). Era il "pallino" di Radomir Antic all'Atlético Madrid, doveva essere l'erede di Caminero, poi con l'avvento di Sacchi è finito in prestito al Maiorca che lo può riscattare con 4 miliardi. Contro il Chelsea di Vialli, nella semifinale di andata a Londra, ha fornito l'assist per il gol di Dani. Si contende il posto con l'argentino Ibagaza.

Francisco SOLER. Centrocampista (1,71 m, 69 kg). Maiorchista doc - è nato a Palma di Maiorca - non è un titolare fisso, piuttosto un utile tuttofare di centrocampo, un motorino prezioso per fare rifiatare i compagni più blasonati. Uno che si fa trovare sempre pronto quando viene chiamato in causa.

Jovan STANKOVIC. Centrocampista (1,86 m, 76 kg). Meno illustre dell'omonimo laziale, ha prima condiviso con Dejan la maglia della Stella Rossa poi quella della nazionale jugoslava. Tutto sinistro, è l'esterno mancino del centrocampo. Dal 1995 nelle Baleari, è stato il grande assente in

Coppa Coppe a causa di una squalifica di quattro turni.
Leonardo Angel BIAGINI. Attaccante (m 1,83, 70 kg). È destinato a segnare reti importanti: il suo unico gol in Coppa Coppe, nel ritorno con il Chelsea, ha proiettato il Maiorca in finale; nell'aprile 1995 realizzò il vantaggio argentino nella finale mondiale Under 20 contro il Brasile, ma in semifinale aveva segnato anche alla Spagna di De la Peña... Da due anni l'Atlético Madrid lo gira in prestito, la passata stagione al Merida.
Daniel Garcia DANI. Attaccante (1,83 m, 73 kg).Cresciuto nelle giovanili del Real Madrid, le "meringhe" lo hanno perso per strada. Dopo un prestito al Real Saragozza, la scorsa estate lo hanno ceduto al Maiorca per 4 miliardi. Destro, potente, non è una prima punta ma è il bomber di Coppa con tre reti. È approdato alla Nazionale e fa gola a molti club inglesi.
Ariel "Chupa" LOPEZ. Attaccante (1,70 m, 76 kg). L'oggetto misterioso dell'attacco del Genoa della passata stagione ha contribuito con un gol alla trionfale cavalcata europea della matricola spagnola. È la riserva di Dani e del connazionale Biagini e tanto gli basta. Cúper lo conosce dai tempi del Lanús, che è ancora in possesso della metà del suo cartellino (3 miliardi).
m.z.

Nella pagina accanto, Roa (fotoBevilacqua), portiere-sicurezza. A sinistra; la punta Biagini (fotoSD). A fianco, dall'alto, il terzino Miquel Soler (fotoSD), il centrocampista camerunense Lauren (fotoBevilacqua) e l'interno Miguel Ibagaza (FlashPress)

MAIORCA

Fondazione: 1916.
Albo d'oro: Supercoppa spagnola 1998
Presidente: Guillermo Reynés.
Allenatore: Héctor Cúper.
Stadio: Lluís Sitjar (25.000).

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Carlos ROA (Arg)	P	15-8-1969
CÉSAR GÁLVEZ	P	31-7-1973
Xabier OLAIZOLA	D	28-11-1969
MARCELINO Elena Sierra	D	26-9-1971
Gustavo Lionel SIVIERO (Arg)	D	13-9-1969
Fernando NIÑO	D	16-9-1974
Lluís CARRERAS	D	24-9-1972
Miquel SOLER	D	13-3-1965
Mauricio Héctor PINEDA* (Arg)	D	13-7-1975
Jovan STANKOVIC (Jug)	C	4-3-1971
Francisco SOLER	C	5-3-1970
Vicente ENGONGA	C	20-10-1965
Veljko PAUNOVIC (Jug)	C	21-8-1977
Francisco SANZ	C	29-11-1972
LAUREN B. Etama-Mayer (Cam)	C	19-1-1977
Ariel Miguel IBAGAZA (Arg)	C	27-10-1976
Oscar ARPON	C	9-4-1975
Ariel "Chupa" LOPEZ (Arg)	A	5-4-1974
Daniel Garcia DANI	A	22-12-1974
Leonardo Ángel BIAGINI (Arg)	A	13-4-1977
CARLOS Dominguez	A	18-9-1976
Allenatore: **Héctor CÚPER** (Arg)		16-11-1955

* non può giocare in Coppa Uefa

ENGONGA È IL PIVOT

L'INTERVISTA CON IL PERNO DELLA DIFESA

Marcelino al pane e vino

Dalla serie cadetta alla Liga, dalla Nazionale spagnola all'Inghilterra. Marcelino Elena Sierra *(sopra, fotoAP)* potrebbe congedarsi dal suo pubblico con la soddisfazione più bella, imbavagliare il capocannoniere dello scorso campionato spagnolo, Christian Vieri: *«L'ariete della Lazio lo conosco bene, sarà un bel duello»* afferma il centrale, punto di forza della retroguardia del Maiorca. Camacho ne ha fatto il perno centrale della nuova difesa delle "Furie Rosse", ma qualche anno fa non trovava spazio nello Sporting Gijón e nel 1995 accettò di scendere di categoria pur di giocare. Il Newcastle United di Ruud Gullit si è aggiudicato l'asta che si era aperta intorno a lui acquistando il suo cartellino per 12 miliardi. Ma lo voleva anche il Real Madrid che offriva in cambio il suo ex compagno di reparto Iván Campo.

Nessuno meglio di lei può raccontarci i segreti di una delle difese più ermetiche del continente.
Roa per me è semplicemente il più forte portiere del mondo.Olaizola è l'anima della squadra, un giocatore importante in campo e nello spogliatoio. Siviero è un giocatore duro, forte fisicamente: con la sua stagione a Maiorca si è meritato la convocazione nella Nazionale argentina. Soler è sorprendente, ha più di trentanni ma la freschezza atletica è quella di un ventenne, sulla fascia sinistra è una forza della natura, come quando giocava nell'Espanyol dieci anni fa.

La difesa è il reparto più forte della squadra?
Quando si prendono pochi gol il merito è di tutta la squadra. È vero, contro di noi non è facile segnare, ma questo è il frutto dell'organizzazione di gioco.

Chi sono le stelle del Maiorca?
C'è una sola stella, l'allenatore Cúper. Va a lui il merito dei successi raggiunti in questi due anni, sono sempre cambiati molti giocatori, ma lui è ugualmente riuscito a costruire un gruppo affiatato e vincente.

Quale dei suoi compagni la Lazio deve temere di più?
Noi siamo soprattutto un collettivo. Certo, ci sono giocatori che si distinguono per caratteristiche tecniche come Stankovic a centrocampo e Dani in attacco.

m.z.

Fondazione: 1900.
Albo d'oro: 1 campionato (1974); 2 coppe nazionali (1958, 1998); 1 Supercoppa italiana (1998).
Presidente: Sergio Cragnotti.
Allenatore: Sven-Göran Eriksson.
Stadio: Olimpico (82.922).

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Luca MARCHEGIANI	P	22-2-1966
Marco BALLOTTA	P	3-4-1964
FERNANDO COUTO (Por)	D	2-8-1969
Giuseppe FAVALLI	D	8-2-1972
Sinisa MIHAJLOVIC (Jug)	D	20-2-1969
Guerino GOTTARDI	D	18-12-1970
Stefano LOMBARDI	D	28-7-1976
Paolo NEGRO	D	16-4-1972
Alessandro NESTA	D	19-3-1976
Giuseppe PANCARO	D	26-8-1971
Matias ALMEYDA (Arg)	C	21-12-1973
Roberto BARONIO	C	11-12-1977
SERGIO CONCEIÇAO (Por)	C	15-11-1974
Federico CROVARI	C	20-4-1975
Iván DE LA PEÑA (Spa)	C	2-5-1976
Attilio LOMBARDO	C	6-1-1966
Pavel NEDVED (Cec)	C	30-8-1972
Paul OKON (Aus)	C	30-8-1972
Dejan STANKOVIC (Jug)	C	11-9-1978
Alen BOKSIC (Cro)	A	21-1-1970
Roberto MANCINI	A	27-11-1964
Marcelo SALAS (Cil)	A	24-12-1974
Christian VIERI	A	12-7-1973
All.: **Sven-Göran ERIKSSON** (Sve)		5-2-1948

Alessandro Nesta (fotoBorsari)

Maiorca/segue

da pagina 59

Scelta coraggiosa? Praticamente obbligata dopo i no ricevuti da Toshack (oggi sulla panchina del Real Madrid) e Camacho (attuale Ct della Spagna).

Cúper ha indicato tre soli giocatori da acquistare, tutti argentini: il portiere Roa, il centrocampista Mena e il centravanti Amato, da lui ben conosciuti per averli allenati in Argentina. Ciliegina sulla torta, il fantasista Juan Carlos Valerón, strappato ai "cugini" del Las Palmas per 300 milioni di pesetas. L'unico neo, il fallimento del nazionale brasiliano Palhinha, rimpatriato in fretta e furia.

Cúper ha cominciato la sua prima stagione europea battendo il... Valencia di Valdano, terminandola al quinto posto, il miglior piazzamento di sempre, arrivando a contendere la Coppa del Re al Barcellona neo campione di Spagna. Coppa persa ai calci di rigore dopo essere passati in vantaggio con il serbo Stankovic nel primo tempo.

La riscossa, ma anche il primo titolo nella storia del club, è arrivata con la nuova stagione, quando il Barcellona di Van Gaal ha dovuto cedere la Supercoppa ai baleari. Un 1998 indimenticabile, concluso addirittura in testa alla classifica della Liga vantando la difesa meno battuta d' Europa! Intanto, la squadra tipo aveva perso Iván Campo (Real Madrid), Romero (Deportivo), Mena, Valerón (entrambi Atlético Madrid), Amato (Rangers), costati poco più di 9 miliardi, rivenduti, a distanza di un anno, a 36 miliardi! Rimpiazzati con Siviero (Lanús), Soler (Saragozza), Lauren (Levante), Ibagaza (Lanús) e Dani (Real Madrid). Costo totale: 14 miliardi. Il neo nazionale Dani, pagato 4 miliardi, ha già triplicato il suo valore di mercato...

Insomma, una squadra fatta in economia, con gli scarti degli altri e una forte caratterizzazione argentina, capace di esibire un calcio poco spettacolare ma estremamente redditizio. Un calcio all'italiana che si dimostra ancora vincente.

Marco Zunino

SCOZIA

L'eccezione alla regola

Il fallimento dei calciatori italiani in Scozia, sostiene **Total Football**, è quasi una regola. Con un'eccezione, Lorenzo Amoruso, capitano dei Rangers di Glasgow. Acquistato dalla Fiorentina per 4 milioni di sterline (quasi 12 miliardi di lire), "Amo" - come lo chiamano a Glasgow - ha praticamente perso la scorsa stagione per un infortunio. Quest'anno, invece, ritrovata la miglior condizione atletica, Amoruso è diventato una delle pedine più importanti dei Rangers. L'allenatore Dick Advocaat gli ha affidato la fascia di capitano e "Amo" è oggi uno dei trascinatori della squadra. Il suo rendimento è sempre positivo, l'impegno con cui si batte in campo ne fa il beniamino assoluto della tifoseria. Amoruso è felice di essere in Scozia. *«Ho ancora tre anni di contratto ma non avrei problemi a rimanere nei Rangers anche dopo»*. "Amo" viene spesso paragonato a due grandi capitani dei "Gers" del passato, John Greig e Richard Gough. *«Ora la gente sta vedendo il vero "Amo"»* dice l'ex centrale difensivo della Fiorentina, che con le sue prestazioni e il suo comportamento sta riscattando l'immagine non proprio esaltante che alcuni calciatori italiani (Di Canio, Negri) hanno lasciato presso gli sportivi scozzesi.

REPUBBLICA CECA

Lazzaro corre

Uno degli interpreti più spettacolari del campionato della Repubblica Ceca è Leandro Lazzaro Liuni, attaccante argentino dello Slovan Liberec. Gioco fantasioso, corsa elegante, dribbling stretto ed efficace, capelli raccolti in una lunga coda, Lazzaro Liuni è l'idolo di Liberec, città di oltre 100 mila abitanti dei Sudeti, vicina al confine con la Polonia. Lazzaro si racconta a **Gól**. I sogni coltivati da ragazzino quando giocava nella giovanili del San Lorenzo de Almagro, gli inizi veri e propri di carriera nel Nuova Chicago, la decisione di tentare la fortuna all'estero, nella Repubblica Ceca, dove è approdato nel 1998. Nella dieci partite della passata stagione disputate con la maglia dello Slovan, Liuni ha segnato sei reti. Un

TOUHA DOBYT EVROPU

TALENT, SOBECTVÍ A MANŽELSTVÍ

GERMANIA

Il segno americano

Non si può dire che Frankie Hejduk abbia trasformato il Bayer Leverkusen, ma da quando c'è lui in squadra il rendimento dei "farmacisti" è migliorato. Con l'attaccante statunitense, il tecnico Christoph Daum può dare un assetto più offensivo alla sua squadra. Al bomber Ulf Kirsten punta centrale, si affiancano, appunto, Hejduk sulla destra e il brasiliano Zé Roberto a sinistra. Hejduk è una delle rivelazioni della Bundesliga in corso. Il ventiquattrenne statunitense confessa a **Kiker** i suoi gusti. L'amore per la Giamaica e per Bob Marley, la passione per il surf e la chitarra, la simpatia per Claudio Caniggia. Che Hejduk ricorda un po' per la lunga e bionda criniera.

INGHILTERRA

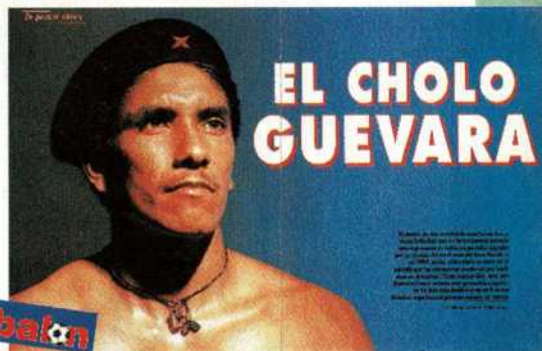
Trent'anni di dolore

Per le giovani generazioni di tifosi il Manchester City è un club in permanente declino. Ma c'è stato un tempo in cui questa squadra se la giocava alla pari con tutti, compresi i cugini dell'United. Erano gli ultimi anni Sessanta, gli anni di gloria dei "blues", racconta FourFourTwo. I tempi di Joe Mercer allenatore, delle stelline Colin Bell e Francis Lee, entrambi nazionali inglesi. Soprattutto grazie a loro il Manchester City conquistava il titolo inglese nel 1968, la coppa nazionale nel 1969 e la Coppa delle Coppe un anno più tardi battendo in finale di polacchi del Gornik Zabrze. Poi il declino, nonostante le presenze a Maine Road di campioni di valore come Denis Law e Trevor Francis, oltre a popolari allenatori quali Ron Saunders, Malcolm Allison, Howard Kendall e Steve Coppell. Attualmente il Manchester City naviga in "Division Two", la nostra C1. Nonostante ciò e gli straordinari successi dell'United in città, il City rimane la squadra più popolare. Tanto che i suoi giocatori sono soprannominati "The Citizens", ovvero i cittadini.

inizio promettente, che ha trovato conferma nel campionato in corso. Di Liuni parlano in termini positivi diversi personaggi del calcio della Repubblica Ceca, a cominciare dal suo allenatore Ladislav Skorpil. Venticinque anni, sposato con Gisella, Lazzaro Liuni manifesta il proposito di trasferirsi in qualche squadra di maggiori ambizioni dello Slovan, casomai in un club di Praga (la sua città preferita insieme a Buenos Aires), oppure di trasferirsi in un club dell'Europa Occidentale.

PERÚ

L'inesauribile Guevara

È stato l'unico calciatore peruviano che la passata stagione ha disputato tutte le 44 gare della sua squadra, il Juan Aurich. Inoltre, pur giocando da mediano difensivo, un ruolo che costringe spesso al fallo, non è mai stato espulso in prima divisione. José Luis Guevara Tinoco, 25 anni il prossimo 16 ottobre, posa per **Don Balon Perú** in un atteggiamento che ricorda il leggendario guerrigliero cubano, Ernesto "Che" Guevara, un mito intramontabile. L'infaticabile centrocampista del Juan Aurich è uno degli elementi più interessanti del calcio peruviano. *«Mi rendo conto che fin che gioco in una squadra impegnata nella lotta per non retrocedere non ho molte possibilità di approdare alla Nazionale»* racconta Guevara. In scadenza di contratto, il difensore sta però ricevendo numerose offerte. Pure da club messicani.

INGHILTERRA

La controinvasione

Australiani alla ribalta con Harry Kewell, centrocampista del Leeds e grande rivelazione della stagione. Originario di Sydney, vent'anni compiuti lo scorso 22 settembre, arrivato a Leeds sei anni fa, Kewell per la prima volta gioca con continuità: è ormai un titolare fisso della squadra di David O'Leary lanciata verso l'Europa. Kewell ha iniziato a giocare a calcio in Australia, seguendo le orme del fratello. *«Avevo 16 anni quando ho iniziato a viaggere per il mondo grazie al calcio. Con una rappresentativa giovanile australiana ho giocato in Sudamerica e Asia. Poco dopo sono passato al Leeds insieme a una coppia di connazionali. Non è stato difficle ambientarmi»* racconta Kewell a Match. Quella degli "Aussie" nel calcio britannico è una vera e propria invasione. Sono ben 36 distribuiti nei vari campionati inglesi e sei in quelli scozzesi. Insieme a Newell, si stanno mettendo in particolare evidenza i portieri Mark Bosnich dell'Aston Villa (destinato a sostituire Peter Schmeichel al Manchester United), Mark Schwarzer del Middlesbrough e John Filan del Blackburn Rovers, oltre all'attaccante John Aloisi del Coventry. Quest'ultimo, qualche anno fa aveva giocato senza particolare fortuna in Italia con la Cremonese. Un'esperienza italiana rientra anche nei programmi futuri di Kewell: *«Sono felice di essere in Inghilterra e al Leeds. Ma in futuro mi piacerebbe misurarmi in un altro Paese, forse l'Italia o la Spagna».*

RUSSIA

Benedetta Primavera

È ripartito il campionato in Russia, con un nuovo-vecchio protagonista: Sergej Yuran, al quale **Sport Ekspress** dedica la copertina. Ancora una primavera di calcio per l'ormai trentenne attaccante. È sempre lo stesso Yuran, racconta il mensile russo, gli mancava il suo calcio ed è tornato a Mosca per rivestire la maglia dello Spartak, con il quale era stato protagonista qualche anno fa di una strepitosa prima parte di Champions League. Nel servizio viene ripercorsa la carriera del talentuoso ma incostante Yuran, dagli esordi in Ucraina con lo Zarja di Voroshilovgrad (che oggi porta il nome di Lugansk), sua città natale, ai primi successi con la Dinamo Kiev. Poi il trasferimento in Portogallo, prima al Benfica poi al Porto, la scelta di giocare per la Russia e il passaggio allo Spartak. Poi le esperienze in Inghilterra con il Millwall e in Germania, prima con il Fortuna Düsseldorf poi con il Bochum.

Dopo un difficile periodo d'ambientamento, l'attaccante serbo della Real Sociedad ha saputo imporsi nella Liga. Ora sono in tanti a volerlo. Compresa la Juventus

di ANDREA DE BENEDETTI

Per Darko è un trionfo

as A la última

Las COSas CLARas

ESPAÑOLES SE REBELAN CONTRA LA LEY ANTIDOPING

LA MEJOR SALA DE TROFEOS DEL MUNDO

Hoy, la Copa de la UEFA de 1985

LOCO POR JUGAR EN EL REAL MADRID

"LORENZO FICHAME"

"PODRIA MARCAR TREINTA GOLES POR TEMPORADA"

FICHAJES

EL LIDERATO EN JUEGO

21:00

Darko Kovacevic (fotoAP) esulta dopo un gol segnato con la Real Sociedad. Sopra e a fianco, il servizio fotografico e la copertina di "as" in cui l'attaccante serbo indossava la maglia del Real Madrid e invitava il presidente Lorenzo Sanz ad acquistarlo promettendogli trenta reti a stagione. Il suo attuale club non l'ha presa bene e lo ha multato. Nella pagina accanto, con la maglia della Jugoslavia a Francia 98 (fotoBorsari)

A San Sebastian piove spesso. Sembra di stare in Gran Bretagna, più che in Spagna. Sul campo di allenamento ormai fradicio, i giocatori della Real Sociedad aiutano i magazzinieri a raccogliere i palloni dalle paludi formatesi tra le reti delle porte. Collaborano tutti. Ma lui, Darko Kovacevic è già sparito. Chi lo conosce sa che si sta facendo la doccia e che, appena l'avrà terminata, scapperà a casa prima che i compagni siano rientrati negli spogliatoi.

A prima vista parrebbe il ritratto del solito scansafatiche in maglietta e calzoncini, dell'aristocratico pantofolaio che lascia ad altri i lavori sporchi, riservandosi poi la fetta più grande di gloria: uno alla Edmundo, per intenderci. Ma è un'impressione quantomai ingannevole: in campo, il calciatore Kovacevic è infatti uno capace di andare in pressing da solo e di farsi mezzo campo di corsa per sistemarsi sul palo in occasione dei corner avversari; un tipo, insomma, che si impegna per novanta minuti e che finisce le partite con la lingua sotto i tacchetti, talmente sfinito da sbagliare anche i gol più elementari. Per questo i tifosi sono disposti a perdonargli tutto. Anche il fatto di aver posato, qualche mese fa, con la maglia del Real Madrid per la prima pagina del quotidiano "as". Una piccola gaffe saldata con due milioni di multa (imposti dal presidente Uranga) e altrettanti gol rifilati all'Alavés la domenica successiva al fattaccio.

Nel privato l'uomo Kovacevic è altrettanto generoso e le sue furtive fughe verso la casa al termine degli allenamenti non sono i soliti capricci da gaudente, ma rispondono alla nobile esigenza di passare un po' di tempo con il figlioletto di un anno. Il quale, di nome, fa anche lui Darko, segno del legittimo orgoglio con cui l'attaccante jugoslavo è riuscito a vincere il suo piccolo complesso d'inferiorità.

Già, perché quando Kovacevic arrivò in Spagna nel '96, il suo connazionale Predrag Mijatovic, quello belloccio con la gommina nei capelli, aveva già invaso il proscenio a suon di gol e conquiste da settimanale rosa. Proprio Mijatovic, eroe nel Real Madrid e profeta in patria (tre titoli consecutivi come miglior giocatore del suo paese, 11 gol nella corsa a Francia 98), finiva per rappresentare una sorta di specchio delle sue debolezze, un idolo da ammirare e insieme un incubo as-

segue

LA SCHEDA

Nato a Kovien il 18 novembre1973
Attaccante, 1,88 m, 79 kg
Esordio nella Liga: il 1° settembre 1996 in Real Sociedad-Siviglia 1-0

ANNO	SQUADRA	PRESENZE	RETI
91-92	**Radnicki Nis**		
92-93	**Proleter**	22	15
93-94	**Proleter**	29	22
94-95	**Stella Rossa**	31	24
95-96	**Stella Rossa**	16	13
nov. 95	**Sheffield Wednesday**	32	17
96-97	**Real Sociedad**	35	8
97-98	**Real Sociedad**	33	17
98-99	**Real Sociedad**		

sai ingombrante da esorcizzare. Per emularlo, Kovacevic si era persino comprato un'auto identica e scendeva in campo con un anellone da gitano al dito, uguale a quello del compagno di Nazionale.

Eppure, dopo un anno d'ambientamento difficile e laborioso (appena 8 reti e quattro mesi senza lo straccio di un gol), Kovacevic si è lentamente liberato dell'ombra di Mijatovic, il giustiziere della Juve ad Amsterdam caduto in disgrazia a seguito di un Mondiale disastroso. Diciassette gol la scorsa stagione e tredici (dopo 31 partite) in quella attuale ne fanno un gioiello da vendere a caro prezzo ai paperoni del calcio (la Juve si è fatta avanti ma c'è anche il Real Madrid), ben disposti a un sacrificio economico pur di averlo in squadra. Anche se non si chiama Predrag.

Andrea De Benedetti

LA PASSIONE PER LE "CROQUETAS"

Gol e polpette

Darko Kovacevic è sposato e ha due figli, Darko di un anno e Stella di tre. Proprio i figli, insieme al computer, costituiscono il suo passatempo preferito, visto che la "movida" proprio non fa per lui. Tra tanti compagni di squadra che, appena possono, si lanciano in discoteca o in birreria, lui rappresenta un esempio di sobrietà che farebbe felice qualunque allenatore del pianeta. Unico vizio, le "croquetas", polpettine fritte ad alto tasso calorico. Eppure non c'è dietologo che tenta; il suo fan-club personale, infatti, ad ogni gol realizzato gli offre un vassoio ricolmo di succulente polpette, che lui consuma con voracità inaudita. Piccolo peccatuccio di gola che gli si può condonare, almeno finché continua a segnare.

È un attaccante completo

UN GRANDE SPECIALISTA DEL GIOCO AEREO

A fronte alta

Destro, sinistro, ma soprattutto colpo di testa. Queste, in breve, le caratteristiche tecniche di Darko Kovacevic. Abile coi due piedi e dotato di discreta velocità, l'attaccante jugoslavo emerge in particolare nel gioco aereo, grazie alla stazza e al potente stacco. In questa stagione, tra Liga e coppe, la sua fronte è stata più efficace delle sue scarpette, producendo la bellezza di dieci reti. Coi compagni ha un buon rapporto, anche se conduce una vita piuttosto appartata. Tra i suoi migliori amici figurano comunque i veterani della Real come De Pedro, Sá Pinto e il croato Cvitanovic, segno che il calcio, qualche volta, le frontiere le elimina.

Spagna Tecnici poco diplomatici

Pensieri e parole

Troppo spesso gli allenatori della Liga dicono quello che pensano. Scatenando poi feroci polemiche fra i giocatori

Di sicuro Toshack e Clemente non sanno cos'è il Galateo. Ma neppure gli hanno mai insegnato nulla sul tatto. Eppure gli allenatori di calcio, prima di dissertare dottamente sulla rotondità del pallone, dovrebbero tenere sul loro comodino un bel manuale di diplomazia, in modo da non farsi sfuggire certe dichiarazioni ingenuamente naïf che fanno la fortuna dei giornalisti ma che sono capaci di demolire uno spogliatoio.

Eccone un piccolo campionario: «*Inutile prendersela con gli schemi: se una squadra non funziona la colpa è dei giocatori*» (Van Gaal); «*Quelli del Betis non sono capaci di fare tre passaggi consecutivi neppure in allenamento, figuriamoci in partita*» (Clemente); «*Dopo una sconfitta penso sempre di rivoluzionare la squadra, ma la domenica finisce che vanno in campo sempre gli stessi "cabrones" (caproni)*» (Toshack).

Si tratta di opinioni condivisibili, talvolta sacrosante, ma spesso inopportune. Specialmente quando vengono pronunciate in quell'orgia di pettegolezzi incontrollati che sono le conferenze stampa. Eppure sembra che alcuni allenatori provino un sottile piacere nel rendere pubblici i segreti dello spogliatoio, meglio ancora se davanti a una telecamera: così ecco che una frase un po' colorita, magari pronunciata a caldo, diventa, alle orecchie dei giocatori, una vera dichiarazione di guerra.

È quello che è successo in casa del Real Madrid, dove Suker si è ribellato a nome dei compagni contro il tecnico, affermando che «*Toshack è una persona infida e pericolosa che il Real Madrid dovrebbe allontanare al più presto*» aggiungendo, inoltre, di essere stato minacciato dallo stesso allenatore di rimanere fuori squadra in caso di rifiuto di andare al Porto in cambio di Jardel. Risultato: il cannoniere mondiale fuori squadra c'è finito lo stesso, punito dal Presidente Sanz. Anche se i compagni lo difendono minacciando rappresaglie, Suker se ne andrà: ma Toshack, dal canto suo, dovrà affrontare una fronda interna che si preannuncia difficilissima da gestire. A meno, ovviamente, che non impari a tacere.

Andrea De Benedetti

Sopra, Seedorf contrastato da Idiakez in Real Sociedad-Real Madrid, vinta dai baschi 3-2. A sinistra, Denílson fra Santi e Mena in Atlético-Betis 2-3 (fotoAP). I "colchoneros" non vincono in casa dallo scorso 24 gennaio

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Bogdan STELEA (Salamanca)
Aitor LOPEZ REKARTE (Real Sociedad)
Amedeo CARBONI (Valencia)
Fernando HIERRO (Real Madrid)
Jocelyn ANGLOMA (Valencia)
Juan GOMEZ (Real Sociedad)
GERARD Lopez (Alavés)
Constantin GALCA (Espanyol)
RIVALDO Barbosa (Barcellona)
Miguel Angel Ferrer MISTA (Tenerife)
DENILSON De Oliveira (Betis)
Allenatore: **Miguel Angel BRINDISI** (Espanyol)

33. GIORNATA

Alavés-Valladolid 2-0
Gerard 8' e 85'
Atlético Madrid-Betis 2-3
Juan Gonzalez (A) 24', Baraja (A) 32', Oli (B) 64', Finidi (B) 72' rig. e 76'
Deportivo La Coruña-Athletic Bilbao 1-1
Guerrero (A) 25', Donato (D) 85'
Espanyol-Celta 3-0
De Lucas 60', Galca 74' rig., Tamudo 77'
Maiorca-Saragozza 1-0
Biagini 42' rig.
Oviedo-Extremadura 1-0
Dubovsky 87'
Real Sociedad-Real Madrid 3-2
Idiakez (RS) 32', Guti (RM) 47', De Pedro (RS) 48' rig., Savio (RM) 53' rig., Kovacevic (RS) 76'
Salamanca-Valencia 0-1
Vlaovic 23'
Tenerife-Racing 2-2
Mista (T) 13', Salva (R) 60', Amavisca (R) 67', Pier (T) 90'
Villarreal-Barcellona 2-3
Alfaro (V) 26', Kluivert (B) 46', Cocu (B) 56', Moises (V) 71', Rivaldo (B) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	69	33	21	6	6	75	37
Maiorca	60	33	18	6	9	43	25
Valencia	58	33	17	7	9	53	33
Celta	57	33	15	12	6	62	35
Real Madrid	56	33	17	5	11	66	54
Deportivo La Coruña	55	33	15	10	8	47	37
Real Sociedad	49	33	13	10	10	41	36
Athletic Bilbao	48	33	13	9	11	38	43
Saragozza	47	33	13	8	12	47	43
Espanyol	46	33	11	13	9	36	35
Betis	43	33	12	7	14	39	44
Valladolid	43	33	12	7	14	31	37
Oviedo	42	33	10	12	11	35	45
Atlético Madrid	39	33	10	9	14	48	44
Racing	37	33	9	10	14	38	46
Alavés	37	33	10	7	16	33	49
Villarreal	32	33	7	11	15	39	51
Extremadura	31	33	7	10	16	21	47
Tenerife	28	33	5	13	15	34	54
Salamanca	24	33	6	6	21	25	56

Rovers nel dramma

Dopo il Nottingham Forest, un altro club titolato scivola verso la Seconda Divisione. E non tutte le colpe sono di Roy Hodgson

La storia non li può salvare, anzi la storia li condanna. Blackburn e Nottingham Forest salutano il passato e si rassegnano alla retrocessione. Quella del Forest (che un tempo vinceva titoli e Coppe dei Campioni) è già scritta da un mese, i Rovers aspettano solo la fine di questa settimana per conoscere il loro destino. Con due gare da giocare e 5 punti da recuperare, la situazione più che disperata appare drammatica. E dire che se il Nottingham non era proprio attrezzato per la Premiership, dal Blackburn – che quest'anno disputava la Coppa Uefa – ci si attendeva qualcosa in più. Come è possibile che la stessa squadra che lo scorso torneo è finita sesta e che tre stagioni fa vinceva il titolo, quest'anno non riesca a salvarsi?

I problemi ci sono stati fin dall'inizio e sono aumentati quando Roy Hodgson ha lasciato la panchina. A sostituirlo è arrivato Brian Kidd, fino alla domenica precedente secondo di Ferguson al Manchester United. In società hanno pensato che sarebbe bastato un allievo di Ferguson per trasformare una "500" in una Ferrari. Macché, Kidd ci ha messo più di un mese per ambientarsi e alla fine s'è scoperto un bluff. Sabato scorso è arrivata una sconfitta allucinante contro il Nottingham già retrocesso. Ma non è stato un caso, solo l'ovvio risultato di errori tattici madornali.

Merson ostacolato da Mills e Kinsella (fotoAP). Il Charlton ha colto a Birmingham sull'Aston Villa tre punti preziosi per la salvezza

Adesso restano due gare alla fine, ma il Southampton, che riceva in casa l'Everton, si salverà comodamente, condannando alla retrocessione il Blackburn, la sua storia e i suoi investimenti sballati. La società ha speso qualcosa come 40 miliardi per allestire una squadra che non ha un senso tattico e che l'anno prossimo dovrà essere totalmente rifondata se vuole tornare subito in Premier League.

Guido De Carolis

RECUPERI

Chelsea-Leeds 1-0
Poyet 68'
Leicester-Derby County 1-2
Sturridge (D) 17', Sinclair (L) 28', Beck (D) 60'
Liverpool-Manchester United 2-2
Yorke (M) 23', Irwin (M) 56' rig., Redknapp (L) 69' rig., Ince (L) 89'
Tottenham-Arsenal 1-3
Petit (A) 17', Anelka (A) 33', Kanu (A) 85', Anderton (T) 43'

37. GIORNATA

Aston Villa-Charlton 3-4
Barry (A) 3' aut., Barry (A) 7', Mendoca (C) 56', Joachim (A) 66' e 79', Robinson (C) 68', Mills (C) 90'
Blackburn-Nottingham Forest 1-2
Freedman (N) 12', Gallacher (B) 25', Bart Williams (N) 56'
Derby County-Coventry 0-0
Everton-West Ham 6-0
Campbell 14', 52' e 77', Ball 25' rig., Hutchison 38', Jeffers 87'
Leeds-Arsenal posticipata
Leicester-Newcastle 2-0
Izzet 20', Cottee 41'
Middlesbrough-Manchester Utd 0-1
Yorke 45'
Sheffield W.-Liverpool 1-0
Cresswell 87'
Tottenham-Chelsea posticipata
Wimbledon-Southampton 0-2
Beattie 72', Kachloul 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	75	36	21	12	3	78	35
Arsenal	75	36	21	12	3	58	16
Chelsea	71	36	19	14	3	53	27
Leeds	63	36	17	12	7	59	32
Aston Villa	55	37	15	10	12	51	45
West Ham	54	37	15	9	13	41	53
Derby County	52	37	13	13	11	39	43
Liverpool	51	37	14	9	14	65	49
Middlesbrough	51	37	12	15	10	48	50
Leicester	49	37	12	13	12	40	45
Tottenham	46	36	11	13	12	44	46
Newcastle	45	37	11	12	14	47	53
Sheffield W.	43	37	12	7	18	40	42
Everton	43	37	11	10	16	42	45
Wimbledon	42	37	10	12	15	40	60
Coventry	41	37	11	8	18	37	49
Southampton	38	37	10	8	19	35	64
Charlton	36	37	8	12	17	41	55
Blackburn	33	36	7	12	17	37	51
Nottingham Forest	27	37	6	9	22	34	69

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Mark CROSSLEY (Nottingham Forest)
Danny MILLS (Charlton)
Dave WATSON (Everton)
Kenneth MONKOU (Southampton)
Thierry BONALAIR (Nottingham Forest)
Chris BART WILLIAMS (Nottingham Forest)
Matt LE TISSIER (Southampton)
Don HUTCHISON (Everton)
John ROBINSON (Charlton)
Kevin CAMPBELL (Everton)
Tony COTTEE (Leicester)
Allenatore: **Alan CURBISHLEY** (Charlton)

Austria

32. GIORNATA

Austria Lustenau-Rapid Vienna 2-0
Regtop 51', Butrej 83'
Austria Vienna-Vorwärts Steyr 4-1
Datoru (S) 8', Leitner (A) 29', Darazs (A) 31', Ernstsson (A) 62', Plassnegger (A) 71'
LASK Linz-SV Ried 6-1
Angerschmid (S) 6', Milinovic (L) 14' e 55', Stumpf (L) 20', Tangen (L) 39', Dadi (L) 43', Pichorner (L) 92'
Sturm Graz-Austria Salisburgo 1-2
Popovic (S) 41', Szewczyk (A) 66', Sabitzer (A) 82'
Tirol Innsbruck-Grazer AK 1-0
Baur 89' rig.,
CLASSIFICA: Rapid Vienna 64; Sturm Graz 63; Grazer AK 56; Austria Salisburgo 52; LASK Linz 48; Austria Vienna, Tirol Innsbruck 46; SV Ried 28; Austria Lustenau 23; Vorwärts Steyr 12.

Croazia

Poule per il titolo

2. GIORNATA: H. Dragovoljak-Osijek 3-2; Varteks Varazdin-Hajduk 1-2; Croatia Zagabria-Rijeka 0-1.
3. GIORNATA: Rijeka-H. Dragovoljak 3-0; Hajduk-Croatia Zagabria 1-0; Osijek-Varteks Varazdin 0-2.
4. GIORNATA: H. Dragovoljak-Varteks Varazdin 3-0; Croatia Zagabria-Osijek 1-1; Rijeka-Hajduk 3-3.
5. GIORNATA: Hajduk-H. Dragovoljak 6-1; Osijek-Rijeka 5-2; Varteks Varazdin-Croatia Zagabria 1-2.
CLASSIFICA: Rijeka 36; Croatia Zagabria, Hajduk 34; Osijek 22; Varteks Varazdin 18; H. Dragovoljak 16.

Poule salvezza

2. GIORNATA: Mladost 127-Zadarkomerc 1-0; Slaven Belupo-Zagreb 2-2; Sibenik-Cibalia 1-0.
3. GIORNATA: Cibalia-Mladost 127 1-1; Zagreb-Sibenik 0-2; Zadarkomerc-Slaven Belupo sospesa.
4. GIORNATA: Mladost 127-Slaven Belupo 0-0; Sibenik-Zadarkomerc 5-1; Cibalia-Zagreb 3-2.
5. GIORNATA: Zagreb-Mladost 127 4-0; Zadarkomerc-Cibalia 4-1; Slaven Belupo-Sibenik 3-0.
CLASSIFICA: Sibenik 24; Zagreb, Slaven Belupo 19; Cibalia 16; Mladost 127 15; Zadarkomerc 14.

Eire

RECUPERO: Waterford-Bray 1-0; Bohemians-Derry 0-1; Finn Harps-Sligo 1-1.
32. GIORNATA: Bohemians-Waterford 0-1; Bray-Sligo 1-2; Cork-Shelbourne 2-1; Derry-Finn Harps 1-0; Dundalk-UCD 0-2; Shamrock-St. Patrick's 0-1.
ULTIMA GIORNATA: Cork-Shamrock 3-0; Finn Harps-Dundalk 1-0; Shelbourne-Waterford 0-2; Sligo-Derry 2-0; St. Patrick's-Bray 1-0; UCD-Bohemians 2-0.
CLASSIFICA: St. Patrick's 73; Cork 70; Shelbourne 47; Finn Harps 46; Derry 45; UCD, Waterford 42; Shamrock 40; Sligo 38; Bohemians 37; Bray 32; Dundalk 27.
Il **St. Patrick's Athletic** è campione d'Irlanda. **Dundalk** e **Bray** retrocedono in First Division, mentre il **Bohemians** giocherà lo promozione/retrocessione con il **Cobh Ramblers**, terzo in First Division. Sono promossi dalla First Division **Drogheda United** e **Galway United**.

Irlanda del Nord

ULTIMA GIORNATA: Ballymena United-Glentoran 3-6; Cliftonville-Newry 0-2; Coleraine-Glenavon 0-0; Crusaders-Linfield 3-2; Portadown-Omagh Town 3-0.
CLASSIFICA: Glentoran 78; Linfield 70; Crusaders 62; Newry 60; Glenavon 51; Coleraine 39; Ballymena United 38; Portadown 37; Cliftonville 35; Omagh Town 21.
Glentoran campione, retrocede l'**Omagh Town**. Il **Cliftonville**, che aveva vinto il campionato nel 1998, spareggerà con l'**Ards** (giunto secondo in First Division) per la permanenza. Promosso dalla First Division il **Distillery**.

In Belgio c'è il glorioso Anderlecht in grande rimonta

Belgio

31. GIORNATA
Aalst-Mouscron 1-4
Tanghe (M) 20', 33' e 82', De Vleeschauwer (A) 40', Pierre (M) 48'
Beveren-Westerlo 1-0
Bonetto 38'
Charleroi-FC Bruges 1-2
Brogno (C) 50', Lembi (F) 60', Verheyen (F) 83'
Courtrai-Ekeren 1-2
Severeyns (E) 37', Joly (C) 67', Bartholomeussen (E) 88'
Genk-St. Trond 4-1
T. Gudjonsson (G) 6', Origi (G) 33' e 77', Teppers (S) 36', Strupar (G) 45' rig.
Gand-Lommel 2-2
Roussel (G) 1', Dekelver (L) 4' e 76', Nielsen (G) 47'
Lierse-Lokeren 2-3
Vonasek (Lo) 17', Boeka Lisasi (Lo) 42' e 50', Van Meir (Li) 78' rig., Huysmans (Li) 84'
Ostenda-Harelbeke 1-0
Cuffez 10'
Standard Liegi-Anderlecht 0-6
Scifo 2', Baseggio 29', Radzinski 33', 49' e 66', Iachtchouk 36'

32. GIORNATA
Beveren-Ekeren 2-1
M. Zewlakow (B) 40', Severeyns (E) 48', Smid (B) 75' rig.
Charleroi-St. Trond 2-1
Brogno (C) 36' rig. e 67', Rudonja (S) 39'
Courtrai-Lommel 4-1
Eshan (L) 23', Prunier (C) 44', Heymans (C) 70', Demkine (C) 87', Britsom (C) 89'
Gand-Harelbeke 0-0
Genk-Anderlecht 2-5
Iachtchouk (A) 19', Stoica (A) 54', Anastasiou (A) 58', Radzinski (A) 70' e 81', Strupar (G) 73' rig. e 85' rig.
Mouscron-FC Bruges 2-0
Ban 39' e 80'
Ostenda-Lierse 0-6
Haagdoren 20', Huysman 44', Somers 53', Van Der Weyer 67', Spiteri 78', Huysmans 90'
Standard Liegi-Lokeren 2-4
Boeka Lisasi (L) 12', 33' e 77', Budka (L) 36', Lukunku (S) 43', Haeldermans (S) 86'
Westerlo-Aalst 1-1
Mitrovic (W) 29', Thiabaut (A) 87'

CLASSIFICA: Genk 67; FC Bruges 65; Anderlecht, Mouscron 64; Lokeren 57; Standard Liegi 53; St. Trond, Gand 49; Lierse 48; Ekeren 45; Harelbeke 40; Westerlo 39; Charleroi, Aalst 32; Beveren 29; Lommel 25; Courtrai 24; Ostenda 19.

Turchia

31. GIORNATA
Altay-Gençlerbirligi 0-0
Ankaragücü-Karabükspor 1-1
Yilmaz (A) 82', Özgür (K) 90'
Antalyaspor-Samsunspor 1-2
Tümer (S) 30', Serkan (S) 43', Ahmet (A) 59'
Besiktas-Galatasaray 1-1
Okan (G) 4', Mehmet (B) 75'
Bursaspor-Fenerbahçe 1-3
Murat Yakin (F) 34' aut., Velisenoviç (B) 40' aut., Sergen (F) 72' e 87'
Dardanelspor-Istanbulspor 5-1
Bülent (D) 5' e 88', Serkan (D) 14', Hamza (I) 24' rig., Saban (D) 37', Musisi (D) 67'
Gaziantepspor-Adanaspor 3-1
Desire (G) 6', Ali Ibrahim (G) 11', Ilyas (G) 34', Ali Asim (A) 62'
Kocaelispor-Erzurumspor 1-1
Ahmet (K) 54', Muzaffer (E) 81'
Sakaryaspor-Trabzonspor 1-1
Abdullah (T) 21', Aygün (S) 61'

CLASSIFICA: Galatasaray 73; Besiktas 68; Fenerbahçe 65; Trabzonspor 58; Gençlerbirligi 46; Kocaelispor, Antalyaspor 45; Gaziantepspor 44; Istanbulspor 40; Samsunspor 37; Altay 36; Ankaragücü 35; Bursaspor 34; Adanaspor, Erzurumspor 33; Sakaryaspor 32; Dardanelspor 29; Karabükspor 19.
MARCATORI: **17 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray) e Baliç (Fenerbahçe).

Francia - Promosso il Saint Etienne

Verde Certezza

Erano 36.000 gli spettatori al vecchio "Geoffrey-Guichard", dopo il match con l'Ajaccio, a festeggiare la promozione del Saint-Etienne in Prima divisione. Cioè il ritorno dei "verts" nell'élite del calcio transalpino dopo tre stagioni fra i cadetti. Non una promozione come le altre. Perché il Saint Etienne non è una squadra come le altre. È l'unica in Francia, oltre al Marsiglia, a poter contare su un serbatoio di passione al calor bianco e un palmarés di altissimo livello: 10 titoli di campione francese (nessuno ha fatto meglio) conquistati tra gli Anni 50 e gli Anni 80, 6 coppe nazionali e una reputazione europea ottenuta quando nel '76 arrivò alla finale di Coppa Campioni, battuta tra mille rimpianti dal Bayern di Beckenbauer. Era il Saint Etienne dei Curkovic, dei Rocheteau, dei fratelli Revelli, con in panchina Herbin. Era il 12 maggio 1976.

Il mese di maggio è un mese importante per i "verts" che, 23 anni dopo, festeggiano una promozione significativa. Non la prima perché il Saint Etienne era già stato in B alla metà degli Anni 80 per due stagioni. Tornato al vertice, nell'86, aveva poi vivacchiato alla meglio sempre alle prese con grossi problemi societari. Questa volta le prospettive sono diverse. Ora la promozione è arrivata dopo un risanamento societario imponente: quando nel '97 era salito alla presidenza Alain Bompard, il club aveva circa 10 miliardi di deficit; oggi ha un bilancio in attivo, una media di spettatori di 22.500 persone, sponsor generosi, un accordo di collaborazione con gli inglesi dell'Arsenal attirati dal settore giovanile della società e una squadra che saputo valorizzare giovani interessanti: Julien Sablé, centrocampista diciottenne, nazionale juniores, è la scoperta dell'anno, ma il meno giovane Bertrand Fayolle (23 anni) solo un anno fa giocava nella Division d'Honneur. Si sono inseriti alla perfezione in un complesso che conta pure su giocatori di esperienza come il capitano Kader Ferhaoui, 34 anni o Gilles Leclerc, 32. A alle spalle ci sono altre promesse che fanno parte della juniores che nel '98 ha vinto la Coppa Gambardella, lo scudetto giovanile transalpino.

L'allenatore è il navigatissimo Robert Nouzaret, marsigliese d'origine. Nouzaret sembra destinato a un futuro più da manager che da allenatore. Avrebbe già abbozzato la campagna-acquisti. Nomi? Tanti i possibili, futuri, "verts". Come Bonissel, difensore francese che gioca in Spagna a La Coruña, il marsigliese Gourvennec, l'ex bolognese Türkyilmaz che è al Grasshopper Zurigo e – sarebbe il colpo grosso – l'attaccante svizzero Chapuisat del Borussia Dortmund.

Bruno Monticone

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Fabien BARTHEZ (Monaco)
Jean-Marc CHANELET (Nantes)
Teddy BERTIN (Strasburgo)
Jean-Alain BOUMSONG (Le Havre)
Christophe SCHEMMEL (Metz)
Ludovic GIULY (Monaco)
Pierre DUCROCQ (Paris SG)
Johan MICOUD (Bordeaux)
Ivan PEREZ MUÑOZ (Bordeaux)
Marco SIMONE (Paris SG)
Wagneau ELOI (Monaco)
Allenatore: **Elie BAUP** (Bordeaux)

Nouma del Lens contro Strasser del Metz (fotoAP). Vincendo la Coppa di Lega, i 'sangue e oro" hanno ottenuto un posto Uefa

Coppa di Lega
Finale
Lens-Metz 1-0
Moreira 56'

32. GIORNATA
Auxerre-Le Havre 0-0
Lens-Bordeaux 2-4
Perez Munoz (B) 6' e 45', Moreira (L) 13', Nyarko (L) 35', Wiltord (B) 82', Micoud (B) 90'
Lione-Bastia 2-1
Laurent (B) 5', Job (L) 45', Casanova (B) 57' aut.
Monaco-Strasburgo 2-1
Giuly (M) 28', Bertin (S) 64', Trezeguet (M) 78'
Montpellier-Metz 1-1
Van Handenhoven (Me) 38', Thimothée (Mo) 79' rig.
Nancy-Lorient 2-0
Cascarino 16', Biancalani 89'
Nantes-Rennes 2-1
Bardon (R) 12', Chanelet (N) 17', Touré (N) 77'
Paris SG-O. Marsiglia 2-1
Maurice (O) 21', Simone (P) 84', Rodriguez (P) 87'
Sochaux-Tolosa 2-1
B. Bouger (S) 57', Frau (S) 60', Lauwers (T) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	66	32	20	6	6	62	27
O. Marsiglia	65	32	19	8	5	54	28
Lione	60	32	17	9	6	48	28
Monaco	56	32	16	8	8	49	31
Rennes	56	32	16	8	8	44	36
Nantes	48	32	12	12	8	40	32
Lens	45	32	13	6	13	42	41
Paris SG	39	32	10	9	13	31	30
Montpellier	39	32	10	9	13	49	49
Nancy	38	32	10	8	14	33	42
Strasburgo	37	32	8	13	11	27	32
Metz	36	32	8	12	12	27	36
Bastia	35	32	9	8	15	36	43
Auxerre	34	32	8	10	14	38	44
Le Havre	34	31	8	10	13	22	35
Lorient	32	32	7	11	14	29	47
Sochaux	29	31	5	14	12	27	49
Tolosa	26	32	5	11	16	21	49

Il Bayern è già campione

Schale mobile

Il piatto che simboleggia il titolo dal Kaiserslautern è tornato ai bavaresi. Il mister Ottmar Hitzfeld l'autentico artefice della vittoria

Anche la matematica ha ufficializzato quanto si sapeva dalla prima giornata di campionato: il Bayern è il nuovo campione di Germania. Quella bavarese è stata la compagine che ha saputo offrire il calcio migliore e che quindi porta meritatamente a casa la "Schale", ossia il simbolo del primato. Se è vero che sono mancati degli avversari degni di tale nome (il Kaiserslautern di Rehhagel non ha saputo ripetere il miracolo dell'anno scorso, il Leverkusen non è riuscito a fare il salto di qualità e il Dortmund era in piena ricostruzione), è altrettanto vero che questo Bayern avrebbe strapazzato anche una più agguerrita concorrenza. E lo dimostrano il raggiungimento della finale della Champions League e di quella della Coppa di Germania. Come in ogni sport di squadra è difficile trovare l'artefice della vittoria. Un nome soltanto: Ottmar Hitzfeld. Sul campo i vari Elber, Lizarazu, Matthäus, Jancker, Kahn e, soprattutto, Effenberg hanno sicuramente permesso con il loro talento e le loro qualità di sconfiggere gli avversari, ma il grande merito spetta al direttore che ha saputo trasformare 22 solisti in un'orchestra. Due sono state le parole d'ordine della stagione: rotazione (troppi gli impegni stagionali) e niente polemiche gratuite: per chi non accettava questa filosofia la porta era sempre aperta. La classica dimostrazione di come, per vincere, bisogna aver i grandi campioni, ma bisogna anche saperli amministrare.

Gian Luca Spessot

Lothar Matthäus e Samuel Kuffour (fotoAP) festeggiano il nuovo titolo vinto dal Bayern

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Jens LEHMANN (Borussia Dortmund)
Lothar MATTHÄUS (Bayern Monaco)
Daniel SCHUMANN (Freiburg)
Marko REHMER (Hansa Rostock)
Andreas SCHMIDT (Hertha Berlino)
Fabian ERNST (Amburgo)
Alexander SCHUR (Eintracht Francoforte)
Ralf WEBER (Eintracht Francoforte)
Zoubaier BAYA (Freiburg)
Carsten JANCKER (Bayern Monaco)
Ulf KIRSTEN (Bayer Leverkusen)
Allenatore: **Ottmar HITZFELD** (Bayern Monaco)

30. GIORNATA

Bochum-MSV Duisburg 0-2
Hajto 25', Wohlert 55'
Borussia M'Gladbach-Hansa Rostock 1-1
Wibram (H) 63', Feldhoff (B) 68'
Eintracht Francoforte-Amburgo 2-2
Schur (E) 24', Yang (E) 42', Yeboah (A) 73', Hoogma (A) 90'
Hertha Berlino-Wolfsburg 2-0
Preetz 32' e 74'
Kaiserslautern-Werder Brema 4-0
Schjønberg 35' e 68' rig., Rösler 59', Rische 80'
Monaco 1860-Friburgo 2-0
Vanenburg 37', Hobsch 84'
Norimberga-Bayer Leverkusen 2-2
Ramelow (B) 2', Ciric (N) 24', Weigl (N) 74', Emerson (B) 85'
Schalke 04-Borussia Dortmund 1-1
Nijhuis (B) 3', Mulder (S) 32'
Stoccarda-Bayern Monaco 0-2
Scholl 62', Jancker 82'

31. GIORNATA

Amburgo-Monaco 1860 3-0
Groth 67' e 88', Butt 73' rig.
Bayer Leverkusen-Bochum 2-0
Kirsten 21', Hejduk 64'
Bayern Monaco-Hertha Berlino 1-1
Jancker (B) 12', Schmidt (H) 73'
Borussia Dortmund-Kaiserslautern 1-0
Chapuisat 11'
Friburgo-Borussia M'Gladbach 2-1
Baya (F) 42', Hausweiler (B) 62', Pavlin (F) 86'
Hansa Rostock-Stoccarda 3-0
Rehmer 29', Majak 80' e 89'
MSV Duisburg-Schalke 04 1-2
Hajto (M) 37', Müller (S) 47', Mulder (S) 82'
Werder Brema-Eintracht Francoforte 1-2
Schur (E) 55', Sobotzik (E) 70', Bode (W) 72'
Wolfsburg-Norimberga 1-1
Baumann (N) 29', Präger (W) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	72	31	22	6	3	70	23
Bayer Leverkusen	62	31	17	11	3	60	27
Hertha Berlino	53	31	15	8	8	49	31
Borussia Dortmund	51	31	14	9	8	43	31
Kaiserslautern	51	31	15	6	10	45	42
Wolfsburg	49	31	13	10	8	50	43
Amburgo	46	31	12	10	9	41	37
MSV Duisburg	45	31	12	9	10	42	41
Monaco 1860	41	31	11	8	12	43	45
Schalke 04	38	30	9	11	10	34	44
Friburgo	36	31	9	9	13	33	38
Hansa Rostock	34	31	8	10	13	45	53
Stoccarda	33	31	7	12	12	36	44
Norimberga	33	31	6	15	10	36	47
Werder Brema	29	30	7	8	15	33	44
Bochum	29	31	7	8	16	36	56
Eintracht Francoforte	28	31	6	10	15	34	51
Borussia M'Gladbach	20	31	4	8	19	38	71

CHAMPIONS LEAGUE: I DIRITTI SONO DI MURDOCH

La Tv delle donne ha fatto gol

Questa settimana il calcio giocato ha lasciato spazio a una notizia bomba che ha rimescolato molte carte sul tavolo dei diritti televisivi. Cos'hanno in comune la Champions League e un piccolo canale (la trasmissione più vista raccoglie appena 600.000 spettatori), con i propri studi a Monaco di Baviera e che si autodefinisce "la Tv delle donne"? Cosa unisce i gol dei maggiori calciatori europei con trasmissioni come "Vivere e abitare", "Il riso è cotto" o "In forma con Frieda"? Il minimo comun denominatore ha un nome altisonante: Rupert Murdoch. Il magnate australiano, con passaporto americano, possiede uno dei più grandi imperi multimediali del pianeta. Suoi i giornali inglesi "The Sun" e "The Times", gli americani "New York Post" e "Washington Herald"; sempre negli Usa possiede il colosso cinematografico "20th Century Fox",oltre a 15 canali televisivi. Proseguendo nella sua strategia, che consiste conquistare il mercato televisivo attraverso l'offerta degli sport più popolari (rugby in Australia, calcio in Gran Bretagna, football negli Stati Uniti), è andato alla caccia dell'unica grande oasi che ancora gli mancava: la Germania. Già in passato aveva provato a entrarci alleandosi prima con il gruppo Bertelsmann (vi appartiene il canale RTL che aveva acquisito, con una spesa di 120 milioni di marchi a stagione, il diritto di trasmettere in esclusiva la Champions League) contro Leo Kirch (il padrone della TV digitale) e poi con Kirch, tentando, inutilmente, di entrare nel suo impero. Ora, falliti i precedenti tentativi, decide di mettere da parte le alleanze e di entrare in prima persona e dalla porta principale: dal novembre scorso possiede il 66% di "TM3" (la cosiddetta TV rosa) e la scorsa settimana si è accaparrato l'esclusiva sulla nuova Champions League a 32 squadre per il prossimo quadriennio, offrendo la bellezza di 200 milioni di marchi all'anno (contro i 150 di RTL). Nei prossimi mesi dovrà mettere in piedi una redazione sportiva, che ancora non esiste, cercando di strappare le migliori forze disponibili della concorrenza e migliorare la ricettibilità del suo canale: per ora 81 tedeschi su 100 ricevono TM3 (va però segnalato che al 99% di Amburgo si contrappone il 66% di alcuni Länder orientali).
Quello di Murdoch è stato un ingresso in pompa magna nel mercato dell'etere tedesco, che toglie al rivale Bertelsmann uno dei fiori all'occhiello del gruppo e che rischia di rimescolare le carte anche per i diritti sugli incontri della Bundesliga, per ora detenuti da SAT1, ma il contratto scade nel 2000 e tutti sono pronti a scommettere su una grande corsa al rialzo, il che significa nuova moneta sonante nelle casse dei club.

g.l.s

Braccio di ferro fra Dinamo e Rapid in Romania

Svizzera

Poule scudetto
9. GIORNATA
Losanna-Basilea 3-0
Puce (L) 13', Barberis (B) 31' aut., Gerver (L) 67'
Neuchâtel Xamax-Zurigo 1-3
Bartlet (Z) 12', 54' e 60' rig., Bieli (N) 79'
Servette-Lucerna 1-0
Rey 20'
Grasshoppers-San Gallo 4-0
Zelweger (SG) 34' aut., Smiljanic (G) 56', Kavelashvili (G) 59', Tikva (G) 68' rig.
10. GIORNATA
San Gallo-Losanna 0-0
Basilea-Grasshoppers 2-0
Fabinho 54', Tschopp 90'
Lucerna-Neuchâtel Xamax 2-0
Wyss 61', Kögl 80' rig.
Zurigo-Servette 4-0
Nixon 10', Hodel 52', Lima 57', Chassot 69'
CLASSIFICA: Grasshoppers 39; Servette, Losanna 38; Zurigo 33; Basilea 30; Neuchâtel Xamax 25; Lucerna 24; San Gallo 23.
N.B.: le prime otto squadre della prima fase sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti acquisiti.
Poule promozione/retrocessione
9. GIORNATA: Young Boys-Delemont 0-1; Yverdon-Sion 0-1; Aarau-Etoile Carouge 3-1; Wil-Lugano 3-0.
10. GIORNATA: Etoile Carouge-Young Boys 1-3; Lugano-Yverdon 1-1; Sion-Wil 2-0; Delemont-Aarau 2-1.
CLASSIFICA: Delemont 23; Lugano 22; Yverdon 15; Young Boys 14; Wil, Sion 13; Aarau 8; Etoile Carouge 5.

Romania

23. GIORNATA: Arges Pitesti-Ceahlaul Piatra Neamt 1-0; CSM Resita-Steaua Bucarest 2-2; Astra-Dinamo Bucarest 0-1; National Bucarest-Farul Constanta 0-0; Olimpia-Foresta Falticeni 0-1; Onesti-Petrolul Ploiesti 2-0; Rapid Bucarest-Dinamo Bacau 3-0; Universitatea Cluj-Otelul Galati 0-1; Universitatea Craiova-Gloria Bistrita 2-1.
24. GIORNATA: Ceahlaul Piatra Neamt-Onesti 3-1; Dinamo Bacau-CSM Resita 2-0; Dinamo Bucarest-Universitatea Craiova 2-1; Farul Constanta-Steaua Bucarest 0-3; Foresta Falticeni-Astra 0-1; Gloria Bistrita-Universitatea Cluj 4-0; National Bucarest-Olimpia 2-1; Otelul Galati-Arges Pitesti 1-1; Petrolul Ploiesti-Rapid Bucarest 2-2.
25. GIORNATA: Arges Pitesti-Gloria Bistrita 2-1; Astra-National Bucarest 1-2; CSM Resita-Petrolul Ploiesti 2-1; Olimpia-Farul Constanta 0-3; Onesti-Otelul Galati 1-0; Rapid Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 4-0; Steaua Bucarest-Dinamo Bacau 2-1; Universitatea Cluj-Dinamo Bucarest 0-6; Universitatea Craiova-Foresta Falticeni 1-0.
26. GIORNATA: Ceahlaul Piatra Neamt-CSM Resita 4-0; Dinamo Bucarest-Arges Pitesti 1-0; Farul Constanta-Dinamo Bacau 2-0; Foresta Falticeni-Universitatea Cluj 1-0; Gloria Bistrita-Onesti 3-1; National Bucarest-Universitatea Craiova 1-0; Olimpia-Astra 1-2; Otelul Galati-Rapid Bucarest 0-1; Petrolul Ploiesti-Steaua Bucarest 2-1.
27. GIORNATA: Arges Pitesti-Foresta Falticeni 1-1; Astra-Farul Constanta 4-0; CSM Resita-Otelul Galati 2-3; Dinamo Bacau-Petrolul Ploiesti 3-1; Onesti-Dinamo Bucarest 1-4; Rapid Bucarest-Gloria Bistrita 5-0; Steaua Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 3-2; Universitatea Cluj-National Bucarest 1-4; Universitatea Craiova-Olimpia 5-1.
28. GIORNATA: Astra-Universitatea Craiova 2-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Dinamo Bacau 4-1; Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 0-1; Farul Constanta-Petrolul Ploiesti 1-0; Foresta Falticeni-Onesti 3-1; Gloria Bistrita-CSM Resita 2-2; National Bucarest-Arges Pitesti 2-3; Olimpia-Universitatea Cluj 0-1; Otelul Galati-Steaua Bucarest 2-0.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest, Rapid Bucarest 71; Steaua Bucarest 54; Otelul Galati, Dinamo Bacau 50; National Bucarest, Arges Pitesti 49; Ceahlaul Piatra Neamt 42; Petrolul Ploiesti 41; Astra 39; Farul Constanta 33; Gloria Bistrita 32; Universitatea Craiova, Onesti 30; CSM Resita 24; Foresta Falticeni 23; Olimpia 14; Universitatea Cluj 13.
Coppa
Semifinali: Rapid Bucarest-Dinamo Bacau 1-0 e 1-2; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 1-2 e 1-3. La finale Steaua Bucarest-Rapid Bucarest è in programma il 16 giugno.

GUERIN EUROCHAMPION

PER MARCO SIMONE UN TARDIVO RECUPERO

Tutta nel segno di Marco Simone la sfida fra Paris Saint Germain e Marsiglia, una delle gare più sentite del calcio transalpino. L'ex milanista ha fatto il bello e cattivo tempo, trascinando i suoi a un prestigioso successo, che però non riscatta una stagione desolatamente negativa. Ancora sugli scudi Lorenzo Amoruso, capitano dei Rangers dominatori della scena scozzese, e Amedeo Carboni, punto di forza del Valencia che è andato a imporsi sul campo del Salamanca.

1.	**Gianfranco ZOLA** (Chelsea/Ing)	7,04	14.	**Giorgio VENTURIN** (A. Madrid/Spa)	6,27
2.	**Benito CARBONE** (Sheffield W./Ing)	7,00	15.	**Marco MATERAZZI** (Everton/Ing)	6,24
3.	**Amedeo CARBONI** (Valencia/Spa)	6,86	16.	**Mirko TACCOLA** (Paok/Gre)	6,20
4.	**Lorenzo AMORUSO** (Rangers/Sco)	6,85	17.	**Sergio PORRINI** (Rangers/Sco)	6,19
5.	**Fabrizio RAVANELLI** (Marsiglia/Fra)	6,84	18.	**Marco LANNA** (Salamanca/Spa)	6,18
6.	**Roberto DI MATTEO** (Chelsea/Ing)	6,79	19.	**Stefano ERANIO** (Derby County/ Ing)	6,15
7.	**Gianluca VIALLI** (Chelsea/Ing)	6,75	21.	**Pier Luigi CASIRAGHI** (Chelsea/Ing)	6,09
8.	**Michele SERENA** (A. Madrid/Spa)	6,52	22.	**Dario MARCOLIN** (Blackburn/Ing)	6,08
9.	**Gianluca FESTA** (Middlesbrough/Ing)	6,50	23.	**Stefano TORRISI** (Atlético M./Spa)	6,00
10.	**Francesco BAIANO** (Derby County/Ing)	6,33	24.	**Cristiano LUCARELLI** (Valencia/Spa)	5,98
11.	**Marco SIMONE** (Paris SG/Fra)	6,32	25.	**Nicola BERTI** (Alavés/Spa)	5,83
12.	**Marco DE MARCHI** (Vitesse/Ola)	6,28	26.	**Paolo TRAMEZZANI** (Tottenham/Ing)	5,70
12.	**Paolo DI CANIO** (West Ham/Ing)	6,28	27.	**Enrico ANNONI** (Celtic/Sco)	5,66
14.	**Christian PANUCCI** (Real Madrid/Spa)	6,27	28.	**Marco BRANCA** (Middlesbrough/Ing)	5,63

Grecia

RECUPERO DELLA 27. GIORNATA
Panionios-Ethnikos 2-0
Karasavidis 56', Ioannidis 86'

28. GIORNATA
Apollon-Ionikos 1-1
Bruster (I) 24' rig., Berthold (A) 91'
Aris-AEK 2-0
Liolidis 12' e 27'
Ethnikos-Iraklis 1-2
Platakis (E) 26', Semos (I) 83', Sapanis (I) 89'
Kavala-Olympiakos 0-2
Alexandris 33', Karapialis 90'
OFI-Proodeftiki 0-0
Panathinaikos-Xanthi 2-1
Patsatzoglu (X) 61', Warzycha (P) 73', Karagunis (P) 93' rig.
Panelefsiniakos-Paok 0-4
Franceskos 25' e 57', Krismarevic 75', Tursunidis 85'
Paniliakos-Panionios 2-0
Sapanis 12', Ziakas 65'
Veria-Ethnikos Astir 3-1
Chatzidis (V) 11' Nalitzis (EA) 21' Pakaltsis (V) 52' Sakelaridis (V) 78'

29. GIORNATA
AEK-Kavala 4-0
Maladenis 20', Milovanovic 28', Zubulis 36', Re 82'
Aris-Apollon 2-1
Panopulos (Ar) 41' rig., Kennedy (Ar) 66', Lambriakos (Ap) 88'
Ethnikos Astir-OFI 1-0
Xanthis 82'
Ionikos-Panelefsiniakos 3-0
Frussos 5' e 90', Mutsotrigo 60'
Olympiakos-Panathinaikos 0-0
Panionios-Iraklis 3-2
Veletzas (I) 2', Karassavidis (P) 27', Christodulu (I) 55', Sapuntzis (P) 60' rig., Ioannidis (P) 74'
Paok-Veria 2-0
Kafes 11' e 86'
Proodeftiki-Paniliakos 2-0
Dagas 37', Almanidis 72'
Xanthi-Ethnikos 2-0
Venetidis 72', Ba 90' rig.

CLASSIFICA: Olympiakos 72; AEK 64; Panathinaikos 61; Paok 53; Xanthi 49; Aris 48; Ionikos 47; OFI 45; Iraklis 43; Ethnikos Astir 37; Kavala 36; Paniliakos 32; Proodeftiki 31; Panionios, Apollon 30; Panelefsiniakos 26; Veria 20; Ethnikos 8.

Olanda

32. GIORNATA
Fortuna Sittard-PSV Eindhoven 6-4
Simons (F) 17', 42', 52' e 63', Bouma (F) 26', Van Nistelrooy (P) 40' rig. e 53', Ooijer (P) 47' aut., Nilis (P) 79', Lucius (P) 83'
NAC Breda-Sparta Rotterdam 5-0
Arveladze 18', 30' e 51', Stewart 60', Van Der Weert 89'
Heerenveen-Roda JC Kerkrade 2-2
Peeters (R) 7', G. De Nooijer (H) 39', Samardzic (H) 77', Van Der Luer (R) 89'
Willem II Tilburg-MVV Maastricht 4-1
Bombarda (W) 22' e 38', Valk (W) 50', De Jong (M) 52' rig., Ramzi (W) 86'
AZ-NEC Nijmegen 1-1
Janssen (N) 58', Langerak (A) 84'
Feyenoord-FC Twente 3-1
Paauwe (F) 8', Cairo (F) 13', Tomasson (F) 66', De Witte (T) 87'
FC Utrecht-Vitesse Arnhem 1-2
Jochemsen (V) 20', Mols (U) 59', Booth (V) 65'
RKC Waalwijk-Cambuur 4-1
Govedarica (R) 20', Cornelisse (R) 27', De Ron (C) 34' rig., Lanckohr (R) 37', Petrov (R) 87'
De Graafschap-Ajax 1-3
Godee (D) 40' rig., Sibon (A) 47', Melchiot (A) 64', Hoekstra (A) 85'
CLASSIFICA: Feyenoord 74; Willem II Tilburg 62; Vitesse Arnhem 58; PSV Eindhoven 55; Roda JC Kerkrade 54; Heerenveen, Ajax 53; FC Twente 48; AZ 45; Fortuna Sittard 44; FC Utrecht 38; NEC Nijmegen 36; De Graafschap 35; Cambuur 31; MVV Maastricht 29; RKC Waalwijk 24; Sparta Rotterdam 22; NAC Breda 21.

In Argentina solita sfida: il River incalza il Boca

Argentina

9. GIORNATA

Argentinos-Belgrano 2-1
Rueda (B) 50', Quinteros (A) 59' rig., Sabag (A) 85'
Colon-Gimnasia de Jujuy rinviata
Estudiantes-Lanús 1-1
Fernandez (L) 14', Quattrocchi (E) 41'
Newell's Old Boys-Huracán 4-0
Cobelli 55', Manso 62', Real 65', Fagiani 85' rig.
Platense-Boca Juniors 0-2
Palermo 40' rig., Arruabarrena 67'
Racing-Gimnasia la Plata rinviata
River Plate-Unión 1-0
Angel 64'
San Lorenzo-Independiente 3-0
Cordoba 17', Gorosito 58', Coudet 79'
Talleres-Rosario 1-3
Quiroga (R) 6', Pierucci (R) 84', Astudillo (T) 88', Pino (T) 90' aut.
Velez-Ferrocarril 0-0

10. GIORNATA

Belgrano-Newell's Old Boys 2-1
Testa (B) 16', Avalos (B) 42', Fagiani (N) 72' rig.
Boca Juniors-Colon 1-1
Fuertes (C) 28', Palermo (B) 83'
Ferrocarril-River Plate 2-2
Alvarez (R) 56', Chaparro (F) 63', Mandra (F) 67', Saviola (R) 90'
Gimnasia de Jujuy-Velez 1-2
Zarate (V) 35' e 39', Garnier (G) 88'
Gimnasia la Plata-Platense 2-0
Sanesteban 27' rig., Reggi 49'
Huracán-Racing 1-2
Ojeda (R) 16', Bartalay (H) 71', Javier Lux (R) 84'
Independiente-Talleres 3-2
Maidana (T) 5', Zelaya (T) 23', Calderon (I) 39' e 69', Cambiasso (I) 90'
Lanús-San Lorenzo 1-2
Barrionuevo (L) 14' aut., Coudet (SL) 85', Fernandez (L) 88'
Rosario-Argentinos 0-0
Unión-Estudiantes 1-4
Simone (E) 15' e 21', Romagnoli (E) 45', Fernandez (U) 70', Gimenez (E) 86'

11. GIORNATA

Argentinos-Newell's Old Boys 1-4
Saldaña (N) 21', Cobelli (N) 23' e 79', Quinteros (A) 56', Real (N) 58'
Colon-Gimnasia la Plata 2-2
Cufré (G) 7' aut., Messera (G) 13' e 31', Muller (C) 73'
Estudiantes-Ferrocarril 1-2
Chaparro (F) 28', Moya (F) 32', Farias (E) 75'
Platense-Huracán 2-1
Casas (H) 9', Jimenez (P) 79', Godoy (P) 90'
Racing-Belgrano rinviata
River Plate-Gimnasia de Jujuy 8-0
Angel 29' e 44', Castillo 42' e 81', Ramos 65' rig., Rambert 77', Gancedo 83' e 88'
Rosario-Independiente 0-2
Hanuch 14', Cambiasso 33'
San Lorenzo-Unión 4-1
Coudet (S) 3', Fernandez (U) 33', Galetto (S) 44', Gorosito (S) 76', Romeo (S) 80'
Talleres-Lanús 3-0
Astudillo 57', Oliva 67' rig., Pino 81'
Velez-Boca Juniors 0-3
Palermo 24' e 45', Riquelme 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	29	11	9	2	0	22	2
River Plate	24	11	7	3	1	24	9
San Lorenzo	24	11	7	3	1	21	9
Rosario	18	11	5	3	3	14	14
Newell's Old Boys	17	11	5	2	4	20	12
Lanús	17	11	5	2	4	19	16
Gimnasia la Plata	17	10	5	2	3	19	20
Belgrano	16	10	5	1	4	15	14
Independiente	16	11	4	4	3	16	16
Colon	13	9	3	4	2	13	10
Unión	13	10	4	1	5	16	17
Estudiantes	12	11	3	3	5	12	13
Velez	12	11	3	3	5	10	15
Argentinos	12	11	3	3	5	11	17
Talleres	11	10	3	2	5	13	16
Racing	10	8	3	1	4	9	12
Ferrocarril	9	11	1	6	4	4	9
Huracán	8	11	2	2	7	9	20
Platense	6	11	1	3	7	11	22
Gimnasia de Jujuy	5	10	1	2	7	13	28

Cile

9. GIORNATA: Cobreloa-Puerto Montt 2-2; Cobresal-La Serena 3-1; Coquimbo-Huachipato 1-1; Dep. Concepcion-A. Italiano 3-3; O'Higgins-Rangers 2-0; Palestino-Santiago Morning 2-1; U. Catolica-Colo Colo 2-1; U. Chile-Dep. Iquique 2-1.
10. GIORNATA: A. Italiano-O'Higgins 0-2; Dep. Iquique-Cobreloa 2-0; Huachipato-Cobresal 1-3; La Serena-Dep. Concepcion 1-1; Puerto Montt-Colo Colo 2-0; Rangers-Palestino 2-1; Santiago Morning-Coquimbo 5-0; U. Chile-U. Catolica 0-0.
CLASSIFICA: Cobresal 22; U. Chile 21; Cobreloa 18; Colo Colo 17; Santiago Morning 16; U. Catolica, Dep. Iquique, Huachipato 15; Dep. Concepcion, Palestino, Puerto Montt 13; O'Higgins 10; Rangers 9; Coquimbo 8; A. Italiano, La Serena 7.

Guatemala

Gironcino finale
1. GIORNATA: Aurora-Municipal 2-0; Azucareros-USAC 2-0; Comunicaciones-Deportivo Zacapa 2-1.
2. GIORNATA: USAC-Comunicaciones 1-3; Aurora-Deportivo Zacapa 4-3; Municipal-Azucareros 1-0.
3. GIORNATA: Comunicaciones-Municipal 3-0; Azucareros-Aurora 0-0; Deportivo Zacapa-USAC 3-3.
CLASSIFICA: Comunicaciones 9; Aurora 7; Azucareros 4; Municipal 3; Deportivo Zacapa, USAC 1.

Ecuador

9. GIORNATA: Barcelona-A. Octubrino 2-1; Espoli-El Nacional 1-2; Liga de Quito-Olmedo 3-0; Deportivo Quito-Aucas 0-0; Deportivo Cuenca-Emelec 1-4; Macará-Delfin 2-2.
10. GIORNATA: Emelec-Deportivo Quito 2-1; Liga de Quito-Barcelona 3-2; El Nacional-A. Octubrino 1-1; Deportivo Cuenca-Macará 1-1; Olmedo-Espoli 1-1; Delfin-Aucas 3-0.
11. GIORNATA: Barcelona-El Nacional 0-1; Aucas-Emelec 2-1; A. Octubrino-Olmedo 0-2; Delfin-Deportivo Cuenca 1-1; Macará-Deportivo Quito 2-0; Espoli-Liga de Quito 0-1.
CLASSIFICA: Liga de Quito 25; El Nacional 21; Barcelona 19; Emelec 17; Macará, Olmedo 16; Deportivo Cuenca 15; Delfin 13; Deportivo Quito 12; Espoli 11; Aucas 10; A. Octubrino 7.

Brasile - Proibite scritte, immagini e slogan dalla Federazione Paulista

Le magliette della discordia

All'inizio erano balletti, facce buffe e baci ai propri anelli di matrimonio; il tutto per la gioia delle migliaia di tifosi che affollavano le tribune. Poi, anche per merito delle tivù, i campi sono diventati palcoscenici per spettacoli sempre più vari. La moda delle coreografie post-gol ha invaso il mondo. E si è anche affermata un'altra moda: quelle dei messaggi stampati sulle magliette della salute, quelle a contatto diretto della pelle e sotto la divisa ufficiale della squadra di appartenenza. In poco tempo si è visto di tutto e di più: disegni più o meno originali, alriproduzioni di foto di mogli, figli, genitori, parenti e amici, messaggi più svariati. Un filone che sembrava senza fine. I calciatori dopo aver segnato una rete erano preoccupati solo di trovare una telecamera per mostrare la loro originale trovata.
In Brasile c'è stato chi come Romario ha fatto di questa abitudine un vero affare e un modo per comunicare le proprie idee. Il "Baixinho" ha voluto far conoscere al mondo il suo pensiero su tutto. Ha condannato i bombardamenti Nato in Serbia; chiesto la fine della violenza nelle scuole brasiliane; inneggiato alla guerra santa contro le droghe; ricordato Ayrton Senna a cinque anni dalla morte. Con queste sue opinioni, scritte anche in inglese, Romario ci ha fatto e ci sta facendo parecchio denaro, nell'ordine di svariate decine di milioni di lire. Ogni "messaggio" viene infatti venduto per circa 20.000 dollari.
Non solo l'attaccante del Flamengo si è distinto per questa abitudine. Junior Baiano del Palmeiras ama promuovere un gruppo musicale famoso in Brasile, il "Chiclete com Banana". E Paulo Nunes, sempre del Palmeiras, nasconde addirittura cappelli da Babbo Natale e maschere da pagliaccio dentro le mutande, che tira fuori dopo aver segnato.
Una moda che stava dilagando senza controllo e che ha costretto, forse anche sotto la spinta degli sponsor che si vedevano defraudati della loro immagine, la Federazione dello Stato di San Paolo a prendere severe decisioni. Per bocca del presidente paulista, Eduardo José Farah, d'ora in poi chi farà vedere una maglietta sotto quella ufficiale con messaggi religiosi, sociali, politici o affettivi sarà sanzionato con il cartellino giallo. È prevista anche l'espulsione diretta nel caso il calciatore si rendesse reo di una doppia esposizione durante la stessa partita. Una decisione che ha sollevato molte polemiche tra, chiaramente, i calciatori, i tifosi e molti giornali ma che ha altresì trovato altrettanti consensi tra dirigenti e sponsor.

Ricardo Setyon

DEJAN PETKOVIC ACQUISTATO DAL VENEZIA

Dopo tre anni giocati in Brasile nelle file del Vitoria Bahia, il forte attaccante serbo Dejan "Rambo" Petkovic è stato ceduto al Venezia, dove andrà a sostituire Alvaro Recoba. La società lagunare ha sborsato ben 5 milioni di dollari, circa nove miliardi di lire, per acquistare questo fortissimo giocatore che non vedeva l'ora di rientrare nel grande calcio europeo. La soddisfazione non è stata solo di Petkovic ma anche del suo attuale club, che faceva fatica a pagare il suo stipendio, circa 200 milioni di lire al mese. E questo nonostante il giocatore serbo si sia ben comportato nei suoi tre anni di permanenza in Brasile: è stato, infatti il miglior cannoniere del suo club. Attualmente è considerato uno dei migliori calciatori in attività del campionato brasiliano. E con queste credenziali, non si può negare che il Venezia abbia fatto un buon affare. Petkovic è dotato di un gran tiro, una buona visione di gioco, un'elevata tecnica individuale e una forte personalità che ne fa un vero leader in campo e fuori.

R.S.

Fast Foot Notizie in pillole da ogni parte del mondo

✔ **SOSPESO.** **Graeme Souness** ha conluso la sua tumultuosa esperienza sulla panchina del Benfica. All'inizio della scorsa settimana è stato sospeso insieme al suo assistente Phil Boersma. Accantonato anche il giocatore inglese Steve Harkness. La squadra biancorossa, che la prossima annata sarà diretta da Jupp Heynckes, fino a fine stagione verrà guidata da Shéu Han, 46 anni, già centrocampista del club di Lisbona con il quale in 17 anni ha disputato 349 partite nella massima divisione realizzando 40 reti. Souness se n'è andato sbattendo la porta, con dichiarazioni piuttosto pesanti nei confronti del presidente Vale e Azevedo.

Kevin Keegan, qui con Howard Wilkinson (fotoAP), vuole diventare Ct a tempo pieno

✔ **MERCATO.** **Ebbe Sand** *(sopra, fotoAP)*, punta del Brøndby e della nazionale danese, è stato acquistato dallo Schalke 04. **Aboubacar "Titti" Camara**, attaccante del Marsiglia, la prossima stagione giocherà nel Liverpool, mentre l'ucraino **Sergej Skachenko**, attaccante della Torpedo Mosca, nelle prossime quattro stagioni giocherà per il Metz. **Michael Wiesinger**, centrocampista del Norimberga, andrà a rafforzare la rosa dei campioni del Bayern Monaco.

✔ **STRANIERI.** La **Federcalcio turca** ha deciso di aumentare da quattro a cinque il numero degli stranieri tesserabili per squadra. Che potranno essere schierati contemporaneamente già nell'undici di partenza.

✔ **PRIMO.** L'olandese **Johan Boskamp** *(a destra, Photo-News)*, già allenatore dell'Anderlecht (tre titoli consecutivi nella prima metà degli Anni 90), è il primo tecnico occidentale ad aver firmato un contratto con una squadra georgiana: ha infatti preso il posto di Murtaz Khurtsilava sulla panchina della Dinamo Tbilisi. Merab Zhordania, presidente della Federcalcio georgiana, ha annunciato che Boskamp sarà presto nominato Commissario tecnico della Georgia, assecondato dall'ex Ct David Kipiani, .

✔ **NUDO.** **Renato Portaluppi**, che nella stagione '88-89 giocò senza gloria nella Roma, è apparso nudo in 18 fotografie pubblicate dal settimanale femminile brasiliano "Intima". Il servizio fotografico correda una lunga intervista in cui l'ormai ex calciatore confessa di *«perdere la testa per le donne, di qualsiasi età»*. Renato, 37 anni, in passato è stato più volte scelto come "simbolo sessuale" dello sport brasiliano.

✔ **TEMPO PIENO.** **Kevin Keegan** ha annunciato che vuole diventare Ct dell'Inghilterra a tempo pieno, rinunciando a guidare il Fulham (che ha portato dalla terza alla seconda divisione), a discapito del contratto che ancora lo lega al club londinese presieduto dal miliardario egiziano Mohamed Al Fayed. La Federcalcio inglese ha proposto a Keegan un contratto di tre anni, fino ai mondiali del 2002, a oltre due miliardi e mezzo a stagione. Al Fayed, intanto, punta decisamente su Ruud Gullit per riportare il Fulham in prima divisione.

✔ **CROATI VIA.** *«Pensano alla nazionale e non al club che li paga e hanno una vita privata sregolata»*. Con queste parole **John Toshack**, allenatore del Real Madrid, ha liquidato Davor Suker e Robert Jarni.

✔ **CANDIDATE.** Prima nove, poi otto e ora sei: Marocco, Nigeria, Sudafrica, Brasile, Germania e Inghilterra hanno presentato le loro candidature alla Fifa per ospitare il **Mondiale del 2006**.

✔ **DOUBLE.** Soltanto dieci giorni dopo essere stato eletto calciatore dell'anno da parte dei colleghi, **David Ginola** è stato proclamato giocatore dell'anno anche dai giornalisti. Un "double" strapitoso per il francese del Tottenham Hotspur, che con gli "speroni" quest'anno si è aggiudicato la Coppa di Lega.

✔ **99.** È il numero che identifica **Vitor Baia** *(sotto, sulla copertina di "dragoes")* da quando è tornato a giocare nel Porto. Lo ha scelto per dimenticare il '98, un anno per lui disastroso, quasi interamente trascorso fra le riserve del Barcellona.

✔ UNDER 16. La Spagna ha conquistato il titolo europeo di categoria superando in finale la Polonia per 4-1a Olomouc, nella Repubblica Ceca. Qualche settimana prima un'altra selezione giovanile spagnola aveva trionfato nel Mondiale Under 20, disputato in Nigeria. Il momento d'oro delle giovani "Furie Rosse" era cominciato un anno fa con la conquista del titolo continentale Under 21.

Non puzzano i miliardi di Alex

Caro Direttore, abbiamo letto su tutti i giornali le pretese economiche di Del Piero. Non gli bastano i 12 miliardi che percepisce attualmente a stagione (di cui 3,5 pagati dalla Juventus e i restanti 8,5 dagli sponsor, vero male di di fine millennio), vuole ancora di più!
Sono richieste che non si allineano con il momento che sta vivendo il nostro Paese e tutto il mondo in generale: a tutti verrà la pelle d'oca solo pensando alle popolazioni che ancora oggi vivono di miseria e di stenti, alla guerra nell'ex Jugoslavia, ai troppi disoccupati presenti nel nostro Paese.
Le richieste di Del Piero sono certamente una follia ma non farà una follia la Juve se lo lascerà andar via, magari all'estero, dove troverà senz'altro un "fesso" capace di soddisfare le sue richieste.

ANDREA GIOVANNONI, AVEZZANO (AQUILA)

Dividiamo la risposta in due parti: la "questione morale" e la "questione calcistica". Sulla prima potremmo discutere per l'eternità, per cui è meglio esprimersi, caro Giovannoni, con chiarezza, anche a costo di deluderti. Il paragone tra il contratto di Del Piero e quel che succede in Italia e nel mondo non sta in piedi. Perchè il valore di Alex è dettato dalle sue qualità di calciatore e dal valore che gli assegna il mercato del pallone. Che a sua volta ha dei parametri che si basano sugli introiti delle società e sulla possibilità per queste ultime di mantenere un equilibrio di bilancio. Se poi le società non lo fanno, sempre le stesse leggi di mercato le "puniranno".
Per questo non mi sembra scandaloso che Del Piero punti ad ottenere di più e che la Juve, dall'altra parte, "tiri" il più possibile temendo che il gioco al rialzo di Del Piero la costringa a subire le richieste di ritocchi da parte di altri bianconeri.
Sempre per la legge di mercato, se altri all'estero sono disposti ad assicurare ad Alex quanto la Juve non è disposta a dargli, non sarà scandaloso che il bel Del Piero prenda le valigie e se ne vada. Poi, sul campo, si vedrà se ha avuto ragione il giocatore a levare le tende oppure la Juve a lasciarlo andar via per ragioni di bilancio.
Che Del Piero "valga" non solo come calciatore ma come uomo-immagine lo dimostra il fatto che è ricercatissimo dagli sponsor. Non a caso la possibilità di far rientrare l'utilizzo dell'immagine del giocatore nel nuovo contratto è la questione più spinosa che deve essere risolta.
Sul piano più strettamente calcistico, ritengo che la Juve debba tenersi ben stretto Del Piero. Non solo per il precedente-Vieri ma anche perchè Alex è tra i cinque migliori giocatori del mondo. Ricordiamoci che i guai juventini sono cominciati subito dopo il suo infortunio a Udine. E poi Del Piero deve diventare il simbolo della nuova Juventus: perchè le "bandiere" ancora servono, anche in un mondo come quello del calcio dove ormai si parla più di miliardi che di pallone.

"AVETE VISTO CHE CON ANCELOTTI..."

Caro Guerino, non riesco ancora a dimenticare la bruciante uscita di scena della Juve dalla Champions League. In tutta sincerità, non avevo dubbi sull'esito del confronto con il Manchester e a poco è valso l'illusorio uno-due iniziale di Pippo Inzaghi. Confesso di non aver mai amato Ancelotti nè potrò mai amarlo. La verità è una sola: Ancelotti non è tecnico da Juve nè lo sarà mai. Certo, rispetto all'ultimo Lippi questa Juve dimostra, peraltro a intermittenza, maggior combattività ma lo spirito è quello di una provinciale. E come tale si esprime. A chi si scandalizza per l'eliminazione replico ironicamente: vi ricordate Parma-Sparta Praga di un anno e mezzo fa? Nel frattempo continuerò a guardare con stima e simpatia, nonostante le scoppole con Milan e Lazio, un tecnico che vedrei bene a Torino: Francesco Guidolin, mio illustre compaesano.

MANUEL ORO, CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Questa lettera (ed altre che sono arrivate dopo l'eliminazione della Juve dalle Coppe e dopo le sconfitte in campionato) dimostra che il lavoro di Ancelotti non sarà facile, non solo perchè dovrà aprire un nuovo ciclo juventino ma anche perchè dovrà superare le perplessità, sotterranee o apertamente dichiarate come in questo caso, che hanno accompagnato il suo arrivo a Torino.
A tutti i critici di Ancelotti devono però essere chiare almeno due cose: la Juve che ha ricevuto in eredità è una squadra alla fine di un ciclo. Tanti pilastri accusano le fatiche passate. Non si poteva sperare nel miracolo: la Juve ancelottiana ci è andata vicina ma difetti e carenze sono tornati a galla nella maledetta serata col Manchester.
La squadra deve essere ricostruita in difesa e a centrocampo. In avanti Inzaghi è una garanzia e tornerà Del Piero. Ricostruirla non significa solo coprire i posti da titolare ma avere delle alternative al livello di Juve.
Su questo Ancelotti dovrà dire la sua e risponderà delle scelte che ha fatto. Giudicarlo adesso significa avere solo dei pregiudizi.
C'è infine l'enigma Zidane. Quest'anno è stato l'ombra di se stesso, salvo che per trequarti della partita di Manchester. E' giusto tenerlo anche dopo le pressioni familiari pro Spagna? Il Pallone d'Oro non si vende mai: l'unica possibilità di lasciarlo andar via è lagata a uno scambio con un'altra pedina di grandissimo valore. Quale? Solo Rivaldo risponde a queste caratteristiche. Concordo con il giudizio positivo su Guidolin: dovunque è andato ha fatto bene, in ogni categoria. Ho solo un dubbio: è pronto per resistere allo stress da grande squadra? E' lo stesso dubbio che nutrivo lo scorso anno per Zaccheroni. Zac mi ha smentito. Probabimente lo farà anche Guidolin.

ANCELOTTI HA RIESUMATO IL CICLO-JUVE

Caro viola scontento, non voglio consolarti raccontandoti che la tua Fiorentina ha avuto sfortuna a perdere Batistuta nel momento cruciale del campionato, che ha sbagliato a tollerare quelli che tu chiami i capricci di Edmundo e che io definirei (alla siciliana) colpevoli "minchiate", che il povero Trap ha cercato con la sua esperienza di tenere la nave sulla rotta dello scudetto ma che alla fine anche lui ha dovuto arrendersi, ripiegando sulla qualificazione alla Champions League, visto che è sfuggita pure la Coppa Italia. Tutto questo è vero ma l'hai già sentito. Credo che sia giusto andare al di là e ricordare:
a) che la Fiorentina, anche con Bati ed Edmundo, non è squadra da scudetto: oltre ai due, ha un grande giocatore che si chiama Rui Costa, ha fatto tre acquisti indovinati che rispondono al nome di Torricelli (in primis), Heinrich e Repka; ha il miglior portiere del nostro campionato che si chiama Toldo. Ma a centrocampo ha qualcosa da rivedere: Amoroso ha fatto un buon campionato, ma Cois mi è sembrato al di sotto dell'anno scorso e Oliveira, nella nuova posizione più arretrata, ha finito per non

segue

Aspetto di vederlo alla prova, con la convinzione che per le sue qualità prima o poi sarà sulla panchina di una "grande".

VIRTÙ E LIMITI DELLA FIORENTINA

Caro Direttore, sono uno studente di Lettere accanito tifoso viola da quando avevo cinque anni. Sono profondamente deluso dal comportamento della mia squadra in questo girone di ritorno: posso capire le vicende legate all'infortunio di Batistuta e agli infiniti capricci di Edmundo,ma questo tracollo verticale non lo giustifico. Viene il sospetto che vi sia uno scarso interesse dei giocatori e una scarsa coesione tra loro in campo e fuori. Mi domando inoltre perchè la presenza e il lavoro incessante di un allenatore vincente non abbia dato lo scossone giusto. A mio parere i problemi sono nati dal fatto che c'è confusione tra i ruoli e che i pochi rincalzi sono stati utilizzati male. Aggiungo alcune domande. E' sicura la partenza di Edmundo? L'attuale Fiorentina può ben comportarsi in Champions League? Qual è il settore più carente della squadra? Perchè Zoff non offre una chance ad Amoroso?

MASSIMILIANO GRANATO, PADOVA

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Zoff, Ct che fa il suo mestiere

Caro Guerino, sono un tifoso romanista pieno di dubbi: vorrei sapere perchè, in Nazionale, giocatori come Di Francesco, Di Biagio, Delvecchio e Totti vengono utilizzati solo in parte. Mi vorrei soffermare su Francesco Totti: viene impiegato poco da Zoff, malgrado dimostri sempre notevoli qualità (per esempio il cross che fece segnare Conte contro la Danimarca). Il Ct fa invece giocare Vieri. Con la coppia Totti-Inzaghi, secondo me, verrebbero segnati molti più gol. Ultima domanda: quando rientrerà Del Piero, chi dovrà lasciargli il posto?

Matteo Nati, Roma

Zoff è un commissario tecnico insolito: fa esattamente il suo mestiere. In una fase della stagione azzurra che ha come obiettivo primario il raggiungimento della qualificazione europea, pur avendo a cuore il tanto dibattuto "bel gioco" che domina il pensiero dei critici perditempo o prevenuti, Dino ha pochi e semplici riferimenti: il campionato, innanzitutto, che settimana per settimana conferma, boccia o promuove i giocatori nel mirino del selezionatore; e le caratteristiche dei medesimi, che non sono solo tecniche ma anche personali, nel senso che un grande giocatore esperto anche di panchina e di management ritiene opportuno circondarsi di elementi destinati a formare un gruppo omogeneo, il Club Italia della rinascita per l'Europa e il Mondiale 2002. Nessuno, a questo punto, ha un posto fisso: si sale e si scende dalla corriera azzurra, pur restando nella lista dei preferiti, secondo le indicazioni del campionato. I romanisti sono stati esaltati da Zoff prim'ancora che dalla Roma, Totti in particolare ha goduto della più ampia fiducia da parte del c.t. Ma l'involuzione giallorossa ha toccato anche la loro maglia azzurra; mentre, ad esempio, il giovane e bravo Ambrosini se l'è guadagnata contribuendo alle più recenti fortune del Milan. Vieri mi sembra un protagonista indiscutibile e tuttavia discutibile è la sua presenza quando - com'è già capitato - non è in forma. Del Piero? Intanto auguriamogli una guarigione totale, un recupero sicuro; eppoi di mettersi a posto con la Juve, quindi di tornare a giocare come un tempo. Anzi, meglio. Si troverà ancora Roby Baggio fra i piedi per uno scomodo confronto, perché quello visto in Roma-Inter è un Baggio in grande forma, di classe immensa, contrastato - per ora - solo dalla sfortuna. E tuttavia, non mi lascio travolgere dai dubbi sui nomi: Zoff ha tanta competenza e buonsenso da suggerirmi ottimismo. Sia ottimista anche lei, caro Matteo: ma soprattutto si auguri che le scelte giuste cominci a farle Zeman, per il bene della "vostra" Roma. A proposito della quale ci sarebbe tanto da dire. Ma mi fermo qui. C'è sempre chi mi accusa di avercela con il boemo. E invece mi piacerebbe soltanto vedere la Roma vincere. Ma sono in minoranza: a Roma, la gran parte della critica è schierata a favore di Zeman perché s'accontenta di partecipare.

segue

essere nè carne nè pesce. In difesa Padalino ha accusato battute a vuoto proprio nel momento decisivo.
b) i viola hanno dimostrato di non avere ancora la mentalità della squadra da primato. Ricordo la partita con l'Inter a San Siro. Era l'occasione della vita. Eppure non ho visto la grinta e la determinazione di chi vuol arrivare allo scudetto. Solo Torricelli (che di sprint per lo scudetto se ne intende) ha mostrato i giusti attributi. Identica scena a Bologna.
c) la squadra non ha ricambi all'altezza. E' vero che le "rose" chilometriche si sono rivelate un disastro (vedi Inter), ma la Fiorentina ha accusato, al contrario, l'eccessiva ristrettezza, a livello qualitativo, del proprio organico. Permettendosi anche di lasciar andare via Morfeo...

Conclusione: la conquista della qualificazione in Champions League si può considerare un buon traguardo e il bilancio della stagione sarebbe stato ottimo se si fosse aggiunta la Coppa Italia. Con un'avvertenza, però: qualcosa dovrà essere rivisto anche nell'atteggiamento tattico, se è vero che in trasferta la Fiorentina ha raccolto poco. Una squadra di rango deve mostrare, anche fuori casa, maggiore personalità.
P.S.: risposte rapide alle domande finali. Edmundo è già del Vasco da Gama; per ben comportarsi in Champions League la Fiorentina dovrà fare almeno tre acquisti di valore; non c'è un settore che zoppica più dell'altro: è l'intera squadra che deve acquisire più personalità e avere sostituti più affidabili; Amoroso deve confermare il prossimo anno le belle cose messe in mostra soprattutto nella prima parte di questo campionato: allora Zoff dovrà provarlo.

CHI L'HA VISTO

Caro direttore, vorrei conoscere le squadre in cui giocano l'attaccante messicano Carlos Hermosillo e il portiere statunitense Tony Meola. So che militano nella Major League Soccer, ma non in quali squadre. Inoltre vorrei sapere se i due hanno mai giocato in Europa.

MASSIMO GIORDANO, CRISPIANO (TA)

Carlos Hermosillo (nato il 26 agosto 1964) milita nei Los Angeles Galaxy, mentre Tony Meola (21 febbraio 1969) gioca nei Kansas City Wizard insieme ad Alexi Lalas, Preki e Refik Sabanadzovic. Hermosillo, nella sua lunga carriera, ha giocato anche in Europa, precisamente in Belgio con lo Standard Liegi nell'ormai lontana stagione 1985-86. Si trattò di un'esperienza breve e poco gloriosa. Poi il ritorno all'América, dove complessivamente ha disputato sei stagioni. In Messico ha vestito anche le maglie del Monterrey, per una stagione, e del Cruz Azul, per sette. Dallo scorso anno gioca a Los Angeles. Meola, invece, ha sempre giocato negli Stati Uniti. In Europa, nei primi anni Novanta, ha provato per diversi club inglesi e tedeschi senza mai trovare un ingaggio. Fino alla passata stagione difendeva i colori dei MetroStars di New York. Quest'anno, ritrovata la forma dei tempi migliori, era rientrato nel giro della Nazionale a stelle e strisce. Il nuovo Ct Bruce Arena contava parecchio su questo massiccio e spettacolare portiere, che però si è infortunato. Sia Hermosillo che Meola nei rispettivi Paesi, sono autentici idoli. Una fama meritata a suon di gol e parate.

COPPA ITALIA ORMAI DA ABOLIRE?

Caro Direttore, le sottopongo una domanda: che senso avrà nella prossima stagione disputare la Coppa Italia? La competizione, già normalmente snobbata, rischia di non essere più considerata dalle grandi squadre, in grado di conquistare in campionato il posto in Uefa che spetta alla vincitrice della rassegna tricolore. Con una Champions League allargata a quattro squadre italiane, si potrebbe riservare un posto in "Coppa Campioni" alla vincitrice di Coppa Italia o, se già qualificata, un posto in Uefa all'altra finalista. Nessun bonus alle semifinaliste.
Con questa formula le squadre avrebbero sicuramente maggiori introiti televisivi, gli stadi tornerebbero a riempirsi e la Coppa Italia si ritaglierebbe una fetta di importanza rivelante. Altrimenti, tanto vale abolirla.

ROBERTO GIARDINO, BALANGERO (TORINO)

Sì, la Coppa Italia rischia grosso ora che è stata cancellata la Coppa delle Coppe. Escluderei comunque di concedere a chi la vince l'ingresso in Champions League, o meglio in quel campionato europeo che ormai diventerà la Coppa dei Campioni.
Se prendo come regola ciò che è successo quest'anno in campionato, mi viene da pensare che delle 7 squadre più titolate (Juve, Inter, Milan, Lazio, Roma, Parma e Fiorentina) una resterà fuori da Champions League o Uefa. Ecco, la Coppa Italia può servire a questa squadra per arrivare ugualmente in Europa o per aprire le porte continentali a una compagine di seconda fascia senza dover passare attraverso le forche

"Perchè non si può contestare anche Ronaldo?"

Caro Direttore, se ben ricorda le ho scritto qualche mese fa perchè credevo che l'Inter a metà stagione potesse fare il miracolo, reinserendosi nella lotta per lo scudetto e puntando alla Champions League. Sono rimasto annichilito dalla sconvolgente stagione nerazzurra che potrebbe tenerci fuori anche dalla Coppa Uefa. Sono rimasto scioccato dal comportamento dei giocatori, da quella che uno dei più grandi allenatori italiani, Careltto Mazzone, chiamerebbe mancanza di "coglioni". La catena di infortuni non è una buona scusa perchè una società come la "nostra" con una panchina come la "nostra" deve saper superare questi momenti. Spero molto nell'arrivo di Lippi e mi auguro di poter vedere giocare il mio calciatore preferito, Nicola Ventola, accanto a un Ronaldo rigenerato.

MATTEO CAMICI, LIVORNO

Caro Direttore, eccoci di nuovo con il "caso Ronaldo". Perchè stupirsi delle bordate di fischi dopo partite giocate male? E perchè parlare di mancanza di rispetto e di riconoscenza? Ronaldo ha giocato un numero di partite sufficienti a inserirlo nel novero dei colpevoli del disastro Inter. D'altra parte guardiamo le cifre che sono inconfutabili: battezzato precocemente Fenomeno, Ronaldo ha giocato nel Psv Eindhoven, nel Barcellona e nell'Inter, le squadre più ricche dei rispettivi Paesi, e ha vinto una Coppa Coppe (talmente... importante da essere cancellata) e una Coppa Uefa, quando le seconde in campionato sono state dirottate in Champions League. Con il Brasile dei talenti, ha vinto in 4 anni solo una Coppa America falsata dalle condizioni ambientali.

MARCO GUFFANTI, OLGIATE COMASCO

Agli interisti sommersi di amarezza, così come al dimissionario presidente Moratti, credo sia giusto dare un segnale di speranza. Guardate avanti non per assicurare affrettate assoluzioni ai colpevoli di una stagione disgraziata ma per non essere preda dei rancori che possono condizionare la rinascita. Che mi sembra avviata, guardando le prime mosse della società sul mercato. Non grandi nomi, ma nomi giusti. Un bel passo avanti rispetto al passato. Anche le dimissioni di Moratti potranno produrre il definitivo chiarimento. Perchè accompagnate dal passo indietro di Mazzola, Suarez e Corso, dall'arrivo di Oriali che gestirà il mercato assieme a Lippi, dai segnali di una rivoluzione con la quale sarà ridotta la pletorica "rosa", fonte di tanti problemi.

Insomma, sembrerà strano ma stavolta mi vien da credere che l'Inter luccicherà meno ma otterrà di più. Un po' come è accaduto al Milan.

Su Ronaldo bisogna distinguere. Punto primo: è un Fenomeno, non a parole ma nella realtà. Punto secondo: ciò non esclude che possa essere contestato quando gioca male. Punto terzo: quest'anno non ha mai giocato in condizioni fisiche normali. Neppure a Roma e contro il Parma, quando pure ha segnato. E questa è un'attenuante che non deve essere dimenticata anche da chi lo fischia. Punto quarto: il vero difetto di Ronaldo è di non essere ancora un leader, in campo e nello spogliatoio. Per questo motivo gli può essere attribuita una parte di colpa del disastro nerazzurro. Per questo motivo (forse) non ha finora vinto tanto quanto la sua indubbia classe e le sue qualità fenomenali imporrebbero.

caudine dell'Intertoto. D'accordo, invece, sul non concedere alcun bonus alle semifinaliste: quanto accade quest'anno deve rimanere un caso unico

FERMIAMO BLATTER E JOHANSSON

Caro Direttore, da diverso tempo è in atto un'accesa diatriba tra Joseph Blatter da una parte e i più importanti club calcistici europei e l'Uefa dall'altra, dopo che Blatter ha proposto di far giocare i Campionati del Mondo ogni due anni anzichè quattro, come è sempre stato e come Johansson vuole che continui ad essere. Poichè mi pare che interesse di Blatter sia soprattutto di organizzare una manifestazione di alto livello tecnico e di grande richiamo da cui trarre un congruo ritorno economico, credo che una soluzione adeguata sia quella di organizzare un torneo a cui partecipino tutte le Nazionali di Paesi che si sono aggiudicati la Coppa del Mondo: Brasile, Germania, Italia, Argentina, Uruguay, Francia e Inghilterra. Già in passato venne disputato in Uruguay un torneo del genere, il Mundialito, a cui parteciparono tutte le citate Nazionali ad eccezione della Francia che ancora non aveva conquistato il trofeo e dell'Inghilterra che allora fu sostituita dall'Olanda. Per quanto riguarda il periodo, penso che il più idoneo sia quello di gennaio-febbraio.

MASSIMO DE ROGARIS, FIRENZE

Joseph Blatter, pirotecnico e contestato condottiero del calcio mondiale

L'idea può essere buona, se vogliamo giudicare "inevitabile" la nascita di una nuova manifestazione che si aggiunga alle tante, sia a livello di Nazionali sia di club, che già esistono. Il problema è proprio questo: come amanti del calcio, sentiamo la necessità di un nuovo torneo, che si chiami Mundialito o in altro modo? Personalmente questa necessità, caro De Rogaris, non la sento. A differenza di Blatter che vuol raccogliere i soldi dei diritti televisivi cercando di ritagliarsi una fetta della torta che si stanno spartendo i club e a differenza di Johansson che invece punta ad accrescere questa torta, però a favore delle società e non certo delle Nazionali.

Il mio timore è che in questa battaglia (non di nobili principi ma combattuta perchè sono in ballo centinaia di miliardi) tra Blatter e Johansson, tra la Fifa e l'Uefa, finisca per rimetterci il calcio. Perciò l'imperativo deve essere: fermate Blatter e Johansson! Fermate il calcio a modello di tv! Fermate lo stravolgimento di un gioco che non può più essere quello di una volta ma che neppure deve trasformarsi in un'industria di caramelle: tante partite ogni giorno, come in una catena di montaggio.

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

■ **VENDO** i seguenti poster di calciatori, atleti, squadre, personaggi: Passarella-Argentina 1986, Hernandez-Torino 1988, Juventus 1982/83, Falcao-Brasile 1982, Loris Benesso 1980, Ron, Patty Smith, Marina Perzy, Stella Carnacina-Roma, Oriella Dorella-Juventus, Angelique-Torino, Barbara d'Urso-Napoli, Paolo Rossi 1982, Paolo Rossi-Milan 1984, Italia 1984, Boniek-Roma 1987, Novellino-Milan 1980, Miguel Bosé 1980, Real Madrid 1985, Bruno Conti-Nazionale 1982, Cagliari 1979/80, Milan 1978/79, Roma 1984/85, Zico-Udinese, Italia 1984, Marco Lucchinelli-Cagiva 1984, Arnoux, Alboreto-Ferrari, Piquet 1983, Boniek-Polonia, Hansi Müller, Antonio Cabrini, Pietro Mennea, Sara Simeoni, Danimarca 1980/81, Frank Arnesen, Jugoslavia 1980/81, Juventus-Coppa Campioni 1985, Mark Hughes-Manchester Utd, Como 1984/85, Mark Hateley 1984, Italia 1986, Michel Platini-Francia 1986, Fiorentina 1985/86, Ascoli 1983, Portogallo, Varese 1983/84, Cesena 1982/83, Castellini, Zoff, Juventus 1983/84, Antognoni, Di Bartolomei-Roma, Bettega, Dirceu-Verona 1984, Aldo Maldera-Roma, Toninho Cerezo-Roma, Dirceu-Napoli, Laudrup-Lazio, João Batista-Lazio, Vialli-Cremonese, Eloi-Genoa, Trifunovic-Ascoli, Wim Kieft-Pisa, Pedrinho e Luvanor-Catania, Jan Peters-Genoa, Edinho-Udinese, Francis-Doria, Passarella-Fiorentina, Blissett-Milan, Eric Gerets-Milan.

Marco Bononi, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **VENDO** L. 30.000 pallone da rugby australiano con firma giocatori; L. 25.000 pallone Diadora firmato R. Baggio; L. 30.000 pallone della Lotto; L. 260.000, in blocco, dieci pupazzi della IP al Mondiale 90: sono Giannini, Zenga, Tacconi, ecc.; oltre 130 nn. di Supertifo; L. 8.000 libro "Il portiere" (tattica-tecnica-preparazione, ecc.); L. 25.000 cappellino color nero dell'Adidas; L. 7.000 libro per ragazzi "L'ultimo dei Mohicani"; L. 50.000 l'una maglie di calcio originali della Germania-Adidas, Inghilterra-Umbro, Italia-Diadora; L. 25.000 maglie non originali della Steaua Bucarest e Germania; L. 25.000 mouse per Amiga 500 e Commodore nuovo; L. 25.000 alimentatore per Amiga 500; L. 100.000 tastiera per Amiga 500 (pezzi di ricambio); oltre piste polistyl a prezzi bassi; bollo per risposta a

Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

■ **CERCO** magliette, preferibilmente non originali, di Montella-Sampdoria, Nakata-Perugia, Simone Inzaghi-Piacenza, Tuta-Venezia, Filippo Inzaghi-Juventus, Mihajlovic-Lazio, Batistuta-Fiorentina, Zalayeta-Empoli. Prezzo da concordare.

Jonatan Cardisciani - tel. 0521/671938.

■ **VENDO** album calciatori Panini dal 1973/74 al 1996/97, Euro 1980-1996. München 74; Espãna 82; Edis 1976/77; Flash vuoto; "il Monello" 1970/71 vuoto; cedo inoltre numerose figurine calcio varie edizioni; eventuali scambi.

Francesco Scalia, p.zza Europa 25, 95024 Acireale (CT).

■ **SVENDO** maglie di calcio, materiale sportivo calcistico di ogni tipo; dischi 45 giri dal 1965 al 1975.

Mauro Baiesi, v. G. Dagnini 13, 40137 Bologna.

■ **CEDO** tutte le undici edizioni de "L'Annuario del calcio mondiale" per L. 250.000 e cinque edizioni per L. 150.000.

Paolo Boscarato, v. Fiesso 12, 35026 Conselva (PD).

■ **CERCO** le classifiche della Serie C dal 1935/36 al 1959/60 e della Serie C2 dal 1988/89 al 1997/98; cerco anche le classifiche della IV Serie-Serie D-Interregionale fino al 1997/98.

Fabio Bertolotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.

■ **VENDO** vario materiale sulla Juventus specie anni 80; GS; libri, ecc.; cerco fototifo del Bari a Siena (4-12-1983), contro la Casertana sul campo neutro di Benevento (18-12-1983), a Benevento (15-1-1984), a Casarano (19-2-1984), ad Agrigento (3-6-1984), a Campobasso (11-1-1987), ad Ascoli (4-9-1991, Coppa Italia), ad Avellino (22-8-1993, Coppa Italia); vendo vario materiale di calcio.

Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **VENDO** splendida foto di calciatori del Parma, del Perugia, della Salernitana, della Sampdoria, del Napoli e dell'Udinese; bollo per ricevere lista dettagliata.

Giusy Fotia, v. C. Rosalba 46/f, scala P, 70124 Bari.

■ **SCAMBIO** o acquisto materiale sui Giochi olimpici specie libri e distintivi; vendo annate GS dal 1991 al 1998; riviste sportive

Lo sport aiuta a ricominciare. È questo il messaggio che viene da Sarno (SA), a un anno dalla terribile alluvione. Il lettore Michele Pappacena ci invia la foto della selezione Pulcini della Scuola Calcio Ippogrifo Sarnese, che nel giugno 1998 ha partecipato alla finale nazionale di "Sei bravo a...", tenutasi a Coverciano. Pappacena, che è membro dello staff tecnico, ringrazia i dirigenti nazionali e regionali della Figc, che hanno consentito ai ragazzi di vivere una giornata di sport indimenticabile, e quelli della Fiorentina, che nel gennaio scorso hanno organizzato un altro incontro graditissimo ed emozionante. Nella foto , in alto da sinistra: Giosué Squillante (categoria Giovanissimi), Michele Pappacena (Pulcini), Salvatore Cerino (Primi Calci), il dott. Mari (Comitato regionale) e Gianluigi Ferrara (Esordienti). I giocatori: in piedi, Robustelli, Gaudioso, Annunziata, Mancuso, Molisse, Guarna; accosciati: Pappacena, Vitolo, Gigi, De Vivo, Esposito, Milone, Biccario

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

come "Special"; materiale sulla Juventus; libri sul calcio, sull'atletica, sul pugilato e sul ciclismo.
Umberto Ometto, v. Isonzo 31, 12042 Bra (CN).

■ **VENDO** annate complete e nn. sfusi del GS dal 1976 al 1998; Guerin Anno, Calcioitalia, Bicisport, Miroir du ciclisme.
Marco Cocco, v. Roccavione 28, 10147 Torino.

■ **CEDO** almanacchi calcio Panini dal 1980 al 1993, come nuovi.
Andrea Bergonzoni, v; Vittorio Veneto 32, 40131 Bologna.

■ **VENDO** "Calcio Illustrato" dal 1948 al 1962, sia fascicoli sciolti che rilegati; "Sport Illustrato" dal 1948 al 1955 in fascicoli sciolti; le riviste dei seguenti clubs: Juventus, Milan, Inter, Roma; figurine raccolta "Assi del pedale" serie completa del 1948 e raccolta della ditta Folgore del 1967; figurine

segue

STRANIERI

EUROPA OCCIDENTALE

■ **PHONECARDS'** Collection! I want change phonecards of Italy with phonecards of all the world: Greece, France, Holland, England, and other countries.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70126 Bari (Italia).

■ **POSSEGGO** vario materiale sul calcio turco che scambio con altro di tutto il mondo.
Mehemet Celik, Bef Muhendislik, Eski Sanay Carsisi, Karabeyli Sokak, 18/101, 42300 Konya (Turchia).

■ **COLLEZIONISTA** 20enne, fan di Juventus e Fenerbahce, scambia cartoline e altro materiale con foto di Juventus e Inter; invia poster della sua squadra ed altri del calcio turco per GS specie i nn. 30-31/1998.
Bayazit Berk Yildirim, 1853/3° Sot n. 15/8, Izmir (Turchia).

■ I want to correspond with boys and girls all over the world to exchange telephone cards, post cards, stamps, money and to talk about football, sports, nature and travels, write in Italian, English and French.
Federico Porro, v. Antonio Tempesta 49, 00176 Roma (Italy).

■ **CONTATTATEMI** per scambio di distintivi e gagliardetti di squadre calcistiche.
Javier Gonzalez, apt. de Correos 1089, 35080 Las Palmas (Spagna).

■ **CERCO** Calcioitalia 1998/99; cd Almanacco multimediale del calcio italiano 1997; 100 anni di storia della Juventus con le figurine Panini 1996; cerco foto del Bologna anni 60, quello dello scudetto con Haller, Fogli, Bulgarelli, Nielsen...
Milan Bacic, Karadordeva 37, 26000 Pancevo (Yugoslavia).

■ **CERCO** fumetti edizione e riedizione Dardo-Capitan Miki dal 1996 in poi; cerco strisce di Tex edizioni Audace dal 1948 al 1964; cerco "il Grande Blek" dal 1996 in poi.
Michel Marques, 10 bis rue de l'Ermitage, 91390 Morsang sur Orge (Francia).

■ **SCAMBIO** maglie in mio possesso di Glasgow e Gremio Porto-Alegre con quella della Pistoiese.
Dionisio Kontoletas, v. Santa Agias Sofia 43, 54623 Salonicco (Grecia).

■ **VENDO** distintivi metallici del calcio spagnolo (450 squadre) a L. 1.800 l'uno; distintivi di tutto il mondo a L. 2.250 l'uno; cartoline stadi a L. 900 l'uno (sono seicento di tutto il mondo); 600 foto; 800 videocassette; gagliardetti e tanto altro materiale; chiedere catalogo e informazioni inviando bollo ad
Alberto Diaz, apdo. Correos 1.032, 28915 Leganes di Madrid (Spagna).

CUBA

■ **CONTATTATE** il Club Italia per scambio notizie, informazioni se verrete a Cuba.
Barbara della Ventura, Cienfuegos 108/A, Apocada y Gloria, Habana Vieja, 10500 Habana.

■ **22ENNE** fisioterapista corrisponde con amici/che scrivendo in spagnolo.
Orlando del Portal Beyries, Garzon 257 entre 3. y calle, rep. Sueno, 90900 zona postal 9, Santiago de Cuba.

■ **HO** 23 anni, sto per laurearmi in medicina, amo lo sport e la musica e su ciò corrispondo.
Abel Negret, Beneficencia 368, 5y6 Norte, Guantanamo.

■ **30ENNE** barista appassionata di musica corrisponde con italiani/e scrivendo in spagnolo.
Juana Rodriguez, 3 Oeste 963 Carretera Girò, Guantanamo.

■ **DOTTORESSA** in veterinaria che ama la musica e l'amicizia; scrivetemi in tanti;
Rosa Donation, calle Frank Pais 29/A, rep. Pueblo Nuevo, Guantanamo.

■ **RAGIONIERE** amante della musica, del ballo e dello sport scambia idee; ho 24 anni e mi chiamo
Armides Aloaqa, calle 9, n. 27, Bayamo-Granma.

■ **IMPIEGATA** 31enne, appassionata di moda, corrisponde con lavoratori del settore.
Odalys Serrano, Luz Caballero 702, Lopez y Jesus del Sol Guantanamo.

■ **STUDENTESSA** di veterinaria corrisponde con coetanei/ee specie d'Italia.
Yuritsan Cabrales, 8 Oeste 1560, 7y8 Sur, 95100 Guantanamo.

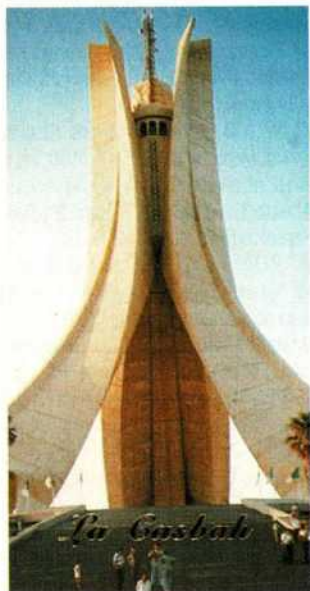
■ **25ENNE** studentessa corrisponde con coetanei/ee su tantissimi argomenti.
Lineis Campos Preval, Calixto Garcia 119, 10y11 Norte, Guantanamo.

■ **STUDIO** psicologia, ho 21 anni e mi chiamo
Silva Garcia, Alameda Norte III ed. 1002-1006, ap. 27, rep. Casino deportivo-Cerro, Habana.

■ **TECNICA** di laboratorio clinico, 22enne amante di musica, cine, ballo, teatro, scambia idee.
Sheilis Fonseca, calle 14 n. 166, Siboney, Bayamo-Granma.

■ **22ENNE** commercialista saluta i corrispondenti e spera di conoscere altri amici/che.
Magdelaine Salazar, Luz Caballero 58, 11y12 Guantanamo.

■ **HO** 30 anni, sono professoressa di inglese, amo musica, cinema e teatro e su ciò scambio idee con insegnanti italiani/e.
Benita Lopez, 2 Norte 1065/a, 3y4 Oeste, Guantanamo.

■ **STUDENTE** 17enne interessato a cinema, teatro e musica corrisponde con amici/che.
José Ramirez, Santa Teresa C.A.I., Antonio Maceo, Holguin.

Questa cartolina arriva dall'Algeria. Ce l'ha inviata Saber Cherouat (5 Rue Horchi Sliman, 25004 Constantine), che grazie al Guerino ha stabilito un piccolo record. Da quando il suo nome e il suo indirizzo sono comparsi per la prima volta sulle pagine della Palestra, nel 1993, il nostro amico ha stabilito contatti con ben 127 ragazzi di tutto il mondo

Il diciottenne argentino Jorge Alejandro Russo, in forza al Lecco (Serie C1, Girone A) nel ruolo di centrocampista, ha scelto le colonne del nostro giornale per inviare un messaggio di pace a tutti gli appassionati e giocatori di calcio

Rossano Pistelli di Passo Ripe (AN) ci propone la foto dell'Independiente, squadra partecipante al campionato Csi di Senigallia. In piedi, da sinistra: Bocchini (all.), Lepri (presidente), T. Esposito, Procaccini (ds), Pettinelli, Rocchetti, Possanza, Montesi, Pistelli, A. e S. Pettinelli (dirigenti); accosciati: E. Esposito, Conigli, Urbinelli, Brunetti, Galdenzi, Favi, Perella, Belbusti

segue

Walt Disney 1948 serie completa.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

■ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 1974 e tabellini completi della Serie B dal 1948/49 al 1965/66 e Serie C dal 1953/54 al 1957/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani e stranieri; cerco materiale d'epoca; "Il calcio illustrato", almanacchi, distintivi, album di figurine.
Ermanno Vittorio, v. Goito 7, 10125 Torino.

■ **COLLEZIONISTA** di schede telefoniche della Telecom-Italia propone lo scambio al facciale delle recenti proposte del catalogo n. 19, solo se nuove, tiratura richiesta massima 700.000 copie, pago anche L. 2.000 + credito; propongo inoltre lo scambio al facciale di tutte le successive novità in circolazione.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.

■ **VENDO** L. 300.000 cinque volumi dell'enciclopedia del sesso "Tu ed io" nuovissima; L. 350.000 dieci volumi dell'enciclopedia della coppia "Lei + Lui" nuova; L. 300.000 cinque volumi dell'enciclopedia medica "Larousse" della Rizzoli; L. 100.000 l'uno due volumi "La cucina italiana" rilegata 1955/60 e 1958; L. 100.000 due volumi dell'enciclopedia "Il Milione" ed. De Agostini nn. 1 e 2; L. 25.0000 "Storia della Repubblica italiana" di Giorgio Bocca; L. 20.000 l'uno i volumi: "Il libro di Erice", "Quo Vadis", "Il nome della rosa", "Le più belle novelle di Pirandello", "Murat", "Mafia 007", "L'ultima astronave", "Atlante di astronave"; L. 25.000 l'uno "Le confessioni di S. Agostino", due volumi di Davide Copperfield; L. 30.000 l'uno "Armonie" (due volumi), "La vita di Manzoni" (Rizzoli), "Storia della mafia" (tre volumi), "Racconti siciliani" di Danilo Dolci; L. 50.000 "L'Unità d'Italia" (due volumi), "La sacra Bibbia" di G. Daré, "Via col vento" (quattro volumi), ogni annata di "Historia" dal 1964 al 1986; L. 10.000 l'uno fascicoli "Storia Illustrata" anni 60.
Stefano Auci, v. Ravidà 58, 91100 Trapani.

Carlo Cammoranesi, direttore del settimanale "L'Azione" di Fabriano (AN), ci ha inviato la foto della Vigor Fabriano di calcio a cinque, capolista del campionato di Serie D

VIDEO CASSETTE

■ **CERCO** film "L'allenatore nel pallone", "Vieni avanti cretino", "Il commissario Logatto".
Sabino de Vanna, v. Privata Bellini I, 70038 Terlizzi (BA).

■ **CERCO** videocassette sul Parma, specialmente su Fabio Cannavaro.
Fabiano Giusy, v. Quaglie 32, 74020 Leporano (TA).

■ **VENDO** sette videocassette con le più grandi partite della Nazionale italiana: contro Germania e Brasile nel 1970, Argentina nel 1978, Argentina-Brasile-Germania nel 1982, Bulgaria nel 1994 e le cinque videocassette con storia della Juventus edita dallla "Stampa" in occasione del Centenario bianconero.
Gaetano Massimo, v. F. Cusani 25, Carate Brianza (MI).

■ **VENDO** dieci vhs della serie "Quaranta anni di Mondiale" dal 1954 al 1990; ancora imballate, per L. 150.000 + spese spedizione.
Alberto Lo Bianco, v. Matera 20, 90047 Partinico (PA), tel. 0339/2094223.

■ **VENDO** L. 15.000 l'una videocassette sul "Grande Milan" in ogni tipo di incontri, dalle coppe europee alle amichevoli.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70058 Canosa di Puglia (BA).

■ **VENDO** vhs con tifo degli ultra juventini sia a Torino che in trasferta, anche all'estero, per L. 20.000 l'una.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

■ **VENDO** varie videocassette di calcio, sport in genere, film e stupenda videotifo del Bari stagione 1997/98.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

■ **SCAMBIO,** vendo vidoecassette di calcio, Formula Uno, pugilato, tennis, ecc.; documentari, film; dispongo di oltre mille titoli; contattatemi.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

■ **COLLEZIONISTA** di videocassette originali e materiale calcistico della Russia e dell'ex Urss, lo scambia con amici e collezionisti italiani.
Nicolai Belov, Izmaylovskaya Ploschad 11-19, 105037, Mosca E-37 (Russia).

■ **VENDO** "Film del campionato" stagione 1990/91, vinto dalla Sampdoria, per L. 50.000.
Roberto Vismara, v.le Caterina da Forlì 34, 20146 Milano.

L'isola che c'è

Nacque mentre Gigi Riva vinceva il primo titolo di capocannoniere. L'era dei trionfi è lontana, ma i rossoblù rimangono il punto di riferimento di tutta la Sardegna

Il di Centro Coordinamento Cagliari Clubs è stato fondato nel 1967, quando la squadra rossoblù stava disputando la sua terza stagione nella massima serie. Promotore dell'iniziativa fu Mario Sardera, il popolarissimo "Marius", tuttora alla presidenza del centro.

Proprio nel 1967 Luigi "Gigi" Riva vinceva per la prima volta la classifica dei marcatori con 18 reti, davanti a Sandro Mazzola, secondo con 17, e a Kurt Hamrin e José Altafini, terzi con 16. Nomi importanti, fuoriclasse riconosciuti, preceduti dal giovane ed emergente attaccante rossoblù, che negli anni successivi avrebbe portato il Cagliari ai vertici. Gigi Riva, idolo massimo della tifoseria cagliaritana, calciatore che ha sempre rifiutato il trasferimento in un grosso club metropolitano in rispetto alla forte seppur controllata passionalità degli isolani, rivincerà il titolo di capocannoniere nel 1969 e nel 1970, trascinando in quest'ultimo anno il Cagliari a un esaltante scudetto.

Oggi il Cagliari vive una realtà un po' diversa; non lotta più per il vertice, ma la passione dei suoi sostenitori è sempre la stessa. Il numero dei club affiliati al Centro arriva a 140 (elevatissimo in rapporto alle potenzialità della squadra), di cui 10 all'estero. Il Cagliari raccoglie il tifo di tutta la Sardegna, essendo l'unica squadra dell'Isola ad aver toccato certi prestigiosi traguardi. Il tifo dei sardi che vivono in Sardegna, ma anche degli altri sparsi per l'Italia e per il mondo. Nel cuore di ogni sardo che ami il pallone c'è un posto per la squadra rossoblù. Ma ai vari club sparsi in tutta la penisola aderiscono anche isolani esenti dalla "malattia del pallone": l'importante è socializzare con chi ha sempre e comunque la Sardegna nell'anima.

I sardi amano particolarmente i calciatori coraggiosi e generosi come loro. Non per niente l'idolo di ieri era il leggendario Gigi Riva; quello di oggi è Roberto Muzzi, altra punta dal gol facile e dal gioco tutto cuore. Insomma, un altro trascinatore.

Per i fan del Cagliari le trasferte nel Continente (com'è usuale chiamare il resto d'Italia) sono sempre difficoltose ed onerose. Eppure ogni sabato c'è sempre un battello che dalla Sardegna trasporta centinaia di supporter al seguito dei rossoblù.

Il Centro Coordinamento raccoglie oltre 15mila soci. Il club più numeroso è quello di Macomer; quello più lontano si trova a Londra. Le riunioni periodiche si svolgono ad Oristano, nel centro della Sardegna, per agevolare la presenza di tutti gli iscritti.

In alto, l'appassionata e corretta curva rossoblù del Sant'Elia (fotoCannas). A fianco, sopra: l'inaugurazione del Cagliari Club di Tissi, in primo piano Leonardo Pilocca (a sin.) e Vittorio Pusceddu; sotto, il club più lontano, nella capitale inglese

LA CARTA D'IDENTITÀ

Nome Centro Coordinamento Cagliari Clubs
Sede Via Ariosto, 26/28 - 09129 Cagliari
Telefono-fax 070-485171
Anno di nascita 1967
Organi gestionali Giunta Esecutiva (riunioni periodiche a Oristano) e Assemblea dei Clubs
Presidente Mario Sardera (detto "Marius")
Vicepresidente Salvatore Sava
Primo club associato Marius (Cagliari)
Ultimo club associato Samassi (Cagliari).
Numero totale club 140
Club italiani 130
Club esteri 10
Numero totale soci 15.525 (31/3/1999)
Club più lontano Londra (Gran Bretagna)
Club più numeroso Macomer
Club meno numeroso Gonnesa
Pubblicazioni Programmi distribuiti gratuitamente in occasione delle partite interne

Lazio ancora favorita, però...

Il punto di vantaggio a 180 minuti dalla conclusione del campionato consente alla Lazio di mantenere il ruolo di favorita anche sul fronte delle scommesse. Stavolta il calendario, che non pochi osservatori giudicano favorevole al Milan, non ha inciso sulle quote, a differenza di quanto è accaduto qualche settimana fa, quando i rossoneri effettuarono il "sorpasso" almeno nelle previsioni Snai.
Un motivo in più per scommettere per chi ritiene che la squadra di Zaccheroni abbia invece accresciuto le sue chances-scudetto. Tanto più che domenica il programma prevede una incertissima Fiorentina-Lazio e un più scontato Milan-Empoli. Probabilmente l'ultima occasione per i rossoneri di scavalcare in classifica i biancocelesti di Eriksson. E la prossima settimana anche le quote potrebbero cambiare proprio in funzione dei risultati del campo.
Per il momento, comunque, Lazio sempre in testa anche nei pronostici, mentre in serie B il Torino, per la prima volta, è posto sullo stesso piano del Verona che per tutto il campionato è stato considerato come il favorito d'obbligo per la conquista del primo posto. In classifica gli scaligeri di Prandelli conservano ancora un punto di vantaggio sui granata, ma nelle ultime giornate hanno accusato qualche battuta a vuoto. La promozione non è in discussione, ma la prima posizione nella serie cadetta è tornata in gioco.
Le distanze tra le prime due (Verona e Torino, appunto) e le altre concorrenti al salto nella serie maggiore si sono comunque assottigliate. Fa capolino perciò anche il Lecce e non si possono considerare escluse dalla lotta per il primo posto, specie se riusciranno a piazzare un irresistibile rush finale, anche Atalanta, Pescara, Treviso, Reggina e lo stesso Brescia. Alla conclusione del campionato mancano cinque giornate e in serie B, spesso, anche i pronostici che appaiono più certi finiscono per essere smentiti. Una ragione di più per scommettere, viste le quote molto interessanti.
Le scommesse "calcistiche" si allargano questa settimana anche alla finale di Coppa Uefa tra Parma e Olimpique Marsiglia e al recupero del campionato tedesco tra Werder Brema e Schalke 04.
Tra Parma e Olimpique il pronostico è decisamente favorevole agli emiliani, recenti vincitori della Coppa Italia alla qua-

Vincente Serie A

SQUADRA	QUOTE
Lazio	1,60
Milan	2,00
Aggiornato al 27-4-99 ore 12,00	

Vincente Serie B

SQUADRA	QUOTE
Verona	2,00
Torino	2,00
Lecce	6,50
Atalanta	11
Pescara	16
Reggina	22
Treviso	26
Brescia	50
Napoli	100
Aggiornato al 10-5-99 ore 11,00	

Snai basket

Campionato di basket alle battute finali. Si gioca la terza partita dei play off scudetto con Varese che ha l'opportunità di aggiudicarsi subito il titolo. Pozzecco, De Pol (nella foto) e compagni hanno infatti vinto la prima partita in casa e si sono ripetuti nella seconda a Treviso. Alla Benetton non resta quindi che la speranza di vincere a Varese e tentare di allungare la serie dei play off, aggiudicandosi anche la quarta partita. Per poi giocarsi tutto nel quinto, e decisivo, scontro sempre a Varese.
Ipotesi, comunque. La realtà è che Varese, con due vittorie nel carniere, può fare il tris decisivo. Per questo le quote parlano a favore dei lombardi, sia per la partita singola sia per la vincente dei play off.

Antepost Vincente Playoff Palinsesto n.109

SQUADRA	QUOTE
Varese	1,10
Benetton	4,50
Aggiornato al 10-5-99 ore 12,00	

Nella pagina a fianco, Salas e Costacurta, rispettivamente uomo-gol della Lazio e perno della difesa milanista. Qui sopra, Sensini, trascinatore del Parma

le possono subito aggiungere quest'altro prestigioso trofeo. Tra l'altro, i francesi si presentano alla finale di Mosca senza alcuni titolari (tra cui Ravanelli), squalificati dopo la burrascosa conclusione della semifinale di Bologna.

Nel recupero di Bundesliga il Werder Brema deve assolutamente vincere per sperare di salvarsi dalla retrocessione. Ciò fa sì che le quote dicano Werder, anche se lo Schalke, proprio in questo finale di campionato, ha ritrovato la compattezza che lo ha reso famoso anche a livello europeo e che sembrava aver definitivamente perduto.

Finale: Parma-Ol. Marsiglia

Data 12-5-99 Ora: 20,00

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,75	3,00	4,50	7,50	4,00	3,00	3,80	5,50	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,50	13	30	4,00	4,50	9,00	16	13	9,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,00	6,00	7,00	14	11	25	30	25	40
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
40	10	18	16	66	55	45	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	100	7,50	7,50	16	66	100	20	

Brema-Shalke

Data 11-5-99 Ora: 20,00

RISULTATO FINALE			SOMMA GOL					
1	X	2	nessuno	1	2	3	4	5 o più
1,75	3,35	3,80	8,50	4,00	3,00	3,70	5,25	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,60	14	25	4,00	5,00	7,00	20	14	7,00

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	7,00	8,50	14	12	30	30	25	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
50	8,50	16	12	50	33	33	50	40
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
50	50	8,50	8,00	16	66	85	20	

Aggiornato al 10-5-99 ore 11,00.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

PALINSESTO 20

Finale Coppa Uefa e recupero Bundesliga: partite 11/12-05-99

AVVEN.	MANIFESTAZIONE	PARTITA		1	X	2	DATA	ORA
6	BL	Brema-Schalke04*	E	1,75	3,35	3,80	11-5-99	20,00
7	C. Uefa	Parma-Olimpique Marsiglia*	E	1,75	3,00	4,50	12-5-99	20,00

* Sul "Risultato Finale" si potranno accettare Singole e Multiple.

E = Consentita anche scommesse Extra (Somma Gol, Risultato Parziale / Finale e Risultao Esatto)

Snai basket Snai basket Snai basket Snai basket Snai bas

Palinsesto 20: Serie A1
Playoff: Finale dell'11-5-99 - Gara 3
1X2 Basket

DATA	ORA	AVVEN.	SQUADRA A	SQUADRA B	QUOTE 1	QUOTE X	QUOTE 2
11-5-99	20,30	1	Varese R.	Benetton	1,90	2,55	4,50

Aggiornato al 10-5-99 ore 12,15

Sull'1X2 Basket e sul Margine di Vittoria sono consentite scommesse singole e multiple.

Le combinazioni potranno essere effettuate con tutte le altre partite di Basket e con le partite degli altri sport.

VARESE R.	A1	BENETTON
Quote	Margine di Vittoria	Quote
4,25	1 - 5	4,75
3,75	6 - 10	5,25
5,50	11 - 15	10
9,00	16 - 20	20
16	21 - 25	45
16	26 o +	45

Aggiornato al 10-5-99 ore 12,15

Ciclismo

Verso il Giro d'Italia

I monti RO

Pantani è il grande favorito di una corsa che si annuncia durissima: le salite a disposizione del Pirata sono davvero tante

di BEPPE CONTI - foto PECORARO

SA

Novant'anni in giro per l'Italia, novant'anni di Giro. È la festa di maggio, un happening popolare che ad ogni estate si rinnova, che è rimasto immutato nel corso di un secolo mentre attorno l'Italia cambiava radicalmente, tra guerre e miserie, boom economico, scandali, piccoli e grandi drammi popolari.

E sono mutati nel tempo anche gli eroi del tifo, i campioni, i miti, a seconda delle esigenze e dei gusti di ognuno. Si fa in fretta a ricordare, ma adesso più che di ricordare è il tempo di prepararsi all'ennesimo viaggio, sempre suggestivo e intrigante, dalla Sicilia a Milano, passando per le Alpi e per le Dolomiti, fra tante, forse persino troppe montagne. Il tema è d'obbligo, scontato, annunciato: tutti contro Pantani o, se preferite, Pantani contro tutti.

SuperMarco sorride e sospira quasi con rassegnazione. È la sua dolce condanna: non poteva essere altrimenti per chi la stagione scorsa ha dominato la scena entrando nella leggenda, Giro e Tour nella stessa estate come Fausto Coppi. Non poteva essere altrimenti leggendo e studiando il tracciato della corsa rosa dei novant'anni, disegnata, pensata, creata davvero a misura del nostro grande scalatore di mare, di Cesenatico. Ricordate quando hanno presentato il Giro a Milano a metà dello scorso novembre? Marco Pantani aveva commentato sogghignando: *«Forse ha ragione Cipollini, hanno davvero esagerato nel piazzare salite un po' dappertutto. Ce ne sono fin troppe».*

Gli organizzatori se ne sono resi conto, più che se

segue

Giro d'Italia/segue

l'avesse detto la critica, come in realtà in tanti abbiamo sottolineato, e quasi di soppiatto hanno eliminato un monte storico del Giro d'Italia che era davvero di troppo: il Bondone, quello del trionfo di Gaul nel '56 nella tormenta di neve e gelo. L'hanno tolto dalla tappa che si conclude a Madonna di Campiglio. Per non infierire, perché il giorno successivo c'è un'altra frazione che da sola, proprio come ai tempi di Coppi, potrebbe far saltare il banco e rovesciare la classifica, il tappone del Gavia e del Mortirolo.

Ma percorriamolo, questo Giro d'Italia, assieme a Marco Pantani, cartine alla mano. Con una doverosa premessa: Pantani non è un fanatico delle ricognizioni, degli studi a tavolino di ogni cartina e di tutte le altimetrie; lui spesso preferisce improvvisare, secondo quel che gli detta l'estro.

Si parte. Il via da Agrigento, dalla Valle dei Templi, prime tre giornate in Sicilia, traguardi a Modica, Catania, Messina. «*Tappe insidiose*» attacca il SuperMarco; «*parecchi saliscendi, strade a volte strette, bisognerà fare attenzione alle cadute specie nei finali di giornata perché quelle prime frazioni fanno gola a tanti corridori e si scatenerà quotidianamente una bagarre tremenda*».

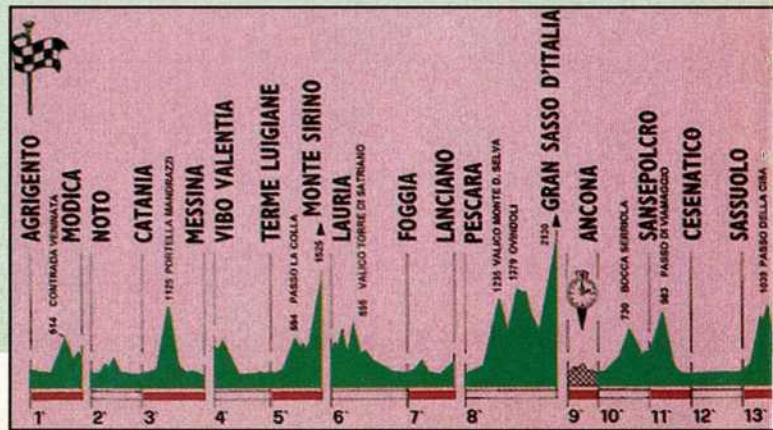
Poi l'approdo in Calabria, con un traguardo dedicato agli scattisti sulla breve rampa delle Terme Luigiane e subito dopo una frazione insidiosa e difficile con traguardo in quota al Monte Sirino, 1525 metri, che il Giro affronta per la terza volta, dove tre anni fa vestì in rosa, vincendo la tappa, Davide Rebellin. Pantani la conosce: «*Una salita non facile che darà già una classifica importante al Giro. Chi si presenterà fuori forma potrebbe subito pagare. A me il rosa quel giorno non interessa più di tanto, però potrei approfittare della situazione per dare un'occhiata ai miei avversari. Non dico di più*».

Si risale verso Foggia, Lanciano e all'ottavo giorno ecco i duemila metri del Gran Sasso, un altra tappa difficile soprattutto per la distanza, la frazione più lunga del Giro, 250 km. «*Di per sé non è una montagna impossibile, il Gran Sasso, però la lunghezza la rende molto impegnativa, davvero difficile*». Un week end appassionante. Il giorno dopo il Gran Sasso, ecco la crono di Ancona, domenica 23 maggio, 31 km ondulati e, come si dice in questi casi, molto nervosi. Pantani non ha ancora visto il percorso, andrà in ricognizione il giorno stesso della gara, magari la sera prima, convinto che quella crono, vista anche la distanza moderata, sia parecchio adatta alle sue possibilità. Proseguendo, si fa tappa a San Sepolcro e poi a Cesenatico. Sì, proprio a casa del Pirata romagnolo. «*Quel giorno*» sorride, «*i velocisti non si potranno lamentare. Salite a casa mia non ce ne sono. Sarà una gran festa per la mia gente, un grande abbraccio popolare, un saluto in vista delle difficoltà che poi incontreremo quasi ogni giorno e che decideranno l'esito della sfida*».

Tappa a Sassuolo, frazione insidiosa e difficile, ricca di saliscendi e di colli appennini-

segue a pagina 92

Tante salite e due frazioni a cronometro: la corsa rosa giorno per giorno da Agrig

TAP.	GIOR.	PERCORSO	KM	DIFFICOLTÀ
1	15/5	Agrigento-Modica	162	★★
2	16/5	Noto-Catania	155	★
3	17/5	Catania-Messina	202	★
4	18/5	Vibo Valentia-Terme Luigiane	176	★★
5	19/5	Terme Luigiane-Monte Sirino	150	★★★★
6	20/5	Lauria-Foggia	242	★
7	21/5	Foggia-Lanciano	153	★★
8	22/5	Pescara-Gran Sasso	250	★★★★
9	23/5	Ancona-Ancona (cronometro)	31	★★★★
10	24/5	Ancona-San Sepolcro	179	★★
11	25/5	San Sepolcro-Cesenatico	127	★

Ecco come i tifosi vogliono vedere Marco Pantani: primo a braccia alzate, magari al termine di un tappone di montagna decisivo. A destra, il suo compagno di squadra Garzelli

LA SQUADRA È TUTTA PER SUPERMARCO

Il Mercatone Unico

Come lo correrà, Pantani, il Giro d'Italia dei novant'anni? Inutile chiederlo a lui, piuttosto ermetico e guardingo, poco propenso a scoprire le carte come si conviene ad ogni protagonista. Lo stratega della Mercatone Uno-Bianchi è invece da sempre Beppe Martinelli, ex velocista negli anni '80, cresciuto alla scuola di Boifava, che conosce il Panta da una vita. E SuperMarco nutre grande fiducia in Martinelli. Come fosse l'erede naturale, nel clan, del compianto Luciano Pezzi.

Beppe, cartine alla mano, quasi sussurra intenzioni e strategie del nostro campione, del personaggio più atteso dalla gente, indicando pure quali avversari più lo inquietano, almeno nelle giornate di vigilia. «*Una prima verifica verrà a Monte Sirino, al quinto giorno. In quella tappa si potrebbe già prendere in castagna qualcuno fra quelli che magari son partiti male sul piano della condizione. Il sud è sempre insidioso, per il caldo e le strade. Chiaro che sarebbe anche importante trovare a Monte Sirino qualche alleato. Mi hanno detto, per esempio, che Jalabert correrà soltanto i primi dieci giorni di Giro. Ecco, la maglia rosa in quella fase d'avvio potrebbe interessargli parecchio*».

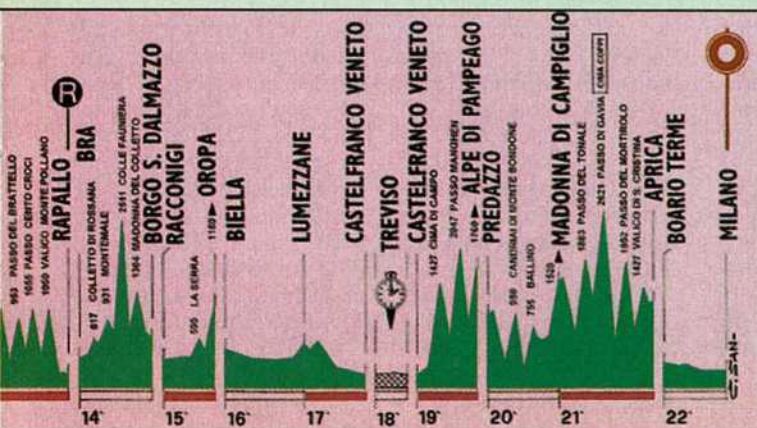
E i compagni di squadra di Pantani come si muoveranno? «*Saranno tutti e sempre al suo fianco: nessuna alternativa, nessuna concessione, neppure a un corridore come Garzelli che per noi e per tutti rappresenta il futuro. Neppure a corridori esperti come Zaina, come Podenzana. Rinunceremo anche alle vittorie di tappa, ai piazzamenti. Non pensiamo a un jolly, a qualche strategia speciale. Tutti per Pantani, perché sappiamo che gli altri invece saranno tutti contro Pantani, dal primo al penultimo giorno*».

Già, il Gavia, il Mortirolo. C'è chi dice che a Pantani potrebbe bastare quel tappone per decidere ogni cosa. Martinelli quasi conferma: «*È vero; un Pantani in condizione, come diciamo noi, come speriamo, potrebbe risolvere il Giro proprio quel giorno, magari con uno spettacolare attacco da lontano, sul Gavia. Oppure anche sul Mortirolo, ma fin dalle prime curve. Ecco, se dovesse recuperare soltanto un minuto alla maglia rosa, quel giorno potrebbe davvero scatenarsi*».

Ma chi vi fa più paura alla vigilia, fra Camenzind, Virenque, Jimenez, Gotti o chissà quale sorpresa? «*Difficile dirlo, posso soltanto aggiungere che spero davvero in una rinascita di Gotti, mi farebbe molto piacere per Ivan e poi vorrebbe dire che non saranno sempre accaniti tutti contro Pantani*».

Marco al Giro potrà essere ai livelli della stagione scorsa? «*Me lo auguro davvero; ha fatto tutto con scrupolo, ha lavorato parecchio, non ha mai tralasciato nulla, anche se gli impegni, la gente, tutti a volte lo hanno quasi soffocato*».

E il Tour? Ci andrà? Resterà a casa per protesta, per via di quel tracciato persino troppo facile? «*Decideremo durante e dopo il Giro. È presto per farlo, non bisogna aver fretta. Non è detto che Pantani non vada in Francia. Non è Ullrich che fa paura. C'è quel progetto del Mondiale di Verona che andrebbe preparato al meglio correndo la Vuelta. Bisogna valutare con calma la forma e la salute di Marco dopo il Giro. E visto che i francesi non hanno avuto alcun riguardo verso chi l'estate scorsa ha salvato la corsa, perché annunciare con tanta fretta la partecipazione? Tutto è possibile, adesso pensiamo a vincere il Giro*».

ento a Milano

TAP.	GIOR.	PERCORSO	KM	DIFFICOLTÀ
12	26/5	Cesenatico-Sassuolo	168	★
13	27/5	Sassuolo-Rapallo	232	★★★
14	29/5	Bra-Borgo S. Dalmazzo	182	★★★★
15	30/5	Racconigi-Oropa	160	★★★★
16	31/5	Biella-Lumezzane	241	★★
17	1/6	Lumezzane-Castelfranco V.	198	★
18	2/6	Treviso-Treviso (cronometro)	45	★★★★
19	3/6	Castelfranco-Alpe di Pampeago	164	★★★★
20	4/6	Predazzo-Madonna di Campiglio	207	★★★★
21	5/6	Madonna di Campiglio-Aprica	187	★★★★★
22	6/6	Boario-Milano	169	★

L'IRIDATO CAMENZIND PREPARA L'AGGUATO

Un copione da Oskar

Il campione del mondo è pronto alla gran recita, sognando di ritrovare sulle strade che ci porteranno su dal sud la forma smagliante dello scorso autunno. Quella del mondiale di Valkenburg, ma soprattutto quella del Giro di Lombardia, vinto davvero alla grande. Ecco, quel Camenzind potrebbe creare parecchi problemi a Marco Pantani, soprattutto nelle tappe più insidiose e ricche di trabocchetti.
Oskar, forte del successo allo sprint in lieve salita di Malcesine contro SuperMarco, al Giro del Trentino, ha alle spalle il quarto posto della passata stagione. Ma attenzione: quarto, ai piedi del podio, solo perché ha dovuto aiutare e attendere Tonkov, leader indiscusso della Mapei '98.
Adesso le cose sono cambiate, adesso il leader, nella Lampre di Saronni e Algeri, è lui. E non dovrà più fermarsi sulle Dolomiti per attendere qualcun altro. Sulla Marmolada era pronto a seguire sia Pantani che Guerini, adesso pensa anche alla crono per sfruttare al meglio ogni occasione contro Pantani, in special modo quella di Ancona, ondulata e adatta alle sue caratteristiche.
La tappa che Camenzind teme di più resta quella del Gavia e del Mortirolo. Quella più adatta? Tutte le altre, in particolare le frazioni che si presteranno a sfruttare rivalità e inimicizie varie nella speranza che il peso della corsa ricada fin dall'avvio in terra siciliana tutto sulle spalle di Pantani, come si conviene da sempre ai grandi favoriti.

GOTTI CERCA LA RINASCITA

Ivan vuole fare un '97

Il ricordo del Giro '97 è ancora vivissimo nella mente degli appassionati di ciclismo: la stoccata vincente di Ivan Gotti nel tappone valdostano di Cervinia, le repliche successive contro Tonkov e gli altri avversari, sino al clamoroso successo in rosa. Riusciremo a ritrovare lungo la strada, da Agrigento verso Milano passando per le sin troppe montagne del tracciato, quel Gotti? In caso di risposta affermativa, ci si dovrebbe divertire, perché il bergamasco nei suoi giorni migliori sa essere competitivo pure nelle gare contro il tempo. E scatta con grande profitto in salita.
Il problema, in effetti, non è Virenque e l'alleanza italo-francese all'interno della Polti. Il problema è Gotti. Deve ritrovarsi pienamente dopo una stagione disastrosa e piena di acciacchi. Al di là del test e dei verdetti del Giro del Trentino e del Romandia, saranno esclusivamente le montagne della sfida in rosa a poter chiarire quanto vale Ivan di questi tempi. Idealmente si è tutti con lui, perché il Giro avrebbe bisogno di uno sfidante italiano al favoritissimo di tutti, per tentar di dividere quasi in due il tifo della gente nei giorni infuocati delle tappe più belle.

JIMENEZ VUOLE RIPETERE LE IMPRESE SPAGNOLE

Sarà la Vuelta buona?

Rilanciato alla grande dall'ultima Vuelta, quattro vittorie di tappa e terzo posto nella classifica finale, José Maria Jimenez, 28 anni, si propone come uno dei grandi sfidanti di Pantani.
Proprio all'ultima Vuelta, Jimenez aveva messo in mostra le sue caratteristiche specifiche di eccellente scalatore. Ma basterà? Jimenez si rende conto delle potenzialità di Pantani, sa di non poterlo contrastare più di tanto contro il tempo e si affida parecchio ai suoi tecnici, maestri di tattiche e strategie varie quando guidavano Miguelón Indurain, vale a dire Echevarri e Unzue.
Al suo fianco Jimenez avrà anche Piepoli, scalatorino di talento che conosce bene le strade del Giro. Da quattro anni la Banesto non partecipava alla corsa rosa, dunque si tratta di una presenza importante pure dal punto di vista tecnico. Ai tempi di Indurain quelli della Banesto erano davvero maestri nel trovare lungo la strada alleati ai quali cedere quasi in prestito la maglia rosa nela fase iniziale della sfida. E se adesso i ruoli si fossero rovesciati?
In ogni caso, sarà meglio diffidare degli spagnoli. Jimenez garantisce di essere in crescita e di aver raggiunto soltanto adesso, a 28 anni, l'attesa maturità. Proponendosi per un ruolo ad effetto. Da ragazzo aveva già disputato il Giro d'Italia '95, quello di Rominger. Per imparare. Adesso chiede un po' di pazienza, convinto di poter scoprire le carte dopo la tappa del Gran Sasso e soprattutto la crono di Ancona. Aspettando le grandi montagne dedicate a Pantani.

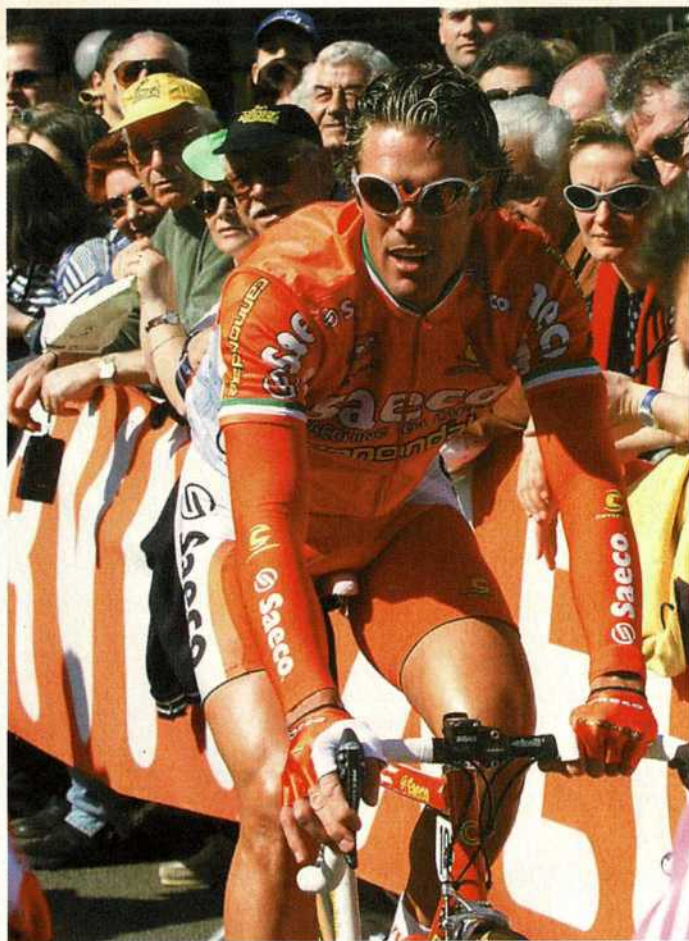
L'INCOGNITA VIRENQUE

Prima o doping

Le vicende giudiziarie legate al doping e all'antidoping, al caso Festina dell'ultimo Tour de France, rischiano di limitare parecchio il potenziale dello scalatore francese. È una questione mentale più che fisica. Ma chi non sarebbe turbato al posto suo, fra accuse e interrogatori vari alla vigilia di una sfida complicata come un Giro d'Italia o un Tour de France? E dire che Virenque già quattro anni fa in Francia si sapeva proporre alla grande come anti-Pantani sulle montagne alpine e pirenaiche. Virenque vinse il tappone pirenaico del Tour compiendo una grande impresa proprio nel giorno della crisi di Pantani nel '95, quando tutto passò purtroppo in secondo piano per quella tragica caduta del povero, indimenticabile Fabio Casartelli.

Vestiva la maglia a pois di miglior scalatore, il francese, e si sentiva più completo dell'arrampicatore romagnolo per far classifica. Il suo fiore all'occhiello resta comunque, in assoluto, il Tour '97 quando soltanto un irresistibile Ullrich seppe far meglio di lui. E in quel Tour Virenque, secondo, rifilò circa 5 minuti a Pantani, soltanto terzo. Poi si sa come sono andate le cose.

Ma è chiaro che, risolvendo i suoi problemi psicologici, Richard Virenque diventerebbe pió che mai temibile in coppia con Gotti sulle insidiose strade del prossimo Giro d'Italia. Anche perché i patti sembrano chiari, i ruoli altrettanto: l'italiano leader al Giro, il francese leader al Tour de France nella agguerrita Polti di Stanga.

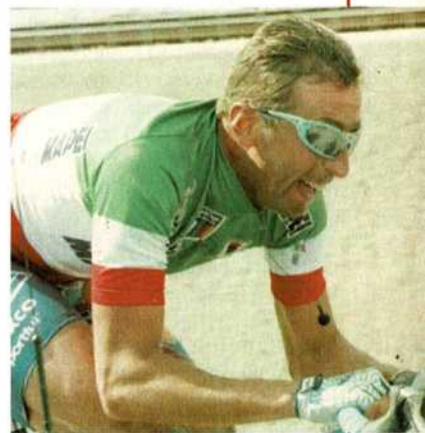
A fianco, Cipollini, re degli sprinter. Sopra, Savoldelli, vincitore del Giro del Trentino. Sotto, il campione d'Italia Tafi

CIPOLLINI, I GIOVANI, GLI OUTSIDER

SuperMario e gli altri

Per chi ci sarà spazio all'ombra di Pantani? Sono tanti i pretendenti a un ruolo da protagonista, magari in classifiche parallele a quella per la maglia rosa, magari per quanto riguarda i traguardi di tappa oppure le graduatorie dedicate ai giovani e alle sorprese. Si fa in fretta a cominciare dal nome di SuperMario Cipollini, re dei velocisti che di certo non vorrà scendere dal trono. Non hanno molto spazio gli sprinter, in questo Giro fin troppo ricco di montagne, però fra un colle e l'altro qualche esibizione ce la sapranno concedere. E la speranza di noi tutti è che in quelle mischie furibonde dell'ultimo chilometro sappia inserirsi anche qualche giovane rivelazione, perché la categoria s'è un po' sclerotizzata.

Per fortuna i giovani non mancano in altri settori specifici, compresi quelli che cercheranno un piazzamento degno di rispetto nella classifica finale, da Sgambelluri a Simoni, da Figueras a De Paoli passando per Miceli e Savoldelli, che ancora giovani vanno considerati per la grande ribalta.

Poi c'è Tafi in maglia tricolore, che va in cerca d'una partenza lanciata, per farsi poi da parte sulle grandi vette. Il suo obiettivo è la maglia rosa, subito, il più presto possibile. Come Laurent Jalabert, il quale - stando a certi sussurri - avrebbe già deciso di togliere il disturbo dopo la crono di Treviso.

A proposito di crono: sapete chi si rivede? Eugenio Berzin. Ma come ha fatto il russo dell'oltrepò pavese a scendere così in basso? Misteri del ciclismo, ma nel caso suo possiamo garantire che non tutto è da ricondurre alla chimica e alla farmacologia, quanto piuttosto alla voglia di saper soffrire e di lottare, di allenarsi duramente e quotidianamente con massimo impegno e straordinaria concentrazione. Berzin, per chi non lo ricordasse, è quello che nel '94 seppe mettere in crisi Indurain a cronometro resistendo agli assalti di Pantani in montagna e vincendo alla grande il Giro. Sarebbe bello ritrovarlo ad un certo livello proprio nella corsa rosa, che dice d'aver preparato con scrupolo.

Occhio, infine, alla calata degli spagnoli, da Clavero a Heras, perché non esiste solo la Banesto, bensì pure la Kelme e la Vitalicio; e poi nomi sparsi per ogni evenienza: dal giovane Mason a Spezialetti, da Ferrigato a Baldato, tutti decisi a farsi notare, a dare spettacolo e a dimostrare che non c'è solo Pantani

da pagina 88

ci verso Rapallo, dove ci sarà anche l'unica giornata di riposo. Ed ecco una tappa inedita e quanto mai arcigna sulle montagne cuneesi, da Bra a Borgo S.Dalmazzo, scalando il colle Fauniera a quota 2511 metri, su stradine impervie e con una successiva discesa che s'annuncia insidiosa e difficile, selettiva almeno quanto la salita. «*Martinelli e Garzelli hanno visto quella montagna e mi hanno garantito che si tratta davvero d'una tappa che potrebbe dare un volto nuovo alla classifica. Una delle tappe decisive del Giro, almeno sulla carta*».

C'è un arrivo in salita insidioso pure il giorno dopo a Oropa, su un traguardo che mise in crisi sei anni fa pure Miguelón Indurain, rischiando di fargli perdere la maglia rosa. E via verso Lumezzane, Castelfranco, sino all'altra crono, a Treviso, 45 km sulle strade che saranno teatro delle prove iridate di ottobre contro il tempo.

E siamo alle tre giornate che decideranno l'esito della sfida. L'Alpe di Pampeago, passando per il Manghen; poi Campiglio e soprattutto la penultima tappa all'Aprica, scalando Tonale, Gavia e Mortirolo, alla vigilia dell'approdo ormai consueto a Milano. «*Una tappa tremenda, quella del Mortirolo*» conclude Marco, «*che da sola potrebbe decidere il Giro, anche se mi pare molto difficile pure quella di Pampeago, con il Manghen prima della scalata finale. È un Giro molto impegnativo. Gli avversari? Inutile ripetere i soliti nomi, io ribadisco che l'avversario principale per me resta Pantani, nel senso che dovrò ritrovare in una corsa così selettiva i livelli di rendimento della passata stagione, per non correre alcun rischio. La tappa che più mi piace? Sulla carta non si può mai dire, certo sarebbe fantastico risolvere tutto al penultimo giorno sul Mortirolo. E un'altra cosa è certa: saranno tutti contro Pantani, inutile farsi illusioni. Tutto il gruppo. Speriamo in bene, perché il Giro d'Italia io lo voglio proprio vincere*».

Beppe Conti

DAL 1909 AL 1989

Le prove del 9

Novant'anni di Giro d'Italia. Prima edizione nel 1909, sei anni dopo la nascita del Tour de France. Visto che siamo nel 1999, facciamo la... prova del 9: cos'è accaduto negli anni che terminavano, appunto, con il numero 9?

1909. Primo Giro d'Italia, l'età dei pionieri, ogni sfida era un'avventura, partenza nel cuore della notte, tappe che sfioravano i 400 chilometri. Quel primo Giro lo vinse Luigi Ganna, muratore varesino, primeggiando di misura nella classifica a punti sul suo rivale dell'epoca, Carlo Galetti, milanese di Corsico. Le cadute eliminarono due concorrenti illustri, il Diavolo Rosso Gerbi e il francese Petit Breton. All'Arena di Milano, un incauto cronista chiese a Ganna le prime impressioni dopo aver vinto il Giro. E lui rispose: «*La prima impressione? Un gran male al sedere*».

1919. Nasce l'immagine, la figura del primo campionissimo, l'omino di Novi, Costante Girardengo, che si aggiudica dando spettacolo il primo Giro del dopoguerra. Sono sue sette tappe su dieci. Il secondo in classifica, che diventerà proprio l'eterno secondo di sempre, Gaetano Belloni, ha un ritardo di quasi un'ora, 51'56".

1929. Lo strapotere di Alfredo Binda è assoluto. Nove vittorie di tappa su quattordici in programma. Quarta vittoria al Giro, così netta da togliere addirittura interesse alla competizione. E dunque per la stagione successiva si prega Alfredo Binda di stare a casa assegnandogli comunque il premio spettante al vincitore finale.

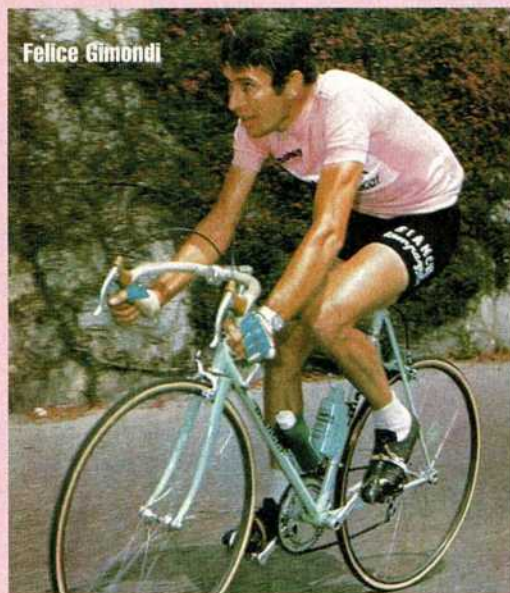
Fausto Coppi

Alfredo Binda

Charly Gaul

1939. Un Giro spettacolare e incertissimo, con Gino Bartali favorito che trova però il suo giustiziere in un torinese taciturno, forte in salita e maestro di regolarità: Giovanni Valetti, scomparso un anno fa proprio durante il Giro, che sotto la neve del Tonale diede scacco matto a Ginettaccio, cogliendo clamorosamente il bis nella corsa rosa. Un campione al quale la guerra tolse gli anni più belli di carriera.

1949. Cinquant'anni fa Fausto Coppi scrisse al Giro d'Italia una delle pagine più belle della sua fantastica storia, realizzando una strepitosa impresa nella Cuneo-Pinerolo. Attaccò sul colle della Maddalena a 192 km dal traguardo. Scalò in solitudine il Vars, l'Izoard, il Monginevro e Sestriere, arrivando a Pinerolo con 11'52" di vantaggio su Bartali. Terzo, a quasi venti minuti, Alfredo Marti-

Felice Gimondi

ni. Una recita straordinaria nella stagione dei massimi trionfi, primo uomo al mondo a vincere nella stessa estate il Giro d'Italia e il Tour de France.

1959. Un Giro d'Italia molto amaro per gli italiani, relegati al ruolo di comparse e mai in lizza per il successo finale. Il secondo Giro di Charly Gaul, sommo scalatore lussemburghese che nella penultima tappa sulle montagne valdostane staccò tutti e mise in crisi Jacques Anquetil in maglia rosa, scavalcandolo in classifica.

1969. Giro storico e a tinte gialle. Eddy Merckx in maglia rosa venne espulso dalla corsa dopo la facile tappa di Savona perché positivo al controllo antidoping. Un giallo, un mistero. In testa alla graduatoria passò così Gimondi, che rifiutò la maglia rosa alla partenza della frazione successiva verso Pavia, la indossò solo al traguardo e vinse poi quel Giro, il secondo dei suoi tre, davanti a Michelotto e Zilioli.

1979. Uno dei momenti più intensi dell'aspra rivalità tra Moser e Saronni. Il tracciato non molto montagnoso esaltava le caratteristiche dei nostri due grandi campioni. Moser partì in rosa grazie a un fantastico cronoprologo a Firenze e poi vinse anche l'altra crono da Caserta a Napoli, ma venne poi fiaccato da una congiuntivite e si arrese strada facendo alla freschezza atletica e alla potenza del giovane Saronni, autentica rivelazione del momento.

1989. Il Giro d'Italia del riscatto per Laurent Fignon, che cinque anni prima era stato privato del rosa da Moser in quella leggendaria crono finale verso l'Arena di Verona. In quest'occasione la superiorità del francese fu nettissima. Niente da fare per Flavio Giupponi, soltanto secondo in una classifica dominata dagli stranieri. Poi, l'anno dopo, fu subito Bugno.

Beppe Saronni

FRANCO ALDINI PUNTA ANCORA SUL PIRATA

Il Mago dice Pantani

Franco Aldini nel suo atelier di Pomezia disegna e cuce abiti apprezzati da gente come Anthony Quinn, Eriksson, Zaccheroni, Buffon, gli inglesi Seaman e Wright. E in giro per l'Italia "ricuce" personalità bisognose d'aiuto col filo delle sue energie positive. Stilista e sensitivo: la vita con lui non è stata avara di talenti e Aldini li "spende" volentieri per gli altri. Soprattutto nel mondo dello sport, dove spesso, quando si è ormai prossimi a un traguardo importante, un "click" interiore fa la differenza, accendendo gli stimoli giusti o azzerando catastroficamente le potenzialità. *«Non molti sanno che sono stato assai vicino a Pantani e che ho lavorato a lungo»* dice il nostro... mago *«per eliminare la negatività che lo frenava. Un dispendio energetico notevole da parte mia, ma ne valeva la pena, no?».*

D'obbligo allora interrogarsi sull'immediato futuro ciclistico del Pirata nazionale: *«Pantani lo vedo ottimamente, ha dalla sua molte chances nel Giro. E con lui 'sento' assai bene Gotti. Ho parlato telefonicamente con Marco di recente, spero di vederlo prima del 'via'. Quanto al Tour, non posso esprimermi così a lunga scadenza».* Sul Campionato di calcio, Aldini preferisce tacere, anche se avverte sorprese in arrivo. E lancia un messaggio: *«Quando tutti davano Pantani per spacciato, l'ho ricaricato. E nell'82 pronosticai a Bearzot la vittoria nel Mundial. Se c'è una società, un club sportivo che vuol contattarmi, io sono pronto».*

IL GIRO IN TV: TUTTO SU RAITRE

La Rai farà le cose in grande per il Giro d'Italia dei novant'anni, con grande spiegamento di uomini e mezzi. Tutto sulla Rete Tre, sulla quale vedremo anche il Tour de France e forse la Vuelta di Spagna.
Si comincia il mattino tra le 11 e mezzogiorno con Giro Mattina dalle sedi di partenza. Conduce Maurizio Mannoni. Al pomeriggio la diretta avrà inizio alle 15,20 e si chiuderà intorno alle 18: telecronisti Adriano De Zan *(nella foto)* con Davide Cassani, in moto Auro Bulbarelli e Marco Mazzocchi. Subito dopo, spazio al consueto Processo, condotto come lo scorso anno da Claudio Ferretti, con la partecipazione di Argentin, Bugno e Cassani, l'ABC del ciclismo.

In serata, alle 20, il TGiro, un quarto d'ora di sintesi e servizi sulla tappa. Per finire, Giro Notte, condotto da Alessandro Fabbretti verso mezzanotte.
Per le tappe di montagna, a partire dal Gran Sasso, sono previsti collegamenti supplementari, mentre Rai Sport Satellite proporrà ogni sera attorno alle 22 una sintesi della tappa.

L'alfabeto della settimana

"Vale" e vela

I grandi protagonisti del fine settimana sono stati Valentino Rossi, tornato alla vittoria nel Motomondiale, e Giovanni Soldini, trionfatore dell'Around Alone

di MARCO STRAZZI

B come **Biaggi**. Finalmente una gara da protagonista. La beffa elettronica della Malesia e la prova opaca del Giappone sembravano condannarlo a un ruolo marginale, invece Max e la sua Yamaha sono risorti su un circuito teoricamente sfavorevole. Il romano ha rimontato dopo il contatto iniziale con Kenny Roberts e si è incollato agli scarichi di un Criville scatenato sul circuito di casa. Ha anche provato ad attaccarlo, nel finale, ma le gomme ormai usurate non gli hanno consentito di fare il colpo. Pazienza: i punti persi non sono questi, ma quelli del primo Gran Premio. Biaggi è apparso rigenerato anche fuori pista. Dopo il grave incidente a Doohan si è calato nel ruolo di sindacalista dei piloti e ha dato battaglia. La causa della sicurezza, ha detto, non può essere delegata a Franco Uncini, rappresentante dei team, ma a un uomo scelto (e pagato) dai piloti. Questa settimana se ne parlerà a Valencia: con la speranza, en passant, di superare le gelosie e antipatie tra colleghi che hanno sempre diviso la categoria.

La felicità di Rossi. Sotto, da sinistra: Biaggi; Doohan in barella; Tadic del Posillipo (foto Pegaso), che si è "scansato" per non parare un rigore nella partita-scandalo di Roma

D come **Doohan**. A Jerez, durante le prove, è caduto rovinosamente fratturandosi il piatto tibiale della gamba destra, la clavicola destra e il polso sinistro; inoltre, ha riportato una profonda ferita alla scapola che ha innescato la polemica di Biaggi sulla sicurezza: è stata una vite di un cartellone pubblicitario? Ma non è questo, ora, l'interrogativo più importante per il campionissimo australiano. Potrà riprendere a correre? Il coraggio non gli manca, come dimostra il recupero compiuto dopo il gravissimo incidente di Assen nel 1992. Il dottor Costa, che nella circostanza riuscì a salvargli una gamba condannata all'amputazione dai medici olandesi, ipotizza addirittura un rientro dopo la pausa del Motomondiale in agosto. Molto, in realtà, potrebbe dipendere dalle motivazioni: il pluridecorato Doohan ha già 33 anni, avrà voglia di sottoporsi a un altro calvario per tornare in pista?

P come **pallanuoto**. Come sembrano lontani nel tempo i trionfi del Settebello di Ratko Rudic. La pallanuoto era uno sport "minore" anche allora, ma quando se ne parlava lo si faceva in termini lusinghieri. Adesso la nazionale non vince più e il cosiddetto campionato più bello del mondo va in prima pagina per uno scandalo, quello della partita "a perdere" fra Roma e Posillipo. La formula del torneo, che — in vista della seconda fase e poi del "Final four" — rende più conveniente il secondo posto del primo, ha certamente le sue colpe; ma la tesi di Paolo De Crescenzo, tecnico dei campani (*«Abbiamo perso per denunciare la situazione»*), non convince. Il big match della

A1 ha offerto uno spettacolo indecoroso, che nulla può giustificare: errori grossolani, tiri in tribuna, perfino un portiere (Tadic del Posillipo) che si scansa per non correre il "rischio" di parare un rigore. Alla farsa si è arrivati anche perché Roma si era opposta al cambiamento "in corsa" della formula. «*Non sarebbe stato serio*» sostiene il tecnico Pierluigi Formiconi. Come se lo spettacolo di venerdì, invece, fosse stato serio. Roma è stata coerente, nel senso che ha raccolto la vittoria-fregatura. Ma il presidente Ernesto Sciommeri si è dimesso: «*Mi avevano assicurato il massimo impegno...*» ha spiegato. Sulla vicenda la Procura Federale ha aperto un'inchiesta, che probabilmente si chiuderà con le "sanzioni esemplari" invocate dal presidente del Coni Gianni Petrucci. Giusto. Due squadre che disonorano il proprio sport in questo modo non meritano di lottare per lo scudetto. Ma dovrebbe fare un bell'esame di coscienza anche chi ha partorito il mostro di questa formula. Non è la prima volta, accusano i romani, che Posillipo gioca per perdere. La morale? È maligna. Questi sono proprio scandali da sport minori: certe cose il calcio ha dimostrato più volte di saperle fare meglio; mentre il basket, dopo il clamoroso autocanestro di Alocen in Varese-Real Madrid del 1962 (teso a evitare il rischio di una sconfitta più pesante nei supplementari), corse prontamente ai ripari.

R come **Rossi**. Adesso si fa chiamare "Valentinik", soprannome che esibisce sul retro della tuta. Non ha perso la passione per la goliardia, come dimostrano l'arrivo "impettito" e la sosta... fisiologica durante il giro d'onore. Ma conta assai di più il fatto che ha ripreso a vincere, dopo un avvio di stagione sconcertante. Forse ha trovato il connubio perfetto con la sua moto, forse il merito è anche dell'ammortizzatore cambiato nella fase conclusiva delle prove, forse cominciava a trovare intollerabile il confronto con un Battaini aggressivo e impertinente, capace di fare meglio di lui con un'Aprilia del 1998. Fatto sta che ha dominato dall'inizio alla fine e che ora il campionato ha un volto più simile a quello delle

segue

TUTTORISULTATI

BASEBALL

Serie A1 13-15. giornata, 7-8/5: T&A San Marino-Auriga Caserta 1-9, 12-2, 4-7; Italeri Bologna-Papalini Grosseto 5-3, 3-9, 7-6; CariParma-Danesi Nettuno 8-7, 5-6, 6-2; Gb Modena-Storci Collecchio 7-3, 11-4, 10-1; rip.: Semenzato Rimini. **Classifica:** Semenzato 917; CariParma 643; Italeri 600; Gb, Papalini 500; Auriga 429; Danesi 417; T&A 333; Storcy 167.

BASKET

Serie A1 Finale playoff, Gare 1-2 (6-9/5): Varese-Benetton Treviso 77-71 dts, 74-71.

BOXE

Schwer Londra, 9/5. Il britannico Billy Schwer ha conservato il titolo europeo dei leggeri battendo Sandro Casamonica per abbandono (ferita all'arcata sopraccigliare destra) all'ottava ripresa.

CALCIO FEMMINILE

Serie A Recupero, 4/5: Lazio-Milan 2-4. **Classifica**: Milan p. 73; Torres 30; Lazio 62; Agliana 49; Bardolino 44; Torino 38; Autolelli Picenum 36; Pisa 34; Geas Ambrosiana 33; Gravina 31; Sarzana 29; Verona 27; Modena 23; Bologna 20; Lugo 18; Fiammamonza 16.

CICLISMO

Giro di Romandia (Svi, 4-9/5). **Classifica finale**: 1. Jalabert (Fra); 2. B. Zberg (Svi); 3. Belli (Ita).

Quattro Giorni di Dunkerque (Fra, 6-9/5). **Classifica finale**: 1. Sandstod (Dan); 2. Cassani (Ita); 3. Vandevelde (Usa).

HOCKEY GHIACCIO

Mondiali (Hamar, Nor, 3-5/5). **Gruppo A**: Slovacchia-Italia 7-4, Canada-Norvegia 4-2, Canada-Italia 5-2, Slovacchia-Norvegia 8-2. **Classifica finale**: Canada* p. 6; Slovacchia* 4; Norvegia* 2; Italia 0. *Qualificati per la seconda fase. L'Italia giocherà lo spareggio a otto di novembre per evitare la*retrocessione nel Gruppo B.

MOTOCICLISMO

Gp di Spagna (Jerez, 9/5). **Classe 125**: 1. Azuma (Gia, Honda); 2. Cecchinello (Ita, Honda); 3. Alzamora (Spa, Honda); 4. Scalvini (Ita, Aprilia); 5. Locatelli (Ita, Aprilia). **Classifica**: Azuma p. 75; Alzamora 52; Scalvini 33; Cecchinello 30. **Classe 250**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Ukawa (Gia, Honda); 3. Capirossi (Ita, Honda); 4. Battaini (Ita, Aprilia); 5. Lucchi (Ita, Aprilia). **Classifica**: Ukawa p. 60; Capirossi 57; Rossi 45; Nakano (Gia, Yamaha) 41; Lucchi 28. **Classe 500**: 1. Criville (Spa, Honda); 2. Biaggi (Ita, Yamaha); 3. Gibernau (Spa, Honda); 4. Okada (Gia, Honda); 5. Abe (Gia, Yamaha). **Classifica**: Criville p. 54; Roberts (Usa, Suzuki) 53; Checa (Spa, Yamaha 36; Doohan (Aus, Honda), Gibernau 33.

MOUNTAIN BIKE

Pezzo St. Wendel (Ger), 8/5. Paola Pezzo è tornata al successo in Coppa del Mondo dopo 385 giorni. La veneta ha vinto la quarta prova del circuito davanti alla canadese Sydor e alla norvegese Dahle. **Classifica**: Sydor p. 820; Dahle 710; Dunlap (Usa) 540.

PALLANUOTO

Serie A1 20. giornata, 7-8/5: Ina Roma-Posillipo 4-2, Conad Pescara-Florentia 14-6, Telimar Palermo-Athena Savona 10-15, Napoli-Universo Bologna 11-8, Recco-Elcotrony Catania 18-7, Conad Civitavecchia-Lazio 10-7. **Classifica**: Ina p. 57; Posillipo 54; Pescara 42; Athena 35; Florentia 32; Napoli 31; Universo 26; Recco 23; Telimar 17; Elcotrony 13; Civitavecchia 15; Lazio 8.

Coppa dei Campioni femminile (Mosca, 5-9/5). **Girone A**: Orizzonte Catania-Egytemi Budapest (Ung) 10-5, Neukoelin Berlino (Ger) - Mediterrani Barcellona (Spa) 12-8, Orizzonte-Neukoelin 13-8, Egytemi-Mediterrani 7-4, Orizzonte-Mediterrani 10-3, Egytemi-Neukoelin 12-7. **Classifica finale**: Orizzonte p. 9; Egytemi 6; Neukoelin 3; Mediterrani 0. Semifinali: Donk Gouda (Ola) - 10-6, Skif Mosca (Rus) - Egytemi 11-6. **Finale 3. posto**: Orizzonte-Egytemi 10-8. **Finale 1. posto**: Skif-Donk 8-6.

RUGBY

Serie A1 9. giornata 2. fase, 9/5. **Poole scudetto**: Simac Padova-Benetton Treviso 19-18, Fly Flot Calvisano-Femi Cz Rovigo 16-6, Rds Roma-CariParma 77-24. **Classifica**: Benetton, Rds p. 14; Simac 12; Fly Flot 8; Femi 6; Parma 0. **Poole Out**: Lofra Mirano-CariPiacenza 43-27, General San Donà-Fiamme Oro Roma 27-12, L'Aquila-Portobello Padova 25-15. **Classifica**: CariPiacenza p. 14; General 12; Lofra 10; L'Aquila 8; Portobello 6; Fiamme Oro 4.

SCHERMA

Vezzali Parigi (Fra), 9/5. Valentina Vezzali ha colto la settima vittoria stagionale nella Coppa del Mondo di fioretto ed è rimasta nettamente al comando della classifica generale con 206 punti.

TENNIS

Atp Amburgo (Ger) **Finale,** 9/5: Rios (Cil) b. Zabaleta (Arg) 6-7 7-5 5-7 7-6 6-2.

Wta Roma (Ita) **Finale,** 9/5: V. Williams (Usa) b. Pierce (Fra) 6-4 6-2.

VOLLEY

Serie A1 Girone finale, 5. giornata (5/5): Sisley Treviso-Tnt Alpitour Cuneo 3-0 (17-15, 15-12, 15-8), Casa Modena-Domino 2001 Palermo 3-0 (15-12, 15-10, 15-7). **6. giornata** (9/5): Domino 2001-Sisley 0-3 (8-15, 9-15, 10-15), Tnt Alpitour-Casa Modena 3-2 (15-13, 8-15, 13-15, 15-12, 15-12). **Classifica finale**: Sisley* p. 16; Casa Modena* 10; Tnt Alpitour 6; Domino 2001 4. *Qualificati per la finale.

Serie A1 femminile Semifinali playoff, **Gare 3-4** (5-9/5): Foppapedretti Bergamo*-Omnitel Modena 3-1 (15-9, 13-15, 15-4, 15-10), 3-0 (15-11, 15-13, 15-5); Medinex Reggio Calabria-Despar Perugia 2-3 (17-15, 15-10, 13-15, 5-15, 10-15), 3-2 (15-13, 3-15, 15-6, 10-15, 15-13). *Qualificata per la finale.

Alfabeto/segue

previsioni. Buon per lui, visto che lo attende una prova ardua. Il prossimo Gp? Nemmeno per sogno. Pare che Bruno Vespa, ospite ai box Aprilia, stia pensando a una puntata motociclistica di "Porta a Porta" con Valentinik ospite d'onore. Chi ricorda l'omaggio alla Ferrari confezionato dalla stessa trasmissione non può che dolersi dell'accanimento con cui l'informazione "seria" continua a infierire sullo sport.

S come **Soldini**. Ecco il primo candidato autorevole all'oscar di atleta italiano dell'anno. È il primo non francese a vincere (dominare, anzi), la terribile Around Alone, lo ha fatto battendo il record della gara (116 giorni, 20 ore, 7'56") e, di passaggio, salvando la naufraga Isabelle Autissier che il rivale Marc Thiercelin, unico altro superstite della regata, aveva ignorato. Un po' tutti lo considerano un eroe, lui si schermisce come al solito, però ammette che si tratta di una vittoria importante. Vittoria italiana in quasi tutti i sensi: il Fila è stato progettato dal francese Finot, ma elaborato dal compianto Andrea Romanelli (l'amico fraterno di Soldini scomparso in mare); l'albero è stato realizzato da Giulio Rocchi, la chiglia da Andrea Rocchetto. E gli sponsor sono tutti tricolori.

V come **Vandenbroucke**. Chi pensava che le retate del Tour '98 avessero imposto uno stop alle pratiche illecite nel ciclismo ha dovuto ricredersi. La settimana scorsa il giudice istruttore francese Michelle Colin ha fatto scattate un'operazione imponente, che ha pescato con le mani nel sacco il cosiddetto "dottor Mabuse" (l'allevatore di cavalli spagnolo Bernard Sainz), il suo complice Raphael Martinez e l'avvocato Ber-

Frank Vandenbroucke sul podio della Liegi-Bastogne-Liegi: il leader di Coppa del Mondo è indagato per uso di sostanze proibite. In basso, da sinistra: Giovanni Soldini, trionfatore dell'Around Alone, e Venus Williams, regina degli Internazionali d'Italia di tennis

AGENDA

MERCOLEDÌ 12
Ciclismo Giro delle Aasturie (Spa); fino al 16.
Hockey ghiaccio Mondiali in Norvegia; fino al 16.
Tennis Torneo m. di Roma, tornei f. di Berlino (Ger) e Anversa (Bel); fino al 16.

GIOVEDÌ 13
Atletica Meeting di Doha (Eau), GP 1.
Basket Serie A1, ev. Gara 4 finale playoff.
Ciclismo GP di Vallonia (Bel).

VENERDÌ 14
Baseball Serie A1, 13.-15. giornata; fino al 15.

SABATO 15
Auto Campionato Cart a San Paolo (Bra).
Calcio femminile Serie A, 28. giornata.
Ciclismo Giro d'Italia; fino al 6/6.
Pallanuoto Serie A1, 21. giornata.
Rugby Serie A1, 10. (ultima) giornata 2. fase.

DOMENICA 16
Basket Serie A1, ev. Gara 5 finale playoff.
Formula 1 GP di Monaco a Montecarlo.
Moto Superbike ad Albacete (Spa).
Scherma Coppa del Mondo m. a Lognano (spada) e Madrid (Spa, sciabola), e f. a Nagykanizsa (Ung, sciabola).
Volley Serie A1, Gara 1 finale playoff.

LUNEDÌ 17
Tennis Tornei m. di Düsseldorf (Ger, a squadre) e St. Polten (Aut), tornei f. di Strasburgo (Fra) e Madrid (Spa); fino al 23.

MARTEDÌ 18
Ciclismo GP Midi Libre (Fra); fino al 23

trand Lavelot, tutti impegnati nel traffico di sostanze proibite. Tra le 15 persone fermate e interrogate nell'ambito dell'inchiesta figurano anche Frank Vandenbroucke, vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi e leader di Coppa del Mondo, e Philippe Gaumont, messo in libertà vigilata: la loro squadra (la francese Cofidis) li ha sospesi entrambi in attesa che la vicenda sia chiarita.

W come **Williams**. Roma ha celebrato la prima vincitrice nera degli Internazionali dopo 43 anni; ma Venus, per la verità, somiglia più alla superstar Nba Karl Malone che ad Althea Gibson. La gigantesca (m 1,86) americana ha vendicato la sorella Serena, battuta da Martina Hingis nei quarti, poi ha incassato un comodo successo in finale contro l'acciaccata Mary Pierce. Dopo essere passata come un ciclone sulla terra battuta di Amburgo e Roma, la Williams più grande è la favorita numero 1 anche per gli Internazionali di Francia che partono tra dieci giorni. Il tennis femminile vive certamente un periodo più florido di quello maschile: ha più protagoniste vere (le Williams, Hingis, Graf, Seles, Davenport) e comprimarie di lusso come la Kurnikova e la stessa Pierce. Ma ha perso un po' di fascino perché la forza bruta ne sta prendendo possesso come ha fatto da tempo nel settore maschile. Venus e Serena sono le esponenti più significative del nuovo corso, ma bisogna riconoscere che la prima, contro la Hingis, ha esibito anche intelligenza tattica.

Marco Strazzi

di ANDREA ALOI

Dettaglio e peperoncino

Bene così: la tv fa girare miliardi a pacchi e molti ne intasca, per cui stare al passo con le tecnologie è il minimo in regime di sempre più aperta lotta per l'audience. Solo che per far cascare il telespettatore nella (propria) rete, un buon segnale e uno stormo di satelliti non bastano (anche se aiutano: il black-out Raidue nel collegamento con Bologna per gara 5 Teamsystem-Benetton a pochi minuti dalla fine non è il massimo). Serve anche, direbbe Boskov, la mentalità giusta. Quella non si compra, semmai la si apprende tenendo le antenne ben dritte, evitando brutte figure tipo offrire su Raitre come diretta l'arrivo della Freccia Vallone quando si sa che su Eurosport Bartoli ha già tagliato il traguardo da cinquanta minuti buoni...

E la concorrenza è il pepe migliore. Prendete la seconda serata domenicale, quando incrociano le lame "Pressing" e "La domenica Sportiva". Ormai i fatti, nudi e crudi, sono stranoti, idem i gol. C'è piuttosto da "raccontare" la giornata e al mercato degli ospiti si trova quel che si trova: meglio dar la parola alle immagini, ai servizi. Viva! Su quel terreno le trasmissioni della Ferrari e di Vianello hanno fatto passi inimmaginabili solo un anno fa, prendendo il meglio del "gusto Tele +" (francese) per i dettagli significativi, l'ambiente, il gesto atletico. Reti, azioni salienti e, dentro, una storia. Quella, ad esempio, della panchina della Lazio a Udine su Raidue: emozioni alternate dello staff biancazzurro, movimenti della camera pronta a rapire un sorriso, una smorfia, De Mita jr tesissimo con l'auricolare che lo collega a San Siro. Dove Italia 1 propone con Milan-Samp un suono in presa diretta molto cinematografico, senza commento, per l'emozionante altalena del risultato e poi va a "rubare" un'inquadratura di Berlusconi in tribuna al fortunoso gol in extremis di Ganz: è vero, il Cavaliere non si era alzato per esultare (come poi aveva tenuto a rimarcare) ma si era aggrappato ai braccioli della poltroncina come per scattare in piedi e subito si era frenato. Piccoli cammei a piccoli costi, sì. Ma grande spettacolo.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 12
10,00 Tennis - Atp Roma (R3; anche 15,55, Tmc2 13,00 e R2 0,30; tutti i giorni fino al 15). **19,55** Calcio - Parma-Marsiglia, Coppa Uefa (R1, Tmc). **21,30** Hockey ghiaccio - Mondiali (E). **23,30** *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 13
10,45 Hockey ghiaccio - Mondiali (E; anche 21,30). **14,00** Ciclismo - Gp di Vallonia (E). **18,00** Atletica - Meeting Doha (E). **23,30** *Goal Magazine* (Tmc2).

VENERDÌ 14
20,00 *T-Giro* (R3; tutti i giorni fino al 18); *Zona - Magazine calcio* (+). **23,30** *Zona Odeon* (Odeon). **24,00** *Giro Notte* (R3; tutti i giorni fino al 18).

SABATO 15
9,55 *GiroMattina* (R3; tutti i giorni fino al 18). **12,30** *Giro d'Italia - Speciale corsa* (R3; tutti i giorni fino al 18). **12,55** Formula 1 - Gp di Monaco, prove (R3). **13,25** *Dribbling* (R2). **15,20** Ciclismo - Giro d'Italia, 1. tappa (R3). **16,30** Calcio - Fiorentina-Lazio, Serie A (+). **17,05** *Processo alla tappa* (R3; tutti i giorni fino al 18). **19,00** *Goleada* (Tmc). **21,00** Calcio - Liga (Tmc). **22,55** Boxe - Cantatore-Ray, Massimi Jr (R2). **24,00** *Grand prix* (1).

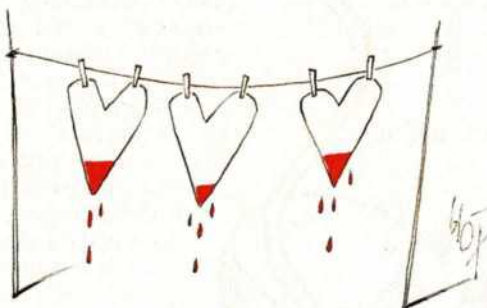
DOMENICA 16
12,00 *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00** Formula 1 - Gp di Monaco (R1). **15,00** Ciclismo - Giro d'Italia, 2. tappa (R3). **16,00-17,45** Motociclismo - Mondiale Superbike, 1.-2. manche (Tmc). **16,30** *Quelli che il calcio...* (R2). **17,45** Motociclismo - Mondiale Supersport (Tmc). **17,45** Volley - Treviso-Modena, finale playoff (Tmc2). **18,35** *Novantesimo Minuto* (R1). **19,00** Tennis - Atp Roma, finale (R2; anche Tmc 22,00); *Goleada* (Tmc). **20,30** *Mai dire gol* (1). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,45** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2). **1,10** *Italia 1 Sport* (1).

LUNEDÌ 17
15,20 Ciclismo - Giro d'Italia, 3. tappa (R3). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Zona Odeon* (Odeon). **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,40** *Controcampo (1)*.

MARTEDÌ 18
15,20 Ciclismo - Giro d'Italia, 4. tappa (R3). **18,00** Pallanuoto - All Star Game (R3). **23,10** *Made in volley* (Tmc2). **23,15** *Crono* (Tmc). **23,30** *Calcio a 5* (Tmc2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

La pagella della bella

Il mio problema è molto semplice. Ho voglia di innamorarmi ma non ci riesco. Ho 30 anni, un lavoro e una casa mia. Insomma tutte le carte in regola per cominciare una storia seria, ma non riesco proprio a svoltare. Le relazioni che ho avuto negli ultimi due anni si sono tutte esaurite allo stesso modo: sono scappato oppure ho fatto scappare loro al primo accenno di stabilità. Facile dire che non voglio crescere, non voglio responsabilità o altre cose su questa linea. Sono il primo a rimanerci male quando esplode l'ennesima bolla di sapone e mi ritrovo lì, più desolato di prima a chiedermi cosa c'è che non va. Io ho solo bisogno di stare bene e invece l'entusiasmo non dura. Ora sto con una ragazza da sei mesi e mi ritrovo all'ennesimo punto. Sto bene con lei, ho voglia di vederla, ma poi quando siamo insieme comincio a sentire il disagio. Forse è perché le esperienze precedenti mi hanno ormai vaccinato, ma già mi sento scostante e non sono tanto sicuro di voler continuare. Il punto è proprio che non so cosa voglio. Non vorrei lasciarla ma lei avverte che non sono come prima e più me lo fa notare più io mi rannicchio nei miei pensieri e la trascuro.
Eppure quando è cominciata ero in estasi, passavo il tempo a guardarla e facevo dei progetti sui di noi. Di colpo si è sgonfiato tutto, non so cosa è stato, non è successo niente. Solo lei non mi riempiva più le giornate. Mi sento sempre in colpa quando sono con lei, vorrei addirittura spiegarle come mi sento, ma come faccio? Non voglio un'altra, ma non voglio neanche continuare a sentirmi così. Con altre donne ho mollato il colpo, ho pensato che non fossero adatte a me, alcune le ho anche rimpiante, ma ora non so più nemmeno se voglio tornare solo. E poi perché, per stare qualche mese a rimuginare e farmi processi e poi ricominciare magari con una che mi accenderà ancor di più e sparirà anche prima?

Vincenzo

La quotidianità è una brutta bestia da affrontare. Non è per sottovalutare la tua frustrazione, ma un rapporto chiede anche fatica. Lo so, ci sono le anime belle che considerano l'amore una sorta di lievitazione continua. Stordimento perenne che ti rende felice e raggiante e quando si comincia a raggiungere il suolo è ora di smettere. Non so se la donna con cui stai ora è quella che vale i tuoi sacrifici, ma prima o poi dovrai metterli in conto. Devi pensare che stare in rosso per un po' non significa il fallimento. Non so se hai paura di una relazione vera, ma certo hai paura degli scompensi. Fai bilanci ogni secondo, mettendo alla prova la tua felicità, esaminandola con il microscopio e alla prima pecca ci scavi dentro fino a che il gioco diventa rischioso. Gestisci i tuoi amori come l'attuale Juve gestisce la società. Si può vendere persino Vieri senza pensarci troppo: le casse si riempiono e un altro talento lo si trova. Tu ti vivi la stagione della consacrazione e poi quando il tuo amore si espande un po', diventa famoso e ingombrante, piuttosto di rivedere le cose e di scornarsi un po' lo vendi o peggio lo lasci andare (anche Del Piero ci sta pensando). Finora non è andata troppo male né a loro né a te, ma per superare la tua fase di scoramento devi viverci per un po'. I primi sei mesi sono sempre entusiasmanti, non sempre vale la pena di andare oltre, ma tu non stai neanche a guardare. Prova a rilassarti un po' quando la vedi, non tirare subito fuori il pallottoliere del benessere del benessere per catalogare e classificare il tuo stato d'animo. Tu sei peggio delle pagelle del lunedì: implacabile distribuisci voti a ogni incontro e diventi sempre più avaro. Non pensare che dopo la fase di appiattimento non ci sia più niente di bello. Spesso si scoprono delle cose che riaccendono molto più di una storia nuova e durano. Non in eterno, ma se sei molto fortunato a volte si rinnovano.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÙ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 63.92.811 - Fax (051) 63.92.820
PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85. 356.006- Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900 - Fax (081) 405.096
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

JWT Roma

il Risparmioplano

Il mio ragazzo mi ha mandato a quel paese. Col Risparmioplano.

Chi ha meno di 26 anni risparmia in partenza. Su tutti i voli, in tutta Italia.

L'idea è semplice: l'aereo per tutti. Con il Risparmioplano Alitalia chi ha meno di 26 anni risparmia fino al 50%, su tutti i voli nazionali, senza limiti di orario, fino al 30 giugno. Basta solo passare fuori la notte del sabato. Ma ci sono tanti altri modi di risparmiare: chi compra un biglietto a/r 14 giorni prima della partenza e chi vola di sabato o di domenica risparmia fino al 50%, chi lo compra 7 giorni prima fino al 40%. Allora, organizzatevi e partite.

Esempio:
Cagliari-Roma
L. 190.000 a/r

Esempio:
Palermo-Torino
L. 370.000 a/r

VI PORTEREMO OVUNQUE

Numero Verde 167-050350 Le tariffe di andata e ritorno, valide fino al 30 giugno, soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti, non comprendono le tasse d'imbarco. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 72 ore dalla prenotazione confermata. Non è consentita la lista di attesa. L'offerta non è cumulabile ad altri sconti. Per le condizioni di rimborsabilità in caso di non utilizzo o di cambio di prenotazione chiedete informazioni alle Agenzie Alitalia o alle Agenzie di Viaggi. Le tariffe si applicano agli orari in vigore soggetti ad eventuali variazioni operative. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. Il numero verde è attivo 24 ore su 24. Altre informazioni: pag. 683 Televideo RAI, Mediavideo e TMC o Internet: **www.alitalia.it**